Anno 99 - Numero 135

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.70 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Giugno 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Difesa della libertà non dei film immorali

Roma, 8 giugno.

Nella vertenza per la legge sul cinema, i socialisti hanno preso posizione per la libertà, contro l'emendamento proposto dall'onorevole Zaccagnini. E' nella tradizione del loro partito, che essenzialmente si distingue dal partito comunista appunto sul modo di concepire la libertà, facendo cioè valere l'esigenza di rispettarla sempre e, all'occasione, di difenderla. Non a caso, del resto, i liberali hanno adottato lo stesso atteggiamento, mentre la logica dei missini li ha condotti ad approvare la formulazione democristiana più restrittiva.

Alla ricerca di analogie consimili, si potrà anche ricordare l'esempio tipico che in Francia è stato offerto da un dibattito all'assemblea nazionale sul nuovo statuto della radiotelevisione (Rtf). Un emendamento proposto dai socialisti al disegno di legge governativo mirava ad ottenere che la Rtf si impegnasse a garantire *«la libertà d'espressione delle diverse tendenze della cultura e dell'opinione»*. Alain Peyrefitte, ministro gollista dell'informazione, respinse la richiesta con risoluto candore: *«Si rischia* — disse — *di trasformare la tv in una torre di Babele»*, e ridusse pertanto l'emendamento a questa deliziosa lezione: *«Il Consiglio di amministrazione della Rtf verifica che le principali tendenze di pensiero possano esprimersi per mezzo della tv»*.

La condizione che le tendenze di pensiero siano ufficialmente e burocraticamente riconosciute come *«principali»* per avere il diritto ad esprimersi, dice tutto sul modo di un governo autoritario a concepire la libertà, e non si può negare che purtroppo anche l'ambigua formulazione della nostra maggioranza parlamentare che esige dai film nazionali il *«rispetto dei valori etico-sociali»* si può prestare a interpretazioni pericolose, lasciando aperto il campo a inammissibili interventi censori, lesivi di quella libertà di pensiero e di espressione che non può conoscere altri limiti all'infuori di quelli ovviamente sanciti dal Codice penale.

Non vale dire, infatti, che si rifiuta esplicitamente *«ogni discriminazione ideologica»*, poiché i confini tra l'ideologia da rispettarsi come bene culturale, e gli indefinibili valori etico-sociali da anteporre ovviamente su tutto, risulterebbero in pratica non tanto vaghi quanto affatto discrezionali, a beneplacito del censore del giorno: *«In una diversa situazione politica* — ha detto il ministro Corona — *ciò potrebbe riuscire pericoloso»*.

Non si tratta soltanto di una minaccia alla libertà; piuttosto è un modo errato di concepire lo stesso problema che fondamentalmente si pone al cinema, questo *«bene sociale»*, che proprio in forza di tutte le mortificazioni censorie cui è andato sempre soggetto, in Italia come in altri Paesi, ha finito per ridursi a funzioni inferiori, meno degne di quelle cui potrebbe aspirare per la sua stessa capacità e potenza di comunicazione collettiva. Ideologicamente irretito dalle generiche convenzioni sui valori etico-sociali, spesso accade che il cinema, per non morire tutto, persegua orizzonti meno compromettenti, quindi più facilmente ammessi dalla tolleranza di censori che, a propria volta, non potranno poi sempre bocciare tutto.

Il lamento per la dilagante oscenità di larga parte dell'attuale produzione cinematografica (il gruppo di testa delle nostre attrici si trova a dover rispondere alla giustizia per la partecipazione ad un film denunciato come pornografico) non tiene conto, generalmente, che le offese al pudore sono spesso conseguenza della paura di produttori e registi di avere ad incappare negli anche più incomodi reati di vilipendio, elencati dal Codice penale in una troppo lunga casistica. Quando è proibito dibattere sullo schermo il problema dell'obbiezione di coscienza o della limitazione delle nascite, ad esempio, l'evasione verso lo spogliarello può costituire un'alternativa tentatrice, perché probabilmente meno pericolosa.

Ridare al cinema dignità sarà possibile soltanto lasciandogli la libertà che per diritto gli tocca, come ad ogni altra manifestazione del pensiero, della cultura e della scienza, e non sia causa di ipocrita preoccupazione il fatto che i comunisti si siano schierati dalla parte dei difensori della libertà. In quanto oppositori sistematici si sono inseriti nel gioco parlamentare nel modo a loro più conveniente per profittare di un imbarazzo che la maggioranza avrebbe potuto agevolmente risparmiarsi da sola.

Vittorio Gorresio

Continuano le polemiche sulla legge del cinema

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 giugno.**

(m.) La questione della legge sul cinema si risolverà la settimana prossima alla Camera, dopo le elezioni in Sardegna.

Continuano per ora le polemiche. Al *Popolo* che rimproverava i partiti laici di essersi lamentati dell'ormai famoso emendamento dc all'articolo 5 soltanto dopo la votazione mentre prima erano d'accordo, La Malfa ha risposto esibendo la lettera con cui egli, i socialdemocratici e i socialisti invitavano la dc a non presentare il progetto di modifica. Ma tale lettera (è stato chiarito oggi) venne spedita il 1° giugno, e arrivò al capo gruppo democristiano Zaccagnini, soltanto il 3 giugno: ossia troppo tardi.

Il liberale Bignardi ha detto che alcuni deputati del suo partito votarono con i dc e i missini per l'emendamento. La segreteria liberale ha precisato che gli eventuali «franchi tiratori» hanno agito per iniziativa personale contro le direttive del pli.

Oggi al Senato le norme sui compensi ai doganieri

Il disegno di legge vuole mettere ordine nella complessa e poco chiara ripartizione dei guadagni extra-stipendio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 giugno.**

La legge presentata dal ministro delle Finanze Tremelloni per dare una nuova disciplina ai compensi percepiti dai doganieri per le operazioni *«fuori circuito»* o *«fuori orario»* sarà discussa domani in sede deliberante dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato. La legge è stata comunicata alla presidenza di Palazzo Madama il 14 maggio scorso: il fatto che si discuta domani e in sede deliberante indica chiaramente la volontà del governo e del Parlamento di andare avanti senza indugio per chiudere al più presto la grave vertenza con i funzionari delle dogane che sta provocando, con lo *«sciopero bianco»*, sensibili danni all'economia nazionale.

La legge lascia inalterato il principio, codificato nel 1860 e sempre richiamato, per cui sono a carico dei contribuenti le indennità dovute ai doganieri e ai finanzieri per le operazioni eseguite oltre l'orario d'ufficio o fuori del circuito doganale. Su questo punto, quindi, non c'è contrasto tra il governo e i funzionari.

Il contrasto vero comincia dall'articolo 2 che attribuisce al ministro delle Finanze il compito di delimitare il circuito di ciascuna dogana. E' questo forse il punto centrale della vertenza. Per circuito doganale s'intende l'insieme delle aree in cui la dogana esegue normalmente le operazioni doganali nell'interesse generale del commercio. Da molti anni l'area dei circuiti non viene riesaminata, nonostante ci sia stato un enorme sviluppo delle operazioni commerciali in tutto il paese e nonostante siano avvenute profonde trasformazioni nei traffici commerciali che hanno modificato l'importanza di alcuni circuiti a vantaggio o a discapito di altri. E' evidente che l'attuale delimitazione dei circuiti, corrispondente ad un commercio di decenni passati e quindi molto meno sviluppato, ha lasciato ampliarsi via via la zona *«fuori circuito»* e quindi l'ampiezza e l'entità delle relative operazioni (i cui «diritti» vanno direttamente ai funzionari doganali e non all'Erario).

Prospettando la revisione dei circuiti — *«naturalmente sarà fatta con criterio»* dicono al ministero delle Finanze — il ministro intende portare nella zona doganale una parte delle aree che adesso ne sono fuori, e in tal modo riportare all'Erario una parte di proventi che oggi sfuggono, e talvolta in modo fin troppo facile (ci sono scali in cui un binario è «nel circuito» e il binario accanto è «fuori circuito»).

C'è poi il problema della ripartizione dei *«diritti»* per le operazioni *«fuori circuito»* o *«fuori orario»* di lavoro. Il principio dell'attribuzione ai funzionari è fuori discussione. Tuttavia in questo settore si è determinata una situazione di eccessiva discrezionalità dei funzionari.

Con la nuova legge il ministro propone questo sistema: il 92 per cento delle somme percepite dai doganieri a titolo di compenso per le operazioni *«fuori circuito»* resta ai funzionari che hanno eseguito tali servizi. Il restante 8 per cento è versato in un capitolo del bilancio dello Stato e distribuito sotto forma di: a) premi di rendimento e interessamento ai funzionari dei ruoli periferici che prestano servizio presso le dogane, presso i compartimenti doganali d'ispezione e presso gli uffici centrali delle dogane; b) in premi di diligenza al personale statale che presta servizio presso la Direzione generale delle dogane e imposte indirette. I premi saranno commisurati ai coefficienti di stipendio e alle giornate di effettiva presenza in servizio. L'ammontare per il 1965 è previsto in 600 milioni di lire.

Per le somme accantonate dal 1° luglio fino all'entrata in vigore della nuova legge si dispone che l'ottanta per cento sia direttamente versato ai funzionari periferici e centrali mentre la parte restante sarà versata al fondo di previdenza del personale delle dogane.

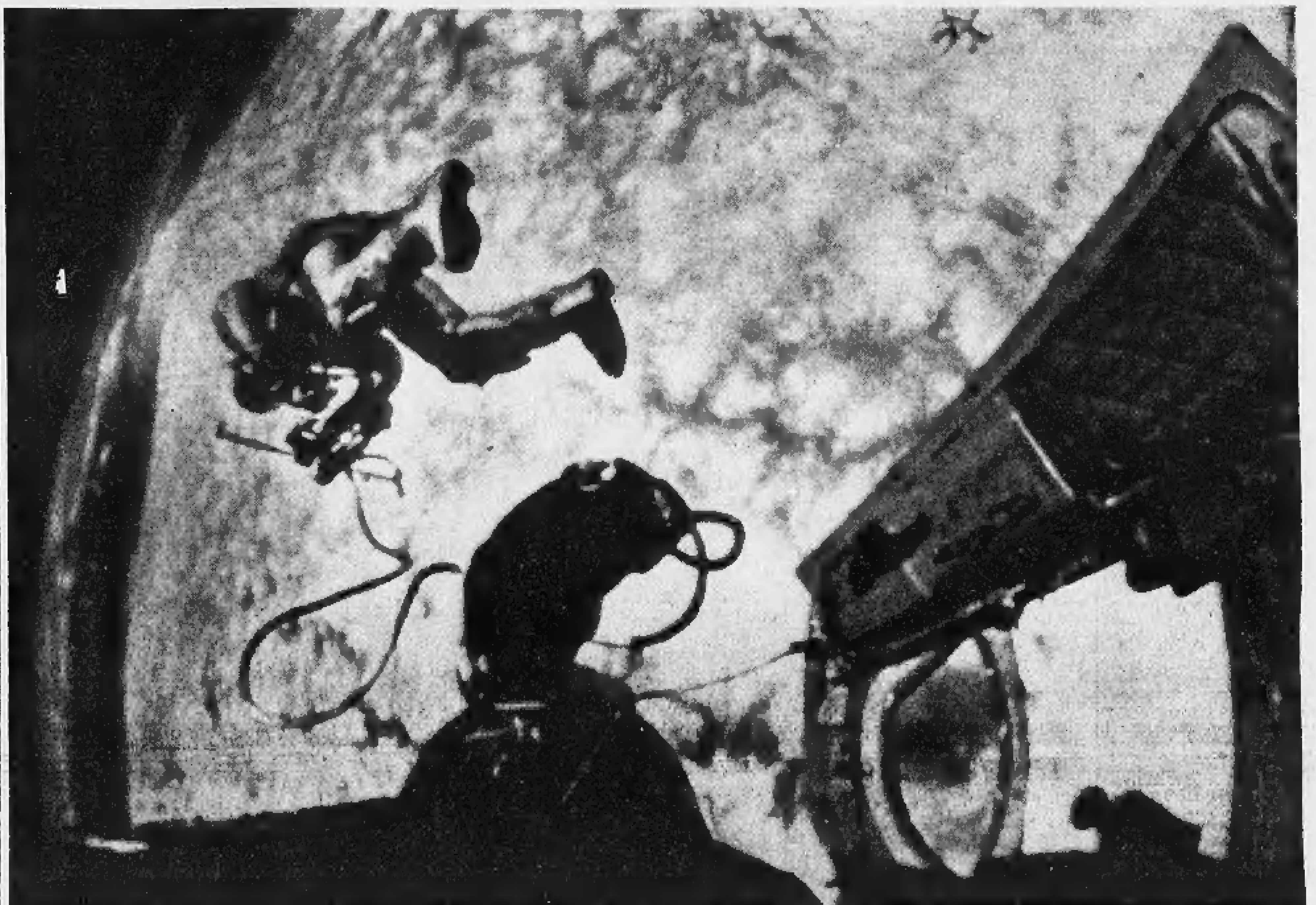
Altre norme migliorano i compensi al personale dei laboratori chimici delle dogane per le operazioni eseguite con carattere di urgenza e stabiliscono che tutte le operazioni di riscossione, ripartizione e versamento all'Erario dei diritti commerciali vengano effettuate dai contabili doganali. Tutto insomma va messo sotto il controllo della legge per ottenere, allo stesso tempo, *«una più giusta ripartizione di carattere produttivistico dei compensi al personale»*.

Fausto De Luca

Domani la portaerei "Wasp" li sbarcherà in Florida

I due astronauti stanchi e dimagriti sottoposti a continui controlli medici

White, che uscì nello spazio, appare meno affaticato di McDivitt: durante il volo ha riposato di più - In orbita non riuscivano ad alimentarsi per l'eccitazione - Un sonno di dieci ore sulla portaerei e un'abbondante colazione al risveglio - Ieri McDivitt ha perso sangue dal naso - Ma i medici assicurano che sono entrambi in «eccellenti condizioni di salute»



Il momento più drammatico dell'impresa del «Gemini»: l'astronauta Edward White uscito dalla capsula si libra nello spazio (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 8 giugno.**

La portaerei Wasp *sta navigando a piccola velocità verso la terra ferma con a bordo i due astronauti del* Gemini 4, *James McDivitt ed Edward White. E' diretta verso il porto di Jacksonville, in Florida. A bordo i due cosmonauti sono sottoposti ad una estenuante serie di analisi mediche e di laboratorio. Gli scienziati della Nasa (l'ente spaziale americano) hanno l'impressione che i quattro giorni passati nello spazio non abbiano danneggiato in nulla gli organismi degli esploratori spaziali* («Sono ambedue in ottima forma» *ha detto oggi il capo dei servizi sanitari del programma* Gemini dottor *Charles Berry), però vogliono esserne assolutamente sicuri.*

Probabilmente la parte più importante dell'esperimento che si è concluso ieri è proprio questa: non ci sono dal punto di vista tecnico e meccanico difficoltà insuperabili ad effettuare viaggi anche molto più lunghi nello spazio. Il timore è che il corpo umano non possa resistere a lungo in condizioni così diverse da quelle terrestri: potrebbe accadere, così ragionano molti medici spaziali, che i muscoli perdano la loro elasticità e quindi, a forza di essere sottoposti a sforzi infinitamente minori che sulla Terra, si deteriorino. La stessa cosa potrebbe accadere al cuore, al quale il sangue per circolare non oppone più praticamente nessuna resistenza e che, così come dopo un lungo soggiorno a letto, le ossa perdano calcio.

Il dott. Charles Berry ha detto oggi, rispondendo alle domande dei giornalisti, che probabilmente sarà necessario che McDivitt e White restino sulla portaerei fino a tutta la mattina di giovedì per non interrompere il programma di ricerche. Ieri notte sono andati a letto alle 11 e si sono svegliati questa mattina alle 9. «Erano stanchi morti» *ha detto Charles Berry, più McDivitt che White. Al risveglio hanno mangiato uova al prosciutto, salsicce, latte e succhi di frutta.*

La loro stanchezza non sembra affatto anormale. E' spiegata dall'inevitabile tensione, dalla mole del lavoro da svolgere (gli astronauti hanno eseguito tutti gli esperimenti che erano stati loro richiesti) e dall'estrema scomodità della capsula troppo stretta per qualsiasi movimento. I due inoltre hanno perso peso, ma meno di quanto si sarebbe potuto prevedere. Del resto era accaduto anche ad altri astronauti, come Gordon Cooper.

Durante il volo gli astronauti non hanno consumato acqua nella quantità prevista e quanto all'alimentazione hanno consumato quotidianamente cibi per 700-800 calorie, molto al di sotto quindi del «menu spaziale» stabilito dai medici che era di 2500 calorie. La cosa, ha detto Berry, non ha preoccupato eccessivamente.

Per quanto riguarda il sonno, è risultato che McDivitt ha riposato molto meno di White anche se non vi è stata molta differenza nelle ore effettive di sonno. White ha avuto periodi di sonno profondo, l'ultimo dei quali si è avuto durante la sessantesima orbita quando l'astronauta ha riposato per due ore e un quarto. Oggi McDivitt ha perduto sangue dal naso: secondo i medici, per il fatto che ha respirato ossigeno puro per quattro giorni.

Un fattore che ha aiutato White e McDivitt a rimanere in ottime condizioni fisiche è stato il perfetto isolamento dal freddo dello spazio e poi dal calore incandescente provocato dall'attrito dell'aria al momento del rientro sulle pareti esterne della capsula: mentre all'esterno la temperatura è arrivata a un massimo di circa mille gradi centigradi, all'interno non si è mai superato il livello di 21 gradi. E' un progresso notevole rispetto al passato anche da un punto di vista psicologico. Il fatto che la temperatura non muti rappresenta per gli astronauti la garanzia che la capsula rientrando nell'atmosfera regge allo sforzo.

La prova che nulla di grave era accaduto al cuore dei due si è avuta quando si sono alzati dai loro seggiolini per uscire dalla capsula che galleggiava sul mare. In quel momento c'era il pericolo che il brusco ritorno nell'atmosfera terrestre avrebbe sottoposto il muscolo cardiaco a uno sforzo eccessivo che nella peggiore delle ipotesi avrebbe potuto provocare un vero e proprio infarto, nella migliore giramenti di testa e svenimenti. Solo White ha rimesso perché ha sofferto il mal di mare, ma non ha avuto altri disturbi.

Altrettanto ottimistici sono i primi risultati delle analisi sul comportamento del Gemini *e degli strumenti di bordo. Il viaggio è stato definito oggi dalla Nasa «un successo al cento per cento». La capsula del* Gemini, *secondo un tecnico, potrebbe essere installata di nuovo su un razzo Titan e lanciata nel cosmo tanto ha resistito bene alla prova. Gli unici difetti registrati durante il viaggio sono, a quanto pare, di poco conto e facilmente riparabili.*

La via è aperta quindi — è questa l'impressione generale degli scienziati della Nasa — per altre imprese spaziali che dovrebbero succedersi con un ritmo sempre più intenso nel corso dei prossimi mesi, sia da parte degli americani sia dei russi. In agosto partirà il Gemini 5, *con due astronauti a bordo, per un volo di sette giorni.*

Nicola Caracciolo

Un razzo sovietico è in volo per la Luna

Carico di strumenti, tenterà un «atterraggio morbido»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 8 giugno.**

La corsa agli spazi fra russi e americani si fa più serrata: ormai raggiunti dagli americani nei lanci di satelliti attorno al nostro pianeta, i russi stanno bruciando le tappe per assicurarsi nuovi primati nella corsa alla Luna: a 24 ore di distanza dal felice compimento dell'impresa del «Gemini», i russi hanno lanciato oggi una stazione spaziale in direzione del nostro satellite, denominata «Luna 6».

Il «Luna 6», che pesa 1442 chilogrammi, è carico di strumenti che dovrebbero trasmettere a terra i risultati dei rilevamenti scientifici: parte degli strumenti lavoreranno automaticamente appena raggiunta l'orbita lunare, parte invece verranno azionati da terra con impulsi radio. Il comunicato ufficiale sul lancio parla di *«uno speciale complesso di apparecchi per misurazioni, in grado di determinare anche i parametri della traiettoria»*.

La parte più difficile dell'impresa sarà l'arrivo del missile in prossimità del satellite e la sua entrata in orbita per tentare poi un «atterraggio morbido» sulla Luna.

Le *Isvestia* stasera pubblicano il comunicato ufficiale del lancio in prima pagina, senza commenti, sotto un titolo a due colonne. Seguono poi le notizie dagli Stati Uniti sull'impresa del «Gemini». Il giornale informa che anche l'ammaraggio del «Gemini» è riuscito.

Le *Isvestia* rilevano che gli scienziati americani, *«spronati dalla Casa Bianca»*, hanno accelerato i tempi delle conquiste spaziali. Si sottintende che a stimolare la Casa Bianca siano state le imprese dei sovietici. Conclude il resoconto della gara spaziale un messaggio di felicitazione inviato oggi da Mikoyan a Johnson.

m. c.

Tremelloni ordina a tutte le dogane dare via libera ai carichi più urgenti

I funzionari «dovranno» farsi aiutare dalla Guardia di Finanza e applicare la procedura del «memorandum» che semplifica il passaggio di merci - Uil e Cgil invitano a sospendere l'agitazione; ma la Cisl e il sindacato degli alti dirigenti insistono nello «sciopero bianco»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 giugno.**

Un fatto nuovo, suscettibile di ulteriori sviluppi, è avvenuto nella difficile vertenza dei dipendenti della dogana. I sindacati della categoria, aderenti alla Cgil, alla Uil e Fisaf, in vista della riunione che avrà luogo domani al Senato hanno invitato a non prolungare l'azione di sciopero per non *«dare l'impressione di voler far prevalere la propria volontà su quella del Parlamento e per consentire una pacata e serena discussione sul provvedimento»*. Gli stessi sindacati hanno reso noto di aver ricevuto in occasione di un colloquio con qualificati esponenti del ministero delle Finanze, precise assicurazioni che il governo con il suo disegno di legge intende soddisfare le esigenze del servizio, senza danneggiare le aspirazioni dei dipendenti delle dogane.

Purtroppo l'invito non è stato raccolto dalle organizzazioni aderenti alla Cisl e alla Dirstat, né da quella autonoma promotrici dell'azione di protesta. In un comunicato diffuso a tarda sera, al termine di una lunga riunione, i dirigenti di queste tre organizzazioni hanno espresso la fiducia che il Senato accolga le richieste della categoria, sottolineando che l'attuale «sciopero bianco» non è diretto contro il Parlamento.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, pur auspicando il sollecito ritorno alla normalità, ha impartito oggi disposizioni di «emergenza» per fronteggiare la gravissima situazione determinata dal prolungarsi dello «sciopero bianco». Il ministro ha dichiarato che i capi delle dogane «debbono» avvalersi della cooperazione dei militari della Guardia di Finanza per il compimento delle operazioni con carattere di urgenza o essenziali allo scopo di assicurare l'attività delle aziende produttrici e le esportazioni. Ove necessario, potrà farsi provvisoriamente ricorso anche alla procedura del «memorandum», un documento che autorizza il passaggio delle merci, assicura gli interessi erariali e semplifica notevolmente gli adempimenti doganali.

Una nota ufficiosa ministeriale a giustificazione delle disposizioni emanate dall'on. Tremelloni, rileva che l'agitazione dei doganali determina serie ripercussioni in tutti i settori dell'economia nazionale, minaccia in alcuni casi l'occupazione operaia e provoca riflessi negativi sulle relazioni commerciali con l'estero. In particolare negli ambienti industriali, si manifesta vivissima preoccupazione per l'intasamento alle frontiere, rilevando fra l'altro che una stima del danno conseguente non può essere basata soltanto sui circa 6 miliardi di merci che giornalmente sono soggette ad operazioni di dogana (circa 3 miliardi e 600 milioni alle importazioni e 2 miliardi e 400 milioni alle esportazioni). I danni, infatti, sono ben maggiori di quelle che possono essere le conseguenze finanziarie di immobilizzi di tale mole: si pensi alle esportazioni che per i ritardi nelle consegne possono andare perdute agli effetti su merci deperibili, alle soste nelle lavorazioni per il ritardo nell'arrivo delle materie prime o per semilavorati.

g. f.

La visita di Saragat a Bonn è confermata per il 6 luglio

Sarà accompagnato da Fanfani - Andrà anche a Berlino

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 giugno.**

Il Presidente della Repubblica Saragat — secondo quanto ha ufficialmente comunicato oggi la segreteria del presidente tedesco Luebke — giungerà a Bonn, in visita di Stato alla Germania Federale, martedì 6 luglio, accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani.

Il Presidente della Repubblica italiana, dopo una sosta di due giorni a Bonn, dove avrà colloqui con il presidente Luebke e con il cancelliere Erhard (mentre il ministro Fanfani vedrà il ministro degli Esteri Schroeder), si recherà a Colonia per un incontro con i connazionali che lavorano in Germania, poi a Berlino, dove vedrà il sindaco Willy Brandt e visiterà il «muro», infine andrà ad Amburgo. Il viaggio dovrebbe concludersi sabato 10 luglio.

t. s.

CRONACA CITTADINA

Studio dell'Associazione industriale

Quanto costa alle aziende il lavoro dei dipendenti

Nella busta paga entra soltanto una parte della spesa sostenuta dalle industrie - La paga indiretta (ferie, gratifiche, indennità) e gli oneri sociali rappresentano dal 53 al 134 % della paga base, secondo le categorie

Quanto costa in media alla azienda un'ora dell'operaio? O un [illegible] dell'impiegato? Quale parte del costo totale del lavoro entra effettivamente nelle buste-paga come retribuzione diretta o indiretta (ferie, gratifiche, festività) e quale invece viene versata come contributi agli istituti assicurativi e previdenziali?

A queste domande risponde una indagine dell'Associazione Industriale Lombarda sulla situazione esistente il 15 aprile scorso. Com'è noto, l'accordo sull'assetto zonale per i minimi di paga, ha riunito nella stessa «zona zero» Milano, Torino, Genova e Roma. L'inchiesta è quindi significativa per tutte queste città.

Il calcolo è teorico, cioè tiene conto di un determinato tipo di lavoratore con anzianità media, orario settimanale medio, qualifica che corrisponde alla classe più numerosa di ciascun settore e con un carico di famiglia composto di moglie e due figli.

Come abbiamo pubblicato qualche giorno fa sulla pagina economica, l'inchiesta milanese è giunta a questa conclusione: su ogni mille lire percepite dall'operaio medio a fine settimana (salario più contingenza) l'azienda ne sborsa altre 313 come salario differito (festività, gratifiche, ferie, anzianità ecc.) e 536 come oneri sociali. Totale, lire 1849: questo è il costo medio della mano d'opera per l'azienda. Facciamo qualche esempio pratico.

Impiegato di seconda categoria — Prima della guerra la sua retribuzione mensile base era di [illegible] lire e costava all'azienda 1388 lire. La retribuzione indiretta rappresentava il 26 per cento dello stipendio mensile, e gli oneri sociali il 10,20 per cento.

Oggi lo stipendio base (comprensivo anche dell'indennità di contingenza e degli scatti di anzianità) è aumentato di [illegible] volte e il costo di 144 volte. La retribuzione diretta risulta di 130.345 lire, che diventano 148.381 nette con assegni familiari, festività e tredicesima (impiegato tipo). L'azienda ne versa in totale 200.108; gli oneri sociali rappresentano il 34,34 per cento.

Impiegato di quarta categoria — Per lo più si tratta di donne già appartenenti alla terza categoria A. Percepivano prima della guerra [illegible] lire di stipendio base che con la paga indiretta diventavano 613 nette. L'azienda ne pagava 762; gli oneri sociali costituivano l'11,17 per cento della retribuzione base.

A 27 anni di distanza lo stipendio è aumentato di 141,5 volte raggiungendo lire 85.053 (con la retribuzione indiretta, 86.721) e il costo del lavoro di 177,3 volte salendo a 135.088 lire mensili. I contributi sociali — assicurazioni, fondo pensioni, lavoratrici madri, Gescal, previdenza ecc. — rappresentano il 39,03 per cento dello stipendio base.

Operaio di II categoria — Consideriamo l'esempio dell'industria meccanica. Nel '38 era pagato lire 3,12 all'ora che salivano a una media di 3,39 calcolando la paga indiretta. All'azienda un'ora di lavoro costava lire 3,59. I contributi rappresentavano l'11,41 per cento della paga diretta. Adesso il salario è pari a 178,7 volte quello dell'anteguerra e il costo del lavoro è salito di 221 volte. La retribuzione è di 425,11 lire l'ora che con gratifica natalizia, festività, ferie, premio di produzione, assegni ecc. raggiunge al netto lire 606,72. Ogni ora di questo operaio costa all'azienda 815,45 lire, perché oltre alla paga diretta, versa il 37,7 per cento di paga indiretta e il 54,45 per cento, pari a lire 231,47 a titolo di contributi.

Operaio di quarta categoria — Anche qui prevale il personale femminile. Nel '38 riceveva una paga oraria diretta di lire 1,31 e con le voci dell'indiretta raggiungeva al netto lire 1,20. L'azienda pagava lire 1,58; i contributi costituivano il 13,85 per cento del salario base.

Al maggio '65 la situazione è la seguente: paga base lire 327,47 (pari a [illegible] volte quella del '38); retribuzione media totale lire 399,87 all'ora. Carico per l'azienda: 650,72 all'ora (pari a 410 volte quella del '38). La paga indiretta rappresenta il 39,34 per cento di quella diretta e gli oneri sociali il 59,47 per cento.

L'indagine dell'Associazione industriale esamina parecchi altri casi, ma il risultato è sempre lo stesso: rispetto al salario o allo stipendio del lavoratore, la parte «che non si vede» incide in percentuali piuttosto forti, tutte oscillanti tra l'80 e il 98 per cento, tranne il caso degli impiegati, per cui raggiunge il 54 per cento; talvolta il limite massimo viene anche superato e raggiunge, come nell'industria dei trasporti, il 107-134 per cento.

Conclusione: «*Negli altri paesi* — osserva l'Associazione industriale — *questa sproporzione tra quanto l'operaio trova nella busta paga e quanto egli costa in più all'azienda non esiste. Per retribuire il lavoro le aziende dei paesi europei più progrediti spendono in media come quelle italiane, ma i loro lavoratori nella busta paga trovano parecchio di più*».

«Dormiglioni» dice l'automobilista e picchia due coniugi sulle strisce

Un disgustoso episodio di violenza - Gli aggrediti finiscono all'ospedale, lei con sospetta frattura del ginocchio, lui con sospetta rottura del naso e d'un dente - L'energumeno è arrestato

Un automobilista violento è stato arrestato per lesioni personali arrecate a due coniugi che, a suo giudizio, avevano attraversato troppo lentamente la strada sul passaggio zebrato. L'episodio di inciviltà è accaduto verso mezzogiorno di ieri in via Chiesa della Salute angolo via Saorgio. I protagonisti dell'episodio sono: l'aggressore, Salvatore Fusto, 28 anni, abitante con la moglie Rosina di 22 anni e il figlio di 4 anni in via Bibiana 41; le vittime, i coniugi Benito Maggio di 31 anni e Amalia Fascia di 30, abitanti in via Lajolo 2. Sono pugliesi, il Fusto di Cerignola, il Maggio e la moglie di Foggia.

L'automobilista è fattorino presso una ditta che fabbrica acque minerali, con sede in c. Palermo. Stava tornando a casa, alla guida della propria «Giulietta T.I.». In via Chiesa della Salute ha incrociato i coniugi Maggio sul passaggio pedonale. Gli aggrediti danno dell'episodio la seguente versione: «La Giulietta è arrivata fino a pochi centimetri da noi e s'è arrestata di colpo con una frenata, mentre l'automobilista suonava il clacson. Quando ha smesso di suonare ha reclinato la testa, posando la guancia su una mano per dirci, con un gesto caratteristico, che eravamo addormentati. Gli ho risposto che camminavamo adagio perché mia moglie è ancora sofferente, avendo avuto tempo fa due operazioni a una gamba. A questo punto quel signore è sceso minacciosamente dall'auto gridando: "Se non si toglie di lì le faccio saltare gli occhiali". Al che ho risposto: "E io le faccio saltare gli occhi"».

Il Maggio prosegue: «Ma non mi ha lasciato finire la frase e mi ha piantato un pugno sulla fronte. Mia moglie, gridando per lo spavento, si è intromessa per difendermi, e quello le si è avventato contro e con uno spintone l'ha mandata distesa in mezzo ai binari del tram».

E' accorsa gente. In quel momento passava una camionetta della polizia e la pattuglia, vedendo il tafferuglio si è fermata per controllare di che si trattava. Gli agenti hanno caricato i tre sulla camionetta, portando prima i due coniugi all'Astanteria Martini per le medicazioni, poi il Fusto al commissariato Madonna di Campagna per l'interrogatorio.

All'ospedale i medici hanno giudicato necessario il ricovero della donna a causa della sospetta frattura del ginocchio sinistro, la prognosi è di 20 giorni; suo marito è stato medicato, ma anche per lui la prognosi è di 30 giorni per la sospetta frattura del naso e di un dente. Al momento del litigio i coniugi si recavano a colazione a casa dei genitori di lui, in via Saint Bon. L'automobilista, dopo gli accertamenti, è stato dichiarato in arresto e trasferito alle Nuove a disposizione del magistrato.

Salvatore Fusto, 28 anni

Travolto e ucciso da un'auto appena uscito dalla stazione

Un commerciante di Mondovì

Un commerciante di Mondovì — Giovanni Basiglio, 63 anni, via Passamonti 17 — è rimasto vittima di una mortale disgrazia mentre ieri mattina, appena sceso dal treno a Porta Nuova, attraversava via Nizza per incontrarsi con un amico con il quale doveva discutere un affare.

Il Basiglio, superata la prima metà della strada, all'altezza di via San Pio V, era salito sulla banchina della fermata tranviaria, in attesa di raggiungere i portici. Poi è sceso tra i binari, ma probabilmente ha inciampato nel bordo del gradino mentre dal corso Vittorio sopraggiungeva la «850» del quarantunenne Gino Martini, piazza Rayneri 11. L'automobilista stava accompagnando la moglie, Edda Parutto, alla scuola media «Manzoni» di via Sidoli, dove insegna matematica. Il Martini, vedendosi davanti a sé, a pochi metri, il pedone ha cercato di evitarlo con una pronta frenata, ma l'auto ha slittato sui lastroni viscidi per la pioggia ed ha urtato con violenza il Basiglio, scaraventandolo a terra. I coniugi hanno cercato di soccorrere il ferito, che a bordo di un'altra macchina è stato portato alle Molinette. I medici si sono limitati a constatarne la morte, che era stata quasi istantanea.

Il morbillo e la scarlattina aumentati nel mese di maggio

Diminuite le epatiti virali

Dal bollettino delle malattie infettive emesso dall'Ufficio di Igiene del Comune si rileva che nel mese di maggio sono risultati in aumento, rispetto ad aprile: il morbillo con 60 casi contro 18, la scarlattina, 93 casi (73 in aprile); la varicella, 56 (51); la meningite cerebro-spinale, 2 (1); la difterite, 3 (nessuno); il tetano 1 (nessuno); il tracoma, 2 (nessuno). Sono invece in diminuzione: l'epatite virale, 16 casi in maggio contro 19 casi in aprile e 27 in marzo; la pertosse, 12 (24); la tigna, 1 (2); l'influenza, nessuno (22); febbre tifoide, nessuno (4). Stazionarie la brucellosi, 1 (1) e le infezioni paratifiche, 1 (1).

A Vinovo, dove negli ultimi giorni di maggio si erano riscontrati sette casi di epatite virale (sei in bambini di cinque anni e uno su un adulto), la situazione è invariata. Chiuso l'asilo in data primo giugno, non si sono più registrate infezioni. La chiusura dell'asilo è fissata fino al 15 giugno, ma probabilmente esso non verrà più aperto fino all'inizio del prossimo anno scolastico.

Ventidue anni tra il frastuono a 100 Phon

Ingegnere della Pirelli diventò sordo per il rumore degli stampi

La menomazione e un grave esaurimento gli hanno impedito di trovare un altro impiego - Ha mosso causa alla ditta nel '54 chiedendo i danni - Ora la Corte d'appello gli ha dato ragione

Diventato sordo a causa del suo lavoro in fabbrica, un ex funzionario della Pirelli, l'ing. Guglielmo Fauda, 67 anni, via Beaumont 22, ha ottenuto il risarcimento del danno con una sentenza della sezione Magistratura del lavoro della Corte d'Appello.

L'ingegnere era stato assunto nel 1929 dalla Martiny Industria Gomme, poi assorbita in parte dalla Superga Frigt, e infine dalla Pirelli di Milano; sin dai primi tempi aveva svolto la sua opera nei reparti calzaturifici, dove il frastuono dei macchinari era insopportabilmente intenso. Dopo 22 anni — e ci sono stati momenti in cui ha creduto d'impazzire per le condizioni in cui era costretto a lavorare — approfittò d'una possibilità di licenziamento consensuale e abbandonò la fabbrica, nel frattempo assorbita, come si è detto, dalla Pirelli.

Ma una grave sordità e un acuto esaurimento gli avevano ormai reso impossibile trovare un'altra occupazione. Nel '54, raccolti gli elementi e le prove necessarie, citò la Pirelli chiedendo di essere risarcito dei danni che gli derivavano dalla menomazione. Il frastuono dei macchinari — sosteneva l'ingegnere — e la mancanza di protezioni adeguate a tutela del lavoro gli avevano provocato la irreparabile sordità. I giudici di primo grado gli diedero ragione condannando la Pirelli. Ma la società milanese, difesa dagli avv. Giudice, Quaglia e Ceriani, convocava in Appello il suo ex dipendente, difeso in entrambi i giudizi dall'avv. Montel.

Le perizie mediche hanno riscontrato nel Fauda una sordità dell'80% per l'orecchio sinistro e del 25% per quello destro; l'intensità di frastuono dei macchinari (quasi tutti stampi) è stata accertata in misura superiore ai 100 phon. I medici hanno notato nell'ing. Fauda una stabilizzazione della malattia dopo la cessazione del lavoro. Esaminate queste risultanze, la Corte (pres. Piazzese, estensore Corgnier) ha dichiarato ancora una volta la responsabilità della Superga (ora Pirelli) stabilendo una parziale causalità tra i rumori delle macchine e la sordità dell'ingegnere. Ha inoltre riscontrato che «nessun mezzo di prevenzione contro i danni da rumore era stato posto negli stabilimenti, in contrasto alle norme in materia di lavoro e alle direttive dell'Ente prevenzione infortuni».

Valutando la riduzione della capacità lavorativa dell'ing. Fauda pari al 14 per cento, i giudici hanno rimandato a una seconda fase di giudizio la liquidazione del danno da lui subito. L'ingegnere, che vive della pensione dell'Inps, assistito da una governante, rovinato nel fisico e scoraggiato dal lungo [illegible]no della Giustizia, ha accolto con soddisfazione la notizia della vittoria; essa è giunta poco prima della comunicazione della sua nomina a Cavaliere della Repubblica.

Ing. Guglielmo Fauda

Ancora interrotta la linea ferroviaria presso Modane

Nuova frana sui binari

La linea ferroviaria Torino-Parigi è ancora interrotta per la frana caduta a Fontamafrey, presso Modane. I tecnici speravano di riattivarla nella giornata di ieri, ma il torrente che aveva riversato nei giorni scorsi un denso strato di fango sulla massicciata e sulla vicina strada è straripato nella notte, a causa della pioggia, ricoprendo di nuovo di detriti i binari su una lunghezza di circa 100 metri. I treni internazionali continuano perciò ad essere dirottati via Domodossola o Sempione, mentre il servizio ferroviario locale è stato ripristinato dopo la riapertura al traffico della strada, che consente il trasbordo dei viaggiatori a mezzo di autobus. I dirigenti delle ferrovie francesi, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, ritengono di riattivare la linea entro domani.

Orribile sciagura sotto la pioggia in corso Traiano

Madre di due figli muore stritolata da un camion sul passaggio pedonale

Il camionista, giunto da una via laterale, guardava a sinistra se venivano automezzi e non ha visto la donna, che è finita con la testa sotto una ruota - Il padre arriva poco dopo, scorge il corpo coperto, non riconosce la borsa - Quando gli mostrano i documenti sviene

Maddalena Martini, di 37 anni. Il passante (fotografato in primo piano) **ignora ancora che la vittima è sua figlia**

Una donna che attraversava il corso Traiano sulle strisce pedonali è stata investita da un camion che le ha schiacciato la testa. La raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri verso le 15,30, ne è rimasta vittima la trentasettenne Maddalena Martini, sposata con il trentottenne Aldo Artusio, operaio della Fiat, e madre di due figli: Giuseppe, di 11 anni, e Carla, di 14. La famiglia, che viveva serena e benvoluta, abita in via Sette Comuni 21, a pochi metri dal luogo della sciagura.

Per arrotondare il bilancio, la Artusio prestava servizio ad ore presso alcune famiglie. Ieri, appena terminato di pranzare, era uscita in bicicletta per recarsi in via Tunisi, da una cliente, per sbrigare i lavori. Dopo un'ora era già di ritorno, in casa da qualche giorno c'è anche il padre, Giuseppe, di 65 anni, giunto da Cuneo, città d'origine della famiglia. Prima di salire nell'alloggio, aveva lasciato la bicicletta nell'androne, perché pioveva, e a piedi si era diretta verso il vicino corso Traiano per alcune compere. Nell'avviarsi aveva salutato il figlio Giuseppe, che giocava davanti allo stabile. Si era portata fino all'incrocio di via Sette Comuni con il corso, per attraversare sulle «strisce». Non c'era molto traffico, la donna si era inoltrata di pochi metri quando alle sue spalle sopraggiunse — proveniente dalla stessa via per svoltare a destra sul corso — un autocarro dell'impresa Angelini di Sezzadio, provincia di Alessandria, guidato dall'autista Santo Galardo, 37 anni, che abita a Torino in via Bard 33. Il veicolo, appesantito da una grossa betoniera, aveva scaricato poco prima una partita di cemento in un cantiere della zona.

Un'unica spiegazione può avere la disgrazia: che l'autista del camion nello svoltare non abbia scorto la donna, forse perché si preoccupava che sul corso, alla sua sinistra, non stessero arrivando qualche macchina. Urtata violentemente dallo spigolo del camion, la Artusio venne scagliata sull'asfalto, trascinata per alcuni metri davanti alle ruote, una delle quali le passò sul capo stritolandoglielo. Tra le urla di sgomento di quanti avevano assistito alla disgrazia, il Galardo bloccò l'automezzo e scese, pallidissimo. Per la donna non c'era più nulla da tentare: era morta all'istante. Accanto alla salma c'era la borsa, nessuno nella confusione pensò di guardare se contenesse un documento di identificazione. Il corpo insanguinato venne pietosamente coperto, mentre una pattuglia di carabinieri del «pronto intervento», accorsa sul posto al comando del brig. Carta, iniziava l'inchiesta.

Ad un certo punto tra la folla si fece largo Giuseppe Martini, tenendo per mano il nipotino. Balbettò, apprendendo che il camion aveva ucciso una donna: «Non sarà mica mia figlia...». Allontanato il ragazzo per sottrarlo all'atroce visione, i carabinieri mostrarono al Martini la borsa della vittima. Non la riconobbe. Sollevarono un lembo della coperta, ma il volto della sventurata era irriconoscibile. Allora aprirono la borsa, trovarono la carta d'identità: il cadavere era proprio quello della figlia. L'uomo scoppiò in singhiozzi, si accasciò nelle braccia dei carabinieri. Dovette essere sorretto fino a casa, dove venne colto da collasso.

Furto di due milioni — In via Elba, l'altra sera, i ladri hanno rubato un camioncino «1100» sul quale vi erano tessuti del valore di 2 milioni e mezzo. Il veicolo, di proprietà del rappresentante Francesco Filippi, è stato trovato ieri mattina in strada Revigliasco.

Specchio dei tempi

«Lei aspetta Gesù» - «Si crede quello che si può» - Per lo sport italiano: «i ciclisti devono prendere moglie» - Le dive del cinema e il salario d'una mondina - «A tutti coloro che amano la libertà»

Un lettore ci scrive da Padova:

«Mi è capitato sottomano "*La Stampa*" con la lettera della signorina Anna Grey scritta a "*Specchio dei tempi*". Sono sacerdote e vivo tra giovani nelle cui menti e cuori si agitano gli stessi problemi che agitano la sua mente e il suo cuore. Per questo motivo ho pensato che è per me continuare il mio ministero tra i giovani, rispondendo alla Sua lettera.

«Signorina: lei aspetta Gesù. Può darsi che lei avverta consciamente questa esigenza, e può anche darsi che l'avverta solo inconsciamente. Ma resta il fatto: lei ha bisogno di Colui che ha detto: "*Io sono la via, io sono la verità, io sono la vita*".

«La sua mente disorientata cerca la rupe a cui appoggiarsi, cerca la luce che illumini e le faccia vedere... Cerca dunque Gesù. Il suo cuore inquieto, inappagato, cerca l'infinito in cui acquietarsi e in cui trovare l'amore che non muore... e quell'amore è Gesù. La sua vita, il suo agire, cercano Chi dia loro significato. Chi la salvi dal naufragio assoluto... quel Salvatore è Gesù.

«Le auguro che lo Spirito Santo scendendo su di lei effonda i suoi doni di sapienza, intelletto, consiglio, scienza... e le faccia penetrare la bellezza di queste verità. Legga il volumetto "30 colloqui con P. Rotondi" (Ed. Apes - Roma) dove troverà più ampia risposta ai suoi quesiti. E cerchi un sacerdote che possa farle da guida.

P. Luigi Michelon
(del Patronato del Santo)

Un lettore ci scrive da Asti:

«Lodevole è lo sforzo del sig. Felice Morello di Pinerolo di aiutare chi *brancola nel buio* consigliandogli di credere in Gesù perché solo così si superano tutti i dubbi ecc. ecc.

«Se non che... una verità vecchia quanto il mondo insegna che *si crede quel che si può*, non quel che si vorrebbe. Augurandomi che "*Specchio dei tempi*" consenta alla [illegible] discussione (tanto più che oggi il "colloquio" è in auge) della elevata questione impostata dal sig. Morello, dopo avere consentito piuttosto diffusamente ad altre di ben diversa natura e minore importanza ed assai meno istruttive, ringrazio e distintamente saluto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A te, caro "*Specchio dei tempi*", che ti interessi di tutti i temi e dei problemi dello scibile umano, vorrei presentare un tema di attualità e che rappresenta un problema per tutti gli sportivi: "*La donna e la bicicletta*".

«Questo tema mi si è presentato ascoltando le cronache degli arrivi delle tappe del Giro d'Italia. Tutti sappiamo dell'influenza nefasta che hanno avuto certe donne fatali nel comportamento sportivo di grandi campioni, ed invece ieri ho sentito parlare dell'influenza benefica che hanno le mogli; infatti al cronista radiofonico, che domandava ad un campione vincitore della tappa, come mai la sua forma fosse notevolmente migliorata, il vincitore ha risposto che era perché si era sposato, e salutando la moglie al microfono ha detto: "*Posso dirlo, posso ringraziare mia moglie se vado così forte in bicicletta*".

«Vedi quindi, caro "*Specchio dei tempi*", che il problema e il tema esistono, ed è da approfondire per il miglioramento dello sport italiano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto recentemente sul vostro giornale che le nostre migliori attrici ed i migliori attori del cinema si devono sottoporre ad interpretazioni non a loro confacenti, arrivando a volte a delle interpretazioni immorali. Tutto ciò viene da loro giustificato in una diffusa crisi esistente nel mondo del cinema.

«Vorrei proporre un rimedio. A giorni inizierò nella mia azienda agricola la monda ed il trapianto del riso, perciò se il lavoro del cinema è scarso e gli attori dovessero mangiare tutti i giorni possono venire nella mia cascina. Garantisco che lavorando otto ore possono guadagnare giornalmente esattamente lire 1760, più un chilo di riso.

«Nella speranza di veder pubblicata questa mia e più ancora di una risposta degli interessati, vogliate gradire distinti saluti».

F. Franchi

Un lettore ci scrive da Verbania:

«Alla "Bocchetta di Finero" nel punto ove il 12 ottobre 1944 erano caduti, combattendo contro i fascisti, Alfredo Di Dio e Attilio Moneta e altri loro compagni di lotta, erano stati eretti alcuni cippi. Lo scorso anno teppisti neofascisti li danneggiarono e quest'anno il "Circolo Verbanese Nuova Resistenza" ha promosso la ricostruzione.

«Alcune notti fa i teppisti neofascisti (probabilmente gli stessi) sono tornati sul posto e domenica mattina [illegible] giugno cippi e lapidi apparivano di nuovo sfregiati e mutilati. Forse la "nobile impresa" era stata compiuta nella notte stessa, perché io ed alcuni amici abbiamo trovato schegge ancora fresche di granito. Inoltre il busto in bronzo di Alfredo Di Dio è stato preso a martellate e deturpato, specialmente nel volto.

«Tutti coloro che amano la libertà si [illegible] al più presto all'iniziativa del "Circolo Nuova Resistenza" di Verbania, per la ricostruzione delle lapidi, la cui distruzione è un'offesa alla coscienza di ogni uomo libero, e della stessa civiltà umana. Grazie e cordialità».

Antonio Costantini

Con i massaggi le gemelle si preparano a camminare

Premiate le tre équipes che hanno separato le siamesi

Le gemelle Foglia proveranno a camminare quando le loro ferite saranno completamente chiuse e quando i muscoli delle gambe, rinvigoriti dal massaggi, riprenderanno l'elasticità dopo la lunga degenza. Ogni pomeriggio, sotto la direzione della prof. Di Cagno, la massaggiatrice Elisabeth Banks ripete la fisioterapia che è tanto utile alle bimbe. E' una ragazza inglese, di poche parole: giunta a Torino tre anni e mezzo fa dalla contea del Sussex, presta la sua opera nel centro spastici della Clinica pediatrica dell'Università. Appoggiate alle sponde dei loro lettini, le gemelle cominciano già a reggersi in piedi: Giuseppina con più disinvoltura e Santina con più fatica.

Domani sera alle 18 a Palazzo Civico il sindaco prof. Grosso consegnerà i riconoscimenti alle tre *équipes* che hanno reso possibile l'intervento e lo hanno realizzato. Una medaglia alla memoria del prof. Guassardo sarà consegnata alla famiglia. Altre medaglie premieranno la Clinica pediatrica, la divisione chirurgica dell'Ospedale infantile e l'istituto di anestesiologia. Saranno ritirate dai rispettivi direttori: prof. Maria Gomirato, prof. Solerio e prof. Ciocatto.

Commemorazione militare — I caduti del «5° Artiglieria da campagna» saranno ricordati dai compagni d'arma domenica 20, alle 10, nella caserma «Gamerra» di Venaria. Raccolgono le adesioni alla manifestazione il dott. Beroggio (c. Re Umberto 40) e l'avv. Corsi (v. Sant'Agostino 7).

Fondazione «G. de Levy» — Domani alle 21,15, in via Pio V 13, conferenza del prof. B. Terracini, direttore dell'Istituto di glottologia dell'Università, su «La grande illusione».

S. Vincenzo — Estrazione lotteria a favore dei poveri: 1° premio (una Fiat 500) vinto dal biglietto 2161 U; 2° premio (Vespa 50) numero 1814 Z. L'elenco degli altri premi è visibile in corso Matteotti 11 e in via Lodovica 14.

Istituto Sant'Anna — La nuova sede, costruita dall'Opera Pia di Barolo, sarà inaugurata domani a Moncalieri-Borgo Aie. Può ospitare 720 tra [illegible], suore, insegnanti e altro personale ed è costata 900 milioni.

Una protesta della Cisl per la notifica di 50 licenziamenti alla *Magnadyne*

Per il sindacato l'iniziativa dell'azienda è contraria agli accordi; stamane nuovo incontro - Colloquio per la chiusura della Meroni - Chiude la manifattura Meliga a Chivasso

Per discutere i 1600 licenziamenti chiesti dalla Magnadyne si è svolto ieri all'Unione Industriale il primo incontro fra i delegati dell'azienda ed i sindacalisti. Il colloquio è stato breve e verrà ripreso stamane alle 10. I tre sindacati hanno chiesto infatti una sospensiva di 24 ore «*per verificare la consistenza di voci in base alle quali l'azienda avesse già provveduto a notificare ad una parte di impiegati l'inizio del periodo di preavviso a partire dal 15 giugno*».

In serata la segreteria della Cisl ha emesso un comunicato che dice: «*Da un esame compiuto in loco si è appreso che nello stabilimento di S. Antonino di Susa una cinquantina di impiegati sono stati convocati in ufficio dai diretti superiori per sentirsi notificare verbalmente che a partire dal 15 giugno prossimo avrà termine il loro rapporto d'impiego con la Magnadyne*».

Il comunicato della Cisl prosegue: «*Anche se non si è trattato di annunci ufficiali e scritti la Cisl ritiene che l'iniziativa dell'azienda sia contraria a quanto preveda l'accordo interconfederale sui licenziamenti collettivi per riduzione di personale. Tale accordo stabilisce che le comunicazioni ai lavoratori che si intendono licenziare devono essere notificate solo al termine del periodo previsto per la durata della procedura attraverso il quale si stabilisce l'entità del provvedimento*».

La Cisl intende risollevare questo problema nell'incontro di stamane all'Unione Industriale. Inoltre i sindacati insisteranno per un incontro triangolare (sindacati, imprenditori, autorità) per un esame della situazione «*al fine di evitare gli aspetti negativi che il licenziamento di 1600 persone provocherebbe sul piano sociale ed economico nella provincia di Torino*».

La Giunta provinciale presieduta dall'avv. Oberto esaminerà oggi un piano di lavori pubblici da effettuare nei singoli Comuni della Valle Susa qualora si presentasse la necessità di assicurare un lavoro di emergenza ai disoccupati.

— Presso l'Unione Industriale si è svolto ieri l'incontro tra i rappresentanti della ditta Meroni ed i sindacati. «*Il direttore del personale* — dice il comunicato della Cisl — *ha riferito sulle motivazioni che hanno causato la chiusura dello stabilimento di Settimo, soffermandosi in particolare sull'elevato costo del prodotto i cui prezzi non sono più competitivi. Le organizzazioni sindacali hanno contestato il fatto affermando che la società è pervenuta alla decisione senza alcun preventivo esame della situazione aziendale con la rappresentanza dei lavoratori. Alla richiesta di delucidazioni su eventuali prospettive di ripresa dell'attività produttiva la azienda ha dichiarato che al momento non si intravvedono possibilità di ripresa per il futuro*».

— La Manifattura Meliga di Chivasso a giorni chiuderà i battenti. L'azienda un tempo aveva 150 lavoratori. Ora erano ridotti a 30 (quasi esclusivamente donne) e [illegible] cessarono il lavoro. Il consigliere provinciale del pci dott. Roba ha indirizzato al presidente della Provincia Oberto una interrogazione per sollecitare aiuti a favore dei disoccupati.

— Si è svolto ieri lo sciopero nazionale del [illegible] materie plastiche. Nella nostra provincia i dipendenti sono circa 6 mila. La Cgil ha fornito alcune percentuali di scioperanti per le aziende maggiori: Laminati Pirelli-Riv 97 per cento, L.M.P. 93 per cento, Galfer 95 per cento, Bosco 80 per cento, Carrara e Matta 70 per cento.

Un giorno in prigione — I carabinieri hanno arrestato il riquadratore Giuseppe Guerra, 19 anni, via Fossata 15. Sconterà un giorno di carcere per non avere pagato nel '63 4 mila lire di multa per violazione del codice stradale.

Il sindaco di Moncalieri è eletto presidente della Cassa di Risparmio

Il dott. Calleri succede all'on. Bovetti, anche nella presidenza dell'Istituto federale di credito agrario - Domenica lascerà l'incarico di segretario provinciale dc

Il ministro del Tesoro on. Colombo, sentito il Comitato interministeriale del Credito, ha designato il dott. Edoardo Calleri di [illegible] alla presidenza della Cassa di Risparmio e dell'Istituto federale di credito agrario di Torino, in sostituzione dell'on. Bovetti, recentemente scomparso.

Il conte Calleri, nato a Saluzzo 38 anni orsono, è sposato con tre figli e dirige la sua industria tessile a Bricherasio. Nella provincia di Torino è noto per l'attività pubblica a cui giunse dalla lotta partigiana combattuta nelle file della quinta divisione «G. L.», che operava in val Pellice e val Germanasca.

Fu per nove anni sindaco di Bricherasio e lo è attualmente di Moncalieri. E' anche stato fino a qualche tempo fa presidente dell'Ente comunale di assistenza, di cui è tuttora consigliere di amministrazione. Come segretario provinciale della dc ha diretto le trattative per la formazione delle Giunte del Comune e della Provincia di Torino. Rinuncerà all'incarico nel partito domenica in occasione del congresso provinciale.

Annunciando questo suo proposito il dottor Calleri ha detto che «*continuerà a fare il sindaco di Moncalieri*». Tra questo compito e quello di presidente della Cassa di Risparmio non vi è incompatibilità per due motivi: l'elezione a Sindaco è precedente al decreto del ministro; la Cassa di Risparmio, inoltre, non è tesoriere del Comune di Moncalieri.

Il padre del dottor Calleri, ammiraglio di divisione, comandava durante la guerra la base navale di Taranto e, dopo l'armistizio ordinò alla flotta di unirsi agli alleati. Perdette nell'ultima guerra due figli: Carlo, tenente di vascello perì sul caccia «Aviere» in combattimento nel Canale di Sicilia; Alberto, sottotenente dell'aviazione, sbarcato nel 1944 a Genova con una missione alleata, si unì ai partigiani di Torre Pellice, ma fu catturato dalle SS naziste e fucilato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,1
MINIMA	+ 11,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,2; pressione 737; umidità 83%; caduti 5 mm. di pioggia. **Previsioni**: nuvolosità intensa con temporali. **Temperat. a Caselle**: mass. +15,6; min. +10,2; media +12,3

Sospese le spedizioni dall'estero per l'Italia

Prosegue l'agitazione del personale delle dogane

Situazione invariata per le dogane: il personale prosegue l'agitazione e nel recinto di via Giordano Bruno i controlli delle merci avvengono sempre con una lentezza esasperante. Il cortile è pieno di grossi autocarri in attesa anche da 8-10 giorni; fuori, ieri c'erano una mezza dozzina di camion che non erano potuti entrare nel recinto. Il prefetto ha dato disposizione affinché il numero delle guardie di finanza in servizio alla dogana sia aumentato per accelerare il disbrigo delle pratiche.

Tra le aziende in difficoltà a causa dell'agitazione delle dogane c'è anche l'Indesit che ha urgente bisogno di termostati per frigoriferi già spediti da giorni. Se tardassero ancora ad arrivare, la produzione dovrebbe essere interrotta.

Concerto sinfonico — Il maestro Rossi ha diretto ieri sera, nell'Auditorium di via Rossini, un concerto offerto dalla Rai ai partecipanti alle Riunioni medico-chirurgiche internazionali.

A PROPOSITO DI GIOVANI

Il parere di Perpetua

Anche una modesta collaborazione giornalistica provoca lettere di sconosciuti, che propongono temi o vogliono conoscere il tuo pensiero; e spesso mi si chiede d'interloquire sui problemi dei giovani; la disciplina, la continenza, l'educazione sessuale.

Evito di rispondere, perché so che le mie risposte sarebbero deludenti; Agnese e Perpetua che interloquissero nella conversazione di don Ferrante e dei dotti suoi pari.

Deploro che le nuove generazioni conoscano sempre meno l'opera di Croce: non tanto del Croce costruttore di dottrina filosofica, ma del Croce che esprimeva nel suo limpido linguaggio le voci stesse del buon senso, guardando alla natura profonda dell'uomo; e che stiamo sempre più americanizzandoci; vediamo nella sociologia non soltanto un ottimo strumento di comprensione del mondo presente e di quello passato, che ogni legislatore non può ignorare, ma una scienza che dia regole di vita.

Mi sembra si ricada in vecchie confusioni, quando non si distingue tra legge nel senso che il termine ha per i fisici (espressione delle regole della natura), ed in quello che ha per i giuristi, precetto cui occorre sottostare, piaccia o no. Se una società od un gruppo qualsiasi, così la famiglia, possono darsi il precetto, non esistono invece regole (da un dato comportamento scaturisce un certo effetto) che valgano per ogni condotta umana. Ogni essere agisce e reagisce in modo diverso ed imprevedibile.

Sicché l'opera educativa non è assimilabile, per quanto il paragone sia bello, alla coltivazione dei fiori, ma piuttosto alla creazione di un romanzo o di un quadro. Dove l'autore non agisce certo a caso, ma si dà norme, che non sarebbe neppur facile formulare, che valgono per lui soltanto e non sarebbero comunicabili.

Come gli artisti così gli educatori possono tutti proporsi un molto generico eguale scopo: gli artisti, l'opera che esprima quel che l'autore sente, possa eccitare la sensibilità di altri, aiutarli a comprendere ciò ch'era inconsciamente in loro; gli educatori, la creazione di un uomo che sia un buon elemento per tutti i gruppi in cui s'inserirà, e, premessa a ciò, che sia uomo sereno, con freni inibitori, non negato alla gioia. Il modo di giungere al fine, però, non solo diversifica in ogni caso; ma, dovendosi ricorrere oltre che agli strumenti della ragione anche a quelli della sensibilità, delle emozioni, non sarebbe neppure dato tradurlo chiaramente in parole.

Ogni madre sa che rispetto a due figli, nati a breve distanza, vissuti nell'identico ambiente familiare, occorre usare metodi diversi; e di due donne che conobbero in infanzia le punizioni corporali, l'una confessa che ripensa con odio ai suoi genitori, l'altra li rievoca con gratitudine, convinta che deve loro di essere quella che è e che è lieta di essere.

Ho l'impressione che a furia di parlare di complessi si stia creando il complesso dei complessi. In tutti i tempi ogni uomo ha avuto qualche frustrazione, qualche inibizione; impossibile eliminarle del tutto; la miglior igiene è non insistervi, non farsene una ragione di angoscia.

Sono in voga metodi educativi per cui il bambino non deve svolgere che l'attività che gli è grata; ma nella vita occorre apprendere a fare ciò che non si desidererebbe. Pure chi sia un rude lavoratore, ed abbia la fortuna di essersi dedicato alla professione che ama, avrà ore in cui dovrà piegarsi contro voglia al suo compito, mentre desidererebbe evaderne.

Si ha poi torto di parlare d'incomprensione dei giovani come di una caratteristica del nostro tempo. In ogni generazione i giovani hanno avuto il senso che i genitori, i maestri, non facessero abbastanza per loro; probabilmente non sempre la deplorazione era infondata (di un secolo fa la novella di De Amicis, *Furio*, del quattordicenne oppresso dall'aridità del padre e della zia). Ma rigirare e premere sulla piaga non fa che incancrenirla.

C'è il torto dei genitori egoisti e quello dei genitori tanto altruisti: il padre che ha l'assillo di soddisfare ogni desiderio dei figli, lavora incessantemente, si rifiuta qualsiasi evasione, ma porta poi a casa un viso stanco e crucciato, che gela l'ambiente familiare, ci sono però anche le amare sorprese: i figli che se si delinea un contrasto tra i genitori preferiscono il meno degno: la madre molto leggerina o il padre donnaiolo o di scarsa moralità negli affari. Meno degno, ma più «divertente»; i figli che portano fuori casa la loro sensibilità, il loro brio, la loro capacità di comprensione, ed in casa non rivolgono una parola a papà e mamma.

E come si può parlare di problemi di educazione se non si è neppure d'accordo sul tipo di uomo che si vuole formare? Il creatore di ricchezza, anche nell'accezione più generosa del vocabolo, quelli di chi opera non per sé, ma per il gruppo, non ha a vedere con il consolatore degli afflitti.

Se la nostra società fosse davvero cristiana il fine da proporsi non potrebbe essere che uno, l'uomo pensoso più degli altri che di sé, desideroso di recare sollievo o di dare gioia. Per chi accetta un tale modello, non hanno senso quelle deplorazioni di giovani che si giustificano di essere teppisti od esibizionisti, perché la generazione precedente non ha dato loro ideali, intendendo quelli con l'i maiuscola, grandezza nazionale o rivoluzione sociale. Giacché non c'è ragazzo che non abbia nella sua cerchia la possibilità di fare del bene, che non abbia coscienza della sua parola e del suo gesto che possono sollevare la mamma stanca, aiutare il compagno sconfortato.

Pure in tema di educazione sessuale (la materia più sconcertante, ché lì pure si vedono le infinite diversità: il ragazzo di undici anni che soffre di non essere illuminato, ed il coetaneo il cui pudore è offeso e l'immagine della mamma offuscata se gli vuol dare certe spiegazioni) ogni discorso dovrebbe presupporre il fine cui si mira. La libertà dalle frustrazioni? Dove si vuole giungere? Su quella via, logico il marchese de Sade, che negava ogni donna potesse rifiutarsi al desiderio maschile. Od invece l'arricchimento dell'uomo, il distacco dall'animalità?

Non nego ci siano donne che divengano buone mogli e madri dopo molti trascorsi giovanili; ma quando avremo chiamato superstizioni e complessi quelli della nettezza corporale e morale, irriso all'ideale della donna che ha conosciuto un solo uomo e dell'uomo che ha conosciuto una sola donna, ci saremo avvicinati all'animalità. E non vedo perché debba accettarsi quest'avvicinamento, quando in ogni altro campo, così quante volte si parla di socialità, di solidarietà, persino tra popoli lontani, s'intende proprio superare le leggi della vita animale.

A. C. Jemolo

L'INCHIESTA SUL MONDO DEL LAVORO NELL'EUROPA OCCIDENTALE

Operai specializzati e «colletti bianchi» in Francia di fronte ai nuovi proletari giunti dalla campagna

La previsione di Marx, che l'operaio sarebbe «sceso sempre più in basso» col progredire dell'industria, è stata smentita dalla realtà - E' vero il contrario In dieci anni, dal '53 al '63, le famiglie operaie francesi proprietarie d'una auto sono salite dall'8 al 36 per cento - In alcuni settori il medio ceto impiegatizio è rimasto indietro, come capacità d'acquisto, rispetto agli operai qualificati, chimici, metallurgici, elettronici - Soltanto due milioni di salariati, oggi in Francia, guadagnano meno di 65 mila lire al mese: sono gli «inurbati», il nuovo proletariato proveniente dalla provincia, dove l'agricoltura non rende più

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi**, giugno.

Gli operai erano poveri; solo il giovane Dick Whittington era benestante, perché un gatto leggendario lo aiutava a fare fortuna. I personaggi di questa favola inglese sopravvivono di là e di qua della Manica: c'è sempre un proletariato nullatenente, ma oggi Dick Whittington è il vasto ceto degli operai qualificati e il gatto è la tecnologia dell'alta produttività.

La geografia economica della Francia è un intreccio di prosperità e depressione, di nuova tecnologia e d'industrie vecchie che spesso convivono a porta a porta. Simile è la geografia del salario. Ecco perché due milioni di salariati dell'industria e del commercio ottengono meno di 500 franchi al mese, 65 mila lire. Ma 11 milioni di salariati superano quota 500 (in condizioni di pieno impiego) e i Dick Whittington sono numerosi nell'industria favorita dalla nuova tecnologia: chimica, petrolchimica, elettronica, meccanica, metallurgia. Qual è il reale potere d'acquisto delle loro paghe?

I prezzi variano da una provincia all'altra. Il bacino di Parigi, sempre più congestionato, non offre indici validi per la Francia. Le medie statistiche nascondono sia gli alti salari sia quelli bassi. Anche l'aspetto dei quartieri operai parigini è contraddittorio: alloggi angusti e antiquati, ma strade piene di automobili. A notte nella banlieue non si parcheggia; la domenica mattina il proletariato appare borghesia, affolla i bar, prende l'aperitivo e scommette alle corse dei cavalli. Alla verità non si arriva mai, ma bisogna tentare; e gli economisti misurano la prosperità di massa sulla diffusione complessiva dei «beni di consumo durevoli», che soddisfano bisogni non primari.

Gli ultimi dati del bollettino di statistica prendono in esame un periodo di dieci anni, dal 1953 al 1963: quanti beni durevoli hanno comprato i consumatori francesi, distinti per ceto sociale. Risulta che nel decennio, le famiglie operaie francesi proprietarie d'automobile sono aumentate da 8 su cento a 35,5 su cento, quelle proprietarie d'un televisore da 0,9 a 31 su cento, d'un frigorifero da 3,3 a 49,4 su cento, d'una lavatrice automatica da 8,5 a 36,8, d'un aspirapolvere da 6,3 a 31,9 su cento. E in Francia, come tutti sanno, nessuno ama il frigidaire in sé e per sé, come può accadere nel sobrio proletariato tedesco.

Il consumo del ceto impiegatizio non è molto diverso; per alcune voci la capacità d'acquisto del salario operaio risulta maggiore. Vi è un divario fra operai e operai, ma nessuno scarto fra un terzo degli operai e la piccola borghesia classica dei «colletti bianchi». Ecco dove ha messo la zampa il gatto di Dick Whittington, persino nella Francia dei comunardi. Se la prosperità generale è un mito, come afferma Jean-François Revel nell'ultimo suo pamphlet sulle condizioni della Francia, tuttavia già 38 famiglie operaie su 100 possiedono l'automobile e anch'esse «fanno massa» sulla scena.

«L'operaio moderno — si leggeva nel manifesto dei comunisti del 1849 — anziché salire di grado con i progressi dell'industria discende sempre più in basso e persino al di sotto delle condizioni della propria classe. L'operaio diventa il povero e il pauperismo si sviluppa più rapidamente che la popolazione o la ricchezza». Marx formulò una «legge» della pauperizzazione assoluta della classe operaia dinanzi al profitto. Ma oggi accade che i salari più bassi del mondo industrializzato siano quelli delle società rette secondo i principi del marxismo-leninismo. Il «ritardo storico» di alcuni fra quei paesi non basta a spiegare il fatto. Nella Cecoslovacchia, che fra le due guerre era già un modello d'industrializzazione anche per l'Ovest europeo, circolano appena 400 mila automobili, quasi tutte di proprietà statale.

L'inizio dell'èra industriale poteva giustificare il pronostico di Karl Marx. Gli operai lavoravano 12 o 14 ore al giorno, senza ferie pagate; era l'età dell'accumulazione feroce. Ma ancora qualche anno fa il partito comunista francese e la sua confederazione sindacale, la Cgt, hanno confermato di credere in quella «legge». Vi è «qualche cosa di inumano», come ha osservato Mendès-France, in una simile milizia ideologica contro i dati di fatto. Oggi la settimana lavorativa legale in Francia è di 40 ore; oltre questo limite ogni tariffa viene maggiorata del 25 per cento e oltre le 48 ore del 50 per cento. La legge prevede un minimo di tre settimane di vacanze pagate, ma la regola più diffusa è quattro settimane. Il salario indiretto o differito (assistenza sanitaria, pensioni) raggiunge in media il 56 per cento del salario diretto. Ho domandato all'ufficio studi economici della Cgt se ancora oggi la guida sindacale del proletariato comunista creda nella teoria della «pauperizzazione assoluta». Non ho ottenuto una risposta diretta, ma in pratica l'economista Barjonnet s'è limitato ad argomentare sulla pauperizzazione «relativa» al nuovo standard dei bisogni.

«Non è semplice — m'è stato detto — paragonare i prezzi e i salari d'un secolo fa con quelli di oggi. La stessa nozione di tenore di vita è cambiata. Un uovo è sempre un uovo, oggi come nel 1865, ma l'alimentazione e la merceologia sono d'un altro mondo. Se paragoniamo il proletariato di cento anni fa a un bambino di sei mesi e quello di oggi a un uomo adulto, non possiamo meravigliarci perché l'adulto consuma più calorie, ma dobbiamo vedere se il suo consumo generale è aumentato in proporzione». In senso relativo è sostenibile ogni tesi, si può argomentare a favore di qualsiasi bisogno. Ma il giudizio di Marx era assoluto quando nel «messaggio alle classi operaie» (Londra 1864) osservava: «La miseria delle masse lavoratrici non è diminuita dal 1848 al 1864». E sopra simili contingenze erano fondati i pronostici per l'avvenire, dalla rivoluzione alla «dittatura del proletariato».

Oggi il pauperismo francese non è nella classe operaia storica, ma nel «quarto stato» delle moltitudini appena inurbate, fra i figli dei contadini che si trasferiscono all'industria (le campagne assorbono ancora il 20 per cento della manodopera) e fra i manovali d'importazione. Sono questi i salari che riducono la paga media operaia a 712 franchi (93 mila lire), mentre il numero degli inurbati incide sul mercato delle paghe per i manovali. I sindacati al giorno d'oggi non hanno più l'animo d'imporre tasse ai forestieri, come facevano una volta i bottai di Dublino e gli scalpellini di Cork; in Francia non sopravvivono nemmeno pratiche restrittive come il «closed shop». Tutto comincia adesso per gli operai di prima generazione; ma la tendenza storica del salario è indicata dall'altra classe operaia, quella istruita, specializzata e qualificata, che si trova «a metà del viaggio».

«La Francia — m'è stato detto anche al Patronat dell'industrie — è come un formaggio groviera, con tanti buchi». Per colmare i vuoti e dar vita a una società più omogenea, il Commissariat au plan propone un periodo di «sviluppo controllato», ma non controlla le forze che generano pressioni inflazionistiche. I profitti non equivalgono solo a investimenti produttivi, poiché prendono spesso la via delle speculazioni immobiliari nelle aree congestionate. I sindacati chiedono in pari tempo l'aumento dei bassi salari e degli alti salari. La Force de frappe atomica e la grandeur di De Gaulle non sono innocenti rispetto all'ultima crisi d'inflazione.

Tuttavia i problemi e gli squilibri della Francia si manifestano a livelli medio-europei. Per non smarrire il senso delle misure, basta ricordare che il prodotto lordo pro capita francese è quasi il doppio di quello italiano. E' stato calcolato che con un tasso annuale di espansione del 2,7 per cento in agricoltura e del 4,7 per cento nell'industria, fra vent'anni i consumi popolari saranno moltiplicati per 2,5, la scuola potrà essere obbligatoria fino a 18 anni, la durata del lavoro sarà di circa due giorni su tre. Nonostante tutto anche in Francia si può dire, come ha detto il dottor Platon di Monaco, che «il secolo del piccolo uomo è ormai scoppiato».

Alberto Ronchey

La popolazione di Roma aumenta di 6 mila unità

A fine marzo era di 2.472.544

Roma, 8 giugno.

Alla fine di marzo la popolazione residente in Roma ammontava a 2.472.544 unità, con un aumento di 6042 abitanti rispetto al mese precedente.

L'attrice svizzera Ursula Andress ieri a Roma per iniziare un film con Marcello Mastroianni (Telefoto)

Ursula Andress, la bellissima attrice svizzera ha bloccato il traffico di Roma sotto la pioggia

E' nella capitale italiana per girare un film di fantascienza criminologica con Marcello Mastroianni - Dieci anni fa era uno dei personaggi della «dolce vita», cenava a lume di candela nei ristoranti di via Veneto - Oggi ha imparato le regole di Hollywood, e rifiuta le interviste dirette: «Il mio contratto prevede 8 ore di lavoro. Rivolgetevi al mio agente»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 giugno.

Ursula Andress, *partner* di Sean Connery nel primo film di James Bond e in questi giorni a Roma per "girare" con Mastroianni, ha verificato stamane in via Sistina la misura della sua popolarità. Pioveva a dirotto e l'attrice svizzera, incurante della pioggia battente, attendeva un'auto che tardava. Alta, slanciata e sportiva, indossava pantaloni rosa attillatissimi, un maglione sbottonato sulla schiena nuda e abbronzata. I capelli biondi le scendevano sulle spalle ampie e magre. La gente l'ha riconosciuta, fermandosi nel solito assedio che tocca agli attori famosi. In breve il traffico s'è bloccato.

«Signora Andress — chiediamo — può rispondere a qualche domanda?». *«Si rivolga al "press-agent" della produzione»*, replica seccamente.

Dieci anni fa non era così: aveva i capelli scuri, tagliati corti, le forme più robuste, era allegra e incline alle feste della «dolce vita». Una notte fu vista cenare, a lume di candela, con John Derek che non era ancora suo marito: sedevano in un ristorante all'angolo di via Veneto e la ragazza svizzera, che ricercava allora a Roma la notorietà cinematografica o un nobile da sposare, non disdegnava gli spaghetti all'amatriciana.

Oggi è cambiata: circola con il *press-agent* di scorta. *«Un signore rispettabile e panciuto, in doppio petto a righini»*, lo descrive Carlo Ponti. E aggiunge: *«Ursula ha cominciato a fare il cinema con me. Era una bella ragazza ma nessuno poteva immaginare che avrebbe avuto un grande avvenire cinematografico. Girò un mio film con Alberto Sordi, mi sembra "Un americano a Roma". Ma ora s'è abituata ai sistemi americani: dice "parlate col mio agente, parlate con il mio avvocato"»*. Ponti ride, bonariamente.

In realtà Ursula Andress non deroga alle norme hollywoodiane, specie con i giornalisti. «Potremmo chiederle se...», arrischiamo. *«Il mio contratto* — risponde glaciale — *prevede otto ore di lavoro. Sono scesa ora dall'incontro di affari con Ponti e la mia giornata lavorativa è irrevocabilmente chiusa. Se proprio lo desidero, prenda un appuntamento con il mio* press-agent *per la prossima settimana»*.

Il tono di Ursula è deciso, s'addice al tipo di donna ch'ella preferisce sullo schermo (e nella vita): *«L'uomo* — considera Ursula — *per non essere spaventato fra le tante complicazioni della vita d'oggi ha bisogno d'una compagna che gli somigli anche fisicamente: dunque, l'eccesso del sexy, tipo Rita Hayworth, lo terrorizza e forse lo disgusta»*.

Stamane Ursula Andress e Marcello Mastroianni hanno girato le prime scene del film di fantascienza criminologica *«La decima vittima»*, regista Elio Petri. E' una vicenda ambientata in un ipotetico futuro, sulla scorta di un racconto satirico di Sheckley. Per risolvere il problema delle guerre, causate dalla tendenza irriducibile dell'uomo alla violenza, si costituisce in tutto il mondo un'organizzazione del delitto perfetto e gratuito, l'Ufficio Catarsi Emotiva (Uci); chi vuole può iscriversi come «cacciatore» e come «vittima» alla singolare società. I «cacciatori», assassinando il prossimo, scaricano la innata violenza e mettono l'umanità al sicuro dalle guerre.

Ursula Andress è una delle «vittime», Mastroianni un «cacciatore». S'incontrano a Villa Borghese, dove stamane si sono girate le prime scene. Il cacciatore, come è prevedibile, finisce con l'innamorarsi della vittima, la quale racconta di essersi iscritta all'Uci per farsi uccidere, non avendo il coraggio di suicidarsi.

Il finale non è del tutto rosa, e non sarebbe onesto rivelarlo.

a. c.

Film sui robot a Trieste per la rassegna di fantascienza

(Dal nostro corrispondente) **Trieste**, 8 giugno.

(s. s.) E' in preparazione a Trieste il terzo Festival internazionale del film di fantascienza, che si terrà al Castello di San Giusto a metà luglio. Hanno già aderito Stati Uniti, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna e Olanda, con documentari, cortometraggi e film a soggetto. La Francia ha inviato un documentario realizzato da Pierre Kast, che tratta di un'avventura interstellare; l'Olanda, un documentario sul dilemma dell'uomo di fronte al pericolo della bomba atomica; gli Stati Uniti, un film sulla minaccia atomica e una biografia dello scrittore di romanzi avveniristici Ray Bradbury.

Fra i lungometraggi, c'è un film giapponese che tratta di un'avventurosa storia a sfondo poliziesco, ambientata tra lontani pianeti; una commedia inglese ispirata a un'allegra scorribanda di robot e un film americano che tratta della lotta fra l'intelligenza umana e quella tecnica dei mostri d'acciaio.

Sono preannunciati altri quattro film, attualmente in fase di montaggio, prodotti dall'Italia, Stati Uniti, Francia e Cecoslovacchia.

A colloquio con l'acquirente del «tesoro» di Fidel Castro

A Milano - Dice: «Non si tratta di valori favolosi»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 giugno.

(g. m.) Il «tesoro» di Fidel Castro ha finalmente un acquirente: è il titolare di un negozio di antiquariato e tappeti orientali che ha comprato in blocco il carico giunto nei giorni scorsi a Milano. Si tratta dell'iraniano Mahmood Mowlazadeh.

Intervistato dai giornalisti il commerciante ha ammesso di essere l'acquirente anche se non ha voluto rivelare tutti i particolari della vicenda. Ha però precisato che il «tesoro» di Castro non è esclusivamente frutto di confische operate ai danni degli avversari politici del dittatore cubano, ma anche di «regolari vendite» che i cittadini cubani hanno fatto allo Stato.

Il commerciante ha poi tenuto a ridimensionare le notizie che circolavano sulla consistenza e sull'effettivo valore degli oggetti che costituiscono il cosiddetto «tesoro». *«Si tratta certamente di numerosi oggetti di valore* — ha dichiarato — *ma è assurdo parlare di cifre astronomiche, come quelle che si sono lette nei giorni scorsi su alcuni giornali. Porcellane e altri pezzi fragili o preziosi richiedono imballaggi di peso almeno pari se non superiore al loro. Così anche il peso di 237 quintali non deve indurre ad illusioni errate. Si tratta di merce preziosa destinata ad una clientela di intenditori, ma non è certo il tesoro da mille e una notte di cui si favoleggia. Ad ogni modo io stesso non ho ancora visto tutto con i miei occhi e non potrò dare un giudizio se non quando il carico sarà sdoganato»*.

Lettere al Direttore

Precisazione di Paolo Monelli sulla difesa del patrimonio artistico nazionale
Il figlio dell'architetto Aldo Morbelli parla del progetto per il teatro «Regio»

Caro Direttore,

alla fine del quinto capoverso del mio articolo pubblicato ieri, «Villa Doria Pamphili deve restare ai romani», la caduta delle quattro righe finali ne ha alterato il senso, facendomi dire una cosa ovvia, che cioè il Ministero della Pubblica Istruzione possa espropriare mobili e immobili di interesse artistico e storico.

L'articolo 54 della legge 1° giugno 1939 dice nella sua integrità: «Le cose mobili ed immobili soggette alla presente legge possono essere espropriate dal Ministero della Pubblica Istruzione per ragione di pubblica utilità, quando l'espropriazione di esse risponda ad un importante interesse di conservazione o incremento del patrimonio nazionale tutelato dalla presente legge. "*Il Ministero della Pubblica Istruzione può autorizzare l'espropriazione a favore delle provincie, dei comuni, o di enti o istituti legalmente riconosciuti*"». Ciò che il Ministero mostra di ignorare è appunto quest'ultima parte dell'articolo 54: quando dichiarò di non potere esercitare il suo diritto nell'interesse di terzi, e rifiutandosi quindi di intervenire nell'interesse del comune.

Cordiali saluti

Paolo Monelli

Signor Direttore,

da alcune recenti pubblicazioni de «*La Stampa*» risulterebbe che il defunto mio padre architetto Aldo Morbelli e il suo collega Morozzo della Rocca avrebbero elaborato un progetto le cui «ideazioni grandiose e costose» comportavano un costo preventivato di «10 miliardi». Desidero ricordare che il progetto fu redatto secondo le precise raccomandazioni tecniche delle commissioni a suo tempo nominate, rispecchianti le volontà del Sindaco e quindi del Comune. La spesa totale allora prevista era di 6 miliardi e 700 milioni. Le opere murarie furono però appaltate per 2 miliardi e 500 milioni. Restavano 4 miliardi e 200 milioni per gli impianti e l'arredo (non appaltati ancora), cifra alta per il decoro esplicitamente richiesto, e appunto per questo riducibile e ridimensionabile.

Sempre per l'esattezza desidero precisare che la sala dell'*Auditorium* della Rai non è esclusiva opera dell'architetto prof. Carlo Mollino, ma dovuta alla collaborazione con mio padre, ideatore anche del resto dell'opera.

Ringraziandola per l'ospitalità Le porgo i miei ossequi

arch. Guido Morbelli

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un film intellettualistico sul tema del libero amore

(Romano) — Il consorzio dell'uomo con la donna è da tempo immemorabile regolato dal contratto di matrimonio; ma la natura non ha strettamente bisogno di contratti, essa si impone di amare e nulla più. E *Amare*, così posto all'infinito, si chiama il secondo film del finnico-svedese, trentaduenne, Jörn Donner, un discepolo autonomo di Bergman, che presentato dalla Svezia all'ultima Mostra del Lido (ove l'anno avanti si era apprezzato il suo esordio, «Una domenica di settembre»), ci attirò i rimproveri dei neo-immoralisti per aver detto che ha per protagonista il letto; rimproveri meritati, quando quelle parole avessero indotto il lettore a confondere il film di Donner con le vacuità pornografiche in uso sul mercato, rispetto alle quali, nella sua compagine di sermone sul libero amore, esso è addirittura antitetico.

I guai del film sono se mai d'origine intellettualistica; procedono da una troppo stretta vigilanza della tesi sugli andamenti di quei liberi (ma non troppo) amanti esemplificativi. Per giunta la novità di quella tesi è piuttosto vecchia (*Amare* è dedicato a *Stiller*), onde più che mai era necessario il colpo d'ala che disperdesse l'accademia nordica.

Dopo dieci anni di matrimonio, la giovane Luisa rimane vedova, con la madre e un figlioletto a carico. Nella sospensione del lutto, mentre assapora la nullaggine di quei dieci anni, ella accetta le attenzioni di un giovane amico del defunto, l'agente di turismo Federico, bruttino ma intelligente e, per svizzero, assai spiritoso e caldo. Standoci lui e standoci soprattutto lei, i due si amano con libera scelta di tempo e di luogo: nella casa stessa della vedova, sotto gli occhi della madre e del bambino, che nei momenti più lirici attraversano la scena come animali domestici. Si sente che questo regime di concubinato, non voluto ma trovato d'istinto, appaga la donna fino all'ultima fibra; non così l'uomo, che, come fanno gli uomini, sempre più deboli e più grandi, a un certo punto avverte il bisogno d'un simbolo, d'un crisma d'unione, e insomma propone a Luisa di sposarla. Sarebbe assurdo che alla si offendesse, che si sentisse disonorata. Eppure ci manca poco. Perché turbare quello stato felice con la carta bollata? Chi ha detto che la carne, per sé sola, è triste? Lei che ha ancora nelle ossa il gelo tombale del matrimonio, non intende richiudervisi col suo diletto compagno. Sia fatta la sua volontà. Così questo messaggio erotico della libera Svezia si corona di femminismo, la superiorità della donna sull'uomo nell'intendere le ragioni dell'amore risultando evidente.

Raggelato come s'è detto, il film è fine, sinuoso e ardito; e non manca di risvolti umoristici in cui trapela la vendetta della morale antica sulla nuova, o meglio della ragione sugli istinti a ruota libera. Nella parte di Luisa, Harriet Andersson mette non soltanto bravura, ma un impeto, un assentimento tutti particolari: si sente che ha sposato (absit iniuria!) la materia. Federico è l'attore polacco Zbygniew Cybulski, rivelato da «Cenere e diamanti» di Vajda.

l. p.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

La stagione sinfonica del Regio

Il concerto al Nuovo diretto da Carlo Zecchi

Carlo Zecchi, che alterna la pratica della tastiera a quella della bacchetta, e in verità rincrescerebbe che optasse decisamente per il pianoforte o l'orchestra concertistica, ha diretto iersera alcune di quelle opere che egli predilige, e s'addicono al suo temperamento, alla sua inclinazione, e son care e note a tutti gli amanti delle composizioni strumentali, siano essi più o meno esperti, e desiderosi, come coloro che anche stavolta hanno accolto l'invito alle gratuite udizioni nel Teatro Nuovo per iniziativa dell'Ente del Regio.

La deliziosa *Rosamunde* di Schubert e la potente *Jupiter* di Mozart erano seguite da due piacevoli e lievi composizioni. Di Bartok, fecondo, attivo, e non mai dispersivo e futile, s'ascoltò quella ghirlandetta di pezzi orchestrali che intitolò *Immagini ungheresi*, (nella edizione tedesca: *Bilder aus Ungarn*). Sono sue trascrizioni, in parte di cinque dei Dieci «pezzi facili per pianoforte», 1908, in parte dei *Canti funebri*, 1910, in parte di quei circa ottanta pezzi *Per i bambini*, che, composti nel 1908-'9, egli stesso ritoccò nel 1931, e anche più tardi. Siffatti trasferimenti da una ad un'altra opera, e da uno a un altro istrumento, per lo più denunciano uno scopo economico, e sono da discutere nella loro sostanza estetica. In questo caso lo stralcio da composizioni diverse e il nuovo ordinamento avvenne con molta cautela, con buon gusto, procedendo da fonti comuni, quali l'etnofonia e i ritmi ungheresi. La coerenza delle immagini è massimamente stilistica, tanto più notevole per il non breve tempo trascorso per le stesure e fra l'una e l'altra variante.

Gli applausi al maestro Zecchi e all'orchestra che scrosciarono nella prima parte dell'udizione si rinnovarono dopo la giovanile *Ouverture-fantasia Romeo e Giulietta*, che Ciaicovski compose nel '69, rielaborò l'anno seguente e l'ultima volta nel '79, forse indotto a tali revisioni dalla prima fredda accoglienza del pubblico e dai rimproveri dei critici per la incostante sostenutezza lirica. L'abbondante flusso patetico che la ravviva ancor oggi le procura un caloroso successo.

a. d. c.

Concorso per voci nuove dal 22 giugno a Sanremo

E' la «ribalta per i festivals» in cui si rivelò Bobby Solo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 giugno.

(m. r.) La «Terza ribalta per i festival» — che ha lo scopo di valorizzare i giovani cantanti di musica leggera — si svolgerà quest'anno a Sanremo dal 22 al 24 giugno prossimi. Le due precedenti edizioni si erano svolte a Milano e Venezia. Ne erano usciti Bobby Solo, Remo Germani, Lilli Bonato, Fabrizio Ferretti, Iva Zanicchi, Peppino Gagliardi, Vilma Goich, Don Miko, Gianni Mascolo, Giordano Colombo ed altri.

I cantanti, presentati dalle case discografiche, non devono superare i 27 anni alla data del 1° luglio 1965.

Teatro Alfieri — Domani e venerdì alle ore 21,15, a cura dell'Ente Manifestazioni torinesi, spettacolo di balletti presentato dal complesso negro-americano dell'Alvin Ailey Dance Theater in occasione delle Giornate mediche internazionali.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16,—: La tv dei ragazzi: a) «Piccole storie: Miss Ochetta», programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro; b) «La gallina magica», cortometraggio comico inglese; c) «Hardy, il selvaggio», cartoni animati.
19,—: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto: A colloquio con i lettori.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: «Almanacco».
22,—: «La carriera di Joe Smith» telefilm giallo della serie «Il fuggiasco».
23,—: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,—: Telegiornale.
21,15: «La figlia del capitano», riduzione televisiva del romanzo di Puskin a cura di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Quarta puntata. Interpreti principali: Amedeo Nazzari, Umberto Orsini, Anna Maria Alegiani, Ennio Balbo, Aldo Giuffrè, Manlio Busoni, Lucilla Morlacchi, Mara Berni.
22,20: «Giuochi senza frontiere», torneo televisivo internazionale. Secondo incontro: Orange (Francia) contro Camogli (Italia). Presentatori per l'Italia Enzo Tortora e Giulio Marchetti. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: «Teresa». Romanzo di Neera; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli; 16,30: Musiche di Bach-Vivaldi e Scarlatti con la clavicembalista M. Vittoria Guidi; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte. Musiche di Bach; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,30: «Carmen» di Bizet, con Fiorenza Cossotto e Gastone Limarilli, registrata al Teatro Nuovo di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Jula - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Il romanzo cavalleresco; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Inchiesta sulle nuove possibilità del turismo in Italia; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Margola; 19: «De vulgari eloquentia» di Dante; 19,30: Concerto di ogni sera: Smetana, Szymanowski, Françaix; 20,40: Monopartita di Honegger; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Terza sinfonia di Bruckner; 22,45: La musica, oggi: Reimann.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Cesare e Cristo nell'arte romana, documentario; 20,45: Braccobaldo show, cartoni animati; 21: «Giuochi senza frontiere»: Orange (Francia) contro Camogli (Italia).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Teatro Alfieri: giovedì 10 e venerdì 11, ore 21,15 «The american alvin ailey dance theatre»... l'ultimo traguardo del balletto moderno americano.
Carignano: ore 21,30 «Le cansson 'dla piola» cabaret di P. Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 ne «La lezione» e «La cantatrice calva» di Ionesco.

Alcione: Rivista G. Valenti, A. Sanremo; ore 15,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Castellino Danze: ore 21 I Delfini.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Peppino di Capri.
Gay (Pomba 7): ore 17-21 I Jullus.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 The Blue Stars.
Le Roi Dancing: 21 Gian Costello.
Trocadero: ore 21 Compl. Uliano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo - Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 676.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Crazy Club (Galliari 9, 60.092): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
El Patio (t. 633.151): 21 The Latins.
Las Amigos Whisky (U. Soviet. 511)
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra Cino Bozzetti e catalogo generale.
Botero (via Botero 15): E. Villani.
Danieaca (p. Carlo Felice 19): Ponsecorvo: disegni, dipinti.
Galatea: Tempere di J. Castillo.
Galleria Beltoni (via Carlo Alberto 12): dipinti Casorati - Spazzapan.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): «I Macchiaioli».
La Bussola (v. Po 9): «I sei di Torino»: opere recenti. Or. 10-13; 16-20.
Promotrice B. A. Valentino: 123ª mostra Arti Figurative (10-12; 16-19).

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, Véronique Vendel, techn. scope. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
Astor: «Spalle al muro» con Jeanne Moreau. Vietato minori anni 16.
Corso: «L'ispettore spara a vista» Paul Meurisse e Barbara Steele.
Cristallo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Doria: «Il ruggito del topo» Peter Sellers, Jean Seberg, technicolor.
Ideal: «La regina del Rio delle Amazzoni» techn. scope. C. Von Schell, M. Hinz. Vietato minori anni 18.
Lux: «Agente 353 passaporto per l'inferno» techn. scope, G. Ardisson, Barbara Simons, G. Rivière.
Nazionale: «Pattuglia invisibile» (Gli eroi del Pacifico) J. Wayne, Quinn.
Reposi: «Solo contro tutti» technic. scope, con Robert Hundar.
Romano: «Amare» H. Andersson. Vietato minori anni 18. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Alfieri: riposo. Vedi teatri.
Ariston: «Caccia al ladro» di A. Hitchcock, con G. Kelly, C. Grant, tec.
Arlecchino: «Spionaggio a Tokio» sc. R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato anni 18. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
Capitol: «Piano... piano, dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland, J. Cotton. Vietato minori anni 14.
Metropol: «La strada del crimine» Joanne Woodward, S. Withman.
Torino: «La pazza eredità» con Peter Sellers. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una ragazza a Saint Tropez» sc. techn. Geneviève Grad.
Faro: «Una ragazza a Saint Tropez» scope, technicolor, Geneviève Grad.
Fiamma: «Qualcuno verrà» sc. techn. S. MacLaine, F. Sinatra, D. Martin.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «L'uomo che non sapeva amare» techn. scope, G. Peppard, A. Ladd, C. Baker. Viet. 14. Ultimo 22.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Un leone nel mio letto» technicolor, Tony Randall, Shirley Jones. Ultimo spettacolo ore 22,20.
La Perla: «Il baro» technicolor, con Robert Hossein, Anouk Aimée.
Maffei: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Massimo: «Erasmo il lentigginoso» technicolor, con James Stewart.
Orfeo: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Principe: «Un leone nel mio letto» techn. Tony Randall, Shirley Jones.
Statuto: «Erasmo il lentigginoso» in technicolor, con James Stewart.

Adriano: «Moschettieri del re» techn. John Ridding, Mike Ferens.
Alcione: «Sissi e il Granduca» Riv. G. Valenti - A. Sanremo 15,15-21,15.
Alpi: «Nel bene e nel male» Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. 18.
Regina: «82° marines attack».

Asti: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.
Cravosana: «La legge del fucile» scope, colori, con Fred Mc Murray.
Milano: «Cittadino dello spazio» e «S.O.S. York». Apertura ore 10.
Olimpia: «Cavalca e uccidi» colori.
Po: «La leggenda di Fra Diavolo» tec.
P. Nuova: «Mondo matto al neon» e «La donnaccia». Apertura ore 10.
S. Felice: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
S. Secondo: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Esperia: «Le scimitarre del mongoli» technicolor, scope. T. Milune.
Giardino: «Kapò» Emmanuelle Riva, S. Strasberg, L. Terzieff.
Madonna Rosa: «Pistolero senza onore» con Sterlyng Hayden.
Mirafiori: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
S. Rita: «Frusta nera di Zorro».
Vinzaglio: «Duello nel Texas» techn. Richard Harrison, D. Stewart.

Eliseo: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine. Ap. 16,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La leggenda dell'arciere di fuoco».
S. Paolo: «I 7 navigatori dello spazio» techn. sc. M. Schell, W. Emilien.

Artisti: «Le treccie avvelenate» tech. scope, John Berry, G. Santos.
Belgio: «Le quattro verità».
Corallo: «Il triangolo del delitto» Emmanuelle Riva, Hardy Kruger.
Eridano: «Massacro al Grande Canyon» James Mitchum, technicolor.
Oropa: «Giulietta e Romeo» techn.
V. Veneto: «La vendetta dei fughe» technicolor, Lex Barker, F. Meri.

Astra: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Bernini: «L'eclisse» di Antonioni, con M. Vitti, A. Delon, A. Ekberg. V. 16.

Cibrario: «Giamaica» Ray Milland.
Elios: «Vendicatore Kansas City».
Massaua: «Il ponte sul fiume Kwai» A. Guinness, W. Holden, technic.
Odeon: «I cavalieri della vendetta» Lea Massari, scope, technicolor.
Star: «Tre morti per Giulio» con Jean-Claude Brialy.

Adua: «Bikini pericolosi». Viet. 14.
Aurora: «Codice Z X 3 controspionaggio» Peter Van Eyck, C. Lee.
Brescia: «I piaceri coniugali». V. 18.
Eri-Dan: «Valanga gialla».
Fortino: chiuso per restauri.
Mafori: «Donne v'insegno come si seduce un uomo» Nathalie Wood, Tony Curtis. Vietato minori anni 14.
Nord: «Peccati d'estate» techn. con Doren Gray, M. Carotenuto.
Palermo: «Romeo e Giulietta» col.
Sociale: «Grido di battaglia». V. 14.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Silvestro il gattolardo» technicolor.

Baretti: «Isola della violenza».
Cabiria: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance.
Colosseo: «Il baro» Roger Vadim, R. Hossein, R. Salvatori, col. sc. V. 18.
Continental: «Il leone di Tebe» techn. scope, Y. Furneaux, M. Serato.
Flora: «Alle donne ci penso io» techn. Frank Sinatra, Barbara Rush.
Italia: «Nude calde e pure» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «La cripta e l'incubo» e «La frustata» R. Widmark, techn.
Nizza: «Era notte a Roma».
Piemonte: «La tomba insanguinata» H. Leipnitz, S. Domys, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò. Ap. 19.
S. Carlo: «L'uomo del Texas» con Willard Parker, Grant Williams.
Speria: «La casa del peccato» Vietato minori anni 18. Apertura ore 15.

Diana: «Un giorno di terrore».
Doro «Per una valigia piena di donne»
Roma: «Le tentazioni della notte».

Alba: «Le avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, V. Lindfors.
Ambra: «Angeli con la pistola» con Glenn Ford, Hope Lange.
Apollo: «Donne senza paradiso» tech. scope, O. W. Fischer, R. Schiaffino.
Lucento: «Anime nere» con Vittorio Gassman. Vietato minori anni 18.
Lutrario: «Amaro sapore del potere».
Sansovino: «La lunga valle verde» Bruce Bennet, Lon Chaney.
Splendor: «82° marines» C. Crow.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Juventus-Torino: ore 21 (distinti centrali ridotti all'Enal). — Sferisterio Eda: ore 21 (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione speciale Enal).

ECHI DI CRONACA

Recital di Carlo d'Angelo

Si informano i Soci, familiari ed amici che, nel VII Centenario della nascita di Dante, giovedì 10 giugno alle ore 21,30 al Circolo Villa Tesoriera, corso Francia 192, avrà luogo il Recital di Carlo D'Angelo.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466-651.957 servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Elegant Lady

La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Nuovissimi arrivi estivi. Prezzi equi. Via Bruno Buozzi 5 A, angolo via Amendola. Telef. 511.319 (di fronte al cine Torino).

In margine al processo per l'Istituto della Sanità

Telegramma di protesta del Premio Nobel Chain al Pubblico Ministero che lo ha accusato

Nell'udienza di venerdì il dott. Ricciardi aveva diminuito il valore della testimonianza dello scienziato inglese affermando che egli in Italia si era dimostrato «soprattutto un grande uomo d'affari» - Ieri mattina il magistrato, dando notizia del telegramma, ha detto di ritenerlo offensivo e lo ha inviato al Procuratore della Repubblica - La conseguenza potrebbe essere un procedimento per vilipendio alla magistratura

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 giugno.

Nella sua requisitoria contro gli imputati al processo della Sanità il P.M. dott. Ricciardi, negando ogni rilevanza alle dichiarazioni di alcuni «premi Nobel», aveva usato dure parole nei confronti di Ernst Boris Chain, «Nobel» per la fisiologia e la medicina. Aveva detto: «*Non discuto i meriti del prof. Chain, ma faccio notare che questo scienziato è venuto in Italia dimostrando di essere soprattutto un grande uomo d'affari se è vero che, lavorando per l'Istituto superiore della Sanità, ha tratto notevoli profitti vendendo alla fondazione Paternò quei brevetti di alcune sue invenzioni che erano i risultati degli esperimenti compiuti in Italia....*».

Uno dei difensori, il prof. Vassalli, si era alzato per precisare che «*il settimanale che ha pubblicato queste insinuazioni è stato querelato dal professor Chain ed ha dovuto ritrattare quanto aveva scritto...*».

Al che il P. M. aveva replicato: «*Non mi baso sui giornali. Sono io che dico che la circostanza è provata. In ogni modo questa è soltanto polemica*».

Alla ripresa del processo questa mattina si è appreso che Ernst Boris Chain ha inviato da Londra un telegramma al P. M. dott. Ricciardi. Il testo non è stato reso noto, ma si ha motivo di ritenere che sia piuttosto vivace. All'inizio dell'udienza, prima ancora di riprendere la requisitoria, il magistrato ha annunciato al tribunale: «*Ho ricevuto un telegramma del prof. Ernst Chain. Per competenza, l'ho trasmesso al mio superiore, Procuratore della Repubblica*». Non ha aggiunto altro: ma è logico ritenere che il proposito è di far esaminare con attenzione lo scritto del prof. Chain per accertare se non vi siano i presupposti per l'inizio di un procedimento penale, probabilmente per vilipendio. In un intervallo dell'udienza poi ha dichiarato: «*Ritengo che il contenuto del telegramma sia offensivo per me*».

Ernst Boris Chain è tornato a Londra lo scorso anno quando era da poco scoppiato lo scandalo per la gestione amministrativa dell'Istituto superiore della Sanità con l'incriminazione dell'ex direttore generale prof. Domenico Marotta e del direttore generale prof. Giordano Giacomello. Di origine russa, nato a Berlino nel 1906, trasferitosi in Inghilterra nel 1933, per ragioni razziali, Ernst Boris Chain è professore all'Università di Oxford. Nel 1945 gli venne conferito il premio Nobel con A. Fleming e con H.W. Florey per la fisiologia e la medicina in conseguenza dei suoi studi sull'isolamento e sulla produzione industriale della penicillina. Tre anni dopo, nel 1948, accettò l'invito del prof. Domenico Marotta a trasferirsi in Italia a dirigere il centro internazionale di chimica microbiologica presso l'Istituto superiore della Sanità.

Quando la procura generale della Corte d'appello di Roma iniziò le indagini sull'Istituto e quando vennero incriminati il prof. Marotta e il prof. Giacomello, fu tra gli scienziati italiani e stranieri ad assumere le iniziative per protestare sottolineando che era stato possibile raggiungere apprezzabili risultati scientifici soltanto perché i dirigenti dell'Istituto superiore della Sanità si erano comportati in quel modo che per la magistratura costituiva reato. Un mese fa, il prof. Chain scrivendo alla moglie del dott. Italo Domenicucci, già direttore amministrativo dell'Istituto ed incriminato anche lui per peculato e falso, ha detto che questo processo non serve davvero ad aumentare il prestigio della scienza italiana che, invece, attraverso l'opera del prof. Marotta e del prof. Giacomello, aveva raggiunto vette elevate.

Dopo questo incidente di cui è difficile per il momento prevedere gli sviluppi (tra l'altro, il prof. Chain ha inviato questo telegramma da Londra), il P.M. ha ripreso la sua requisitoria che si sta prolungando da tre udienze e che si prolungherà per altri due giorni.

Oggi l'accusatore ha affrontato l'esame dei reati contestati al prof. Marotta e al prof. Giacomello per avere disperso il denaro pubblico sovvenzionando enti privati e fondando taluni centri di studio.

«*Si può facilmente costatare* — ha osservato il P.M. — *che il prof. Marotta si è preoccupato di sovvenzionare enti nei quali egli aveva un particolare interesse. Per esempio: ha dato 13 milioni e 300 mila lire alla "Accademia dei 40" della quale egli era segretario generale; ha dato 18 milioni e 730 mila lire alla Società Chimica Italiana di cui era presidente e ai periodici "Gazzetta Chimica Italiana" e "Annali di Chimica" di cui era direttore. Inoltre il prof. Marotta ha fatto stampare 32 mila cartoncini per gli auguri natalizi spendendo oltre mezzo milione di lire; ha creato la Fondazione Paternò alla quale ha ceduto brevetti di prodotti frutto di esperienze compiute nei laboratori dell'Istituto; ha creato i centri di studio che erano degli enti fittizi ma servivano soltanto a ricevere quello che invece spettava all'Istituto superiore della Sanità; ha usufruito di una automobile con autista e benzina anche quando non era più direttore generale. L'allora ministro onorevole Giardina ha detto che in quel periodo il prof. Marotta non aveva ancora ultimato le consegne al suo successore prof. Giacomello. Siamo dolenti di non credere alla versione del ministro. Il professor Marotta si interessava allora dei rendiconti dell'istituto, ma soltanto come presidente della Fondazione Paternò*».

Il P.M. dott. Ricciardi proseguirà la sua requisitoria domani.

Guido Guidi

Il «Premio Nobel» prof. Ernst Boris Chain (Telefoto)

Chain al P. M.: le accuse sono del tutto infondate

Lo scienziato aggiunge che se le affermazioni non saranno ritrattate inizierà azioni legali e diplomatiche

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 8 giugno.

Il Premio Nobel prof. Ernst Boris Chain è a Chicago per ricevere un'onorificenza e non tornerà a Londra che domenica: ma sua moglie ci ha comunicato il testo del telegramma inviato dal marito al dott. Renato Ricciardi, Pubblico Ministero al «processo della Sanità» contro il prof. Marotta. La signora ha dichiarato:

«Mio marito, nel mandare il telegramma, ha agito dopo pacata riflessione e colloqui con esperti legali. Una persona, chiunque sia, non può lasciarsi accusare senza reagire in un tribunale in cui non siede nè sul banco degl'imputati e neppure su quello dei testimoni».

Il breve telegramma di Chain è indirizzato personalmente al «Pubblico Ministero Ricciardi, 8ª sezione tribunale di Roma». E' in inglese, e dice: «Protesto vigorosamente per sue affermazioni concernenti le mie attività presso Istituto Superiore Sanità». *Aggiunge che sono* «completamente infondate e immensamente offensive. Se non saranno immediatamente e pubblicamente ritrattate avvierò ogni possibile azione legale e diplomatica».

La signora Chain insiste: «Non si può disonorare un uomo quando non può difendersi, a sua insaputa. Che diritto aveva l'avv. Ricciardi di diffamare mio marito?».

La reputazione internazionale di Chain è altissima. Gli onori raccolti dallo studioso occupano quasi una pagina di ogni guida delle celebrità. Nel 1945, dopo anni di eccezionali successi nel settore della biochimica, la sua opera fu premiata con il «Premio Nobel» per la fisiologia e la medicina. Seguirono altri ambiti premi, fra i quali due «medaglie Pasteur». Oggi, Chain è dottore «honoris causa» delle Università di Liegi, Bordeaux, Torino, Parigi, Cordova (Argentina), Montevideo, Rio de Janeiro. E' «socio ad honorem» fra l'altro del «Weizmann Institute» di Israele, dell'«Istituto nazionale indiano delle Scienze», della «New York Academy of Medicine», dell'«Académie Nationale de Médecine» di Parigi, della «Real Academia de Siencias» di Madrid, nonché dell'«Accademia dei Lincei».

In Italia, fu «direttore scientifico del Centro Internazionale di Ricerche di Microbiologia Chimica» presso l'Istituto Superiore di Sanità. Rientrato da Roma all'inizio di quest'anno, e insegna adesso all'«Imperial College of Science» di Londra.

Mario Ciriello

Fissato per i primi di ottobre il nuovo processo Bebawi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 giugno.

(r. s.) Il processo a Youssef e Claire Bebawi, accusati di avere ucciso Farouk Chourbagi, interrotto nel maggio scorso, dopo quasi quattro mesi di dibattimento, perché si accertò che tre dei componenti la Corte d'Assise non erano in possesso dei requisiti previsti dalla legge per giudicare, sarà celebrato nel mese di ottobre. L'inizio del dibattimento quasi certamente sarà fissato per l'udienza del [illegible] ottobre.

Spettatori d'eccezione in teatro a Parigi per il debutto della Magnani nella «Lupa»

La grande sala del Sarah Bernhardt gremita di scrittori, diplomatici, attori ed attrici internazionali - Ingrid Bergman era giunta apposta da Londra, Jeanne Moreau, di ritorno dal Messico, ha organizzato un ricevimento in onore dell'artista

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 8 giugno.

Per vedere Anna Magnani, ritornata alle scene ne *La lupa* di Giovanni Verga, il *tout Paris* si è davvero scomodato, e non tutti sono riusciti ad ottenere un posto al Sarah Bernhardt, che pure è uno dei teatri più vasti di Parigi. Non c'era una poltroncina vuota, stasera, e la gente allungava il collo per tentare di scorgere nella sala le personalità di cui i quotidiani avevano annunciato la presenza: accademici di Francia, ambasciatori, molti attori ed attrici, tra cui Ingrid Bergman venuta appositamente da Londra, Raymond Rouleau, che ha abbandonato per un giorno il suo rifugio campagnolo, Marie Bell, indimenticabile interprete di Fedra nell'omonima tragedia di Racine alla Comédie-Française, Henri Varna, direttore del Casino de Paris, Jeanne Moreau che è tornata da poco dal Messico e, si dice, ha organizzato in onore della Magnani un ricevimento nell'alloggio del sarto Pierre Cardin...

Raramente uno spettacolo era stato tanto atteso come questo, presentato qui a Parigi per il Festival del Teatro delle Nazioni. Il debutto della «*Lupa*» era stato preceduto dagli echi del successo che l'attrice italiana aveva ottenuto a Firenze, per la prima rappresentazione al Maggio Fiorentino. Ad aumentare la curiosità e l'interesse avevano poi contribuito i molti articoli pubblicati in Francia sul ritorno di Anna Magnani alla ribalta.

L'attrice, già nota ai francesi per le interpretazioni cinematografiche, è piaciuta anche per la sua semplicità. Abituati alle interpreti sofisticate, i parigini sono stati stupiti di trovare una grandissima attrice che non si mette neanche il rossetto sulle labbra, non va dal parrucchiere almeno tre volte per settimana, non si veste dai grandi sarti... A Claude Sarraute, del quotidiano *Le Monde*, che è andata ad interrogarla, la Magnani ha detto: «*Di che cosa vuole che le parli? Dei miei amori? Non ne ho. Sono sola. Vivo sola. Lavoro come un uomo e, ogni tanto, mi piacerebbe essere una donna. Ecco. Cos'altro vuol sapere?*». In poche parole la Magnani aveva detto tutto. Claude Sarraute l'ha paragonata ad un personaggio di Colette: campagnola, bucolica e di sottile rudezza.

L'attesa non è stata delusa. Il successo che *La lupa* aveva riportato a Firenze si è ripetuto a Parigi. Con Anna Magnani, che nella parte di Gna Pina ha trovato un personaggio tagliato perfettamente sulla sua misura, il pubblico del Sarah Bernhardt ha vivamente applaudito tutti gli altri interpreti della compagnia diretta da Franco Zeffirelli: Osvaldo Ruggieri (il giovane Nanni), Anna Maria Guarnieri (la figlia Mara), Ave Ninchi, Gianni Mantesi, Cecilia Sacchi, Anita Laurenti, Alfredo Censi. Zeffirelli ha confermato ai parigini le sue qualità di regista già dimostrate in *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, di Albee, che trionfa da parecchi mesi al Teatro Renaissance, e nella *Norma* di Bellini, andata in scena con Maria Callas e Fiorenza Cossotto all'Opéra.

l. m.

Anna Magnani durante una prova a Parigi (Tel. A.P.)

Paolo VI domani a Pisa per il Congresso eucaristico

Visiterà la Cappella per gli aviatori di Kindu

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 8 giugno.

(f. p.) Viene oggi reso noto il programma del breve viaggio che Paolo VI farà a Pisa nel pomeriggio del 10 giugno, per partecipare al Congresso Eucaristico nazionale.

Il Papa raggiungerà in forma privata l'aeroporto di Ciampino, dal quale decollerà alle 15,30 per atterrare all'aeroporto di Pisa alle 16,15. Farà una sosta nella cappella eretta alla memoria degli aviatori italiani morti a Kindu nel Congo, trattenendosi in preghiera insieme con i loro congiunti. Alle 16,45 giungerà al Battistero di Pisa e darà inizio alla celebrazione della Messa, nel corso della quale distribuirà personalmente la comunione e pronunzierà un discorso.

Terminato il rito religioso, il Papa visiterà il Duomo, poi si recherà al palazzo arcivescovile per impartire, a conclusione del suo rapidissimo viaggio, la benedizione alla folla. Alle 19,30 il Papa si avvierà all'aeroporto.

Oggi a Genova la «Raffaello» per le prove di macchina

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 8 giugno.

(c. m.) La turbonave «Raffaello», gemella dell'ammiraglia «Michelangelo», è attesa a Genova domattina all'alba, proveniente dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste. Per le 5,30 è prevista la sua entrata in porto dove i rimorchiatori la guideranno nei cantieri delle Grazie.

Qui la «Raffaello» rimarrà fino al 20 data di inizio delle prove contrattuali di velocità, stabilità, manovrabilità oltre a quelle degli impianti e servizi di bordo. La consegna ufficiale della turbonave alla società Italia avverrà il 1° luglio; il 10 la «Raffaello» effettuerà una crociera a Malta, Falero e Pireo e il 15 luglio salperà per il viaggio inaugurale Genova Napoli - Cannes New York.

Mobili antichi per 2 milioni rubati da una villa disabitata

Casalborgone, 8 giugno.

(a. v.) Mobili antichi del valore di 2 milioni sono stati rubati dalla villa dell'ing. Faustino Gallone, abitante a Torino in corso Moncalieri 171. L'edificio, disabitato in questa stagione, sorge in piazza San Martino, nella parte vecchia di Casalborgone. I ladri vi sono entrati di notte, dopo aver forzato la porta che dà sul giardino, fuori della visuale dei vicini. Il bottino è costituito da 4 poltroncine e 4 seggiole in stile Luigi XVI, 6 seggiole e una specchiera.

Camogli in gara alla televisione per il «Campanile sera» europeo

La cittadina ligure deve affrontare Orange (Francia) - Curiose prove di abilità sul pittoresco porticciolo e «quiz» di carattere turistico

(Nostro servizio particolare) **Camogli,** 8 giugno.

Tutto è pronto a Camogli per i «Giochi senza frontiere», che vedranno di fronte domani sera, davanti al pubblico della televisione europea, i concorrenti del borgo marinaro ligure e quelli della cittadina francese di Orange.

Tre giochi si svolgeranno nel grandioso teatro romano di Orange e tre nel pittoresco porticciolo. In Francia avranno luogo: «il biliardo magnetico», «i ladri di pietre» e «le botti sospese»; a Camogli «sul filo», «le barche legate» e «i camerieri sulle reti».

Il biliardo magnetico è una grande tavola sospesa a circa tre metri da terra. Su di essa sono sistemati sei seggiolini, fissati a piastre di ferro, su cui troveranno posto tre italiani e tre francesi. Due concorrenti per squadra dovranno tirare bocce di ferro sul biliardo; il contatto della boccia con la piastra farà cadere il sedile agganciato e la persona ivi seduta finirà in una grande vasca piena d'acqua. Vincerà chi riuscirà a far cadere il maggior numero di avversari.

Ladri di pietre sono chiamati i concorrenti del secondo gioco perché devono portare via dal campo avversario, e trasportare nel proprio, pietre e cubi ivi depositati, attraverso un tavolato cosparso di sapone. I giocatori di una squadra possono compiere la loro opera fino a quando un componente della squadra opposta non sia salito su una fune per suonare una campanella posta all'altezza della statua di Augusto Imperatore a circa venti metri dal suolo.

Botti sospese sono dieci recipienti appesi a una corda nel centro dell'arena e che contengono quindici, venti, venticinque, trenta, cinquanta chilogrammi di liquido. Vincerà chi trasporterà nel proprio campo le botti più pesanti.

Il primo gioco organizzato a Camogli è quello dei fili. Tra le case dell'Isola e della calata, ad una distanza di quaranta metri le une dalle altre, saranno posti due fili fissati ad un albero sistemato su una chiatta, a metà percorso in modo che le due campate siano di venti metri circa ciascuna. I concorrenti usciranno da una finestra di una casa al secondo piano, circa dieci metri sull'acqua. Poggiando i piedi su un filo e aggrappandosi a quello superiore con le mani dovranno raggiungere una campanella posta sull'albero, dopo avere indossato pantaloni, giacca e berretto appesi al filo superiore.

Il secondo gioco ligure sarà una specie di tiro alla fune che si svolgerà in mare, fra due barche legate fra loro ad una estremità.

Nel terzo gioco, due reti, di una quindicina di metri di lunghezza e larghe un metro, saranno stese tra le case e l'impalcatura della padella gigante. Su di essa due concorrenti per ciascuna squadra dovranno compiere il percorso prescritto portando un vassoio completo di bicchieri e bottiglia, naturalmente senza cadere in mare.

Seguiranno poi le prove di cultura. Argomento, il turismo europeo nelle varie branche della geografia, della storia, dell'arte e delle statistiche generali.

a. b.

CRONACA TELEVISIVA

Sotto di lui la piccola Terra

Sul video la passeggiata spaziale di White
Un ritratto di Mussolini ne «L'approdo»

La cosa migliore della serata di ieri è stata la trasmissione giunta tramite l'Early Bird dall'America e inclusa dalla nostra tv nei vari telegiornali.

La trasmissione si componeva di due parti: una sequenza di fotografie del «pedone dello spazio» White e un brano cinematografico dell'arrivo dei cosmonauti sulla portaerei. Le fotografie erano straordinarie per chiarezza, nitidezza, precisione di contorni e di dettagli e infine per il perfetto contrasto di luci e di ombre: proiettate una dopo l'altra costituivano una specie di piccolo film che illustrava l'impresa in maniera estremamente suggestiva, se non completa (per non completa intendiamo dire che non si vedevano le fasi di uscita dalla cabina e di rientro). Comunque si poteva scorgere nei particolari White sospeso nel vuoto e sotto di lui — visione veramente sconvolgente — la curvatura della Terra e una vasta fetta del globo semi-coperta da agglomerati nuvolosi: in una foto l'uomo spaziale sembrava scivolare all'indietro su un'enorme palla, in un'altra aveva l'aria di tuffarsi in avanti dandosi lo slancio con i piedi puntati sull'orlo del pianeta: fotogrammi fantastici e bizzarri che sino a poco tempo fa erano appena tollerati in una pellicola d'avventure.

Alle immagini nel cosmo seguiva una breve cronaca filmata: il grande elicottero che si posava sulla portaerei, l'equipaggio schierato, i due astronauti che comparivano nelle loro tute ma a capo scoperto, sorridenti e disinvolti: e infine un festoso affollarsi, un'allegra confusione su tutta l'immensa nave.

* *

In ordine di merito mettiamo, dopo la trasmissione «spaziale», il pezzo forte de «L'approdo»: una recensione del volume «Mussolini il rivoluzionario» di Renzo De Felice che, attraverso le parole dello stesso autore e abbondante materiale fotografico e cinematografico, ha rievocato l'impressionante involuzione di Mussolini da socialista a reazionario. «L'approdo» era stato preceduto dall'ultimo film della serie di Alec Guinness, «Whisky e gloria»: discutibile film di psicologia militare, con un suicidio e un caso di pazzia nella conclusione e un Guinness spiacevolmente caricato e fuori parte. Sul secondo canale, meglio in ogni caso «Sprint» della replica di un vecchio programma: però da un numero che andava in onda subito dopo la fine del campionato di serie A e del Giro d'Italia ci si doveva aspettare qualcosa di più mordente e di più polemico.

A proposito di attese vane: «Le tre arti» non conteneva ancora un servizio sulla Mostra dei Guardi a Venezia.

* *

Stasera «Almanacco» aprirà il canale nazionale (e speriamo che includa una dizione dantesca di Sbragia); seguirà un telefilm della serie «Il fuggiasco» che ha debuttato la settimana scorsa con un racconto assai mediocre.

Sul secondo canale quarta puntata del romanzo sceneggiato «La figlia del capitano» con Amedeo Nazzari. Alle 22,20 in Eurovisione andrà in onda il telequiz «Giochi senza frontiere» con un incontro (sul tipo di «Campanile sera») fra la cittadina francese di Orange e la nostra Camogli; stavolta «Giochi senza frontiere» ha un interesse per il pubblico italiano: peccato che venga trasmesso sul secondo canale e ad ora così tarda. Segnaliamo alle 19,15 un dibattito sul tema «A colloquio con i lettori».

* *

E' in preparazione *Cento acropoli nell'Ovest*, un documentario in quattro puntate di Corrado Sofia sulle antiche migrazioni dei Greci e sulla fondazione di loro colonie nell'Italia meridionale. Il servizio percorrerà un suggestivo itinerario archeologico e insieme turistico, da Ischia alle isole Eolie, dalle coste della Sicilia a quelle della Calabria, dalla Puglia alla Lucania, con visite ai recenti scavi di Elea, Egnazia, Himera, Selinunte.

Sono iniziate le prove del giallo-rosa *Laura Storm* di Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque. Sono quattro storie poliziesche a sfondo comico, protagonista Lauretta Masiero nei panni di una giornalista che viene di continuo coinvolta in truci vicende. La Masiero sarà affiancata da Aldo Giuffrè, Stefano Sibaldi e Oreste Lionello.

Lunedì prossimo sarà trasmesso un concerto verdiano con pagine sinfoniche tratte dalle opere «Attila», «Macbeth», «I masnadieri», «La battaglia di Legnano», «La traviata» e «Luisa Miller».

u. bz.

Rinviato il processo al produttore Guarini

Roma, 8 giugno.

(g. g.) Il processo al produttore cinematografico Alfredo Guarini, marito di Isa Miranda, che si sarebbe dovuto aprire questa mattina in tribunale è stato rinviato al 21 luglio. Alfredo Guarini è imputato di truffa ed emissione di assegni a vuoto in seguito alla denuncia presentata due anni or sono contro di lui dall'ex produttore cinematografico ed ex organizzatore di incontri di pugilato Felice Zappulla.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** », *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti* «*unica destinataria della corrispondenza*» *indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI, industriali per sittole agricole capannoni industriali metallici. Telef. 550-407.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamola. Tabucchi, Valeggio 4.

ATTENZIONE disponiamo per ogni auto pronta sostituzione motori revisionati collaudati, riparazioni carrozzeria lavaggio tunnel, autosoccorsi festivo notturno. Ubine, tel. 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 28-000 Novara. O361

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Feit, Manginerro 226. Tel. 331-591.

PRESSA piegalamiere impianti fosfatazione sgrassaggio trielina forno tunnel pistole elettrostatica per verniciatura occasione cercasi. Telefonare 894-994. A62762

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI elettrici, motori nuovi e occasione consegne pronte vende Comoli Ferrari, Novara.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

ARTIGIANO esegue revisioni motori Diesel benzina trattori, Tel. 665-421.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tinteggia alloggi 12 mila vano: idropitture, tappezzerie lavabili, ambientazioni fini e comuni. Facilitazioni. Telefonare 799-540.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco, tel. 595-580. A59833

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi [illegible] rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex corso Francia 15, tel. 760-203 - 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 - 779-826. O957

A. CAUZIONANDO cercasi gerenza edicola giornali, massime garanzie. Tel. 784-755. A61455

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). tel. 542-834. O19

A Rosolio avviatissimo centralissimo abbigliamento signore anche licenze uomo cedesi causa trasferimento America. Inintermediari. Telefonare Torino 760-112 ore ufficio.

A 100.000 giornaliere garantite cedo città bar superalcoolici dilazionando. Riva via Mazzini 1. O29

ACCONCIATURE cederebbesi; eventualmente insegnerebbesi elemento disposto imparare professione. Telefonare 730-673. A62029

AFFARONE, bar superalcoolici, ristorante, arredatissimo, incasso 110 mila giornaliere cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

AFFARONE cedo o affitto piccolo bar alto reddito garantito. Urge. Telefonare 81-507. A59938

ALBERGO ATTIVITA' ET IMMOBILE ACQUISTA SOCIETA' IN RIVIERA O TORINO PAGAMENTO CONTANTI ET ALLOGGI SIGNORILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO». A61457

AUTORIMESSA capacità 150 auto lavaggio officina affitto 250.000 cedesi 4.500.000. Telefonare 581-593 mattino ore pasti. A62058

AUTORIMESSA salone unico, 60 auto, alloggio, cedesi 3.000.000. Telefonare 521-737. O344

AVENDO esercizio bar in Palermo zona centralissima causa trasferimento esaminerei proposte cambio con analogo bar in Torino. Tel. 481-015.

BAR super esportazione vini, modico ridotto, grande avvenire, reddito attuale 500.000 mensili, avendo 4 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

BAR tabacchi biliardi zona passaggio alloggio dieci minuti Torino cedo. Tel. 981-357. A61625

BOUTIQUE centralissima, elevato reddito. Cedo 650.000, occasionissima. Crosetto, Bogino 10. A61590

CALZATURE rileverei buon negozio zona commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ».

CAUSA anzianità cedo negozio specializzato forniture ecclesiastiche ed indumenti di lavoro. Telefonare ore pasti 552-695. A61556

CAUSA salute cedesi negozio mercerie. Retro abitabile. Telef. 518-610.

CEDESI auto da noleggio di rimessa. Rivolgersi via [illegible] 7.

CEDESI avviatissimo negozio dischi centrale. Telefonare 518-890.

CEDESI cartoleria giocattoli, annessa rivendita giornali ritiro commercio. Tel. 768-931. O154

CEDESI impresa pompe funebri, Pallanza. Tel. 42-369, Verbania.

CEDESI lavasecco gettoni alloggio annesso, utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. O154

CEDESI tintostireria zona Francia avviamento decennale attrezzatura ottima. Telefonare 779-780.

CEDO laboratorio lampadari attrezzatissimo lavoro assicurato. Telefonare 887-657 ore 12-14, 18-20.

MERCERIA abbigliamento centrale occasione unica cedesi ritiro commercio 1.000.000. Volendo anche muri. Telefonare 515-234.

PETTINATRICE avviatissima causa malattia urge cedere. Tel. 721-218.

RISTORANTE tipico svendo vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino ».

RIVENDITA pane centralissima forte incasso cedo 3.100.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

SIAT, Re Umberto 42, cede gerenze bar superalcoolici arredatissimo forte incasso. O80

SIAT, Re Umberto 42, cede gerenza panetteria forte incasso, Tel. 545-596

TINTORIA avviatissima macchinari automatici ottima ubicazione cedo motivo famiglia. Tel. 377-867.

URGE cedere ferramenta causa trasferimento. Telef. pasti 730-713.

URGE cedere negozio busti avviato causa malattia. Tel. 386-461.

VENDESI Settimo Torinese avviatissima fabbrica piastrelle anticipo, cambio alloggio. Telefonare 562-305.

A. VIA Asinari di Bernezzo vendo spaziosa signorile 2 camere tinello cucinino 7.200.000 anche dilazioni. Telefonare 779-831. O457

A. VIA Gioberti 63 ultimiamo vendita signorilissimi alloggi 2-3 camere salonicino tinello cucinino 110.000 al mq. Telefonare 779-831.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telef. 527-420.

A vera occasione vendo cascina albanese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

A 12.500.000 più mutuo vendo alloggio nuovo, Crocetta, salone, tre camere, accessori, terrazzo. Volendo garage. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O206

ABBIAMO ultimi signorili a [illegible] doppi servizi, camera tinello servizi, mutuo, rateazioni. Via Lombriasco 19.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

Alla 32ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 25 Maggio 1965 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° premio L. 5.000.000 Sig. RAIMONDI LUIGI - Via Garibaldi, 83 - Piacenza

2° » L. 2.000.000 » STAFFONI LUCREZIA - Via S. Rocchino, 8 - Travegliato (BS)

3° » L. 1.000.000 » BRUSEI NEDDA - Via Romana di Quarto, 12/8 - Genova Quarto

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa ciascuno sono stati vinti da:

[illegible]

... in oggetti a scelta dei vincitori

...i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

SETTEMBRE 1965
GENNAIO 1966
MAGGIO 1966
SETTEMBRE 1966

AVA extra! PER LAVATRICI

... tessuti puliti ma soprattutto intatti, come nuovi!

CERCASI autorimessa smaltabile 150-250 macchine [illegible] periferica. Telefonare 389-417. O941

CINEMATOGRAFO vendesi compreso gestione alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».

LAUREATO investirebbe 50-75 milioni scuola pareggiata associandosi insegnamento amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ». A61415

MAGLIERIE, biancheria, confezioni, moderno negozio, ottima posizione, elevato redditizio incasso, cedesi, permutasi immobili. Scrivere: Fiorina, via Palazzo Città 6, telef. 541-368.

OCCASIONISSIMA svendo pastificio forte reddito causa salute. Telefonare 323-690. A61864

PARRUCCHIERE PER SIGNORA CON CLIENTELA PROPRIA CERCASI DA ELEGANTISSIMO CENTRALISSIMO ISTITUTO DI BELLEZZA PER INTERESSANTE COMBINAZIONE. TELEFONARE 287-346 ORE 12,30-15,30.

PASTIFICIO bene avviato cedo causa ritiro commercio, zona Lucento. Telefonare 251-118. A61641

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali Abec. Ferrero, Pomba 17, telefono 527-918.

PRIVATO cede autolavaggio automatico, reddito mensile 500.000. Telefonare 770-679. A61497

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI » TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE Corio posizione panoramica [illegible] impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage orto cintato mq. 700, tutti confort posto ideale per famiglia numerosa occasionissima 5.100.000 pagamento dilazionato. Tel. 924-051 - 682-622. O309

A.A.A.A.A.A. BASSO prezzo vendiamo villa nuovissima, due alloggi, tre camere doppi servizi cadauno giardino garage 24 km. Torino zona Valle Lanzo 17.500.000 valore reale 23.000.000, subito 10.000.000, resto mutuo o rateazioni. Tratta Anglesio, Nizza 9. O309

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTEREI affitterei Torino vicinanze casetta villetta libera. Telefonare 791-817. O20

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A. PARADISI Valentino vendo ultimi signorilissimi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Tel. 779-831.

A Cascine Vica, palazzo signorile vendesi alloggi, box, locale mq. 430. Tel. 784-265. A61073

A Torino vicinanze venderei affitterei casetta villetta libera, Riva via Mazzini 1. O29

ABITABILE Largo Giachino, camera tinello servizi, esentasse, 3.950.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILE zona Francia, due camere tinello servizi, esentasse, 6.900.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILE 3 camere cucina servizi piano rialzato 7.100.000 zona Cibrario, tel. 756-949. O370

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucinotto impresa vende direttamente cantiere. Via La Thuile 28 capolinea tram 5. A59169

ACQUISTASI alloggi, alloggetti, ruderi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O173

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale, oppure casetta, villetta periferica. Telefonare 520-163.

ACQUISTEREI locale mq. 80-100 zona Vanchiglia, passaggio carraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A61830

ACQUISTO alloggio 5-6 vani casa signorile anteguerra, anche divisione alloggio, inintermediari, precisare sommo prezzo. Scrivere: Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A61156

ACQUISTO casetta anche rustica triangolo Pinerolo - Cumiana - None. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ». A61562

ADIACENZE Casalborgone palazzina semicollinare, ogni comodità, terreno alberato, privato vende. Telefonare 520-889. A61881

gabetti OGNI GIORNO

APPARTAMENTI VIA ARNAZ 4, vicino corso Brunelleschi, convenientissimi 2 camere, cucinotta, servizi 4.400.000; 3 camere, cucinotta, servizi 6.200.000. VISITATELI! Li troverete belli e convenientissimi.

INTERESSEREBBERO ANCHE VOI SIGNORI! APPARTAMENTI SPAZIOSI - MODERNI - SIGNORILI A BASSO PREZZO DEFINIZIONE FRAZIONAMENTO STABILE CORSO SIRACUSA 57 ANGOLO CORSO SEBASTOPOLI

2 camere - cucinotta - entrata - bagno 2.700.000 più mutuo 1.500.000
3 camere - cucinotta - entrata - bagno 4.400.000 più mutuo 2.800.000

VIA FRANCESCO DE SANCTIS Appartamenti: 2 camere, tinello, cucinino, servizi 5.900.000 più mutuo 3.500.000; 3 camere, cucinino, entrata, bagno 6.700.000 più mutuo 2.900.000.

CORSO FRANCIA 88 (Piazza Bernini) in costruendo Stabile da Primaria Impresa. Vendiamo APPARTAMENTI di lusso, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi 25.000.000.

VIA XX SETTEMBRE 12 - TELEFONARE 57.80.44 (5 linee)

ADIACENZE corso Francia stabile 25ennale paramano, camere 26 buon reddito vende convenientemente. Rag. Satragni, Cernaia 26. O344

AFFARE Sanremo appartamento nuovo 3.500.000; altro 5.500.000, negozio 3.900.000. Florio, Lecco 16, Milano. 23970

AFFARE S. Rita alloggio signorile 5 camere, cucina biservizi vendesi 13.000.000. Tel. 581-694.

ALLA Città Nuova corso Francia Aeronautica prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O965

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi, mutuati, via Lanzo vendonsi. Telef. 544-435.

ALLOGGETTI camere due camere tinello vendonsi via Brissogne 20. Facilitazioni. Telefonare 760-815.

ALLOGGETTO libero panoramico, una camera tinello vendo, corso Regina 280 bis, Ardenghi.

ALLOGGI nuovi signorili, mutuo lire 1.000.000 per camera, vendesi centro La Loggia, composti, due camere, più servizi. Da Torino centro servizio pullman minuti 20. Telefonare 95-587 ore pasti. O930

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Telef. 521-686.

ALLOGGIO camera tinello servizi nuovo zona Lingotto 4.200.000 vendesi. Tel. 519-396. O141

ALLOGGIO centrale, 2 camere, cucina, servizi, vendo 5.800.000. Telefono 547-476. A63298

ALLOGGIO mq. 160 palazzina nuova costruzione grande terrazzo garage Valsalice vendesi 17.500.000 più mutuo 5.800.000. Telef. 520-996 - 212-839. A61922

ALLOGGIO mq. 280 precollinare, panoramico, in villa altamente signorile, doppi ingressi, tripli servizi, cucina, 3 camere letto, salone, pranzo, camera doccia, garage, parco, vende Sif, Re Umberto 68.

ALLOGGIO signorile, corso Peschiera, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, vende Sif, Re Umberto 68.

ALLOGGIO via Asiago nuovo affittato 3 camere cucinotto 4.600.000 più 1.700.000 mutuo. Telef. 515-241.

ALLOGGIO, via Vandalino, panoramico, 2 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, terrazzi, servizi, vende Sif, Re Umberto 68. A61362

ALLOGGIO 2 camere grande cucina bagno libero Crocetta blocco 4.500.000. Tel. 519-396.

ALLOGGIO 2 camere, cucinotto, bagno, ingresso, sesto piano; altro 1 camera cucinino, bagno, terrazzo III piano via Barbera (adiacenze Fiat Mirafiori) liberi subito vendonsi prezzo convenientissimo, mutuo S. Paolo. Telef. 773-757. O143

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000. Telefonare 555-782.

APPARTAMENTO, Madama Cristina, quattro camere, cucina, 12.000.000, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTICO Noli, 120 mq., amplissimo terrazzo, quiete, vista mare, vendesi. Telefonare 84-045 ore pasti.

ATTICO signorile salone quattro camere tripli servizi doppi ingressi, mutuo, facilitazioni, vendo. Telefonare 80-035. A61641

BARRIERA Milano, 3 camere cucina grandissima, termobagno, 7 milioni 900.000. Telefonare 520-163.

BOSTON 12 ultimi 3 alloggi 2-3 camere tinello servizi finiti mutuati vendonsi. Visite 16-18.

BOX garage magazzini riscaldati vendo affitto mercato Mirafiori. Telefono 890-979. A60367

BOX liberi o affittati reddito 9% vendonsi. Tel. 877-223. A62627

CAMBIO con alloggi 5000 metri terreno vicinanze Piossasco. Telefonare 790-434. A61495

CANTOIRA casetta affitto vendo. Scrivere: Candido, Cantoira.

CAPANNONE mq. 350 oltre alloggio cortile vendesi mutuo Cascine Vica, Tel. 877-223. A62627

CASA centrale 70 vani termo vendesi 65.000.000. Telef. 687-623. (inintermediari). A63452

CASA nuova 4 alloggi 9 camere 4 garages vendo. Telefonare 722-508.

CENTRALI vendo liberi alloggi termo bagno zone signorili 1.800.000, 2.200.000 per camera, Tel. 555-349.

CERVINIA centro, terreno mq. 7000, fronte strada, permesso costruzione mq. 14.000, vende Sif, Re Umberto 68. A61362

CHAMPOLUC terreno fronte strada provinciale, mq. 2000 vende Sif, Re Umberto 68. A61362

COMPRO privatamente alloggio in corsi centrali, confort moderni. Telefonare 521-207. A62000

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CROCETTA, via Figlinne 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, prezzi convenientissimi, mutuo, visite 16-18.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello zona Stadio, 6.500.000 mutuo 2 milioni 400.000 dilazioni. Rag. Satragni, Cernaia 26. O344

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telefonare 981-812.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telef. 690-568. O553

IMPRESA acquista terreno centrale case demolizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3398 — Torino ».

IMPRESA vende in Nichelino alloggio abitabile subito camera tinello cucinino servizi lire 3.000.000 compreso mutuo, facilitazioni. Telefonare 383-544 visite ore 16-19.

LAGO Grande Avigliana vendesi terreno L. 1200 mq. Telef. 872-052.

LAIGUEGLIA attico panoramicissimo finemente arredato mq. 125 terrazzo mq. 70 vendesi mutuo, Tel. 60-653.

LIMONE condominio quota 1000 vendesi appartamento arredato, mutuo. Tel. 661-307. A62627

LIRE 100.000 mensili, pari affitto, minimo anticipo, vendesi capannone, nuovo disponibile subito, periferia Torino, coperti mq. 330 più mq. 100 terreno scoperto con possibilità ampliamento, forza industriale, acqua potabile, fognatura. Telef. 95-587 ore pasti. O930

MAPPANO, vendonsi alloggi nuova costruzione. Piccolo anticipo, mutuo e rate pari affitto. Tel. 764-723.

MONTAGNA villa panoramica sette camere tre milioni vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3387 — Torino ». A61395

MURI negozi Settimo Torinese, primarie attività vendo, reddito 9%. Telefonare [illegible].

MURI negozio affittato 33.000, zona Francia, vendo 5.600.000. Telefonare 545-596. O80

MURI negozio centrale, retro, servizi, affittato, vendiamo 6.500.000, reddito 6,50. Telefonare 527-420.

MURI negozio coltelleria affittato 70 mila mensili vendesi 11.000.000. Telefonare [illegible]. O453

NOLI impresa vende alloggi piccoli grandi, ville; mutuo, dilazioni. Telefonare 341-873. A62686

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telef. 535-601.

PALAZZINA antica collinare posizione incantevole 10 camere tutte comodità parco giardino inizio Valle Po vendesi. Telefonare 950-040 ore pasti. A61454

PIAZZA Massaua, tre camere cucinetta, aria condizionata, 7.550.000. Telefonare 520-163. O390

PIETRA Ligure vendo alloggi pronta consegna con mutuo. Telefonare Torino 295-570 ore 9-13,30, 18,30-21.

PORTA Nuova privato vende alloggio sei vani libero. Telef. 660-533.

PINO Torinese strada Camandona 58 vendesi o affittasi villa 6 camere doppi servizi, parco mq. 2500. Telefonare 688-724. O167

PORTANUOVA, alloggetto due camere, cucinetta, bagno oltre due soffitte abitabili, 600.000 reddito, urgendo 4.600.000, Affarei Regionieri Furbatto, Piazza Lagrange.

PRIVATO vende alloggi camera tinello servizi affittati reddito via Luini. Telefonare 523-977. A61222

PRIVATO vende privato contanti signorile centrale quattro camere cucina bagno libero subito oppure affittasi. Telefonare 875-147.

SANREMO (Capoenero) privato vende signorile appartamento cinque vani biservizi panoramico L. 23.000.000 eventuale permuta. Tel. 326-902.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale o vicinanze Orsel vendesi. Tel. 273-571. O815

VENDESI affittasi due camere servizi Beroggi. Tel. 686-802.

VENDESI negozio bellissimo mq. 70. Telefonare 500-419 ore pasti.

VERA occasione vendesi casa prefabbricata smontabile grande. Telefonare 234-859. A61498

VILLA collinare vendesi magnifico panorama Sassi. Telefonare 341-847.

VILLA signorile precollinare meravigliosa parco vista Torino vendo. Telefonare 500-070. A61353

VILLA vendesi affittasi 2 piani 12 vani seminterrato, giardino cintato, vicinanze corso Francia Leumann. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino ». A59967

VILLA 2 piani 5 camere, 2 saloni cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato vendesi 15.000.000. Tel. 581-694. O453

VILLAFRANCA, palazzina nuova, 4 camere, cucina, biservizi, vasto locale piano terreno, posizione ideale impianto ristorante tipico, mq. 3000 terreno, affare 9.500.000 vende Sif, Re Umberto 68. A61351

CERCASI, libero subito, 4 camere cucina servizi, ascensore. Telefonare 778-926. A61824

CERCASI locale zona S. Paolo, Francia mq. 100-150, falegnameria. Telefono 756-026. A62014

CERCASI una camera e servizi zona Santa Rita oppure zona Bernini. Tel. 322-171. A61596

CERCO alloggio 2 camere e servizi (tre persone adulte senza bambini) possibilmente casa piccola. Telefonare 730-753. A61865

CERCO per fine agosto alloggio salone, tre camere, doppi servizi, possibilmente Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Torino ».

COLLINA precollina cerco affittare appartamento o villa 4 camere salone doppi servizi giardino garage. Telefonare 643-484. A61894

CONIUGI referenziati cercano camera servizi possibilmente contribuendo pulizia scale zona Parella Francia. Telef. 777-837. A61371

ARA COMMISSIONARIA FIAT

DA NOI TROVERETE L'AUTOVEICOLO USATO CHE VI NECESSITA!

Vendiamo anche a lotti autoveicoli usati

Prezzi convenientissimi, massime facilitazioni di pagamento

CORSO BELGIO 101 - TORINO - TEL. 890.669

TERRENO precollinare mq. 40.000 costruzione ville comodo tram, vendo convenientissimo. Tel. 500-070.

TERRENO progetto approvato 50 camere permuto poche camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».

TERRENO vendesi progetto approvato 40 camere 38 box zona Boston. Telefonare 890-357. A60230

TRAVES alto (Valle Lanzo) vendo villetta cinque camere, servizi, garage, giardino, libera. Telefonare ore pasti 0123-41064. A61631

VENDESI capannone mq. 240 più 300 cortile chiuso 6 milioni trattabili. Telefonare 733-614 ore ufficio.

VENDESI casa con giardino e garage, colline Astigiane. Telefon. 337-342.

VENDESI Cascina Monferrato con casa colonica terreno seminativo Vighetto III. 16 prezzo 10.000.000. Cassetta 1484 D Sip Genova.

VENDESI lotti per villette fronte strada provinciale provincia Asti 40 km. da Torino possibilità luce, acqua, telefono. Telefonare 776-694 ore pasti. A63170

VENDONSI UFFICI IN NUOVO PALAZZO CORSO DUCA ABRUZZI, PIANO RIALZATO MQ. 144 e 121 CON POSSIBILITA' DI UNIONE; ALTRO DI MQ. 123, CONSEGNA SETTEMBRE. FACILITA' POSTEGGIO AUTO. INFORMAZIONI: TELEFONARE 553.625 ORE UFFICIO.

VILLE Nordiche tutti tipi, garanzia sessantennale da 1.900.000, visibile Rivoli. Tel. 95-445. 23748

VILLEGGIATURA estiva invernale Sauze d'Oulx vendiamo piccoli e medi appartamenti signorili, dilazioni di pagamento. Telef. 489-009 Torino.

VILLETTA S. Mauro, 2 camere, salonicino, tinello, cucina, servizi, garage, giardino, vende Sif, Re Umberto 68. A61362

VILLETTE prefabbricate sviluppabili richiesta. Montabili ovunque. Conforts lusso economia. Massima garanzia. Telefono 790-508.

33 km. Torino vendesi grande casa giardino frutteto terreno fabbricabile adatto istituto. Tel. 543-547.

2000 mq. precollinare zona San Mauro vendesi. Tel. 518-745.

1.500.000 più 1.200.000 rateatamente, alloggetto grazioso rialzato (Parella). Telefonare 541-419.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI » TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNA dipendente statale subito camera cucina servizi centrale semicentrale. Telefonare 525-582.

CERCO piccolo locale terreno uso ufficio vicinanza Mole. Tel. 876-385.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

IMPIEGATO Fiat cerca 4-5 camere settembre-ottobre preferibilmente collinare o S. Mauro meglio se giardino. Telefonare 584-924.

MIRAFIORI, via Monteponi, urge affittare locale seminterrato adatto magazzeno. Tel. 510-077.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona, Tel. 512-635.

SPOSI cercano camera tinello servizi massima garanzia solvibilità. Telefonare 733-905. A61302

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Mirafiori. Telefonare 326-750.

TORINESI cercano camera cucina, vuote-ammobiliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI » TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 520-539.

A. AFFITTASI luglio alloggio camera tinello cucinino, S. Paolo, altro due camere cucina, Maurizîano, Telefonare 387-136. A61567

confezioni
coperte

ora più che mai

COMPRATE SICURO COMPRATE

Marzotto

filati
tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

A. CAMERA 6000; camere cucina 12.000; alloggetti 20.000. Telefonare 688-755. O447

A. PROPRIETARIO affitta, Borgo Vittoria, casa nuova, alloggio 2 camere tinello cucinino. Referenze. Telefonare 222-902. A63272

A Cascine Vica affittasi alloggio nuovo camera tinello cucinotta, Telefono 758-330. A61373

A Cascine Vica, palazzo signorile, affittasi alloggi, box, locale mq. 400. Tel. 784-265. A61073

A 28.000-30.000 Crocetta 2 camere cucina agosto. Telef. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Maccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo alloggio una camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196 ore 15-17.

AERONAUTICA (Francia) 35.000, tre camere, ampio ingresso; volendo garage, Tel. 720-761.

AFFITTANSI alle porte Torino, Borgo San Pietro, Moncalieri, alloggi bellissimi pronti. Telef. 544-935.

AFFITTANSI esclusivamente deposito una due camere via Mazzini. Telefonare 84-931. A61920

AFFITTANSI UFFICI IN NUOVO PALAZZO SIGNORILE CORSO DUCA ABRUZZI PIANO RIALZATO MQ. 140 E 131 CON POSSIBILITA' DI UNIONE; ALTRO MQ. 123, CONSEGNA SETTEMBRE. FACILITA' POSTEGGIO AUTO. INFORMAZIONI: TELEF. 553.625 ORE UFFICIO.

AFFITTASI al piano terreno uso ufficio camera indipendente centrale. Rivolgersi Cremis, via Principe Tommaso 20. A62021

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, piazza Rivoli. Telef. 598-240.

AFFITTASI alloggetto camera tinello 18.000 prossimi sposi. Telefonare 721-248, Orecchia. A63111

AFFITTASI alloggetto precollinare orto giardino, preferibilmente pensionati con patente. Telef. 887-082.

AFFITTASI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, camere due più servizi, centro La Loggia. Da Torino centro servizio pullman minuti 20. Telefonare 95-587 ore pasti.

AFFITTASI alloggio signorile due camere tinello e servizi, 1° piano, zona Nichelino, via Torino 30, Telefonare 350-195. A61050

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina e servizi, zona centrale. Telefonare ore ufficio 669-350. A61642

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi zona Cibrario. Telefonare 540-801.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, 40 v. Principessa Clotilde. Telefonare 555-086.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A50151

AFFITTASI camere vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 792-422.

AFFITTASI casa nuova signorile due camere tinello magazzini vicinanze piazza Bengasi. Tel. 670-382.

AFFITTASI, Cristoforo Colombo 42, tre camere cucina servizi, Telefonare 512-376. O290

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, tre camere cucina servizi, Visite 15-17.

AFFITTASI due camere e servizi signorili primo piano via Mombarcaro 116 angolo corso Siracusa. Telef. 322-171. A61596

AFFITTASI due camere, servizi piano terreno della Casa di Torino, via S. Mauro n. 201 uso abitazione o negozio con retro eventualmente garage. Per visite rivolgersi Aquilino, nella casa. Telef. 682-361. A61588

AFFITTASI due camere tinello servizi, zona Grosseto, 27.000. Telefonare 540-831. A61553

AFFITTASI due camere tinello servizi via Viterbo. Telefonare 84-172.

AFFITTASI locale m. 125 zona via Tasso. Telefonare 254-162, To.

AFFITTASI locali uso magazzino impresa edile trasporti spedizioni. Telefonare 570-202. A61915

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione mobili laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio bellissimo mq. 70 adatto anche magazzino oppure due piccoli borgata Parella. Telefonare 500-419 ore pasti. A60578

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato camera tinello cucinino servizi mensili 40.000. Telef. 581-694.

AFFITTASI Porte Pinerolo Val Chisone adatti pensionati, alloggi 2 camere cucina entrata 9500, camera cucina 6000. Telefonare 80-256.

AFFITTASI San Salvario a adulti referenziatissimi camera cucina mansardate, Telef. pomeriggio 686-882.

AFFITTASI seminterrato uso industriale magazzino 300 mq. passaggio carraio. Telefonare 471-073.

AFFITTASI stabile nuovo Nichelino alloggetti 1-2-3 camere tutti servizi. Telef. 484-788. A58979

AFFITTASI tre camere cucina servizi, Onorato Vigliani, signorili 30 mila. Telefonare 487-055. O371

AFFITTASI via Susa 31 alloggi signorili [illegible] vani cucina doppi servizi adattabili uffici. A61351

AFFITTASI Volpiano casa adatta qualsiasi uso composta due saloni, cinque stanze complessivi mq. 130 più cortile e giardino. Telefonare Torino 372-980. A61412

AFFITTASI, zona Cibrario, due camere salotcino cucina 40.000. Telefonare 487-055. O371

AFFITTASI 3 camere servizi casa nuova, provinciale Pino-Chieri, ventitremila. Telef. 287-896. A61833

AFFITTO subito camere tinello servizi. Casa nuova, Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGI signorili 2 camere servizi, corso Marche (pressi piazza Massaua, corso Francia) affittansi. Telefonare 555-079. A60183

ALLOGGIO 3 camere servizi bellissimo box, vicinanze Grugliasco. Telefonare 779-032. A61988

AMMOBILIATO Crocetta affittasi due camere grande soggiorno cucina tutte comodità. Telefonare 781-525.

AMMOBILIATO nuovo affittasi. Telefonare 545-605 ore ufficio.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telef. 535-601. O660

ATTICI panoramici corso Traiano 14 Fiat Mirafiori affittansi, visite pomeriggio. Tel. 510-957. A61476

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BERTOLLA, libero luglio affitto alloggio due camere servizi tutte comodità, 1° piano. Tel. 240-810.

BONAFOUS 5 affittasi negozio con retro abitabile. Telefonare 535-833 dopo ore 17. A62032

BORGNINI affittasi meraviglioso locale mq. 650 soleggiato riscaldato. Telefonare 768-378. A62597

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O8

CASCINE Vica affittasi alloggi camera, tinello, cucinino, nuova costruzione. Telef. 598-240. O79

CAUSA trasferimento affittasi alloggio ammobiliato a prossimi sposi. Ingreo, Vanchiglia 30.

CHAMPOLUC affittasi o vendesi ampio negozio nuovo 5 luci possibilità divisione facilitazioni pagamento. Bignoli, Novara, Dante 5.

CORSO Sebastopoli 253 affittasi alloggio 4 camere servizi ottavo piano libero 1° luglio. Telefonare 580-088.

FRASSINETO 37 affittasi alloggio camera e cucina. Telefonare 535-830 dopo ore 17. A62032

IN REGINA MARGHERITA AFFITTASI LOCALI INDUSTRIALI VARIE POSSIBILITA' DI CAPIENZA. TELEFONARE 753-945. A61887

(Continua a pag. 16)

I dibattiti in corso alle Giornate mediche internazionali

La «rianimazione» dei malati quando il cuore si arresta

E' possibile indicare con esattezza l'attimo preciso della morte? - E' lecito sospendere i tentativi (ad esempio, il massaggio cardiaco) se, alla cessazione di essi, circolazione e respirazione si fermano definitivamente? - Si tratta di difficili problemi morali e giuridici, ma il medico deve sempre ricordare che suo compito essenziale è lottare contro la morte

Quel complesso di manovre e di procedimenti tecnici ormai comunemente noti come « rianimazione » se sono effettivamente bene spesso capaci di risultati che non possono definirsi altrimenti che miracolosi, hanno però anche dato luogo ad una vasta problematica morale e medico-giuridica la quale se è perfettamente chiara nelle sue soluzioni per il moralista e per il giurista, altrettanto non lo è per chi eserciti la medicina e, in particolare, per il profano mentre l'uno e l'altro, ormai, sempre più spesso ci si trovano drammaticamente immersi.

Gli interrogativi che sotto il rispetto etico-giuridico possono prospettarsi sono, comunque, fondamentalmente tre e cioè:

1) Sono moralmente e giuridicamente lecite le manovre rianimatorie?

2) E' moralmente e giuridicamente lecita la sospensione delle manovre in questione allorquando sia ormai certo che al loro arresto debba fare inevitabilmente seguito il definitivo arresto delle funzioni vitali essenziali, vale a dire della circolazione e della respirazione?

3) Quand'è che l'uomo diviene una spoglia, in quale momento, cioè, l'uomo diviene un cadavere con tutte le relative conseguenze morali e giudiziarie?

Premesso che la legge morale impone ad ogni uomo di mantenersi non solo in vita ma anche, per quanto è possibile, in buona salute e premesso altresì che la legge umana gli vieta quegli « atti di disposizione » del proprio corpo che potrebbero cagionargli una qualche permanente diminuzione della sua integrità fisica, non è dubbio, quindi, che le manovre rianimatorie siano non solo tutte indistintamente lecite sia sotto il rispetto morale che sotto quello giuridico, ma anche che esse siano assolutamente doverose onde colui che non le ponesse in opera potrebbe anche essere chiamato a rispondere della sua omissione. In taluni Paesi, quali ad esempio gli Stati Uniti d'America, si è già da qualche anno addirittura giunti all'affermazione giudiziaria non solo dell'obbligo, ma addirittura della sua tempestiva immediatezza sì che colui che non vi abbia provveduto, con i conseguenti gravissimi e non più evitabili danni, è chiamato a risponderne tanto in ambito giuspenalistico che giuscivilistico.

Circa il secondo degli interrogativi, la sospensione delle manovre potrà essere, sia sul piano morale che su quello giuridico, pienamente lecita allorquando sia ormai certo che quella « apparentemente » in atto non è più una vera vita, ma solo una parvenza di vita, non è più, cioè, l'armonico, complesso e spontaneo manifestarsi della somma di tutte le funzioni vitali, ma è soltanto una semplice ed isolata sopravvivenza di organi.

Sotto il rispetto morale non deve essere d'altra parte dimenticato che la conservazione in condizioni tanto penose di una semplice parvenza di vita può creare non solo gravissime difficoltà in molteplici direzioni, ma può anche apparire più che una necessaria cura, una semplice ed inutile sopravvivenza.

Il medico, tuttavia, non dovrà accogliere l'eventuale richiesta del paziente, nell'ipotesi che questi sia ancora in grado di esprimere una volontà, di « farla finalmente finita » (è il caso del poliomielitico incapace di respirazione autonoma e, quindi, di vivere, il quale in perfetta coscienza rifiuta l'ulteriore soccorso), non solo essendo la richiesta « illecita », ma anche perché se ciò facesse egli violerebbe il ben preciso disposto dell'art. 579 C. P. che punisce appunto colui il quale cagioni la morte di un uomo, sia pure con il di lui consenso.

Né il medico potrà accogliere un'eventuale richiesta fattagli, nell'incapacità del paziente, da parte dei di lui familiari perché se così facesse egli commetterebbe, al pari dei parenti, un vero e proprio « omicidio ».

Analogamente, infine, qualora il medico, di sua spontanea volontà ed a ciò indotto dalle sofferenze del paziente e dalla certezza che non vi sono più speranze, arrestasse le manovre le quali potranno essere « legittimamente » interrotte solo allorquando si sia irrimediabilmente certi che il ritmico pulsare del cuore ed il ritmico pulsare del mantice polmonare non sono più opera dell'organismo, ma solo di una o più macchine ed ogni attività del sistema nervoso è ormai venuta definitivamente meno.

A riguardo del « momento » della morte, la esatta sua precisazione è in pratica impossibile, certo infatti ormai essendo che la morte degli organismi animali non coincide con l'arresto del cuore e del respiro, ma si protrae, dopo il loro arresto, per ulteriori 3-4 minuti e sino al venire meno di ogni attività del sistema nervoso. Morte, pertanto, potrà affermarsi solo allorquando siano ormai venuti meno tutti i segni indicativi di una vita autonoma e quando ciò che ancora eventualmente resta, altro non sia che una minima sopravvivenza biologica incapace, di per sé sola, di concretare efficacemente quel complesso di funzioni nelle quali si realizza la vita.

In sintesi agli interrogativi che vengono proposti dalla nuova Disciplina le risposte, sotto il rispetto etico e giuridico, sono le seguenti:

1) Le manovre rianimatorie sono non solo lecite, ma addirittura doverose e commendevoli;

2) Le manovre rianimatorie potranno essere lecitamente sospese solo allorquando sia ormai certo che ciò che si mantiene non è più vera vita, ma solo parvenza di vita;

3) L'uomo diviene spoglia all'arresto irreversibile della funzionalità dei centri nervosi e, pertanto, solo dopo 3-4 minuti dopo l'arresto del cuore.

Mi sia infine concesso di affermare il sicuro convincimento della improrogabile necessità non solo della diffusione della conoscenza, fra i medici ed i non medici, delle manovre rianimatorie, ma anche della istituzione di « Centri » ospitalieri ad esse esclusivamente adibiti: le manovre rianimatorie, infatti, sono non di rado capaci di strappare a morte certa uomini i quali ad essa sono oggi, invece, sicuramente destinati.

prof. Renzo Gilli
Direttore dell'Istituto di Medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università degli Studi di Torino

Dallo studio teorico sui gemelli alla separazione delle "siamesi"

Le relazioni del prof. Gedda sullo sviluppo psico-fisico dei gemelli «monovulari» e del prof. Fanconi sulle alterazioni dei cromosomi cellulari - Freddezza scientifica e calda solidarietà umana nel caso delle sorelline torinesi Santina e Giuseppina

Niplogemellologia non è termine familiare ai profani di cose mediche. Lo archivino dunque nel nostro sapere come equivalente dello studio dei gemelli appena bambini. Naturalmente dallo studio della vita di questi, delle loro esigenze normali, insomma della loro fisiologia, è chiaro che si slitti in quello delle condizioni morbose; ecco quindi la niplogemellopatologia, eppoi in vista delle cure specifiche, la niplogemelloiatria. Facile, vero?

Non tanto facile, al contrario, sono i problemi connessi con tali orizzonti di studi; i quali, come ha detto ieri quell'eminente gemellologo che è il Gedda, forniscono alla scienza « teste » formidabili per le indagini sulla ereditarietà in genere e su malattie ereditarie in specie. Poiché — scriviamolo ancora una volta — allorché certe anomalie compaiono identicamente in entrambi i gemelli monozigoti, discendenti dal medesimo uovo fecondato, quelle anomalie si possono considerare non già dovute a fattori extra-concepimento, ma connaturate col concepimento stesso, quali identico patrimonio ereditario. Ciò non esclude che talvolta negli stessi gemelli monozigoti, veri dunque, affiorino anomalie discordanti; le quali evidentemente sono da mettere in relazione a cause che possono intervenire in una delle due vite in germoglio solo dopo che siasi effettuata la prima scissione dell'ovulo fecondato. Talora si tratta di alterazioni nella fattura dei ben noti « cromosomi » cellulari. A tale meccanismo ed a cause esterne, che inoltre possono intervenire durante la vita embrionale o fetale, capaci di alterare la crescita e lo sviluppo di uno dei due gemelli monozigoti, si è riferita la conferenza del prof. G. Fanconi, pediatra svizzero di fama mondiale, ieri, nella seconda giornata delle Riunioni niplologiche internazionali.

Queste riunioni, per cui abbiamo avviato il discorso, sono state appunto dedicate alla niplogemellologia normale e patologica. Non stupirà se nella seconda parte sono venute di scena le ormai famose « sorelle siamesi » che in quel di Asti nacquero unite ed a Torino furono recentemente divise dal bisturi del prof. L. [illegible], dopo anni di un intelligente allevamento fisico e psichico da parte della Clinica pediatrica torinese. Tuttavia la relazione clinico-scientifica ufficiale del congresso, presentata dalla prof. M. Gomirato Sandrucci e dai collaboratori N. Ansaldi, G. C. Mussa, L. Di Cagno, M. Crosato, M. L. Colombo, ha avuto il pregio di spaziare in tutta la niplogemellologia patologica, con le mostruosità vere, con le malformazioni e correlazioni morbose acute e croniche nei gemelli. Ieri, in quel Congresso, siamo stati dunque anche laddove la gemellarità è vittima di errori, vuoi dovuti a un « quid » di morboso, vuoi a qualcosa che perlomeno la fa dire « malriuscita ».

Errori di natura che fortunatamente, in casi sempre più possibili, il bisturi riesce oggi ad emendare, previa accorta preparazione all'evento. Così come è avvenuto nell'episodio di Torino; di cui l'operatore dirà ancora domattina in sede di discussione di un'altra odierna relazione dei professori Trivellini, clinico chirurgo di Milano, e Parenzan, dal titolo « chirurgia dei fratelli siamesi ». Per chi voglia una rapida carrellata tra la patologia dei gemelli deve far prima comparsa quella delle malformazioni congenite, uno dei campi più indagati. In base ad osservazioni statistiche sembra di poter anzi affermare che la gemellarità in molti casi presenta proprio stretti rapporti con le malformazioni congenite.

Poi si parla di « auxopatie » nei gemelli. Altro strano linguaggio che significa conseguenze patologiche di un anormale accrescimento: dato che tali soggetti ben difficilmente si trovano in condizioni biologiche di sviluppo sovrapponibili a quelle dell'individuo nato isolatamente. Nanismi, gigantismi vi annoverano. E nella possibile panoramica morbosa si riscontrano anche quadri neuro-psico-patologici, che suscitano altrettanti problemi terapeutici e profilattici. Tra le disfunzioni di ghiandole fabbricanti ormoni, in più o in meno, sembrano avere maggior frequenza quelle inerenti l'attività della tiroide. Di sfuggita aggiungiamo che lo studio della patologia gemellare apre un nuovo orizzonte persino nella comparsa delle leucemie, o, meglio, di particolari forme leucemiche per cui tra le varie ipotesi è affiorata quella di un meccanismo ereditario, se non nella genesi almeno nella disposizione.

Eccoci ora ai « siamesi » e alle loro « coppie femminili ». I lettori di questo giornale si sono già fatti una cultura dell'argomento nelle settimane in cui hanno vissuto l'ansia per l'intervento su « Giuseppina e Santina », una coppia pigopaga, cosiddetta a causa della saldatura per il fondo del dorso. Esse, oltre la saldatura di vertebre sacrali, presentavano una fusione di parti genitali esterne. Sanno pure i lettori che le coppie pigopaghe hanno una incidenza probabile di una su 300.000 nati; che il sesso femminile è decisamente più colpito nei confronti del maschio dai vari tipi delle gemellarità « malriuscite ». La maggioranza dei gemelli uniti muore alla nascita o poco sopravvive; alcuni invece arrivano a svilupparsi regolarmente facendo sorgere svariati problemi di diagnosi e di trattamento. Ci sarebbe da sbizzarrirsi a dare una pennellata delle possibili varietà di saldatura tra un soggetto e l'altro con i problemi relativi.

Ma più interessante è domandarsi se sia risultata vera l'esistenza di un predominio psicologico di uno dei gemelli uniti sull'altro. Nella coppia pigopaga piemontese esisteva; ma è andato progressivamente attenuandosi mediante un trattamento psicologico, che ha preceduto la separazione chirurgica. Così un preesistente ritardo psicomotorio della coppia, specie a carico del linguaggio, si è andato colmando sia per il miglioramento dell'attività motoria sia per il particolare trattamento psicoterapico occupazionale.

prof. Angelo Viziano

L'illustre docente svizzero di gemellologia prof. Fanconi

Smemorata rinvenuta di notte per strada ad Acqui

Ricoverata in ospedale - Non se ne conosce l'identità

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 8 giugno.**

(g. p.) Una smemorata, trovata questa notte ad Acqui, è stata ricoverata all'ospedale: interrogata dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, si è chiusa in un rigido mutismo e finora non se ne conoscono neppure le generalità.

Verso le due di questa notte un vigile in servizio in via Crenna notava una donna di circa 50 anni seduta su un gradino e, avvicinatosi, non riusciva ad ottenere alcuna risposta alle domande rivoltele. Temendo che fosse stata colpita da qualche malore, l'accompagnava all'ospedale civile, ove veniva ricoverata: i medici hanno dichiarato che sembra essere sana di mente.

La smemorata ha capelli lisci, brizzolati, lunghi, raccolti sulla nuca, la corporatura è esile con colorito roseo. Al momento del ritrovamento, vestiva un completo giacca-gonna blu scuro a quadretti con una camicetta celeste, aveva ai piedi un paio di pantofole da uomo e portava una borsa piena di effetti personali.

Ieri al Simposio di patologia respiratoria

Il prof. Hardy illustra come effettuò il primo trapianto di polmone nell'uomo

L'ammalato, portatore d'un carcinoma bronchiale, morì dopo 18 giorni per causa estranea all'intervento - Una sostanza «antirigetto» per evitare la cosiddetta incompatibilità biologica Un animale, operato dal berlinese Buecherl, sopravvive da sei anni con un polmone non suo

I professori Hardy, da sinistra, Biancalana e Buecherl durante le riunioni torinesi

Oltre il Congresso di niplogemellologia, che ha attirato particolare pubblico di medici, nella giornata di ieri si sono svolte numerose altre riunioni. Non di tutte purtroppo lo spazio ci permette di fare ora menzione.

Come era facile attendersi un richiamo speciale l'ha suscitato il Simposio internazionale di patologia respiratoria, presieduto dal prof. L. Biancalana, per il « piatto del giorno » offerto sotto l'etichetta de « il trapianto del polmone ». Avevamo già dato in anteprima, sabato scorso, una esauriente spiegazione delle condizioni e delle modalità con cui il prof. Hardy, dell'Università del Mississippi, è riuscito esattamente due anni fa a trapiantare un polmone da un cadavere ad un soggetto portatore di carcinoma bronchiale, che aveva determinato la distruzione del suo polmone di sinistra, mentre il destro non dava neppure sufficiente affidamento. Ma indubbiamente l'illustrazione fatta direttamente dall'Hardy, con documentazione filmata, ci ha riconfermato la brillante validità ormai raggiunta dalle tecniche chirurgiche del trapianto anche in situazioni drammatiche.

L'operato è deceduto per cause estranee all'intervento, dopo d'aver tuttavia sopravvissuto per diciotto giorni senza aver presentato segni di intervenuta intolleranza tra polmone innestato ed organismo ricevente. L'Hardy nell'impresa a lungo meditata si è valso dell'Imuran quale sostanza « antirigetto » nella preparazione del paziente, al fine di evitare appunto lo scatenarsi delle reazioni di difesa immunitaria dell'organismo, più o meno sollecite a rinnegare ed espellere l'organo ritenuto intruso. Ma dopo i diciotto giorni, quanto altro tempo avrebbe potuto vivere ancora il paziente, se non fossero intervenuti i guai di una malattia preesistente? Perché, come è vero che con la somministrazione di farmaci citostatici, tipo Imuran, si dominano o si ritardano le reazioni di intolleranza, è stato pur detto che quei farmaci non sono a lungo tollerabili, mentre la continuazione della somministrazione necessita ulteriormente all'intervento.

Con tutto ciò, da resocontisti, annotiamo pure che l'altro illustre relatore al congresso, il prof. Buecherl, di Berlino, nella sua altissima esperienza di trapianti polmonari tra cani conta una di queste bestiole operata di trapianto e trattata con Imuran già con una sopravvivenza di circa sei anni. Chi può, tuttavia, negare che anche nelle difese immunitarie c'è una certa differenza tra quelle di tali animali e quelle assai più vivaci e complesse dell'uomo? Comunque è indubbio che l'apporto delle straordinarie esperienze di Hardy e di Buecherl è di grande rilevanza ed apre ulteriori speranze.

a. v.

Cinque lauree « ad honorem » a eminenti scienziati esteri

In occasione delle Giornate mediche internazionali, domani alle 10,30 nell'Aula magna dell'Università, il Rettore magnifico prof. Allara consegnerà la laurea « ad honorem » a cinque scienziati stranieri. L'alto riconoscimento è stato assegnato ai professori Michael Ellis De Bakey, Joseph Maisin, Franc Novak, Georges Portmann e Boris Rajewsky.

Il prof. De Bakey è capo del reparto di chirurgia della Baylor University College of Medicine di Houston (Texas). E' un pioniere nei settori della chirurgia degli aneurismi e delle trombosi arteriose; la sua produzione scientifica ammonta a 380 pubblicazioni. Il prof. Maisin è insegnante di anatomia patologica all'Università di Lovanio: importanti sono le sue ricerche sul cancro ed è stato presidente dell'Unione internazionale contro il cancro per dodici anni, fino al 1962, quando è stato nominato presidente onorario della stessa Unione.

Il prof. Novak è direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Lubiana. Ha pubblicato 124 lavori scientifici, con particolare riferimento alla chirurgia genitale femminile. Il prof. Portmann è stato direttore della clinica otorinolaringologica dell'Università di Bordeaux e, dal 1949 al 1955, è stato preside della facoltà di Medicina e Farmacia della stessa Università. La sua attività scientifica si compendia in oltre 400 pubblicazioni. Il prof. Rajewsky è direttore dell'istituto di Biofisica di Francoforte, istituto da lui stesso progettato e realizzato, ideando un progetto che delinea e precisa una disciplina di studio ai confini tra la fisica, la biologia e la medicina.

Un contrabbandiere ferito a fucilate di notte nella lotta con i finanzieri

A Viggiù, nel Varesotto - Dodici trafficanti entravano in Italia carichi di sigarette approfittando d'un temporale - Quattro sono stati arrestati

(Dal nostro corrispondente) Varese, 8 giugno.

Quattro contrabbandieri, arrestati ieri sera nell'alto Varesotto dai finanzieri dopo una drammatica lotta durante la quale un quinto trafficante è rimasto ferito a fucilate, si trovano da oggi nelle carceri di Varese a disposizione della magistratura.

Il ferito, Mario Pellerey di 29 anni, è piantonato in ospedale: lamenta una vasta ferita d'arma da fuoco alla coscia destra con frattura del femore. Il suo stato è grave; dopo le prime urgenti cure è stato trasferito al reparto ortopedico.

L'episodio è avvenuto a Viggiù — un paese sopra Varese, a pochi chilometri dal confine — l'altra sera verso le 20 mentre su tutta la zona infuriava un violento temporale.

Un sottufficiale e una Guardia di Finanza, con un cane lupo, si trovavano presso un ponte che scavalca il torrente Clivio, reso impetuoso dalle continue piogge. La località è chiamata « Ponte della Baraggia », ed è quasi un passaggio obbligato per gli « spalloni ».

Ad un certo momento il cane ha fiutato qualcosa, e i due militari si sono messi in allarme. Dal bosco vicino, sotto un velo d'acqua, hanno visto dodici ombre curve sotto il peso delle « bricolle » che sfilavano silenziose, cercando di passare diretti in Italia.

Fu intimato l'« alt »: dal gruppo dei trafficanti (questo, naturalmente, è il racconto dei finanzieri) una voce gridò: « *Non mollate il carico, dategli addosso! Forza!* ». Scoppiò un'impari lotta fra le due guardie e i dodici trafficanti che erano armati di rami d'albero usati come randelli. Il cane fu subito colpito e messo fuori combattimento dopo che aveva tentato di difendere i due militi. Uno dei finanzieri si batteva con tutte le sue forze, ma subito tre uomini gli furono addosso, ferendolo a pugni, calci e randellate.

Ad un dato momento, forse perché stava per essere sopraffatto, il militare riusciva a impugnare il moschetto e a puntarlo verso le gambe dei contrabbandieri esplodendo un colpo.

Lo scoppio era seguito dall'urlo di uno degli assalitori: il Pellerey era rotolato gemendo nell'erba fradicia di pioggia. Attratta dalle urla e dallo sparo arrivava nel frattempo un'altra pattuglia che passava a poca distanza. Vedendo giungere i rinforzi, sette contrabbandieri con le loro « bricolle » si dileguavano nell'oscurità e per i finanzieri era impossibile prenderli tutti: soltanto quattro rimanevano nelle loro braccia, più il ferito che giaceva a terra dolorante.

I militari, trasformati in soccorritori, fermavano un'automobile di passaggio, caricavano il ferito e lo facevano trasportare all'ospedale di Varese.

Le autorità non hanno voluto fare i nomi dei quattro arrestati e nemmeno il nome del finanziere ferito e del suo sottufficiale.

v. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Bilancio del campionato

Meriti dell'Inter Errori del Genoa

Lo scudetto vinto da una grande squadra che lo ha pienamente meritato - I rossoblù sono scesi in B - Problemi economici



L'Inter, che ha vinto lo scudetto di campione d'Italia, in una delle sue recenti formazioni: Sarti (da sinistra in piedi), **Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi.** In basso: **Corso, Domenghini, Mazzola, Suarez e Jair**

Nella storia del calcio italiano erano tutt'altro che rari, una volta, i casi in cui il campionato giungeva al suo termine sotto la canicola del mese di agosto e fra un coro di recriminazioni generali. Bisogna riconoscere ora che, sotto il profilo dell'organizzazione, un grande progresso è stato fatto in quanto a regolarità. Che la grande manifestazione nazionale giunga al suo termine alla prima domenica di giugno, è un successo.

Adesso c'è tutta una quantità di grandi competizioni internazionali che si incarica di portare per le lunghe la stagione, ma questo è un altro discorso, e la situazione che ne nasce non verrà risolta o modificata se non con una diminuzione del numero delle squadre che militano, in ogni paese, nella categoria maggiore del campionato.

Il torneo della stagione 1964-1965, il sessantatreesimo della serie, è stato vinto dal Football Club Internazionale di Milano. E' il nono che il sodalizio — un po' sotto il nome di Ambrosiana-Inter, un po' sotto l'attuale — ha riportato nella sua storia. La Juventus, che, con dodici vittorie, detiene il primato in materia, deve registrare questo avvicinarsi della grande rivale.

Bisogna dire — ripetere cioè — in tono perentorio che il successo dei nerazzurri è stato pienamente meritato. Si può dire fin che si vuole che esso è stato dovuto al crollo del concittadino Milan. Che quest'ultimo abbia commesso degli errori ad un dato momento della tenzone — madornale, inconfutabile e decisivo quello del recupero e dell'inserzione in squadra di Altafini — è cosa che riguarda i rossoneri. Al massimo l'Internazionale ne ha saputo approfittare. Ed al massimo si può aggiungere che il campionato testè terminato è stato essenzialmente un affare milanese, perché l'aspetto principale della lotta è consistito nel famoso vantaggio di sette punti di classifica che il Milan aveva sui nerazzurri, vantaggio che si è convertito, in ultimo, in un crollo dalle proporzioni di ben dieci lunghezze.

Merito, se mai, degli interisti, di non essersi mai scoraggiati e di aver saputo risalire, passo per passo, lungo la dura china.

Il Torino è diventato, verso il termine, l'inseguitore più pericoloso, come l'incontro di chiusura ha confermato. Ma, squadra giovane ed un po' inesperta, ha cominciato alquanto tardi la sua marcia verso le posizioni di testa. Le altre unità più in vista, la Juventus, la Fiorentina, il Bologna non sono mai assurte, si può dire, a posizioni tali da costituire un pericolo per chi decisamente voleva vincere.

Il dato che si può asserire, senza tema di contestazioni, che sull'arco delle trentaquattro giornate che ricoprono la durata dell'intero torneo l'Internazionale è stata la squadra migliore. Ha avuto, ha seguito una linea sua. La quale può essere approvata o riprovata, a seconda dei punti di vista, ma non ha trovato di meglio, nel paese, in fatto di efficienza pratica.

La costruzione nerazzurra si è basata su di una difesa del tipo ermetico. Difesa che doveva permettere, ed effettivamente ha permesso, contrattacchi secchi e rapidi del tipo di fiondate. Il suo attacco può anche offrire il destro a critiche: per l'imperfetto grado di forma e di rendimento di qualche suo componente, si può dire. Ma esso ha finito per essere quello che ha segnato il maggior numero di reti — ben 68 — di tutto il lotto.

L'Internazionale è una bella squadra, non c'è che dire, anche se è suscettibile di ritocchi e di perfezionamenti. Gli uomini suoi sono saliti tutti o quasi tutti, individualmente, all'onore della squadra nazionale, e collettivamente hanno raggiunto, meritatamente, il doppio traguardo del campionato nazionale e di quello europeo nella stagione vera e propria, dopo di essersi assicurato il primato intercontinentale. Ed hanno la possibilità di raccogliere ancora altri onori. Dal punto di vista tecnico, è la squadra più meritevole d'Italia. Il verdetto espresso dal campionato è giusto. Senz'altro.

Di verdetti, il campionato di quest'anno ne ha espresso uno che va invece considerato per lo meno come doloroso. Ha eliminato il Genoa dalla categoria maggiore. Parecchi fra coloro che rispondono ora ai richiami dello sport sono restii al porgere orecchio ai ricordi del passato. Preferiscono commettere errori per conto proprio, piuttosto che basarsi sull'esperienza e prendere esempio da chi la strada che vogliono percorrere la ha calcata prima di loro. Sono un po' come coloro che vogliono seguire le vie pericolose della montagna, senza guide.

Il Genoa è stato una delle glorie del calcio nostro, e, se torna opportuno proprio ora di parlare laudativamente di chi ha vinto l'ultimo campionato, è giusto ricordare chi ha vinto il primo.

Questo Genoa sta da tempo seduto sulla posizione raggiunta ora dall'Internazionale: di campionati ne ha vinti nove anch'esso. Il suo declino è cominciato, praticamente, il giorno in cui il danaro ha imposto l'impero suo sull'ambiente calcistico nostro. I milioni li ha, ma non li vuole buttare in quello che è pur sempre un giuoco. Ora si impone chi più spende e chi meglio spende. Una grande squadra quest'anno non la ha avuta. E di errori ne ha commessi parecchi. L'orgoglio lo ha portato a sfoderare qualche bella partita proprio in sul finire del torneo. Non è bastato. Come città Genova rappresenterebbe un apporto per il calcio italiano: precisamente come nella categoria maggiore lo rappresenterebbe Napoli.

La legge, la disciplina dello sport ha voluto che la sua squadra cadesse. L'augurio di tutti suona nel senso che essa trovi nelle sue fonti di energia e di volontà — che sono tante — la forza di risalire. Presto, subito. Animo, Zena!

Vittorio Pozzo

Juventus-Torino e Roma-Inter oggi nelle semifinali di Coppa Italia

Tra i bianconeri rientrano Anzolin, Del Sol e Menichelli - Il Torino annuncia la formazione protagonista del brillante incontro di S. Siro - Inizio ore 21,15 allo Stadio

La Coppa Italia, nella semifinale di questa sera, ripropone un tema sempre appassionante per i tifosi, il «derby» cittadino. Sarà il terzo della stagione e non è certo un record. Ad esempio nell'annata '63-'64 Juventus e Torino si incontrarono ben cinque volte, incominciando con un'amichevole in agosto e concludendo la serie nel giugno successivo in una partita del torneo che è intitolato alla nostra città. A tutti quei confronti fu presente un minimo di 40 mila spettatori, con un'unica eccezione in cui la cifra scese a 30 mila. Se il tempo eccezionalmente freddo di quest'anno non terrà il pubblico lontano dallo stadio si può dunque prevedere anche per stasera una grande affluenza di sportivi.

Il torneo nazionale è terminato da pochi giorni ed il Torino è reduce dalla gara di San Siro dove ha tenuto in scacco fino all'ultimo minuto i campioni d'Italia. La compagine di Rocco è apparsa molto ben amalgamata e fresca di energia, tanto che più d'uno ha osservato che, con un arbitraggio diverso, difficilmente l'Inter sarebbe riuscita a pareggiare in extremis su calcio di rigore. La Juventus, invece, ha avuto un periodo di rallentamento finale, anche se i confronti con l'Atletico Madrid hanno messo in evidenza una decisa volontà di ripresa da parte dei bianconeri.

Il Torino pertanto può ritenersi favorito ma la Juventus sembra pronta a strappare ai suoi tradizionali rivali un successo che darebbe una fisionomia del tutto particolare, e molto più lusinghiera, alle ultime sue prestazioni. I juventini hanno sostenuto a Villar Perosa l'ultimo allenamento al quale è mancato solo Mattrel, accorso in clinica dove la moglie attende il primogenito. Sono previsti per questa sera i rientri di Anzolin, Del Sol e Menichelli, che non hanno giocato domenica scorsa contro il Lanerossi. Indisponibili invece Bercellino, Sacco e a riposo Sivori. A proposito dell'italo-argentino si è appreso ieri che la cessione di Omar, il quale ha sempre un largo seguito di sostenitori, è molto meno probabile di quanto apparisse nei giorni scorsi. Sempre in tema di trasferimenti si può aggiungere che Salvadore ha avuto un colloquio con i dirigenti per conoscere la sua posizione, apprendendo che sarà quasi certamente confermato anche se il Milan insiste per averlo in cambio di altri giocatori.

Tornando alle squadre impegnate stasera, il Torino ha indisponibile soltanto Fossati, afflitto da mal di gola. Si sono invece ristabiliti Poletti e Ferrini che, salvo imprevisti, dovrebbero essere presenti. Pertanto è confermata la formazione che ha brillantemente giocato a San Siro. Vi è una sola incertezza, che Poletti risenta ancora dello stiramento muscolare riportato domenica scorsa: in questo caso giocherebbe al suo posto Rosato con il susseguente rientro di Cella in qualità di battitore libero.

Nell'imminenza del confronto le dichiarazioni dei due tecnici sottolineano l'importanza della gara che darà accesso alla finale del torneo e probabilmente quindi ad un confronto con l'Inter la quale, stasera, parte nettamente favorita nella partita con la Roma. Heriberto Herrera ha aggiunto che la sua squadra è un po' provata dalla serie di impegni nella Coppa delle Fiere ma che logicamente giocherà con tutto lo slancio possibile per battere il Torino. Ha detto pure che stima molto in questo momento la compagine granata. Rocco, da parte sua, ha fatto presente come i suoi atleti si trovino spesso in imbarazzo quando hanno di fronte i bianconeri. Cercheranno stasera di sfatare questo complesso. **p. b.**

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Combin, Da Costa (Mazzia), Menichelli.

Torino: Vieri; Poletti (Rosato), Buzzacchera; Puja, Rosato (Cella), Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Arbitro: Campanati.

Stadio: inizio ore 21,15.

L'allenatore giallorosso Lorenzo licenziato alla vigilia della gara con i campioni - Forse andrà al Barcellona

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 8 giugno.**

Alla vigilia del confronto Roma-Inter, per la semifinale della Coppa Italia, il trainer giallorosso è stato lasciato in libertà.

In un secco comunicato a firma del commissario della A.S. Roma è detto: «Una campagna acquisti e vendite che dia un deciso avvio al risanamento della società, con un rilevante attivo, è la premessa indispensabile per un avvenire sereno del club.

«Non avendo il signor Juan Lorenzo accettato tale impostazione, egli cessa da questa sera dalle sue funzioni di allenatore della società. Con rammarico si è arrivati all'inevitabile distacco e con sincerità si dà atto al signor Lorenzo dell'opera fino a questo momento meritoria volta in favore della A. S. Roma.

«Le funzioni di allenatore con effetto immediato passano al signor Naim Krieziu».

Come già è stato detto ieri, nell'esporre la situazione, Lorenzo non intendeva avere responsabilità tecniche di una squadra in cui non fosse un determinato (e per le finanze romaniste insostenibile) numero di giocatori di classe. Inoltre la riduzione del suo stipendio (pare da 40 a 9 milioni annui) ha contribuito alla risoluzione.

Si dice che Lorenzo abbia proposte dal Barcellona. E' possibile che al suo posto venga assunto Pugliese.

Per la partita di domani (inizio ore 21,15, arbitro De Marchi) si prevede questo schieramento della squadra giallorossa: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi (Nicolè), Francesconi, Manfredini, Tamborini, Nardoni.

L'Inter è arrivata a Roma senza Burgnich, che dovrà sottoporsi ad un intervento di plastica facciale, e senza Guarneri, Picchi e Corso, affaticati. Gli interisti giocheranno contro i giallorossi nella seguente formazione: Sarti (Di Vincenzo); Tagnin, Facchetti; Bedin, Landini, Malatrasi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Domenghini. **l. z.**



Meroni (a sinistra), **Gori e Anzolin scenderanno in campo questa sera nel «derby»**

Ventidue calciatori in tournée nel Nord

Simoni, Riva e Bedin tra gli azzurri convocati

Gli attaccanti del Torino e del Cagliari ed il mediano interista rappresentano le novità La Juventus darà Salvadore alla Nazionale Incontri a Malmoe, Helsinki e Budapest

Roma, 8 giugno.

Il Commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri ha comunicato oggi l'elenco dei giocatori scelti per la prossima tournée. La squadra italiana giocherà a Malmoe contro la Svezia il 16 giugno, in amichevole, a Helsinki contro la Finlandia il 23 giugno per una partita di ritorno valevole per la qualificazione per il campionato del mondo, (nell'andata a Genova gli azzurri vinsero per 6-1) ed infine a Budapest contro l'Ungheria il 27 giugno, in confronto amichevole.

Questi gli «azzurrabili»:

Portieri: Negri (Bologna) e Albertosi (Fiorentina).

Terzini: Burgnich e Facchetti (Inter), Micelli (Foggia) e Poletti (Torino).

Mediani: Salvadore (Juventus), Puja e Rosato (Torino), Fogli (Bologna), Guarneri e Bedin (Inter).

Attaccanti: Pascutti e Bulgarelli (Bologna), Mazzola, Domenghini e Corso (Inter), Rivera, Lodetti e Mora (Milan), Riva (Cagliari), Simoni (Torino).

Gli atleti sono ventidue in tutto, due squadre al completo.

Da segnalare le convocazioni di Simoni del Torino (compagine che avrà in azzurro ben quattro rappresentanti), di Bedin dell'Inter e di Riva del Cagliari. I tre sono le autentiche novità del raduno, in quanto mai prima d'ora erano entrati nel «club Italia». (Poletti ha già giocato in B ed è stato convocato in altre occasioni).

L'ordine di presentazione prevede come termine massimo le ore 12,30 di giovedì; gli atleti che parteciperanno alle finali della Coppa Italia (Inter, Torino e Juventus) sono autorizzati a raggiungere Coverciano entro venerdì. La tournée, si concluderà a Milano il 28 giugno.

Boccisti italiani vittoriosi in Francia

Lione, 8 giugno.

I boccisti italiani hanno ottenuto una clamorosa affermazione nel tradizionale Torneo di Pentecoste, conclusosi questa sera a Lione. Al primo posto si è classificata la squadra di Torino, composta da Granaglia e Chianale (del Pianelli Traversa) e da Bragaglia e Macocco (del C. S. Fiat), al secondo quella di Genova, formata da Ghio e Molinari (della Sampierdarenese) e da Gaggero e Morelli (del Qu-Ma.). L'Italia era presente con queste due sole formazioni e pertanto il pieno successo degli azzurri acquista un significato ancora maggiore.

Il Torneo di Pentecoste, forse più conosciuto come Torneo di Belicour, dal nome della piazza ove si svolgono le gare, è la più importante manifestazione boccistica francese. In questa edizione erano presenti sessantaquattro squadre, comprendenti tutti i migliori giocatori transalpini, tradizionali avversari degli italiani nei campionati del mondo.

Le due quadrette azzurre, dopo aver vinto domenica scorsa le rispettive «poules», hanno successivamente superato gli ottavi e i quarti di finale, qualificandosi, con le squadre di Lione e di Gap, per le semifinali in programma questa mattina. Nonostante il caloroso incitamento di un numerosissimo pubblico, le quadrette francesi sono state eliminate. La squadra torinese ha battuto il Lione con il secco punteggio di 15 a 8, mentre i genovesi hanno superato il Gap per 16 a 10. Nell'incontro decisivo per l'assegnazione della vittoria finale la formazione di Granaglia, Bragaglia, Chianale e Macocco si è imposta a quella di Ghio, Molinari, Gaggero e Morelli con il punteggio di 18 a 13.

Le gare degli «anziani»

Sui campi del Fiat di corso Unione Sovietica si è conclusa la nona edizione della gara bocciofila a coppie riservata agli appartenenti ai gruppi anziani delle industrie regionali piemontesi aderenti alla A.n.l.a. Il successo finale è toccato a Pietro Martino e Luigi Bergeretti, della Sezione Auto, davanti ad Antonio Meriano e Giuseppe Franchino del Gruppo Motori.

Terza si è classificata la coppia composta da Bertaina e Filippello, che hanno preceduto nell'ordine Pautasso-Cugno, Giacosa-Rosa, Revello-Ribotta, Bianciotto-Ribotta, Bellini-Caramellino, Merlino-Porta, Cavagnero-Franci, Gorrino-Vassallo, Buo-Bertero, Montù-Reale, Centi-Bompieri, Bargero-Deideri.

Voci non confermate, ma attendibili, mettono a rumore il mondo del calcio

I nerazzurri offrono mezzo miliardo per avere Altafini e Rivera dal Milan

Altafini interessa anche al Napoli, che pagherebbe 250 milioni - Possibile scambio tra le ali Mora e Pascutti - Trebbi al Cagliari e Benitez al Varese? - Rivera ed altri giocatori rossoneri insultati da alcuni tifosi all'uscita da un «night club»

Notizia a sorpresa anche nella Juventus: Sivori resta?





Rivera (in alto) **e Altafini**

(Nostro servizio particolare) **Milano, 8 giugno.**

Gianni Rivera e José Altafini indosseranno la maglia nerazzurra dell'Inter nel prossimo campionato? La notizia, che a tutta prima può essere accettata come una «boutade» o come un pesce d'aprile fuori stagione, ha invece fondamenta sicure. Anzitutto è proprio vero che il Milan, nonostante le smentite di Viani, ha intenzione di cedere oltre ad Altafini, Mora, Benitez, David, Trebbi, Fortunato e Balzarini, anche Rivera, e in secondo luogo Helenio Herrera, non appena venuto a conoscenza della «voce», ha subito pregato il suo presidente cav. del Lavoro Moratti di allacciare trattative con la società rossonera per sondare il terreno.

H. H. ha manifestato il fermo proposito di avere a disposizione nel campionato 1965-'66 due squadre, deciso com'è ad affrontare persino la Coppa delle Coppe, qualora dovesse conquistare anche la Coppa Italia. Inoltre lo Helenio, sia pure in forma ufficiosa, più di una volta ha espresso l'idea di avvalersi dell'apporto di Suarez in veste di laterale d'appoggio. Naturalmente non è detto che i desideri del «mago» debbano essere tutti esauditi. Si dice comunque che per i due giocatori ci sarebbero trattative sulla base di mezzo miliardo.

Secondo altre informazioni l'Inter dovrebbe riuscire ad ingaggiare Rivera pagando in contanti e Altafini tramite un giro forse meno complicato del previsto.

L'Inter, per avere Rivera, aiuterebbe il Milan ad ingaggiare il catanese Cinesinho, che Amarildo da tempo invoca considerandolo una «spalla» ideale. Sempre per quanto riguarda la società rossonera, Mora verrebbe ceduto al Bologna in cambio di Pascutti mentre per David sarebbero in ballottaggio il Lanerossi Vicenza e il Varese; quest'ultima società avrebbe avanzato trattative anche per Fortunato, mentre Trebbi interessa al Cagliari. Per finire Benitez potrebbe passare al Varese al quale la Sampdoria ha richiesto il tedesco Szymaniak, mentre l'unica vera offerta avanzata per Altafini è quella del Napoli: 250 milioni.

Tornando a Rivera va segnalato un incidente capitato al giocatore e ad alcuni suoi compagni alle prime ore del mattino. Rivera, Noletti, Radice e Pelagalli, mentre uscivano da un «night» del centro sono stati riconosciuti ed insultati da un gruppetto di milanisti «traditi». Alle male parole Noletti ha reagito e ne è nata una rissa. I quattro giocatori sono stati allontanati dopo essere stati nuovamente coperti di insulti da parte dei tifosi. Poco dopo mezzogiorno la squadra rossonera ha lasciato Milano: come è noto venerdì prossimo sarà impegnata a New York contro il Santos.

Le notizie concernenti l'Inter non si limitano al boom di Rivera e Altafini. Pare ormai assodato che Peirò farà ritorno a Madrid.

L'Inter inoltre è in trattative con il Foggia onde assicurarsi l'apporto del terzino Micelli del quale H. H. avrà assoluto bisogno nella fase iniziale del prossimo campionato poiché Facchetti in agosto partirà per il militare. Il Foggia ha chiesto 150 milioni e l'Inter ha offerto 100 milioni più Malatrasi. Un altro giocatore che molto probabilmente indosserà la maglia nerazzurra è il laziale Governato in cambio del quale Allodi, il *general manager* nerazzurro, è disposto a dare un certo numero di milioni, più i prestiti di Gori, Petroni, Della Giovanna e Favalli.

Anche Miniussi, il portiere del Varese che per il 50 per cento è dell'Inter, dovrebbe trasferirsi a Milano in funzione di riserva di Sarti che verrebbe confermato titolare. In tal caso cadrebbero tutte le voci sulla cessione di Pizzaballa dall'Atalanta all'Inter.

Infine a Milano, attualmente centro del mercato calcistico, è stata raccolta, da fonte attendibile, un'altra voce destinata pure a suscitare un notevole clamore. Il «divorzio» tra Sivori e la Juventus, dato per molto probabile se non proprio sicuro, sarebbe al momento attuale tutt'altro che imminente. La classe del giocatore e la sua età (Omar compirà 30 anni a ottobre) rendono perplessi circa l'utilità di cedere un atleta di prestigio in un momento in cui mancano i calciatori di alto livello internazionale.

Esistono d'altra parte il problema della disciplina (risolvibile con buona volontà da parte dell'interessato) e quello dell'inserimento nel gioco manovrato dei bianconeri. Questo è più serio. **g. boll.**

* **Janssen** ha vinto in Francia la prima tappa della corsa ciclistica del Midi Libre. L'italiano Motta, dopo aver dominato sulle salite del Colle Cabaretou è giunto con i migliori, Anquetil compreso, nel gruppo distaccato di 16 secondi

Zilioli, Adorni e Balmamion domani sera al Velodromo

I dirigenti della «Società Incremento Motovelodromo» hanno sciolto le riserve sulla riunione organizzata per domani sera sulla pista torinese di corso Casale. La manifestazione avrà regolarmente luogo con inizio alle ore 21 e vi parteciperanno molti dei ciclisti reduci dal Giro d'Italia. A far da contorno alla Maglia rosa Adorni, saranno infatti Zilioli, Balmamion, Galbo, Gimondi, Taccone, Dancelli, Durante, Mealli, Balletti, Pambianco, Sambi, Marcoli, Zandegù, Poggiali, Mazzacurati, Boni, Ottaviani, Ferrari e Vigna.

Per quanto riguarda Adorni, il suo «sì» per il prossimo Tour può essere ritenuto definitivo, anche se non ancora annunciato in forma ufficiale. Può darsi che tale annuncio venga dato stasera, in occasione della riunione programmata al Vigorelli di Milano. E' invece da considerare sfumata l'eventualità della partecipazione di Balmamion e di sei suoi compagni di squadra al Giro della Svizzera.

A Torino nel Principe Amedeo

L'australiano Hutchinson in sella a Ben Marshall

Ieri sera poco dopo le 18 sono arrivati nelle scuderie dell'ippodromo torinese Ben Marshall (secondo arrivato nel Derby) e Ussi (vincitore del Premio Lazio a Roma), i due cavalli che rappresenteranno domenica prossima la razza Dormello-Olgiata nel Gran Premio Principe Amedeo, la massima prova del galoppo torinese.

Per montare Ben Marshall nel Gran Premio è stato ingaggiato in Inghilterra il fantino australiano Ronald Hutchinson, mentre in sella a Ussi dovrebbe salire Enrico Camici. Un altro cavallo che parteciperà al «Principe Amedeo» è El Caudillo dell'americano F. W. Guest, che si trova da sabato a Torino.

Alla gara torinese, dotata di 10 milioni e mezzo sulla distanza di 2500 metri, dovrebbe inoltre prendere parte: Titano (I. Gabbrielli), della Scuderia Alpina; Offenbach (G. Dettori), della Scuderia La Musicale; Della Valle della Scuderia Diamante ed Ogaden della razza Ticino, di cui non si conoscono ancora i nomi dei fantini; Serafin (C. Ferrari), della Scuderia Mantova; Clastidio (F. Jovine), dell'allevamento Alpe Ravetta.

* **Il Genoa** comunica che il presidente del sodalizio, previa autorizzazione dei competenti organi federali, ha rivolto formale invito alla persona che ha promosso il «caso Foggia» affinché si metta a disposizione dell'Ufficio inchieste della Federazione per fornire gli elementi necessari a scagionare il sodalizio rossoblù. In caso di mancata presentazione, il Genoa si riserva di rivolgersi all'autorità giudiziaria.

* **Gastone Nencini**, il corridore toscano vincitore del Giro d'Italia del 1957 e del Tour de France del 1960, ha deciso di ritirarsi definitivamente dall'attività.

Dopo l'approvazione del nuovo piano regolatore

Lo scalo di Voltri potrà risolvere i problemi del porto di Genova?

Costerà 100 miliardi e avrà la capacità di 22 milioni di tonnellate annue - Ma, per renderlo efficiente, si dovranno costruire l'autostrada Voltri-Alessandria e la ferrovia «direttissima» Liguria-Piemonte (altri 100 miliardi) - I sostenitori di un porto a Savona-Vado affermano che con soli 30 miliardi si sarebbe utilizzata una rada grande come quella di Marsiglia

(Nostro servizio particolare) Genova, 8 giugno.

L'approvazione del nuovo piano regolatore del porto di Genova da parte del ministero dei Lavori Pubblici ha destato interesse unito alla speranza di un pronto inizio dei lavori, visti come soluzione dei problemi che da anni pesano non soltanto sulla città ligure.

E' bene chiarire che non tutti gli ostacoli sono stati superati: resta l'incognita di un completo finanziamento (l'insieme delle opere richiederebbe almeno 130 miliardi, ai costi attuali) e resta sospesa la questione del coordinamento fra lo sviluppo del porto e quello della città.

Parallela e ancora in sospeso un'altra grossa questione: come collegare, con nuove e rapide strade e ferrovie, il porto e l'entroterra lombardo-piemontese. Ogni opera marittima resterebbe inutile se non fosse accompagnata da un deciso sforzo per il miglioramento delle comunicazioni con la Valle Padana: un programma che punti agli anni «ottanta» dovrebbe comprendere almeno una nuova autostrada (la Genova-Alessandria) e una nuova ferrovia (la «direttissima» progettata da oltre 50 anni), con spesa che prudenzialmente si può stimare in cento miliardi, da aggiungere ai 130 previsti per il solo porto di Genova.

Finora si parla di 15 miliardi assicurati da Roma per le opere marittime genovesi; ma si tratta di una prima «fetta», tratta dai fondi per il «superdecreto» destinato a favorire i lavori pubblici. Il più largo finanziamento del piano genovese dovrebbe venire in seguito; sono in corso trattative con gruppi privati, italiani e stranieri, per integrare la parte dello Stato e degli enti pubblici.

Vediamo sommariamente il progetto del consorzio autonomo del porto approvato dal Ministero. Va diviso in due parti: la prima prevede il riassetto del porto esistente, ed è la meno discussa, anche la più facilmente finanziabile richiedendo una ventina di miliardi (colmata di bacini per ottenere nuove aree, costruzione di un sistema stradale interno ecc.); la seconda prevede un nuovo porto a Voltri, da saldare successivamente al bacino dei petroli di Multedo, incorporando tutta la costa di Ponente da Voltri a Pegli (gli anni del turismo, nell'antica stazione balneare e invernale, appartengono a un passato già lontano).

Il progetto di Voltri è quello di un porto in gran parte artificiale: una diga lunga 2800 metri, da prolungare in seguito, difenderebbe tre grandi sporgenti per l'imbarco e lo sbarco di merci alla rinfusa. Sarebbero costruiti moli e terrapieni, la costa verrebbe avanzata con interramenti, per fare spazio agli indispensabili impianti stradali e ferroviari (su quel tratto mancano estese aree, libere e piane). La capacità del nuovo porto sarebbe di 22 milioni di tonnellate di merci alla rinfusa in un anno; i petroli verrebbero concentrati a Multedo, e il porto attuale sarebbe interamente riservato alle merci pregiate.

La spesa prevista per il solo porto di Voltri è di un centinaio di miliardi (86 miliardi nel 1963). Ed ecco insorgere i sostenitori dei progetti di Savona: 100 miliardi per guadagnare 290 ettari, senza tener conto delle difficoltà e delle enormi spese per i collegamenti stradali e ferroviari con le linee appenniniche (da Voltri alla ferrovia dei Giovi si dovrebbe costruire una lunghissima galleria, che richiederebbe anni di lavoro e certamente più dei 7 miliardi previsti in passato), mentre a Savona-Vado si potrebbe utilizzare una rada grande come il porto di Marsiglia attrezzandola con una trentina di miliardi. Vado avrebbe in più larghe aree disponibili alle spalle e allacciamento diretto con l'autostrada per il Piemonte.

La posizione ufficiale del Consorzio del porto genovese è nota: non c'è concorrenza fra i progetti di Voltri e di Vado, perché in futuro i traffici saranno tali da richiedere i due porti. Da Savona si ribatte: d'accordo, ma essendo impossibile finanziare contemporaneamente le due opere, perché non cominciare con quella di Vado, che richiede tempi più brevi e somme di gran lunga inferiori? La risposta poteva venire soltanto da un franco scambio di idee, con raffronto dei diversi progetti nell'interesse dell'entroterra padano; il convegno del marzo scorso fallì lo scopo, Genova e Savona portarono avanti i loro piani in modo autonomo, ed oggi Genova segna a suo vantaggio l'approvazione da parte del ministero, con parziale finanziamento.

E' doloroso parlare in termini competitivi, ma sarebbe falso parlare di reale collaborazione fra i porti liguri. Né in sede cittadina l'accordo può dirsi completo; i contrasti sono dovuti alla scelta della zona di Voltri per l'espansione del porto, e ai diversi giudizi sulla convenienza di conservare l'aeroporto dove si trova, cioè un'area che sembrerebbe la più adatta per lo sviluppo degli impianti marittimi. Fra pochi giorni la commissione di urbanisti incaricata dal comune di studiare un nuovo piano per il futuro di Genova consegnerà agli amministratori locali un documento che prevede diverse alternative al progetto di Voltri. Pare che sia prospettata la costruzione di un nuovo aeroporto in zona lontana e meno insidiata dai venti, per trasformare in porto l'area attualmente riservata a piste e capannoni. La spesa globale sarebbe inferiore a quella richiesta per il porto di Voltri. Una verifica si avrà soltanto dopo la pubblicazione degli studi fatti dagli urbanisti.

La polemica non è di oggi. Per il consorzio autonomo l'aeroporto non si tocca (200 mila passeggeri nel 1964) e il porto va ampliato verso Voltri. Per gli urbanisti l'aeroporto è nato in posizione sbagliata e va trasferito altrove, utilizzandone l'area per impianti marittimi. Tutto sommato la discussione sarà utile per arrivare a una scelta ragionata, che sia la più conveniente e soprattutto la più adatta alle esigenze del futuro.

Probabilmente le discussioni saranno presto aperte, tanto grave è l'importanza della scelta per il futuro di Genova. Confrontate le idee, accertate le convenienze, si potrà ottenere una spinta più concorde per la realizzazione di un piano di ampliamento che indubbiamente non deve essere ritardato. Su questo tutti sono d'accordo: gli spazi sono insufficienti (Genova 540 ettari per 30 milioni di tonnellate annue, Rotterdam 6000 ettari per 100 milioni) e i traffici aumentano. Tenendo conto dei normali tassi di incremento fra pochi anni Genova dovrebbe arrivare ai 50 milioni di tonnellate.

m. f.

Le indagini sulla sparatoria di Albenga

Si cerca un giovane scomparso dopo il ferimento della turista

Riserbo sull'identità del ricercato che avrebbe 25 anni - In una fotografia la ragazza ha creduto di riconoscere il suo aggressore - La vittima portata in un ospedale di Genova dove le verrà estratto il proiettile che l'ha raggiunta al collo



La tedesca Johanna Limmer, in ospedale a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 8 giugno.

Le ricerche infruttuose di un giovane sui 25 anni, già noto alla polizia per precedenti penali, sono l'unica novità delle indagini condotte dai carabinieri di Alassio per svelare il mistero che circonda la vicenda della studentessa tedesca Johanna Limmer, di 22 anni, ferita domenica notte da un colpo d'arma da fuoco in un campeggio tra Albenga e Alassio.

Le ricerche del giovane (che per ora è semplicemente un indiziato mancando, secondo gl'inquirenti, elementi probatori circa una sua eventuale responsabilità nel grave attentato), sono iniziate ieri dopo che la Limmer, controllando alcune fotografie di persone sospette, ha creduto di ravvisare in una di esse le caratteristiche somatiche del suo aggressore.

Il ricercato, secondo accertamenti svolti dai carabinieri, mancherebbe dalla propria abitazione da domenica, giorno in cui verso le 21 avvenne la sparatoria; e malgrado le accurate ricerche svolte in una vasta zona della Riviera non è stato possibile rintracciarlo. Naturalmente gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sull'identità del ricercato che, secondo la descrizione fatta dalla Limmer, sarebbe alto e magro.

Le indagini sul ferimento della giovane turista germanica non si limitano tuttavia a tentare di rintracciare questo giovane che per il momento resta il maggiore indiziato. Il ten. Panizzi, il maresciallo Allaria e il brig. Pinna hanno svolto nelle ultime 24 ore accertamenti su almeno quindici persone: di queste, una decina sono risultate completamente estranee alla vicenda, mentre per le altre i sospetti non sarebbero ancora del tutto fugati. Nessuno tuttavia è stato dichiarato in stato di fermo e dopo essere stati interrogati sono tornati alle loro abitazioni.

Anche se si afferma che le indagini procedono con molta lentezza e che non sono prevedibili ulteriori sviluppi, se non dopo il ritrovamento del giovane ricercato (che potrebbe anche risultare del tutto estraneo al ferimento della Limmer), non è escluso che gli inquirenti stiano cercando elementi validi a dare una spiegazione alla sparatoria, del tutto diversa da quella sinora prospettata, e considerata come la più plausibile: l'azione di uno squilibrato. I carabinieri infatti hanno controllato, con un sopralluogo al campeggio, le dichiarazioni della Limmer e le circostanze del ferimento sono apparse convincenti. L'arma ha sparato alle spalle della ragazza a circa due metri di distanza, la giovane è caduta producendosi la lieve contusione al capo. Mancano particolari sul calibro e sul tipo dell'arma che ha fatto fuoco; sarà possibile conoscerli soltanto con una perizia balistica, dopo l'estrazione del proiettile conficcato in profondità nel collo della giovane turista.

Frattanto Johanna Limmer, che aveva trascorso una notte agitata all'ospedale di Albenga, è stata portata poco prima di mezzogiorno in un ospedale di Genova, con un'autolettiga della Croce Bianca di Albenga. Ricoverata nel reparto neurochirurgico è stata sottoposta ad un esame radiologico, in vista dell'intervento che i sanitari effettueranno per estrarre il proiettile. Il suo fidanzato, Bichner Diethard di 24 anni, l'ha accompagnata.

Probabilmente domani arriverà dalla Germania anche il padre della giovane. **g. m.**

Ha chiesto notizie del padre la ragazza ferita nel campeggio

Genova, 8 giugno.

(c. m.) *Johanna Limmer, la studentessa tedesca ferita domenica sera da uno sconosciuto in un camping è stata trasferita nelle prime ore del pomeriggio a Genova dove è stata ricoverata nella clinica neurologica dell'Università. Subito dopo il ricovero la Limmer è stata visitata dal primario prof. Luigi Perria che ha fatto eseguire un accertamento radiografico diretto. E' stato così localizzato il proiettile che ha ferito la giovane turista al lato sinistro del collo. La pallottola, di piccolo calibro, si è arrestata a ridosso della seconda vertebra cervicale. In serata il prof. Perria ha visitato ancora la paziente e si è riservato di stabilire il momento migliore per l'intervento chirurgico, dato che la ragazza ha subito una forte emorragia.*

Rubate 200 ostie consacrate da una chiesa del Canavese

Forse si tratta di una ragazzata

Ivrea, 8 giugno.

(a. v.) Un singolare furto è stato commesso nella chiesa di S. Andrea, a Pavone Canavese. Entrati nel tempio durante il giorno, ignoti hanno aperto il tabernacolo e si sono impadroniti di 200 ostie consacrate che si trovavano nel calice. Quindi hanno preso la chiave nascosta sopra una cornice e dopo aver fatto scattare la serratura di un armadietto vicino all'altare hanno rubato altre 200 particole, queste non consacrate.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Ivrea, ai quali don Angelo Vercelli ha subito denunciato il furto, hanno aperto una severa inchiesta per identificare gli autori. Dal risultato delle prime indagini, sembra da escludere che ci si trovi di fronte ad un'azione con intenti sacrileghi o per vilipendere la religione. Si tratterebbe invece della bravata di qualche ragazzo del paese.

“Volevo ucciderlo„, confessa in aula il giovane che assassinò il benzinaio

La cinica confessione dell'imputato alle Assise di Sanremo - «Volevo rapinarlo. Gli ho puntato la pistola alle spalle e lui si è voltato. Ho sentito allora il bisogno di sparare» - Poche ore prima del crimine tentò la rapina ad una negoziante e pugnalò una donna derubandola





L'imputato Vincenzo Oliva al banco in Corte d'Assise ieri a Sanremo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 8 giugno.

E' cominciato stamane alla Corte d'Assise di Sanremo il processo contro Vincenzo Oliva, il giovane immigrato che nelle prime ore del 9 maggio dello scorso anno uccise con un colpo di pistola il benzinaio quarantaquattrenne Ottavio Perrone, sposato e padre di due figli, rubandogli, poi, circa trentamila lire custodite nel cassetto del chiosco.

Il giovane assassino, che subito dopo il delitto fuggì eludendo le ricerche delle forze dell'ordine, si era reso responsabile anche di altri due crimini: il primo a Castellaro, un piccolo paese posto sopra Arma di Taggia, ove tentò di rapinare la commerciante Virginia Nuvoloni, di 54 anni, che colpì poi alla testa con il calcio della rivoltella, e il secondo nella zona balneare in viale Imperatrice, dove ferì con una coltellata al petto e depredò della borsetta, contenente circa quattromila lire, una donna invitata poco prima su una «1300» affittata insieme all'amico Gioachino Zilli.

La donna, Giovanna Coralli, di 39 anni, fortunatamente non fu ferita gravemente. I tre crimini avvennero tutti nella stessa giornata.

Compiuto il delitto il giovane immigrato — allora aveva poco più di diciassette anni — riuscì ad eclissarsi per oltre tre giorni; ma infine, dopo un breve viaggio su un autobus di linea, e poi dopo aver rubata una motocicletta ai bordi di una strada, l'Oliva fu fermato da due agenti della polizia stradale alle porte di Albenga.

Il suo comportamento sprezzante convinse gli inquirenti della necessità di sottoporre l'imputato a una perizia psichiatrica al manicomio di Montelupo Fiorentino: l'esame clinico confermò la sua piena lucidità di mente.

Insieme a lui sul banco degli accusati è anche Gioachino Zilli, di 19 anni; l'amico che era sulla «1300» al momento dell'aggressione e che deve appunto rispondere di correità nel tentato omicidio e nella rapina ai danni della donna.

Stamane il principale imputato ha ricostruito i fatti che l'hanno visto protagonista, cominciando dalla tentata rapina di Castellaro. Entrato nel locale, chiese all'atterrita padrona di consegnargli tutti i denari, poi — questo particolare è stato fornito dalla stessa — avrebbe reagito colpendola violentemente alla nuca col calcio della rivoltella quando la donna, in un attimo di giusta ribellione, riuscì ad afferrarlo per i capelli.

Fuggito in bicicletta senza essere riuscito a portare a termine la rapina, si trovò improvvisamente di fronte un gruppo di operai che stavano aggiustando la carreggiata. L'Oliva, a differenza di quanto già noto alla polizia, ha dichiarato di non averli minacciati con la rivoltella: «*Gliel'ho solo mostrata* — ha detto — *ma non gliel'ho puntata contro*».

In serata, affittata una «1300» nel garage dove lavora l'amico Gioachino Zilli, con lui si mise in giro per Sanremo. Si fermarono in una strada presso il porto: qui incontrarono due donne, di cui una, la Coralli, accettò di accompagnarli al «Sexy Night», un locale notturno sulla collina. Tornati a Sanremo presso gli stabilimenti balneari in viale Imperatrice, avvenne il secondo grave fatto di sangue, in cui sarebbe implicato anche lo Zilli.

Stamane, però, Vincenzo Oliva ha cercato di scagionare l'amico. «*Lo avevo accusato perché ero convinto che fosse stato lui a perdermi; mi ha sempre portato sfortuna, lui. La colpa di tutto quanto è successo è sua; se non l'avessi conosciuto, non avrei fatto nulla*».

Questo suo stato d'animo l'aveva portato a vendicarsi dell'amico, coinvolgendolo nell'aggressione alla Coralli, reato di cui deve appunto rispondere lo Zilli.

Portata a termine l'aggressione alla donna, che fruttò in tutto poco più di quattromila lire, l'Oliva riportò la macchina al garage, e aiutato dallo Zilli provvide a pulirla delle macchie di sangue.

Subito dopo accompagnò l'amico, in motoretta, fino a Taggia. Tornò quindi a Sanremo con la precisa intenzione di compiere una rapina e l'occasione si presentò col benzinaio Perrone.

Fattosi fare il pieno della miscela, seguì il poveretto all'interno del chiosco col pretesto di ricevere il resto, ma quando quello si voltò si trovò puntata contro la pistola.

Presidente — *Per quale motivo ha sparato? Lei in istruttoria ha dichiarato di aver temuto la reazione del benzinaio, che questi gli potesse portar via la pistola e colpirlo alla testa. Lo conferma o no?*

Oliva — *No, «volevo proprio ucciderlo»: lui si è girato e la pistola gli è andata a finire contro: è stato allora che mi è venuta voglia di ucciderlo.*

Quando vide cadere a terra l'uomo colpito a morte, l'Oliva aprì il cassetto del chiosco e rubò l'incasso, circa trentamila lire; poi, rimessosi in sella alla moto, si diresse verso Arma di Taggia. Giunto all'altezza del campo sportivo, gettò in un centro di raccolta delle immondizie la pistola e il coltello e quindi iniziò la fuga durata tre giorni.

Si nascose a Taggia, comprò con i soldi della rapina un giubbotto di [illegible] pelle nera, poi per meglio sfuggire alle ricerche della polizia si tinse i capelli con una tintura fornitagli da una ragazza, di cui, però, non ricorda più bene il nome.

Il giorno dopo il delitto, forse prevedendo di aver bisogno di denaro per la fuga, si recò a casa sua, dove la madre gli gettò dalla finestra un fazzoletto arrotolato con dentro circa sessantamila lire.

Subito dopo l'Oliva, è stato chiamato a deporre lo Zilli. Circa la sua partecipazione o no all'aggressione alla Coralli, l'imputato ha detto: «*Sentii la donna che gridava e udii lo scatto del coltello, ma non ho potuto intervenire perché è stata questione di un minuto*».

Presidente — *Possibile che non abbia avuto il tempo?*

Zilli — *Ma io che cosa ci potevo fare? Non potevo intervenire, egli era armato ed io avevo paura. Gridai: «Tony* (l'Oliva era conosciuto anche col soprannome di Little Tony per un suo gran ciuffo di capelli neri sulla fronte) *che cosa fai? Non farlo!». Ma avevo paura di prendermi qualche coltellata, gli amici mi avevano detto che non era un tipo molto raccomandabile, che era pericoloso.*

Presidente — *E del denaro della Coralli che cosa ne faceste?*

Zilli — *Se lo tenne l'Oliva, ma poi l'indomani mattina, quando «Tony» venne a casa mia, vidi che metteva sul comodino duemila lire; quando tornai, però, non le vidi più. Mi disse anche di avere ucciso un benzinaio, subito dopo che mi aveva lasciato, la sera prima: io gli chiesi quale, ma credevo che scherzasse. Poi andai al lavoro, quando tornai a mezzogiorno lo ritrovai con degli abiti in mano, chiedendomi un posto per cambiarsi. Io non volli e allora lui andò sul solaio.*

Nel pomeriggio è stata sentita Giovanna Coralli, la quale ha smentito di aver avuto rapporti intimi coi due imputati: ha dichiarato che l'Oliva l'aggredì non appena l'auto si fermò all'estremo limite della passeggiata Vittorio Emanuele II. L'udienza riprenderà domattina.

e. b.

Pensionato trovato morto nella sua casa dagli amici

Ad Ivrea - Aperta un'inchiesta

Ivrea, 8 giugno.

(a.) Un anziano pensionato di Fiorano Canavese, il settantatreenne Battista Francisco, è stato trovato morto questa mattina nella sua abitazione: il medico condotto ha stabilito che il decesso, avvenuto almeno 48 ore prima, molto facilmente è dovuto a un collasso cardiaco, ma l'autorità giudiziaria s'è riservata di far svolgere l'autopsia e non ha ancora concesso il permesso per l'inumazione.

La scomparsa del Francisco era stata notata soprattutto dagli amici che frequentava in osteria: stamane essi, allarmati sapendo che l'uomo vive solo, hanno informato del fatto il messo comunale Felice Pognante Vitù, il quale, dopo essersi consultato con alcuni parenti del pensionato, ha sfondato in loro presenza l'uscio di casa trovando il poveretto steso sul letto.

L'agente che ferì la moglie sarà sottoposto a perizia

Il giorno della tragedia doveva essere visitato da un neurologo di Alessandria - Le condizioni della donna migliorano

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 8 giugno.

Amedeo Di Valentino, l'agente di P.S. che ieri, ad Alessandria, ha sparato tre colpi di rivoltella contro la propria moglie, Eugenia Gatti di 34 anni, è stato trasferito stamane dalle carceri all'ospedale psichiatrico. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, che conduce l'istruttoria, ha infatti disposto che il mancato uxoricida sia sottoposto a perizia psichiatrica, affidando l'incarico al prof. Biasci.

Il magistrato intende stabilire attraverso l'indagine peritale se al momento del fatto il Di Valentino si trovasse nel pieno delle sue capacità mentali, oppure fosse incapace di intendere e volere. Tutto infatti lascia credere che l'agente abbia sparato contro la moglie, che ora accusa falsamente di infedeltà, in preda ad una improvvisa crisi di follia. Per ora si sa solamente che l'uomo era in preda a forte esaurimento nervoso e che si trovava in cura per tale malattia. Ieri pomeriggio, poi, avrebbe dovuto recarsi da un neurologo per una visita specialistica. Forse il Di Valentino ha temuto quella che poteva essere la diagnosi del medico; ha pensato forse che lo avrebbero ricoverato, separandolo dalla moglie e dalla figlia; tutto questo deve avere sconvolto la sua mente, armandogli la mano contro la moglie.

La Gatti, d'altra parte, da alcuni giorni cercava di convincere il marito a sottoporsi alla visita del neurologo, e non si deve escludere che l'agente abbia pensato che la moglie volesse disfarsi di lui.

Una conferma dello stato preoccupante di salute del Di Valentino viene dalle parole del padre di Eugenia Gatti. «*Da qualche tempo* — egli dice — *avevo capito che Amedeo non stava bene, mi rendevo conto che era turbato e sconvolto. Ho avuto anche il presentimento del dramma e per questo in andavo chiedere ai superiori di mio genero di disarmarlo; ma mi sono trattenuto dal farlo temendo che, risaputa la natura della malattia, fossero presi dei provvedimenti nei suoi confronti. Purtroppo, questa mia debolezza e incertezza ha avuto gravi conseguenze*».

Quindi, Amedeo Di Valentino aveva già dato in famiglia segni evidenti della crisi mentale che lo tormentava.

Le condizioni di Eugenia Gatti, sottoposta nella serata di ieri a laparatomia dal prof. Tomassini, sono frattanto andate leggermente migliorando nel corso della giornata. I medici temevano lesioni al fegato o ad altri organi vitali, che l'intervento chirurgico ha invece fortunatamente escluso. La prognosi, comunque, è sempre riservata.

Nuovi particolari si apprendono, invece, sull'interrogatorio del feritore e sono tali da confermare sempre più la tesi della pazzia. A una domanda precisa, ad esempio, il Di Valentino avrebbe risposto pronto: «*No, anche dopo avere sparato a mia moglie, ritenendo di averla uccisa, non ho mai pensato di suicidarmi. Sono troppo curioso di vedere come andrà a finire questa storia*».

f. m.

Le «amministrative» di domenica prossima

A Cremona 60 mila elettori voteranno il nuovo Consiglio

Si prevede una riconferma del centro-sinistra, costituitosi nel 1961 - Anche l'Amministrazione comunale di Bolzano deve essere rinnovata - Nel Polesine e in provincia di Gorizia saranno eletti anche i consiglieri provinciali

(Nostro servizio particolare) **Cremona**, 8 giugno.

(e. s.) La Giunta di centro-sinistra di Cremona, una delle prime costituite in Italia, passerà domenica al vaglio di una competizione elettorale che acquista un'importanza ed un significato particolari. Il centro-sinistra ha infatti risolto a Cremona una situazione incertissima di equilibrio politico fra i blocchi della sinistra e del centro, assicurando, quattro anni fa, un'amministrazione finalmente sostenuta da una solida maggioranza (27 consiglieri, di cui 8 della dc, 18 del psi ed 1 del psdi su 40, scesi a 26 con la scissione socialista, per il passaggio nelle file del psiup di un consigliere del psi).

Alternatesi una Giunta socialcomunista ed una di centro fino al 1956, si era poi avuta una gestione commissariale per l'impossibilità, a seguito dei risultati del 1956, di costituire qualsiasi maggioranza funzionante (16 dc, 10 psi, 9 pci, 3 pli, 1 psdi, 1 msi). Nel 1957, invariati gli altri risultati, i socialdemocratici ottennero un secondo seggio (a scapito del pli) e si compose una «maggioranza di ventuno», con l'appoggio ad una Giunta socialcomunista (10 consiglieri del psi e 8 del pci) da parte dei due consiglieri socialdemocratici, poi espulsi dal partito ma egualmente rimasti a titolo personale nel Consiglio comunale.

Nel 1961, infine, il centro-sinistra veniva a rompere l'equilibrio precedente delle forze in Consiglio, consentendo un'amministrazione stabile.

Le previsioni sono per una riconferma dell'attuale maggioranza, anche se è probabile che i socialisti ed i democristiani abbiano a perdere voti (entrambi i partiti sono scesi sensibilmente, rispetto al 1961, sia nelle elezioni politiche del '63 sia in quelle amministrative provinciali dell'autunno 1964). La democrazia cristiana conta tuttavia di riprendere decisamente quota per l'azione amministrativa svolta dall'attuale sindaco dott. Vincenzo Vernaschi. Il psi potrebbe perdere qualche seggio a favore del pci, che ha svolto una propaganda capillare casa per casa, persona per persona. I socialdemocratici non dovrebbero variare di molto la loro attuale consistenza, mentre i liberali da una parte temono la concorrenza della lista dei monarchici, non presentatisi nelle passate elezioni, dall'altra contano sui voti dei malcontenti che votarono dc ma disapprovano il centro-sinistra. Anche il msi potrebbe perdere un candidato a favore dei liberali.

I votanti alle elezioni di domenica sono 58.070. Solo 1500 certificati elettorali, tra cui quelli di almeno 500 cittadini residenti all'estero, non hanno potuto essere recapitati a domicilio. Le liste concorrenti sono otto, trecento i candidati ai 40 seggi di consigliere.

Salvo sorprese, il Comune tornerà ad essere amministrato dal centro-sinistra, con una maggioranza di 23-24 consiglieri.

Rovigo, 8 giugno.

(c. f.) Si ritorna a votare domenica in Polesine: questa volta in 51 comuni, per il rinnovo del Consiglio provinciale, e in 11 comuni — Adria, Badia Polesine, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po, Villadose — per il rinnovo delle amministrazioni comunali. In tre di questi comuni si voterà con la proporzionale.

Per il consiglio provinciale gli elettori saranno 175.150, di cui 84.345 maschi e 90.805 femmine (30.933 in totale per il comune di Rovigo), suddivisi in 24 collegi e non più in 30 come un tempo, in quanto la popolazione residente all'ultimo censimento era inferiore alle trecentomila unità, in seguito al continuo esodo.

Nei dieci comuni in cui si deve rinnovare l'amministrazione comunale, sono state presentate cinquanta liste con 844 candidature; gli elettori saranno 42.298, di cui 15.019 ad Adria.

Per le elezioni provinciali sono state presentate sette liste: quelle del pci, psdi, pli, psi, psiup, msi e dc, e le candidature sono complessivamente 168.

Il Consiglio provinciale uscente era retto da una giunta di centro-sinistra, una delle prime formatesi in Italia. Era formato da 12 consiglieri dc, 8 comunisti, 2 psdi, 4 socialisti, 1 repubblicano, 1 msi e 1 liberale. In base ai risultati ottenuti nelle elezioni del novembre scorso, svoltesi in 41 comuni, si dovrebbe avere una riconferma della giunta di centro-sinistra.

Per la diminuita popolazione di Rovigo, si dovranno ora eleggere 24 consiglieri provinciali anziché 30. Le previsioni dei rodigini sono così orientate: 9 o 10 consiglieri alla dc; 3 al psi, 1 al psdi, 1 liberale, 1 msi, 8 o 9 al pci-psiup.

Gorizia, 8 giugno.

(a.) Domenica prossima nella provincia isontina si voterà per il rinnovo del Consiglio provinciale e di 22 su 25 Consigli comunali; non avrà luogo nei comuni di Romans Isonzo, Ronchi dei Legionari e Villesse, in quanto in essi la scadenza dei rispettivi Consigli è diversa da quella dei rimanenti 22 comuni. Per questo, mentre gli elettori per le provinciali sono 100.660, per le comunali (detratti i 10.158 elettori di tre comuni in cui non si vota) sono invece 90.471.

A Gorizia sono in lizza 8 partiti: dc, psdi, psi, pci, pli, msi, psiup e unione democratica slovena.

Si voterà con il sistema proporzionale, oltre che a Gorizia e a Monfalcone, anche a Cormons, Gradisca, Grado e San Canzian d'Isonzo. La consultazione elettorale di domenica si inserisce in un quadro politico nuovo, in considerazione dell'avvenuta istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, e dell'avvio dell'attività di programmazione.

Bolzano, 8 giugno

(c. p.) La campagna per le elezioni amministrative, che domenica prossima si svolgeranno a Bolzano e in altri dieci piccoli comuni della provincia, si è svolta senza incidenti. Il pubblico non ha affollato i comizi e ha dato dimostrazione d'indifferenza.

I temi di fondo della questione altoatesina però non interessano in questo momento particolarmente l'elettorato. C'è da rifare una Giunta comunale che è entrata in crisi nell'autunno scorso, prima della scadenza del mandato quadriennale, in seguito a un'impennata della *Südtiroler Volkspartei*, i cui rappresentanti hanno detto «nein» all'applicazione, con retroattività decennale, dell'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili, perché l'imposta stessa colpiva quasi esclusivamente un gruppo di grossi proprietari terrieri di lingua tedesca, ed hanno fatto saltare la Giunta.

Nell'imminenza della consultazione elettorale, vi è la possibilità che il partito di lingua tedesca, anche nel prossimo quadriennio, insisterà nella sua politica conservatrice, impedendo la realizzazione dei programmi preventivati. Se ciò si avvererà, la vita della nuova maggioranza risulterà alquanto difficile.

In queste elezioni sono presenti dodici liste: quelle della dc, psdi, psi, pri, psiup, pci, msi, partito monarchico, partito liberale, «Unione degli Italiani» (una lista di disturbo), «Tiroler Heimat Partei» (un movimento di opposizione di lingua tedesca fondato dall'ex senatore Raffeiner) e infine la lista della Volkspartei.

Gli esperti non prevedono sostanziali mutamenti rispetto ai risultati del 1961. Certamente la dc si riconfermerà il partito italiano più forte e sindaco della città sarà rieletto, secondo le previsioni, l'ing. Giorgio Pasquali, capolista della dc, che ha retto l'amministrazione anche nel passato quadriennio.

Oggi un'ora di sciopero negli stabilimenti Olivetti

Per il premio di produzione

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 8 giugno.

Le organizzazioni sindacali della Olivetti, Autonomia aziendale, Cisl e Cgil, hanno stabilito per domani, in tutti gli stabilimenti della Olivetti del Canavese, di Massa e di Pozzuoli, una fermata di protesta di un'ora per invitare la direzione dell'azienda a sottoscrivere un contratto per il «premio di produzione» legato all'aumento della produttività.

I sindacati, nell'invitare le maestranze allo sciopero, hanno precisato che non si tratta di discutere su qualche migliaio di lire in più o in meno, ma di ottenere una formula valida per il premio che rappresenti una conquista anche per i prossimi anni.

Dal canto suo, la direzione ha ricordato di avere sempre dichiarato ai sindacati, negli incontri sin qui avuti, di essere pienamente favorevole a realizzare un accordo sulla base di una formula proposta fin dal settembre scorso e sullo schema al quale i sindacati avevano dato un assenso di massima. Attraverso tale formula, il premio viene collegato con l'aumento produttivo, in modo da assicurare ai dipendenti una dinamica contrattualmente certa del premio stesso, nell'ambito di un ordinato sviluppo delle retribuzioni. **r. a.**

Per formare il centro-sinistra

Cominciati ieri ad Aosta i colloqui fra i tre partiti

Aosta, 8 giugno.

Alle 17,30 di oggi presso la sede della segreteria regionale della democrazia cristiana, ad Aosta, si sono riunite le tre delegazioni della dc, del psdi e del psi per un incontro a livello politico, per la formazione della Giunta di centro-sinistra al comune di Aosta. Oltre ai tre segretari regionali dei partiti (avv. Malagutti per la dc, prof. Jorrioz per il psdi e Franco Frojo per il psi) vi hanno preso parte i numerosi componenti delle Commissioni che dovranno prendere in esame i vari problemi che si possono così sintetizzare: viabilità, istruzione, urbanistica, edilizia, finanza pubblica, servizi sociali.

Il segretario comunale di Orbassano spiega come è riuscito ad arricchirsi

Il rilievo, sulla sua rapida fortuna, contenuto nella sentenza di rinvio a giudizio dell'ex sindaco - Sostiene che il suo patrimonio è frutto di una «vigilante amministrazione» di eredità - E' stato trasferito a Chivasso al posto del collega di questa città che lo sostituirà ad Orbassano - Lo scambio costituisce un aggravio per le amministrazioni

Luigi Majolo, a sinistra, ed Andrea Jannelli, i due segretari comunali trasferiti

(Dal nostro inviato speciale) **Orbassano**, 8 giugno.

Il segretario comunale di Orbassano, rag. Luigi Majolo, è stato trasferito a Chivasso. Un provvedimento che ha suscitato sorpresa. Sindaco e Giunta di Chivasso non l'hanno nascosta: «*Il rag. Majolo* — dicono — *è un funzionario di seconda classe, mentre al nostro Comune spetta un segretario di prima*». C'è anche un'altra questione amministrativa: il rag. Majolo è incaricato della supplenza, che è prevista dal regolamento solo per brevi periodi di tempo, mentre in questo caso l'incarico è a tempo indeterminato. Per la supplenza viene corrisposta una speciale indennità: «*Un onere di più* — dicono a Chivasso — *e ingiustificato, per le casse comunali*». Analoga situazione si è creata a Orbassano, dove il rag. Majolo sarà sostituito dal collega di Chivasso, Andrea Jannelli: anche lui come supplente.

C'è chi pone in relazione il trasferimento con la sentenza della sezione istruttoria della Corte d'Appello che ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Orbassano, Mario Guercio, sotto le accuse di truffa aggravata, interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico. Nella sentenza, si accenna anche «*alla costituzione avvenuta in pochi anni di patrimoni come quelli del Sindaco e del segretario comunale Luigi Majolo, della cui rapida fortuna si trova ampia relazione nel rapporto del maresciallo dei carabinieri*».

Che cosa dice, a questo proposito, il rag. Majolo? Ne parla con amarezza, senza reticenze: «*E' da diciassette anni che mi trovo a Orbassano, e ho servito con eguale impegno tutte le amministrazioni che si sono avvicendate in questo periodo di tempo. Un periodo tutt'altro che tranquillo, durante il quale gli abitanti sono passati da 4500 a 11 mila, impegnando gli amministratori in un oneroso sforzo per provvedere i necessari servizi, compatibilmente con le modeste possibilità del bilancio*». Le vicende amministrative si sono svolte normalmente — afferma il segretario — fino a che non si è cominciato a parlare di piano regolatore. «*Allora* — dice — *si è scatenata una reazione violentissima: telefonate e lettere anonime di cittadini, firmate con la misteriosa sigla "I dieci più due", per screditare l'amministrazione, e in particolare "il binomio Guercio-Majolo", attraverso le accuse più incredibili e ignominiose*».

Il piano regolatore fu approvato la sera del 12 giugno 1963 in una seduta che il rag. Majolo definisce «*drammatica, con il pubblico che rumoreggiava e fischiava, sobillato dai proprietari di aree che, dal piano, vedevano lesi i loro interessi*». Fu allora che accadde l'episodio che ha dato origine alla vicenda giudiziaria: il sindaco sospese la seduta per dare la parola sul piano all'urbanista Todros, che riuscì a placare il pubblico e a convincerlo. Nel verbale, venne scritto che la decisione di sospendere la seduta era stata presa «all'unanimità»: il giorno dopo i quattro consiglieri democristiani di minoranza sostennero di non aver approvato la decisione e presentarono una denuncia per «falso ideologico» nel verbale della seduta. «*Non è vero* — afferma il rag. Majolo — *perché quando il sindaco chiese se qualcuno era contrario, nessuno alzò la mano. Inoltre, la sospensione era stata preceduta da un accordo con la minoranza sul tempo da concedere all'ing. Todros per svolgere la sua relazione*». Cita, oltre alla propria, la testimonianza del geometra Baravalle, tecnico del Comune, che gli sedeva accanto.

E per quanto riguarda l'accusa di improvvisi arricchimenti? «*Io non sono* — risponde il segretario comunale — *un trovatello. La storia che io sia giunto dal campicello ai milioni in maniera scorretta non è esatta. Ero l'unico figlio maschio: i miei genitori, due sorelle di mio padre, uno zio parroco a Cortemilia e la nonna materna mi hanno istituito loro erede. Arrivai così alle soglie del 1945: non mi potevo dire uno squattrinato. Io avevo imparato dai miei una severa disciplina di vita e i principi di una rigida amministrazione domestica. Inoltre, fare l'amministratore è il mio mestiere: posso aver comperato delle azioni, posso, in un determinato periodo, aver acquistato dei terreni. Non occorreva il genio di un economista per prevedere che sia questi, sia quelle sarebbero cresciuti di valore in breve volgere di tempo. Si tratta di cose che non escono dai limiti di una attenta e vigilante amministrazione delle proprie sostanze*».

Il rag. Majolo estende la propria difesa anche al sindaco Mario Guercio: «*Un uomo dinamico e ambizioso, nel senso migliore della parola, che ha dedicato tutte le sue energie all'amministrazione del Comune*». Prosegue: «*Gli si rimproverano — a lui uomo di impostazione liberale — le alleanze con i socialcomunisti. Ma le aveva sempre basate su un netto principio: "Ci uniamo per fare dell'amministrazione, non della politica"*». Per quanto riguarda le accuse rivolte al sindaco, non entra naturalmente nel merito: «*Posso dire soltanto* — afferma — *che riguardano licenze di costruzione. Ebbene, nessuna concessione di licenze fu mai fatta in contrasto con il parere della commissione edilizia, che vagliava tutte le richieste*».

Andrea Jannelli, il segretario di Chivasso che sostituirà il rag. Majolo a Orbassano, aveva chiesto da tempo il trasferimento in una sede più vicina a Torino, dove risiede, per motivi di salute. Soffre di cuore. Sarebbe dovuto già essere ieri nella nuova sede, ma è rimasto a casa per una visita medica. Ha così commentato il suo trasferimento: «*Io sono soltanto un funzionario, faccio quello che mi dicono di fare*». **g. m.**

Concesso a Chivasso un mutuo di 1 miliardo e 100 milioni

Chivasso, 8 giugno.

Il consorzio crediti del ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al comune di Chivasso un mutuo di un miliardo e 100 milioni. La richiesta era stata presentata a Roma dal Comune che aveva predisposto una serie di realizzazioni straordinarie a carattere pubblico, ed era stata appoggiata presso il ministero competente dall'on. Savio e dal geometra [illegible].

Sopralluogo dove la vittima venne aggredita

Due agricoltori e una donna fermati per la morte del mungitore a Mortara

Sono i datori di lavoro e la sua amica - Il bracciante, sessantatreenne, fu trovato ferito sotto il porticato della cascina ove abitava - Morì dopo 7 giorni di agonia - Le indagini forse a una svolta decisiva

Rosetta Polgatti, arriva in automobile alla caserma dei carabinieri di Mortara per essere interrogata (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Mortara**, 8 giugno.

Dopo una settimana di indagini i carabinieri non hanno ancora scoperto i responsabili della morte del mungitore Tullio Scorza di 63 anni, dipendente dei fratelli Giuseppe ed Eugenio Conti, rispettivamente di 64 e 58 anni, proprietari della cascina Borghesa di Mortara. I due agricoltori ed una donna sono stati fermati. La donna è Rosetta Polgatti di 41 anni, abitante a Rivolta d'Adda in provincia di Cremona, madre di tre figli.

Il fermo della Polgatti è da mettere in relazione ai rapporti intercorsi fra la donna e lo Scorza: un legame contrastato dai parenti della vittima che da tempo era rimasta sola, in quanto la sua unica figlia, Gemma di 32 anni, vive col marito a Milano.

Nel tardo pomeriggio la Polgatti è stata accompagnata alla cascina Borghesa, sul luogo dove il mungitore subì la brutale aggressione. Non si conoscono le reazioni della donna in quanto i carabinieri hanno impedito a tutti l'accesso al casolare durante il sopralluogo effettuato dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vigevano, dott. Mario Paternò, dal comandante la compagnia carabinieri di Vigevano capitano Lorenzo Depolo, dal maresciallo Tiberio Centanni di Mortara, dal maresciallo Antonino Gambelunghe di Vigevano, e dal brigadiere Giulio Sabatini di Mortara.

Gli inquirenti hanno proceduto al fermo dei fratelli Conti e della Polgatti, basandosi sugli ultimi eventi dell'aggressione, legati alle fasi di soccorso e al ricovero in ospedale dello Scorza. Il riserbo dei carabinieri in merito alle cause della morte dell'anziano mungitore non ha impedito comunque di ricostruire l'aggressione subita dallo Scorsa, anche se ancora per sommi capi.

Verso la mezzanotte circa del 26 maggio in Lomellina piove a dirotto e lo Scorza, in abito da lavoro, viene rinvenuto riverso, quasi sotto il porticato della cascina Borghesa, e soccorso dai fratelli Conti; e, una volta dato l'allarme, anche dalla Polgatti, che si trovava presso l'abitazione dell'amico, e dalla figlia dell'Eugenio Conti. Sarà la ragazza ad accompagnare il ferito all'ospedale.

La cascina Borghesa è a circa un chilometro dalla statale della Lomellina, ed a tre chilometri da Mortara. Durante il percorso, sembra che lo Scorza abbia fornito alla giovane automobilista il numero di telefono della figlia Gemma, abitante a Milano, affinché fosse avvertita del suo ferimento. Lo Scorza viene accolto all'ospedale civile con prognosi di trenta giorni salvo complicazioni; i medici gli riscontrano infatti una sospetta frattura costale, una ferita al capo e choc traumatico. Egli non riprenderà più conoscenza. Le sue condizioni peggiorano di giorno in giorno e col sopraggiungere di un edema polmonare cessò di vivere la notte fra il 1 ed il 2 giugno.

Già i carabinieri però hanno intrapreso le indagini per stabilire le responsabilità sull'aggressione di cui era stato vittima il mungitore, a soli sei mesi dal suo arrivo da Mede Lomellina alla cascina Borghesa.

L'autopsia dà, come causa determinante del ferimento dello Scorza, un corpo contundente. Il cerchio delle indagini dei carabinieri a questo punto si stringe e lunedì mattina i fratelli Giuseppe ed Eugenio Conti e Rosetta Polgatti vengono prelevati dai propri alloggi e accompagnati alla stazione dei carabinieri per essere sottoposti ad interrogatori. Il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, a sua volta, ha un colloquio con i tre indiziati. Quindi una tregua delle indagini. I fratelli Conti vengono trattenuti, separati, in camera di sicurezza della stazione carabinieri di Mortara, mentre la Polgatti viene accompagnata a Vigevano.

Oggi, infine, si registra il sopralluogo dell'autorità giudiziaria con la Polgatti alla cascina Borghesa. Gli inquirenti sembrano ottimisti e sperano di concludere positivamente le indagini entro domani. **g. r.**

Giovane sposa tenta il suicidio dopo una discussione col marito

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana**, 8 giugno.

(v.) La ventiduenne Maria Luisa Strumento nata a Gruaro (Venezia) e residente a Ferriera di Buttigliera Alta, ha tentato di togliersi la vita la notte scorsa ingerendo alcune pastiglie di «Nembutal». La giovane, sposata da due anni col trentenne Aurelio Canale, operaio dello stabilimento Fiat di Avigliana, è madre di una bambina, Antonietta di 5 mesi. Pochi mesi dopo la nascita della piccina, alla donna era stata riscontrata una grave forma di esaurimento nervoso tanto da essere ricoverata per qualche mese alla clinica di Bruino.

Pare che ieri sera alle 21 la sposa abbia avuto una breve discussione con il marito, a proposito della figlia. Poco dopo le 22 il Canale ha visto la moglie impallidire e contorcersi per dolori addominali e ha chiamato d'urgenza il medico condotto di Buttigliera Alta, dott. Dami, il quale ha ordinato il trasporto della donna all'ospedale di Rivoli, dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Le pastiglie, ingerite in forte dose, erano state prescritte alla Strumento per curare l'esaurimento nervoso.

In ansia i «proprietari» degli alloggi dell'impresario scomparso da Novara

Sono circa un centinaio - I contratti di compra-vendita non sono ancora stati stipulati - Istanze al Tribunale per la nomina di un curatore che si occupi delle attività del geometra Tovo

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 8 giugno.

La scomparsa del geom. Tovo è ancora avvolta nel più fitto mistero. L'impresario non ha più dato sue notizie da quando, otto giorni fa, si è presentato nell'ufficio del rag. Marco Rodolfi per consegnargli un pacco di documenti e libri contabili. «*Appariva stanco ed esaurito* — racconta il commercialista — *ma soprattutto sfiduciato. Mi ha affidato i documenti pregandomi di aiutarlo. "Sono in una situazione critica — mi disse — e per ora non vedo via d'uscita. Ho bisogno di allontanarmi per qualche giorno. Ma ritornerò presto". Sul momento non ho saputo cosa rispondere: ma oggi, dopo un primo esame della situazione, mi sono reso conto che non vi è nulla di drammatico. Il geom. Tovo ha ceduto all'orgasmo trovandosi a dover affrontare una situazione delicata. A Novara è conosciuto e stimato da tutti: in tanti anni di attività ha sempre fatto fronte ai suoi impegni. Ha lavorato sodo, si può dire che si è fatto cominciando dal nulla. La sua scomparsa ha creato dell'allarme ma, ripeto, non vi è nulla di irreparabile. Il passivo della gestione, secondo me, può essere compensato largamente dagli alloggi. Un valore ritecante che, se non può essere realizzato immediatamente, può servire come garanzia per eventuali prestiti*».

Gli acquirenti degli alloggi dei condomini di via Tornielli, di via Cannobio, di via Giulietti ed altri, vivono momenti d'ansia. Circa un centinaio di condomini, delle società amministrate dal Tovo non risultano proprietari degli alloggi che occupano. Infatti i contratti di compra-vendita non sono ancora stati stipulati e i «proprietari» hanno in mano soltanto un «compromesso». Questo perché in alcuni condomini i lavori di rifinitura non erano ancora stati ultimati e, in qualche caso, mancava il permesso di abitabilità. Il contratto sarebbe stato perfezionato in seguito, alla conclusione dei lavori. Alcuni avvocati, che si trovano tra i danneggiati, hanno cercato di sdrammatizzare la situazione. Tra le altre cose è stata presa in esame la posizione in cui vengono a trovarsi i condomini, creditori nei confronti del Tovo.

Dopo una lunga serie di colloqui, avvocati e commercialisti si sono trovati d'accordo nell'affermare che il «compromesso» potrà essere trasformato in un normale rogito notarile. Gli avv. Vellata, Baldari e Gagliano, che fanno parte del condominio di via Tornielli, hanno presentato un'istanza al tribunale per richiedere la nomina di un curatore speciale che si occupi delle attività del geom. Tovo. L'incarico è stato affidato al rag. Eligio Albertini. Un'analoga richiesta è stata presentata oggi dai proprietari degli alloggi del condominio di via Cannobio. La Cassa di Risparmio, che aveva concesso al geom. Tovo un mutuo di 140 milioni, di cui solo 80 sono stati utilizzati, ha iniziato gli atti cautelativi sul complesso immobiliare. Anche la Banca del Lavoro, che vanta un credito di dieci milioni, ha promosso un'azione di ipoteca sugli immobili.

Ma dov'è fuggito il geom. Tovo? Da otto giorni ormai l'ufficio tecnico di via Cannobio è chiuso: la segretaria è irreperibile, sembra che sia andata in ferie. La villetta dell'impresario è chiusa: i mobili sono stati portati via. Anche l'alloggio della moglie, in via Buonarroti 10, è chiuso. La signora, che da alcuni anni viveva separata dal marito, ha disdetto il contratto d'affitto ed è sparita. Nessuno riesce a spiegare la sua scomparsa.

Ieri a Novara circolava insistente una voce: si diceva che la donna era ricoverata in una clinica milanese. Il rag. Rodolfi, che oltre ad esserne il consulente è un amico del Tovo, ha precisato: «*Non c'è nulla di misterioso e di drammatico. Molto probabilmente la signora si è allontanata per consiglio del marito, che ha voluto evitare che venisse coinvolta, insieme con i due figli, in una situazione poco piacevole, se non altro, almeno per tutta la pubblicità che ne è conseguita. Chi racconta* — ha proseguito il commercialista — *che sono fuggiti insieme oltre confine (qualcuno ha detto addirittura nell'America del Sud) dice un mucchio di sciocchezze. Come coloro che sostengono che il dissesto del mio cliente raggiunge il miliardo. Sono fantasticherie che contribuiscono solo ad allarmare la popolazione*». **f. for.**

Altri 17 quadri falsi sequestrati a Firenze

In un negozio di cornici - Indagini anche a Roma e Firenze

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 8 giugno.

(g. c.) Le indagini sul traffico di quadri falsi iniziate a Milano e a Firenze si sono estese da oggi anche a Venezia, Bologna e Roma.

Finora sono stati sequestrati circa 350 dipinti abilmente falsificati. A questo numero se ne sono aggiunti, stamani, altri diciassette ritrovati nella nostra città: si tratta di sedici De Pisis e di un Guttuso di grandi dimensioni che due funzionari hanno sequestrato presso un negozio di cornici. I quadri erano stati affidati al proprietario del negozio perché li incorniciasse. Il cliente, un trafficante in oggetti d'arte, si è reso irreperibile.

Due fiorentini, venditori di quadri di noti pittori sono stati accompagnati a Milano e posti a disposizione di quella squadra mobile. Altri due commercianti in quadri sono ricercati perché sarebbero coinvolti nell'illecito traffico.

CRONACHE DEI LIBRI

Le sessanta lezioni nella chiesa di S. Stefano [redacted] Firenze

Il Boccaccio interprete della «Commedia» dantesca

L[redacted] scrittore che anticipò i tempi nuovi sentiva la grandezza del Poeta

Boccaccio che commenta Dante: un bel confronto di culture [redacted] personalità e fantasie diversissime. E' in questo senso che le *Esposizioni sopra la Comedia*, ultimo lavoro dantesco e ultimo lavoro in assoluto del Boccaccio, si rivelano lettura piena di attrattive: al di là del loro valore critico, subito riconosciuto dal resto anche dai commentatori successivi (il Buti, l'Anonimo fiorentino, ecc.).

Eppure solo oggi si può svolgere distesamente un discorso di questo genere. L'edizione del Guerri (1918) era da tempo esaurita; e il Guerri aveva steso una cortina di sospetto sulla genuinità dell'opera, nella quale credeva di scorgere interventi massicci d'un rimaneggiatore. Ora, smentita dal Vandelli e da altri le tesi del Guerri, approfondito lo studio della cultura boccac[redacted] da una forte schiera di studiosi, Giorgio Padoan ci ha potuto dare finalmente un'edizione critica e commentata delle *Esposizioni* (Classici Mondadori).

* *

Le *Esposizioni* contengono il testo, forse riordinato [redacted] ampliato in seguito (ma dall'autore) delle sessanta lezioni che il Boccaccio svolse, per incarico ufficiale, nella chiesa fiorentina di Santo Stefano in Badia tra il 1373 [redacted] il 1374: primo esempio [redacted] quelle *lecturae Dantis* divenute poi istituzione diffusissima. Una malattia interruppe al canto XVII dell'*Inferno* le lezioni del Boccaccio; il quale non si riprese più, e morì alla fine del 1375.

Il commento a questi pochi canti — cui è premesso, secondo l'uso, un *accessus* (introduzione) — occupa oltre settecento pagine. [redacted] Boccaccio s'era dunque messo d'impegno: [redacted] sua preparazione remota, di studioso e copista dell'opera dantesca, e quella immediata sui precedenti commenti dell'Ottimo e [redacted] Guido da Pisa (va ricordato a questo proposito un esauriente studio di Francesco Mazzoni), trovavano un eccezionale rincalzo nell'erudizione già depositata dal Boccaccio nelle [redacted] tarde compilazioni latine, di cui qui anzi egli riutilizzava [redacted] economia i materiali.

Opera dottrinale, dunque, anche [redacted] *Esposizioni*, ma scritte, a differenza delle altre, in volgare: vi risuonano anzi modi stilistici della *Vita Nuova* e, [redacted] c'inganniamo, del *Convivio*. Se il grande scritt[redacted] fa capolino, [redacted] spesso, ciò accade quasi contro i suoi propositi. Neanche per noi avrebbe molto senso estrar[redacted] dalle disquisizioni di poetica, di etica e teologia [redacted] dalla massa enciclopedica di notizie le molte pagine belle o bellissime: quelle dove l'autore riassapora qualche mito classico o qualche aneddoto antico o moderno, [redacted] quelle dove s'abbandona alla sua vocazione narrativa, descrivendo con tratti sicuri, e biasimando, mode e abitudini dei fiorentini — [redacted] di tutti gli uomini.

Più ancora che un'opera dottrinale, le *Esposizioni* [redacted] però un'opera polemi[redacted] e apologetica. La dottrina obbedisce a un impegno attuale, sentito drammaticamente: quello di difende[redacted] la *Commedia*, capolavoro della poesia volgare, [redacted] la poesia stessa.

* *

Che [redacted] minacciava la *Commedia*? Da una parte i progressi dell'Umanesimo, col disdegno ch'esso sviluppava, e non solo nei neofiti, verso la letteratura e la cultura volgari. Dall'altra il mutato clima religioso, che umiliava [redacted] libero, impavido giudizio morale, e persino teologico, di Dante [redacted] rigorose misurazioni d'ortodossia. Due aspetti della crisi del pensiero, delle istituzioni della società, che segnava [redacted] fine del Medioevo e l'incubazione del mondo moderno.

Non stupisce che [redacted] Boccaccio sia intervenuto a difendere, con Dante, la stagione letteraria di cui era stato l'ultimo grande protagonista, [redacted] ch'egli sentiva a ragione vitale. Ma rendeva sofferto e guardingo, fors'anche drammatico il [redacted] intervento la consapevolezza d'essere egli stesso partecipe della crisi, nei suoi elementi di progresso (gl'ideali umanistici, ch'egli aveva abbracciato anche per influsso del Petrarca) e in quelli reattivi (il ripiegamento moralistico, donde il distacco dalla sua più spregiudicata attività di narratore).

Il Boccaccio applicava perciò alla *Commedia* un registro [redacted] lettura impostato su un difficile equilibrio: quello tra un'appassionata adesione al mondo poetico di Dante [redacted] disparità di indole e d'ideali sensibilizzata dalle preoccupazioni dell'epoca. [redacted] qui l'alternanza di acute osservazioni e d'improvvise sordità, di distese delucidazioni e di «difese d'ufficio», che il Padoan nota nel [redacted] commento.

Lo scrittore che aveva anticipato, col *Decameron*, i tempi nuovi, si volgeva indietro, verso la civiltà di cui era figlio, timoroso che essa venisse rinnegata o [redacted] E l'avvenire avrebbe giustificato tali timori, anche [redacted] Dante [redacted] al suo difensore [redacted] riservato [redacted] sumesso conclusivo.

Cesare Segre

La «Commedia» tradotta in arabo e in giapponese

Roma, 8 giugno.

(*l. f.*) Quattro medaglie d'oro sono state consegnate stamane in Campidoglio a tre studiosi stranieri che hanno tradotto la «Divina Commedia» o altre opere di Dante nelle rispettive lingue [redacted] alla società «Dante Alighieri». La consegna è avvenuta durante una celebrazione dantesca organizzata dal Comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura, presieduto attualmente dall'ambasciatore del Senegal dr. Camille Basse.

Dopo parole di saluto del sindaco [redacted] Roma e del sen. Giovanni Gronchi, sono state assegnate le medaglie d'oro del «Premio Scardamaglia» ai tre dantisti: il francese André Pezard, il giapponese Soichi Nogami dell'Università di Kyoto e l'arabo Hassan Osman dell'Università del Cairo. La medaglia della «Dante Alighieri» è stata ritirata dal presidente prof. Aldo Ferrabino, che ha poi illustrato l'universalità dell'Alighieri.

Una miniatura del '400 fiorentino: Boccaccio commenta la «Commedia»

La scelta tormentata di Pio XII davanti ai massacri dei nazisti

Le ricerche di Carlo Falconi in Polonia e in Croazia - Il libello d'un belga fanatico

Non s'arresta [redacted] polemica sull'atteggiamento della Santa Sede di fronte ai crimini nazisti, che *Il Vicario* di Hochhuth non [redacted] aperto, bensì trasformato da discussione fra specialisti in un clamoroso dibattito pubblico. Ma non servono [redacted] nulla i rossi atti di accusa e le semplicistiche difese; il solo modo serio di trattare il problema è [redacted] ricerca [redacted] lo studio dei documenti: prima [redacted]scere con certezza, poi concludere. A questo lavoro d'indagine storica, avviato con i saggi di Jacques Nobécourt («Le Vicaire» et l'histoire, Parigi, 1964) e di Saul Friedländer (*Pio XII e il Terzo Reich*, ed. Feltrinelli, [redacted] pagine, 1700 lire), [redacted] un notevole contributo l'ampio volume di Carlo Falconi, [redacted] *silenzio di Pio XII* (ed. Sugar, 560 pagine, 3000 lire).

Il libro si divide in due parti: «Il problema [redacted] generale», affrontato attraverso l'esame delle fonti già note; «I casi della Polonia e della Croazia», ricostruiti [redacted] una vasta documentazione inedita. Questo è la parte più utile e nuova. Mentre gli altri scrittori avevano guardato soprattutto al genocidio degli ebrei, Carlo Falconi studia l'atteggiamento della Santa Sede davanti alle stragi [redacted] in Polonia, dove le vittime erano cattoliche e guardavano a Roma come alla sola speranza, ed in Croazia, dove i persecutori si proclamavano cattolici.

Più atroce, certo, la tragedia dei polacchi (preti [redacted] laici, colpiti da metodico sterminio, ridotti in schiavitù, offesi nella loro fede con una scristianizzazione insieme fe[redacted] e umiliante: assieme ai corpi, i nazisti volevano distruggere [redacted] anime. Ma per un certo aspetto più [redacted] gli eccidi voluti [redacted] consentiti dal governo di Ante Pavelic: che si proclamava [redacted]gito devoto della Chiesa, manteneva rapporti diplomatici con Roma, aveva tra i carnefici alcuni sacerdoti indegni, [redacted] come programma lo sterminio o la conversione degli ortodossi attraverso la violenza e la tortura. Nel paese che si vantava cattolico, le carneficine furono meno scientifiche ma più selvagge persino di quelle naziste, riconoscevano [redacted] autorità militari italiane. Conoscendo questi delitti, la Santa Sede non avrebbe potuto scagliare la folgore di una solenne condanna, anziché limitarsi ai consigli di misericordia [redacted] ad un'opera continua ma discreta [redacted] di aiuto ai perseguitati?

Nel tentar di spiegare l'apparente indulgenza del Papa per gli uomini [redacted] Pavelic ed il silenzio ufficiale [redacted] fronte al martirio della Polonia, all'annientamento degli ebrei, Falconi respinge con estremo rigore le insinuazioni stupide o faziose, e mette in piena luce la vasta, preziosa opera umanitaria svolta dalla Chiesa a beneficio di tutti gli oppressi. Il silenzio di Pio XII fu una scelta dolorosa: «Nella [redacted] grande e severa coscienza, [redacted] lottato giorno [redacted] gio[redacted] per trovare la risposta al dilemma che lo [redacted]rava nell'intimo: [redacted] parlare [redacted] no».

Scelse la prudenza [redacted] per paura o aridità religiosa; [redacted] «per non rendere la situazione delle vittime più pesante e insopportabile» e, probabilmente, perché pensava di assolvere meglio, con la cautela, quello che egli riteneva il suo dovere [redacted] fronte alla Chiesa. Sperava, forse, nelle risorse della diplomazia; o temeva che [redacted] sua condanna, tra le aspre passioni della guerra, fosse inutile o mettesse a repentaglio l'unità dei cattolici; [redacted] vedeva altri pericoli minacciare la cattolicità oltre l'atroce, ma temporaneo, «episodio» nazista.

Ma queste, per quanto ragionevoli e rispettose, sono congetture. Per una valutazione sicura delle scelte di Pio XII, sarebbe necessario avere da fonte autorizzata una sua biografia scientificamente valida [redacted] conoscere i documenti ancora ignoti del Vaticano. Non possiamo trarre alcuna luce, per esempio, dal pamphlet di Alexis Curvers, *Pio XII il Papa oltraggiato* (ed. «Il Borghese», 192 pagine, 1500 lire). Questo bollente cattolico belga difende il Pontefice su un terreno sul quale nessuna persona onesta pensa di discuterlo: la nobiltà dei suoi principi e dei suoi discorsi, la sua preziosa opera umanitaria; ma soprattutto approfitta della polemica per attaccare a fondo tutti i «novatori» della Chiesa.

Secondo il parere dell'autore, la campagna contro Pio XII è organizzata dall'«Impresa di Sovversione» che vuol perdere, demolendo la Chiesa, l'Europa e la civiltà occidentale. I comunisti sono i promotori della congiura, ma trovano complici dovunque: tra i «piccoli Voltaire di sacrestia», i domenicani progressisti, i cattolici di sinistra, e gli stessi padri del Concilio, che «per democratizzare la Chiesa [redacted] loro beneficio» rischiano di distruggerla. Marx dà la ma[redacted] a Teilhard de Chardin, la cui falsa fil[redacted]fia tre volte messa all'Indice, «oggi trabocca con turbolenza fin sotto [redacted] finestre del Sant'Uffizio».

La Sovversione opera attraverso [redacted] «dialogo, che [redacted] può [redacted] portare a nuovi progressi nell'errore». Ha i suoi strumenti nella decolonizzazione, nell'Onu, persino nell'ecumenismo: infatti si vedono prelati cattolici schierarsi in difesa del patriarca ortodosso [redacted] Costantinopoli contro la Turchia, «solo paese islamico alleato dell'Occidente». Tenta di rovinare la religione con la rinuncia al latino come lingua liturgica, l'abito da clergyman accordato ai preti, l'abbandono di Aristotele. Le accuse contro il «silenzio» di Pio XII sono soltanto [redacted] pretesto per demolire il Pontefice, che difese «instancabilmente i principi della vera filosofia». E se Pio XII [redacted] poté sfidare Hitler come Pio VII si era [redacted]vato contro Napoleone, la colpa [redacted] degli italiani: [redacted] la breccia di Porta Pia, «spogliarono il Papa del solo potere terreno che abbia mai intimidito i padroni del mondo».

Papa Pacelli merita migliori apologeti: dai fanatici che non hanno ancora accettato [redacted] Risorgimento, non possiamo sperare luce [redacted] [redacted] regno tormentato. Dai molti studiosi cattolici di valore, attendiamo un'opera ben diversa.

Carlo Casalegno

Risposte ai lettori

Venti opere importanti nella letteratura della Germania d'oggi

Conosco discretamente i più importanti scrittori [redacted]temporanei francesi, inglesi, americani; ma, [redacted] molti altri lettori italiani, [redacted] quasi nulla della moderna letteratura tedesca. Quali scrittori delle due Germanie dovrei e potrei leggere, tradotti, per colmare questa lacuna?

E' un fatto che la letteratura tedesca, non solo quella moderna, tranne poche eccezioni, è da [redacted] assimilata con una certa difficoltà. La colpa [redacted] può essere, tuttavia, addossata né agli editori né agli intermediari (germanisti, letterati, traduttori), perché la maggior parte degli scrittori contemporanei tedeschi [redacted] accessibili in italiano. Non solo i maggiori: Thomas Mann, Bertolt Brecht, Hermann Hesse, Robert Musil, Franz Kafka, Hermann Broch, R. [redacted]. Rilke, Hugo von Hofmannsthal, Georg Trakl, Gottfried Benn, Ernst Jünger e altri, ma i giovani [redacted] i giovanissimi: Uwe Johnson (*Congetture su Jakob* e *Il terzo libro* [redacted] *Achim*, Feltrinelli), Günter Grass (*Il T*[redacted] *di latta*, *Gatto e Topo*, Feltrinelli), Ilse Aichinger (*La speranza più grande*, Garzanti), Ingeborg Bachmann (*Il trentesimo anno*, Feltrinelli), Heinrich Böll (numerosi titoli, tutti in edizione Mondadori), Max Fritsch (*Stiller*, Mondadori; *Homo faber*, Feltrinelli), H. E. Nossack (*Spirale* e *Al più tardi in novembre*, Feltrinelli), Alfred Andersch (*La rossa* e *Zanzibar*, Mondadori), [redacted]. Schnürre (*Un conto che non torna*, Feltrinelli).

T[redacted] questi autori appartengono alla Repubblica Federale Tedesca. La situazione letteraria [redacted] proprio felice della Repubblica Democratica non ha fino ad oggi incoraggiato a fare conoscere autori di statura, per la maggior parte, [redacted]. Un paio di romanzi di Erwin Strittmatter, in ogni modo, giustificherebbero [redacted] traduzione; e un'antologia che raccogliesse pagine di scrittori [redacted]lla DDR potrebbe, sotto alcuni aspetti, interessare.

Giorgio Zampa

Due ritorni

Arrigo Benedetti ristampa «Le donne fantastiche» e «Paura all'alba»: i racconti dell'esordio e le memorie della guerra

Dice Arrigo Benedetti, in *Paura all'alba*, [redacted] un russo di Mariupol sbandato nell'autunno del '43 e rifugiato insieme con lui in un villaggio dell'Appennino: «*Non erano i suoi racconti distesi e coerenti, ma ricchi d'ombre* [redacted] *li facevano più suggestivi*». Vien fatto di pensare in certo modo ai racconti stessi di Benedetti, [redacted] primi specialmente, ch'egli ora presenta radunati e riveduti nel volume mondadoriano *Le donne fantastiche* (pp. 266, L. 1800).

Racconti non distesi, anzi — e questo è parte stile, par[redacted] maniera (o almeno, c'è il segno di un simile pericolo) — a fili dispersi, labili, talora superflui, che si fa [redacted] a non esserne imbrogliati, a radunarli in una stessa trama, a costruirne un tessuto resistente. Ma «ricchi d'ombre» suggestivi, questo sì: e alla fine ti accorgi che da quel ricamo difatto è venuta fuori, [redacted] non una storia, una vicenda ben delineata, con [redacted] capo e una coda, sicuramente un'atmosfera, e una macchia in cui riconosci tante co[redacted] che non puoi più cancellare né rifare diversamente.

Le donne fantastiche è più [redacted] un colloquio fra due amiche, da cui esce una tortuosa confessione d'amore, più [redacted] fantasia che di realtà, in [redacted] quadro [redacted] natura che Benedetti sembra prediligere, l'autunno di piogge, di nebbia, inquieto, sfumato, adatto a quei crepuscoli psicologici. *I misteri della città*, altro racconto, è un ritratto di [redacted]ti [redacted] situazioni in un ambiguo tempo, un giro notturno per la città (la [redacted] Lucca) dalle cui ombre emergono personaggi e casi assai vicini a un'esplosione drammatica, ma come trattenuti per maggiore finezza di artista, per quella discrezione capace di creare uno [redacted] più acuto: *Il prato* è un bozzetto, o come altro si voglia chiamare, costituito [redacted] pittoriche, di voci, di gesti abilmente contrappuntati (una libera [redacted]na sugli spalti di Lucca, infastidita da gente curiosa tutt'intorno), ma con quale risalto d'insieme!

E infine *Attraverso la pianura*, con una scrittura più fitta, più coagulata, e il gioco, tenuto attentissimamente d'occhio, di un aereo che minaccia le sue prede (automezzi) lungo uno stradone. Sarebbe un gioco un troppo tecnico di bravura, se non apparisse una poveraccia di donna che vuole scansare la vita a insinuare la sua nota dolente di umanità, a richiamare con ciò al vero significato di questo racconto (e degli altri racconti), la pena [redacted] e nel paese, di ne consapevole dell'esistenza su cui incombe una minaccia, un presagio di male. Tutto persuasivo? Forse non tutto, ma singolare, personale modo di sentire, cercare, esprimersi; un realismo apparentemente [redacted]gettivo, e invece guidato sottilmente, anzi in segreto, a dire qualcosa del mondo, del dramma che vi si chiude dentro, di un'angoscia che [redacted] trapela.

Paura all'alba (ed. Il Saggiatore, [redacted] 206, L. 500) porta in quel toni chiaroscurati di una stagione (storica e morale) tutta di presagi incerti, ma non sereni, un motivo più deciso, quello dell'esperienza vissuta, della parte assunta e non solo subita e del giudizio storico. *Paura all'alba* è sì, l'angoscia delle albe che aprono giorni paurosamente ignoti, carichi di possibili tragedie, ma è un'angoscia vera, sentita, e che [redacted] realizza in una sua precisa narrazione.

E' la storia di Benedetti profugo tra profughi dell'Appennino emiliano, in quel tempo della prima Resistenza che poi culminò nella battaglia di Montefiorino. Tra i libri di quel tempo è indimenticabile.

Ora, pensando al gran cammino compiuto con *Il Passo dei Longobardi* e rileggendo questi racconti di prima della guerra e del '44, si vede tutto quel che vi è trapassato, di stile, di atmosfere, [redacted] analisi di ambienti, di costumi, di Lucca, della guerra, raggiungendo, sia pure a grossi blocchi distinti, una complessità e soprattutto una consistenza che senza dubbio è dovuta a una più sicura coscienza storica, a questa consapevolezza almeno, che è anche profondamente morale, «*che la rovina si doveva a tutti, e non soltanto ad alcuni,* [redacted] *a pensieri perfino, che avevano turbato i nostri sogni*».

Lalla Romano

Anche *Maria* di Lalla Romano è un ritorno (ed. Einaudi, pp. 144, L. 1300); dal '53, da quando la Romano, dopo esordi incerti, benché interessanti, trovò la sua ispirazio[redacted] giusta [redacted] sua misura, cioè il racconto breve, girato intorno a un piccolo tema intimista, di un realismo secco, minuto, ma tutto necessario, limpido, così bene scandito, e poeticamente commemorativo. C'era in *Maria* la radice, e più della radice, del romanzo di ricordi cui la Romano è giunta con ammirevole felicità in dieci anni di narrativa, intendo dire *La penombra che abbiamo attraversato*.

La storia di *Maria* è quella di una «*servante au grand coeur*» in proporzioni meno epiche; la più grigia possibile, ma è una storia che prende forza e rilievo proprio da tutti i [redacted]nulla che la compongono, anche dalle [redacted] «*mute, quasi cedute in sogno*», e dal sorriso di comprensione che le anima tutte quante.

Maria è una donna di campagna, del Villar (il suo primo apparire: «*stava seduta sull'orlo della sedia, con i piedi incrociati e le mani raccolte nel grembo; era magra e minuta, vestita di nero, con un colletto, rotondo, di pizzo. Teneva la testa reclinata su una spalla; i suoi occhi azzurri e fermi, dalle palpebre piegate all'ingiù, avevano un'aria rassegnata e un po' triste*»); tutto è circoscritto nel breve, stretto giro della sua famiglia e della famiglia presso cui vive e il bambino non suo che aiuta a custodire, nel tessuto ininterrotto dei [redacted] rapporti umani. E solo cose che contano le umili e le condizioni della sua vita. Far poesia di queste cose [redacted]me e quasi severe è successo, mi pare, solo ad alcuni ottocentisti francesi.

Franco Antonicelli

LIBRI RICEVUTI

VILFREDO PARETO: *Le marché financier italien (1891-1899)* - Librairie Droz, Genève.

ENZO BIAGI e SERGIO ZAVOLI: *Altri cent'anni della nostra vita (1945-1965)* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano.

ORIANA FALLACI: *Se il sole muore* - Rizzoli, editore, Milano - L. 2900.

Maria José racconta la biografia di Amedeo VIII, principe [redacted] antipapa

«Non è cosa di tutti i giorni che una regina si scopra la vocazione di storico», afferma Daniel-Rops, dell'Accademia di Francia, nella breve prefazione all'opera che Maria José ha dedicato ad Amedeo VIII di Savoia (editore [redacted] Mondadori, 860 pagine in [redacted] volumi, 12.000 lire); ed esprime [redacted] un'incondizionata ammirazione per il rigore paziente della scrittrice «che [redacted] storici francesi vedono con orgoglio figurare nelle loro file». Ma questo studio non è la sua prima fatica: esso completa la trilogia «dei tre Amedeo», aperta anni fa con le vite del Conte Verde e del Conte Rosso. In questo nuovo e più ampio lavoro, si ritrovano le virtù delle prime due biografie: [redacted] serietà dell'informazione e la distesa semplicità del racconto, l'amore della cultura seria ed insieme un vago sapore di favola. Tra i meriti di Maria José, ci sono indubbiamente un prezioso senso di misura nel rievocare, con simpatia ma senza orgoglio dinastico, le vicende della famiglia in cui divenne regina, e il senso del limite. Con molto gusto l'autrice ha posto come sottotitolo ai suoi lavori «Narrazioni storiche con appendici di documenti».

Nella lunga storia dei Savoia, Maria José non avrebbe potuto scegliere un'epoca più affascinante di quel secolo di trapasso tra Medioevo e Rinascimento e personaggi più vivi, in certo senso romanzeschi. Ma l'avventura umana di Amedeo VIII è assai più straordinaria che la vita del nonno Amedeo VI, principe conquistatore e cavaliere crociato, o la breve esistenza appassionata del padre Amedeo VII. Il suo destino è eccezionale. Sovrano abile e saggio ingrandì lo Stato quasi senza guerreggiare, acquistando Ginevra e tenendo saldamente il Nizzardo; diede ai suoi paesi l'ordinamento allora esemplare degli «Statuti di Savoia»; ottenne dall'imperatore la dignità di duca. A cinquant'anni, carico di successi e di gloria, depose le apparenze [redacted] la sostanza del potere per ritirarsi con amici fedeli in pio romitaggio; protagonista nello scisma che da oltre [redacted] secolo travagliava la Chiesa, per qualche anno cinse la tiara di Pontefice; e morì vescovo dopo aver contribuito con la sua ri[redacted]ia alla pacificazione della cristianità.

Quasi tutto il primo volume è dedicato all'opera politica di Amedeo: le poche guerre [redacted] le molte trattative diplomatiche, il crescente prestigio internazionale e gli scacchi, le riforme interne e l'amministrazione; [redacted] racconto diligente, ma d'una certa secchezza. Le parti migliori del libro appaiono i capitoli sull'infanzia del principe, immalinconita dai dissidi tra la madre e la nonna (e la nonna sospettata di veneficio per [redacted] morte prematura del Conte Rosso), sul suo favoloso matrimonio — a dieci anni — con la piccola Maria [redacted] Borgogna, che sarà il solo e grande amore della sua vita; e sul quindicennio dall'abdicazione alla morte.

Nella vita come nella politica ecclesiastica e profana di quegli anni, Amedeo VIII appare veramente il simbolo dei valori e delle contraddizioni della civiltà europea all'inizio del '400. Partecipe dell'ansia religiosa così schietta e diffusa nel periodo dei grandi Concili, si ritira nell'eremo di Ripaglia, sul lago di Ginevra; ma, erede dello spirito non ancora spento della feudalità, si circonda di nobili monaci-cavalieri (fonda l'Ordine di San Maurizio) e porta nella vita del cenobio lo stile della Corte. Stanco delle vanità del potere, abbandona la capitale e la reggia, delega al primogenito quasi tutti i poteri; ma, appassionato di politica come i grandi principi del Rinascimento, continua a sorvegliare gli affari dello Stato, a ricevere messaggeri e trasmettere ordini. Schiettamente interessato alla riforma della Chiesa, ed al tempo stesso avido [redacted] fama, accetta dal Concilio di Basilea l'elezione ad antipapa (prese [redacted] nome di Felice V); mentre tenta di far riconoscere la sua sovranità su tutto il mondo cristiano, cerca di ottenere vantaggi per lo Stato ceduto al figlio e soprattutto di evitare ogni spesa che metta in pericolo il bilancio dei Savoia.

E' un personaggio che sfugge ad ogni definizione, come il suo secolo e le tumultuose vicende politico-religiose in cui fu coinvolto. Un periodo difficile da raccontare, che Maria José ricostruisce in modo assai [redacted], pur senza pretesa di fare la «grande storia»; e senza trasformare in simpatia in apologia.

Una fotografia di Maria José nel suo studio

Borse economia e finanza

NEL PRIMO QUADRIMESTRE DI QUEST'ANNO

La bilancia dei pagamenti in attivo per 110 miliardi

Nel primo quadrimestre dell'anno scorso i conti con l'estero erano in passivo per 262 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] giugno.

In aprile, secondo i dati resi noti oggi dalla Banca d'Italia, la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa con un saldo attivo di circa [redacted] miliardi di lire (poco meno [redacted] 109 milioni [redacted] dollari). Si tratta di un avanzo piuttosto vistoso che fa salire l'attivo del primo quadrimestre '65 ad [redacted] 110 miliardi di lire (quasi 177 milioni di dollari), contro un passivo di 262 miliardi nel primo quadrimestre '64.

Lo scorso anno, proprio [redacted] aprile, dopo un lungo periodo di preoccupanti disavanzi si registrò il primo sintomo d'inversione della tendenza sfavorevole con un saldo attivo di quasi 17 miliardi per le partite correnti, che [redacted] riducevano a poco più di 10 tenendo conto anche del movimento dei capitali. Fu quello il timido avvio del processo [redacted] riequilibrio dei nostri conti con l'estero.

Essendo tale riequilibrio ormai raggiunto, a prezzo — non [redacted] si dimentichi — di una dolorosa, se pur necessaria, flessione [redacted] reddito nazionale, il problema n. 1 è oggi il rilancio dell'attività produttiva. Sotto questo profilo i dati valutari di aprile non sono in tutto e per tutto soddisfacenti.

Infatti, se va giudicato positivamente l'aumento [redacted] saldi riguardanti il turismo e le ri[redacted] degli emigrati, nonché l'apporto di capitali privati stranieri (anche per l'implicita prova di fiducia nell'avvenire del nostro sistema economico), non altrettanto si può dire dell'andamento degli scambi commerciali.

In aprile, fra incassi per esportazioni (329 miliardi) e pagamenti per importazioni (369 miliardi) si è avuto un disavanzo per la voce «merci» di appena [redacted] miliardi. Questa cifra è nettamente inferiore a quella registrata in marzo (—57 miliardi) che sembrava riflettere, insieme ad una forte dinamica delle esportazioni (346 miliardi), anche una netta ripresa degli approvvigionamenti dall'estero (403 miliardi).

Il raffronto fra marzo ed aprile risulta un po' deludente proprio per il fatto di non confermare quell'impressione di sostenutezza delle importazioni di cui si aveva bisogno per affermare che le imprese avevano ormai cominciato la ricostituzione delle scorte in vista di una domanda interna più vivace a breve scadenza. Il giudizio sulla congiuntura della economia italiana, considerata [redacted] suo insieme, non può ancora — sulla scorta dei dati odierni — essere intonato ad un ottimismo senza riserve.

Arturo Barone

La bilancia dei pagamenti valutaria [redacted] 30 aprile
(SALDI IN MILIARDI DI LIRE)

VOCI	Solo aprile 1964	Solo aprile 1965	Gennaio-aprile 1964	Gennaio-aprile 1965
Merci	—86,0	—40,1	—510,2	—162,4
Noli	+16,7	+20,0	+ 67,2	+ 70,7
Turismo	+30,3	+40,3	+ 88,2	+111,9
Rimesse emigrati	+24,5	+33,9	+ 88,8	+104,3
Redditi [redacted] investim.	— 4,1	— 3,7	— 18,3	— 12,8
Altri servizi	+ 5,2	— 1,6	+ 4,2	+ 4,3
Partite viaggianti, storni, [redacted]bitraggi	+26,7	—12,1	+ 23,4	— 17,3
Transazioni govern.	+ 1,6	+ 2,8	+ 10,4	+ 11,8
Partite correnti	+16,8	+29,4	—250,3	+110,6
Capitali privati	— 5,1	+26,6	— 8,1	— 3,4
Capitali pubblici	— 1,3	+ 1,9	— 4,0	+ 3,2
Movimento capitali	— 6,4	+28,5	— 12,1	— 0,2
TOTALE	+10,4	+67,9	—262,4	+110,4

Fonte: Supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

Rapporto della Commissione

«La situazione economica è stata risanata nel Mec»

Le difficoltà politiche per la «costruzione dell'Europa»

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 giugno.

(s. d.) [redacted] commissione [redacted] ha oggi pubblicato l'ottavo rapporto [redacted] propria attività annuale, aggiornato al 31 marzo [redacted]o. Nel complesso il bilancio è positivo, e il tono stesso del documento, specie quando affronta [redacted] problema [redacted] costruzione europea e dell'avvenire delle istituzioni europee, è ottimistico.

[redacted] rilievo viene naturalmente dato al problema congiunturale: ricordando quali grigie prospettive ci fossero l'anno [redacted] in quel [redacted] settore, la [redacted] si compiace che le linee generali di una politica comune anti-inflazionistica siano state seguite da tutti i Paesi. La conclusione, nota il Mec con soddisfazione, è che «la situazione è stata risanata».

Dal punto di vista politico, la relazione dà ampio rilievo alla decisione presa dai ministri dei sei Paesi di creare una commissione unica in luogo delle tre attualmente esistenti: questo esecutivo unificato entrerà dunque in vigore il 1° gennaio prossimo, e il fatto è considerato un nuovo gradino superato nella marcia verso l'unità europea. L'unità dei sei Paesi sembra incontrare difficoltà per «divergenze sorte tra alcuni Stati in settori politici» che se non sono coperti dal trattato di Roma (l'allusione ai problemi di difesa, per esempio, è evidente) possono intralciare l'iniziativa.

«La costruzione dell'Europa [redacted] lungi dall'essere conclusa —, termina il rapporto comunitario, — [redacted] gli otto anni trascorsi hanno già portato l'impresa a un tale grado [redacted] e di dinamismo che non è più consentito dubitare sulla bontà della strada scelta».

In contrasto col presidente del Federal Reserve Board

L'ex consigliere [redacted] ottimista sull'economia Usa

Leon Keiserling afferma che «nonostante alcuni punti vulnerabili», la situazione non preoccupa - Previsti in oltre 50 miliardi di dollari gli investimenti industriali nel 1965

(Nostro servizio particolare) New York, 8 giugno.

(o.) In contrasto [redacted] le dichiarazioni piuttosto allarmistiche fatte dal presidente del Federal Reserve Board la settimana scorsa, l'economista Leon Keiserling, già consigliere economico del presidente Truman, ha espresso l'opinione che «nonostante alcuni punti vulnerabili», che devono essere corretti, la situazione generale economica non debba destare alcuna seria preoccupazione. Intanto il dipartimento del Commercio nel suo più recente rapporto rende noto che parecchi programmi di nuovi investimenti industriali sono stati modificati in aumento per il secondo semestre e calcola che tali investimenti totalizzeranno per la fine dell'anno più di [redacted] miliardi di dollari.

4 milioni di lire il reddito medio delle famiglie americane nel '64

Washington, 8 giugno.

L'ufficio del censimento americano ha reso noto che nel 1964 il reddito medio per le 47.800.000 famiglie americane [redacted] è aumentato da 6249 a 6569 dollari (oltre 4 milioni di lire), [redacted] un incremento pari al cinque per cento rispetto al 1963 e al 57 per cento rispetto a dieci anni fa. Il potere d'acquisto (tenendo conto dell'aumento dei prezzi di poco più dell'1%) è salito in media del 4 per cento.

Il prestito al Vietnam del Sud approvato dal [redacted] americano

89 milioni di dollari per l'inizio del programma di sviluppo

Washington, 8 giugno.

La richiesta del presidente Johnson per lo stanziamento di 89 milioni di dollari per iniziare la realizzazione [redacted] un programma di sviluppo economico e sociale nel Vietnam meridionale, nel L[redacted] e [redacted]lla Tailandia ha ottenuto una fortissima maggioranza al Senato.

Il Senato ha approvato [redacted] richiesta di Johnson di includere gli [redacted] milioni [redacted] dollari nell'attuale programma biennale per gli aiuti all'estero per [redacted] miliardi e 350 milioni di dollari.

Finanziamento Cee alla Costa d'Avorio

Bruxelles, 8 giugno.

(g.) Il fondo di sviluppo della Comunità economica europea ha concesso [redacted] aiuto equivalente a 32 milioni di dollari alla Costa d'Avorio per lo sviluppo della produzione di olio di palma. La cifra rappresenta la maggiore [redacted] quelle [redacted] a disposizione di uno dei diciotto paesi associati d'Africa dalla Cee.

Società dell'Eni costruirà l'impianto gas di Madrid

Roma, [redacted] giugno.

Una gara internazionale indetta dalla Società del [redacted] di Madrid [redacted] stata vinta da un'affiliata dell'Eni, la Snam (divisione progetti) assieme all'«Auxini» di Madrid, entrambe associate nella «Snam progetti española».

Il contratto prevede la fornitura di un impianto di produzione completo di servizi e del parco serbatoi e stoccaggio gas in pressione. Esso avrà la potenzialità [redacted] 600 mila metri cubi al giorno e rappresenta il primo stadio di una più vasta installazione destinata ad alimentare da sola tutta la rete del gas della capitale spagnola. L'opera, [redacted] verrà completata in 22 mesi, ha un [redacted] di quattro miliardi [redacted] lire.

L'indice generale passa da 64,10 a 64,51 (+0,60%)

[redacted] lievemente [redacted] [redacted] modesto rialzo delle azioni

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 15	— 0 05
» » con	104 05	— 0 05
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 40	—
Ricostruz. 3½	85 50	— 0 15
» con	85 40	— 0 15
Ricostruz. 5%	99 20	—
» con	99 10	—
Rif. Fond. 5%	98 —	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	98 05	— 0 10
» '54	98 —	—
B.T.N. 5% '66	100 —	— 0 07
» » '68	100 35	+ 0 10
» » '69	100 40	—
» » '70	101 —	—
» » '71	101 —	— 0 50
» » '73	101 05	+ [redacted]
B.T.S. 5% [redacted]	100 02	— 0 03
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 30	+ 0 50
» ('56) 6%	99 25	—
» '57 G. 6%	99 10	— 0 40
» ('59) 6%	99 —	—
» ('74) 6%	97 80	— 0 50
» '59 5½%	91 15	+ 0 15
» '60 5½%	90 55	—
» '61 5½%	90 10	— 0 20
» '63 5½%	90 25	+ [redacted]
» '64 6%	98 60	+ 0 10
» Sid.6%opt.	98 90	— 0 20
» Elettr.5½%	105 50	—
» » 5½%opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	91 70	—
FF. SS. 5½	94 30	—
» » '53	93 50	—
» » '55	93 20	—
» » '59	[redacted]	—
» 5% '60	87 20	—
» 5% '61	86 80	—
P.S.Agr. 5% I	86 15	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 075	+ 0 025
OO.PP. 5%	88 40	+ 0 10
» 5½%	90 60	+ 0 20
» 6%	94 85	+ 0 10
» » ca. 64	98 —	—
Ent.Petrolio 6%	98 20	—
» » 6% '57	96 90	—
» » 6% '58	96 70	+ 0 20
» Se. 6% '58	96 30	— 0 05
» Sud 6%	96 40	— 0 20
» » 5½%	90 20	—
» » 5½ '61	90 20	—
» » 5½ 61 4ᵃ	88 70	—
» » 5½ 62 5ᵃ	88 70	+ 0 15
» » » 62 6ᵃ	88 90	+ 0 20
» » » 63 7ᵃ	88 70	—
» » » 63 8ᵃ	[redacted]	—
» » 6% 64 9ᵃ	96 50	—
» Cala 5½%	89 10	+ 0 10

Titoli	8	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 80	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.F.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.B. Nap.5%	87 —	—
Ilvaimar 5½	99 80	—
» 6% '58	99 20	+ 0 20
» 5½ '61	89 —	—
» 5½ 62 4ᵃ	88 —	—
» » » 5ᵃ	88 —	+ 0 20
» » » 6ᵃ	88 —	+ 0 20
» » 63 7ᵃ	88 20	+ 0 40
» » 63 8ᵃ	88 —	+ 0 20
» 6% 64 9ᵃ	95 —	—
» » 64 10	94 55	+ 0 10
Cassa RPL 5%	94 75	— 0 25
OO. PP. » 5%	94 80	—
Icipu vent. 6%	95 85	—
» Edilcoop 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 50	—
» » 6% 66	96 50	—
Icipu Cal. 6%	96 —	— 0 20
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1ᵃ2ᵃ3ᵃ	100 —	—
» XVIII 6%	97 25	—
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	97 45	+ 0 05
» XXI 5%	91 10	—
» XXII 5%	87 10	—
» XXIII 5%	86 30	—
» XXIV 5½	88 80	—
» spec. 1964	95 80	—
» Cr.N 6% 1ᵃ	94 85	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	88 20	—
» » » 62	87 60	— 0 40
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 75	—
Fiat 6% '49	98 80	+ 0 20
Fiat 6% '58	98 40	—
Fiat 6% '57	98 95	+ 0 05
Fiat 5½% '60	91 20	+ 0 20
RIV 5½%	86 40	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 50	— 0 70
Dlie. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 50	— 0 50
» '55-75 7%	103 75	—
» 1959 7%	103 50	— 0 25
» '57 6½%	99 50	—
» 62 5½ 1ᵃ	85 60	+ 0 40
» » » 2ᵃ	85 50	—
» Bell 5½%	85 75	—
Magnoli 48 7%	102 90	+ 1
» 49 7%	102 50	+ 1
» 56 7%	102 50	+ 0 50
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 90	—

Titoli	8	Variaz.
Eternit 5½ '63	87 —	+ [redacted]
Viberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cisal-Gen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	85 50	+ 0 50
Calini 6%	99 25	—
» 6% '58	96 25	+ 0 50
» 5½% '60	87 25	—
» 5½% '61	87 10	+ 0 10
» 5½% '62	87 20	— 0 20
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 25	— 0 70
» 6% '64	95 55	+ 0 05
Sigal 6%	98 —	—
Fima 6%	96 —	—
Falco 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 40	—
Pibigas 6½%	96 50	—
Medioltre 7%	98 50	—
Fergat 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	82 50	—
» 5,50 62	78 25	—
Rumianca 5½	84 60	—
» 5,50 62	85 —	—
Lanela 5½% 60	83 50	—
» » 62	85 20	—
Liquigas 6% 59	91 —	—
Cera-Sav. 5½	87 70	—
IBM Italia 5½	86 20	+ 0 10
It. Gas 5½ '61	89 —	— 0 50
Fr.G.S.Bar.5½	89 50	+ 0 60
Autostrade 5½	87 30	— 0 15
Finsider O. 5%	97 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6050	+ 150
Ass. Tor. priv.	4220	+ 20
Assic. Generali	[redacted]	1150
Finan. Finanz.	1120	—
STET	2495	+
Invest	2990	—
Finsider	855	+ 10
Finelettrica	1220	+ 5
Mediobanca	66500	+ 500
La Centrale	9850	—
Merid. Finanz.	2215	—
Ferr. Merid.	1590	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	6800	—
Torino-Nord	20 50	— 1 50
SIP	2306	— 9

Titoli	8	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2050	+ 22
FIAT privil.	1695	—
Nebiolo	610	+ 5
Moncenisio	1200	—
Italsider	1040	—
Westinghouse	968	— 18
Ferraria	425	—
Jalmine	1602	— 33
Olivetti priv.	1794	—
Terni	554	+ 4
I. Marelli	695	+ 10
M. Marelli	920	—
TESSILI		
[redacted]	7600	—
Viscosa	4371	+ 46
Viscosa privil.	5500	—
Chatillon	6800	—
Setonificio Mer.	—	—
Fisac	250	—
CHIMICI		
Italgas	950	+ 15
Paramatti	1010	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	41400	—
SAFFA	5750	+ 30
ANIC	1209	+ 4
Rumianca	1646	— 4
Montecatini	1506	+ 11
Liquigas	185 75	— 4 25
Pibigas	78 75	—
S.A.R.O.M.	940	—
Cir	3100	+ 50
MINERARI		
Monteponi	695	+ [redacted]
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	13730	+ 280
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	85	+
Venchi-Unica	175	— 5
Eridania	2120	—
[redacted]	12250	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2880	—
Silos	2950	—
Risan. (Napoli)	5700	—
Immob. Roma	421 75	+ 3 75
Gilardini	1980	—
Ferco	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	690	—
C. Acqua Roma	482	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1500	—
Cartiera Burgo	16775	+ 275
Fornaci Rian.	11100	—
Eternit	5500	—
Pirelli	2935	+ 35
Ceram. Pozzi	194	— 1 75
Rinascente	500	— 3
Rinascente pr.	410	+ 10
Ind. Saura	1700	—

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli G.	3295
Oli[redacted]	4110	Elfer	1052
Centrale	9815	Stet	2491
Invest	2990	Italpi	2178
Bastogi	1710	Generali	69.700
Sviluppo	1555	Ras	58.000
Finmare	463	Incendio	8930
Finelettr.	1229	Assicur.	58.500
Finsider	862	Ass. Tor.	6055
Breda	3451	Ass.Tor.pr	4220
Safop	142	Ass. Milan	20.000
SME	2210	Ass.Mil.pr	14.080
[illegible]	930	Fond. Vita	20.800
COMUNICAZIONI			
A. Milano	612	Ausiliare	3000
[illegible]	1700	Sip	2309
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.690	Lanerossi	2595
Val Ticino	24,25	Tilane	161
Olcese	600	Fisac	235
De Angeli	2200	Cascami	3360
Cucirini	6750	[illegible]	1200
Linificio	622,50	Chatillon	6958
Rossari	19.700	Snia Visc.	4399
Rotondi	19.400	Viscosa pr.	3911
Tosi	2010	Pacchetti	560
Cot. Mer.	—	Scotti	124
Unione M.	29.500	Marz. pr.	1929
Gavardo	1560		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1053	Siele	8170
Magona	1051	Breggi-Iz.	885
Metallurg.	3515	Falck	4048
Amiata	13.720	Falck pr.	3980
[redacted]	1504	Trafilerie	680
Monteponi	703	Ilssa-Viola	770
Dalmine	1613	Terni	552,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	960
Fiat	2059	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1707	Olivetti	1795
Nebiolo	611		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2455	[illegible]	901
Emiliana	1920	[illegible]	1550
[redacted]	2050	[illegible]	1495
Marelli	702		
ALIMENTARI			
Distillati	1916	Certosa	1620
Eridania	2050	Motta	13.400
Ex. Molini	1249	I. Zucch.	174
CHIMICI			
Anic	1212	Rumianca	1651
Saffa	5810	Sarom	990
Italgas	965	C. Erba	7000
Liquigas	186	Erba priv.	4989
Nap. Gas	648	Brioschi	16.200
Pibigas	79,50	Caffaro	165,25
Larderello	2410	Ledoga	3000
Mira L.	41.700	Ledoga pr.	3690
[illegible]	1370	Coge	6005
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1795	Milano C.	54.500
[illegible]	2290	Silos	2720
Sagi	1455	[illegible]	595
Beni Stab.	2775	Risan. N.	5699
Gen. Imm.	422		
[redacted]SI			
[redacted]	2096	Smeriglio	110,50
Baroni	30	Pir. SpA	2965
Binda	42.600	T. Acqui	[redacted]
Burgo	16.805	Rinasc.	[redacted]
[illegible]	350	Rinasc.pr.	408
Ciga	3670	C. Acqua	485
Italcem.	14.420	De Ferrari	1045
Cementir	5880	Sis	3320
Cer. Pozzi	191,25	Sgea	1410
Eternit	5430	Donzelli	4600
Rejna A.	1240		

Ieri a Torino la Borsa ha messo all'attivo una modesta frazione di recupero. Partendo dai minimi della seduta precedente, [redacted] mercato azionario ha affacciato in apertura la possibilità di una cauta ripresa. A metà seduta un ulteriore spiraglio aperto su Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, [redacted] stato integrato da qualche battuta di sostenutezza sulla Monte Amiata. Per contro le Liquigas hanno dovuto sopportare un sacrificio iniziale di prezzi, quando si è diffusa la notizia di una prossima emissione azionaria a 220 lire, cioè [redacted] 20 lire [redacted] sovrapprezzo sul valore nominale di 200 lire. Il fondo del mercato è apparso molto ben tenuto in chiusura.

Dopoborsa caratterizzato [redacted] un lieve progresso.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 10.800.000 c.n., obbligazioni per Lire 42.000.000 c.n., azioni n. 96.050.*

Milano, [redacted] giugno.

Moderata reazione positiva in Borsa, dopo l'accentuata pesantezza della vigilia. La seduta ha registrato sin dall'apertura un modesto interessamento del denaro sui valori in precedenza più colpiti, tra i quali principalmente i titoli primari, i valori finanziari assicurativi e gli immobiliari. Attraverso acquisti selettivi buona parte dei valori ha potuto così gradatamente rafforzarsi in un'atmosfera più equilibrata. A metà seduta si è avuto qualche accenno di stanchezza, ma sul finale la domanda è nuovamente riaffiorata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64.10 della vigilia a 64.51 con un rialzo dello 0,60%. Attivo il reddito fisso, sempre in buona intonazione sia nei valori di Stato che nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 119.500.000 lire, obbligazioni per 680 milioni di lire, azioni n. 1.098.000, per un valore di lire 2411 milioni.

Migliore il dopoborsa con scambi moderati. Corsi informativi della serata: Fiat 2065-2070, Montecatini 1505-1510, Viscosa 4415-4425, Edison 2105-2110, Generali 90.200-90.400.

Sotto [redacted] presidenza [redacted] ministro [redacted]

Aumenti [redacted] capitale approvati [redacted]

Tra le società autorizzate, per la parte non gratuita: Finsider (da 141 [redacted] 195 miliardi); Liquigas (da 20 [redacted] 25 miliardi); Cotonificio Valle di Susa (da 5 a 10 miliardi); Rai (da [redacted] a 10 miliardi); Domowatt [redacted] Leinì (da 950 milioni [redacted] 3 miliardi)

Roma, 8 giugno.

Si è riunito oggi, sotto la p[redacted] del ministro per il Tesoro on. Colombo, il comitato interministeriale per il credito [redacted] il risparmio.

Hanno partecipato alla riunione i ministri Pieraccini, Ferrari Aggradi, Delle Fave e Tremelloni; i sottosegretari Belotti [redacted] Battista; [redacted] governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Stammati.

Il comitato si è pronunciato favorevolmente, per la parte [redacted] gratuita, sui seguenti aumenti di capitale [redacted] società (milioni di lire):

— *Banca Privata Finanziaria* [redacted] *- S.p.A.*, Milano: da [redacted] milioni a 1000 milioni;

— *Società Finanziaria Siderurgica - Finsider*, Roma: da 141.372 a 195.000 per incorporazione [redacted] «Finelettrica» e della «Terni», previo scorporo da parte di questa ultima società dell'attività siderurgica;

— *Sinsid - Società Interessenze Siderurgiche*, Roma: da 1 sino ad un massimo di 23.000 mediante apporto di beni da parte della «Terni»;

— *Liquigas*: Milano: da 20 mila a 25.000;

— *Cotonificio Valle di Susa*, Milano: da 5000 a 10.000;

— *Locatelli*, Milano: da 50 a 4000;

— *Fina Italiana*, [redacted]: da [redacted] a 10.000, oltre ad un sovrapprezzo di [redacted];

— *Domowatt*, Leinì (Torino): da 950,4 a 3000;

— *Rai Radiotelevisione Italiana*: da 9125 a 10.000;

— *Unione Immobiliare di Milano*, Milano: da 4200 a [redacted];

— *Acciaierie Ferriere e Fonderie di Modena*, Modena: da 255 a 1000;

— *Telespazio - S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali*, Roma: [redacted] a 900;

— *L'Ausiliare - Locazione di Vagoni Imprese Ferroviarie e Tranviarie*, Milano: da 600 sino ad un massimo di 1000, oltre ad un sovrapprezzo sino [redacted] un massimo di 200;

— *Stabilimento Industriale Toscano e Cartiera Cini - Sitca*, F[redacted]: da 300 a 500;

— *Armatrice Santa Lucia*, Palermo: da 700 a 1200, oltre ad [redacted] sovrapprezzo di 500;

— *Ciatsa - Compagnia Italiana Alberghi Turistici*, Valdagno (Vicenza): da 9000 a [redacted];

— *Leon Bekaert*, Genova: da 350 a 800, oltre ad [redacted]vrapprezzo di circa 71;

— *Morel*, Bondeno (Ferrara): [redacted] 480 a 700;

— *Alessandro Colli Industria Compensati - Sacic*, Mortara (Pavia): da 2000 a 2150.

Il comitato [redacted] ha, inoltre, trattato altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Prospettive più favorevoli per il Cotonificio Valle di Susa

La notizia che il capitale sociale del Cotonificio Valle di Susa è stato portato da 5 a 10 miliardi, giunta a Torino ieri a tarda sera, ha avu[redacted] favorevoli ripercussioni e negli ambienti di lavoro che in quelli bancari. L'operazione, iniziata ai primi del dicembre scorso, con l'approvazione dell'assemblea dei soci, darà certamente respiro e solidità al Cotonificio Valle di Susa. L'aumento [redacted] capitale offre all'azienda maggiori disponibilità e dovrebbe aiutare il Cotonificio a superare [redacted] difficile situazione di cui [redacted] parlato nei giorni scorsi e che [redacted] in parte dovuta allo sforzo per aggiornare gli impianti.

Il Cotonificio Valle di Susa — si ritiene — potrà [redacted] aumentare le possibilità di magazzino e il margine di credito alla clientela, inducendo inoltre [redacted] istituti fi[redacted]i a una maggiore comprensione verso le necessità dell'azienda. Il versamento dei 5 miliardi sarà effettuato nel giro di un mese.

Per una centrale elettrica

Prestito alla Turchia della Banca Europea per [redacted] investimenti

(Nostro servizio particolare) Ankara, 8 giugno.

(g.) La Banca Eur[redacted] per gli investimenti ha stipulato [redacted] la Turchia un contratto di prestito [redacted] il finanziamento di impianti idroelettrici nella regione di Antalya (Anatolia). Il contratto riguarda la costruzione di una centrale idroelettrica vicino al lago Kuveda. [redacted] un centinaio di chilometri a [redacted] della città d'Antalya, destinata principalmente ad alimentare la regione d'Antalya e [redacted] laghi e, in secondo luogo, a fornire un complemento di energia alla rete di interconnessione della Turchia nord-occidentale.

Il costo totale del progetto [redacted] valutato a 10,0 milioni di unità di conto (dollari) [redacted] il prestito della banca sarà pari a 5 milioni di dollari, per una durata [redacted] anni, al tasso del 3½ annuo.

Si tratta della prima operazione che la Banca Europea per gli investimenti effettua in Turchia nell'ambito della «sezione speciale».

LE [redacted] NELLE [redacted]

Wall Street [redacted] sensibile ribasso

La media degli industriali scende da 902,15 [redacted] 889,05, [redacted] declino più forte [redacted] una seduta di quest'anno - Londra [redacted] Zurigo sostenute - Parigi e Francoforte irregolari

New York, [redacted] giugno.

Oggi il mercato azionario ha ampliato la sua tendenza discendente con ribassi che arrivavano in prevalenza ad un punto o più. In primo piano nella fase di declino i valori industriali. Alcuni ambienti di Wall Street hanno dichiarato che dietro l'apparente indifferenza del denaro vi è l'anticipazione di un rallentamento dell'economia, ma non un capovolgimento della tendenza ascendente. La media Dow Jones dei valori industriali ha subito il declino più forte in una seduta di quest'anno, perdendo 13,10 punti ed ha toccato il livello più basso dalla fine di marzo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 889,05 (902,15); ferroviari 197,67 (199,10); obbligazioni interne 89,82 (89,83); pubbliche utilità 156,75 (156).

Azioni scambiate n. 4.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13 1/4 (13 1/4); American Cyanamid 72 3/4 (73 5/8); American Tel and Tel 69 (69); Bethlehem Steel 35 5/8 (36); Dupont de Nemours 243 1/4 (247); Ford 54 5/8 (54 3/4); General Electric 99 1/4 (101 1/8); General Motors 99 1/4 (100 1/4); I.B.M. 466 1/2 (474 1/4); Kennecott Copper 103 3/4 (105 5/8); Standard Oil of N.J. 77 3/8 (77 7/8); U.S. Steel 45 5/8 (46 1/2).

Londra, 8 giugno.

La tendenza migliore che si era sviluppata venerdì scorso è stata oggi confermata. L'attività [redacted] è mantenuta scarsa, ma i valori industriali [redacted]ti oggetto di una domanda selettiva e, in considerazione [redacted] trascurabile pressione delle vendite, la maggior parte [redacted] titoli pilota [redacted] migliorata.

Indice dei titoli industriali 430,5 (precedente 427,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 55 1/2 (56); [redacted] Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini [redacted] 1/4 (19 3/4).

Zurigo, 8 giugno.

Tendenza calma, con alcuni progressi isolati. Stazionari i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): C. Erba 50,25 ([redacted]50); Rumianca 11,80 (11,80); Italcementi 103,50 (104); Snia Viscosa 31,50 (31,25); Bastogi 12,20 (12,25); Condotte 3,45 (3,45); Fiat 14,75 (14,75); Imm. Roma 3 (3,45); Invest 21,30 (21,40); Ledoga priv. 26,25 (26); Magneti Marelli 6,40 (6,50); Pirelli 21,15 (21).

Unione Banche Svizzere 2976 (3000); Società di Banca [redacted] 2050 (2075); Credito Svizzero 2410 (2410); Electrowatt 1635 (1650); Interhandel 4690 (4700); Italo-Suisse [redacted] (275); Aare-Tessin [redacted]; A. Saurer 1330 (1330); Bally 1430 (1440); Brown Boveri 1790 (1760); Ciba 4630 (4650); Fischer 1375 (1400); Lonza 1410 (1410); Nestlé [redacted] (2735); Sulzer 2700 (2850).

Parigi, 8 giugno.

Il mercato è stato oggi poco attivo, con una prevalenza di piccoli ribassi. Irregolari i titoli di Stato.

Indice dei valori nazionali 80,9 (precedenti 81,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,30 (14,50); Finsider 6,75 (6,75); P[redacted] 23,40 (23,70); Snia Viscosa 34,20 (34,50); Montecatini 11,70 (11,60).

Francoforte, 8 giugno.

Tendenza irregolare, con scarsi affari.

Indice generale industriale 124,[redacted] (precedente 125,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 13 (13,05); Fiat priv. 10,75 (10,50); Magneti Marelli 5,[redacted] (n. q.); Montecatini 9,60 (9,65); Olivetti 11,40 (11,60); Pirelli 15,75 (15,75); Snia Viscosa 27,75 (27,80).

Oro e valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 8 giugno.

Scambi di modesta entità sul mercato libero delle valute. Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,20-144; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro sempre stabilizzato a 706-718 lire al grammo; più fermo [redacted] monete, specie i marenghi: sterlina [redacted] vecchio conio 6100-6300; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5925-6125; id. francese 5600-5800; id. belga 5200-5400; [redacted] italiano 5325-5525.

Quasi in pareggio a maggio gli scambi commerciali francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, [redacted] giugno.

(l. m.) Per la prima volta da molto tempo il commercio estero della Francia è stato praticamente in pareggio nel [redacted] di maggio: [redacted] milioni di franchi [redacted] importazioni e 4230 milioni di esportazioni, cioè una copertura del 98 per cento.

Il dissesto dei due istituti di credito di San [redacted] e Ginevra

Libertà provvisoria [redacted] banchiere Hug in Svizzera

Per il maggiore responsabile, lo spagnolo Munoz, il giudice avrebbe chiesto una [redacted]ione di un milione di franchi: 144 milioni [redacted] lire

(Dal nostro corrispondente) Berna, 8 giugno.

L'inchiesta intesa a chia[redacted] il retroscena del disse[redacted] della Banca di Credito e Risparmio di San Gallo e della Banca di Commercio di Ginevra, che il 26 aprile scorso dovettero sospendere i pagamenti, è entrata in una nuova fase: esaurito [redacted] *ciclo dei primi interrogatori, il giudice istruttore* [redacted] *Zurigo, dottor Sutter, ha deciso di accordare* [redacted] *libertà provvisoria all'ex direttore dell'istituto bancario di San Gallo, Hermann Hug. A quanto riferisce stasera la Tribune* [redacted] *Genève, quotidiano molto vicino agli ambienti economico-finanziari della Svizzera, l'Hug avrebbe versato una cauzione di cinquecentomila franchi svizzeri, pari a settantadue milioni* [redacted] *lire. Questa sera, però,* [redacted] *affermava che* [redacted] *cauzione richiesta e versata sarebbe minore: 100 mila franchi (15 milioni di lire circa).*

Lo spagnolo Julio Munoz, considerato [redacted] *principale responsabile della precaria situazione delle due banche* [redacted] *cui era il maggior azionista, è tuttora rinchiuso nel carcere giudiziario di Zurigo, dove venne trasferito subito dopo il suo arresto, avvenuto all'inizio della* [redacted]*sa settimana a Ginevra:* [redacted] *fonte attendibile risulta che il giudice istruttore ha subordinato* [redacted] *sua libertà provvisoria al versamento di un milione di franchi (144 milioni di lire).* **L. F.**

Succede al dimissionario prof. Del Pozzo

Dotta Rosso sindaco di Cuneo con i voti della maggioranza dc

Su 22 consiglieri democristiani, 21 favorevoli e uno (forse l'eletto) astenuto L'opposizione (pli, psi, pc, psdi e combattenti) ha abbandonato l'aula e minaccia un ricorso di carattere procedurale - Critiche alla approvazione del bilancio

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 8 giugno.

Il cav. Tancredi Dotta Rosso è il nuovo sindaco di Cuneo, ma sulla sua elezione, decretata dai soli voti della maggioranza democristiana, pende l'incognita d'un ricorso di carattere procedurale che l'opposizione sembra ben decisa a presentare. Ma anche se l'eccezione della minoranza dovesse trovare accoglimento da parte degli organi giurisdizionali amministrativi e la votazione di questa sera dovesse essere annullata, l'elezione del cav. Dotta Rosso verrebbe soltanto procrastinata a una nuova seduta.

Infatti anche questa sera, dopo un vivace dibattito di carattere politico-amministrativo e un'altrettanto animata discussione sconfinata sul terreno giuridico e procedurale, l'opposizione ha abbandonato compatta la seduta quando l'assessore anziano Dotta Rosso, che presiedeva l'assemblea, ha posto ai voti l'elezione del sindaco.

In apertura il consigliere Viara (psi) ha condizionato un eventuale futuro appoggio al sindaco alla risposta a quelle domande (sullo sferisterio e l'istituto geofisico) che il suo gruppo ha ripetutamente posto alla giunta senza mai ottenere risposta. Ha quindi polemizzato vivacemente sulla frettolosa approvazione del bilancio da parte della maggioranza nella precedente seduta, disertata dall'opposizione al momento del voto per il sindaco. Di rincalzo il comunista Gastaldi ha auspicato l'intervento della prefettura in alcune delle questioni più scottanti poste recentemente sul tappeto.

In particolare ha fatto riferimento al problema del mattatoio, dove un dipendente è sotto inchiesta per sottrazioni, dove regnerebbero condizioni igieniche deplorevoli, il tutto governato da un regolamento podestarile vecchio di trent'anni. Quando il cav. Dotta Rosso ha interrotto il consigliere Gastaldi per chiedergli di precisare meglio il termine «ladri» usato nella sua esposizione, l'esponente comunista ha risposto: *«Non ho detto che qui ci sono dei ladri, ma che noi vogliamo sapere se anche al comune di Cuneo ci sono dei ladri».*

I socialisti Boselli, Cipellini e Musso hanno fatto alcuni rilievi alla relazione sul bilancio, ponendo l'accento sull'inasprimento fiscale e sul primato del carovita che, secondo i socialisti, spetterebbe a Cuneo.

Quest'ultima affermazione è stata vivacemente contestata dal capogruppo dc Aimetti, il quale ha replicato alle critiche sulla singolare circostanza in cui è stato approvato il bilancio, sostenendo che anche nei passati esercizi la minoranza si era trovata d'accordo nel dare per letta la relazione.

Avv. Streri (psdi) — *Prima abbiamo saputo che il bilancio era ammalato, ed infatti fu ritirato dalla circolazione. Poi ad ammalarsi fu il sindaco Del Pozzo. Quindi, improvvisamente, sono guariti tutti e due: prima il sindaco con la presidenza del Consorzio Tanaro ed altri incarichi di consolazione. Sindaco a parte, voi della maggioranza non voleva te approvare un bilancio malato in nostra presenza per paura delle nostre contestazioni».*

L'assessore anziano ha replicato ai comunisti, affermando che risponderà esaurientemente sulle varie questioni in sospeso nella prossima seduta del consiglio, in programma prima della fine di giugno.

Il cav. Dotta Rosso ha poi informato che la giunta respingeva la richiesta socialista di opporsi questa sera all'elezione del sindaco con la maggioranza assoluta, non essendo stata effettuata, nella precedente seduta, alcuna votazione. Ha motivato il rigetto affermando che nella riunione del 1° giugno dopo l'uscita dall'aula della minoranza, il presidente aveva constatato che in aula non v'era più la prescritta presenza dei due terzi dei consiglieri, e quindi l'impossibilità di addivenire a votazioni valide.

Su questo punto si è accesa la battaglia perchè la minoranza sosteneva che anche questa sera occorreva la maggioranza dei due terzi, dal momento che la legge comunale e provinciale chiede esplicitamente che in seconda convocazione «si proceda ad una nuova votazione»: votazione che a rigore non c'era stata. Ben ferme le parti sulle rispettive posizioni, malgrado una breve sospensione della seduta accordata per la ricerca di una eventuale intesa, le minoranze, dopo le varie dichiarazioni di voto, hanno abbandonato l'aula.

Si è quindi passati ai voti, presente in aula la sola maggioranza. Come si è detto, il cav. Dotta Rosso ha ricevuto ventun voti ed una astensione, quasi certamente la sua. Spentosi l'applauso dei gruppi di maggioranza, accompagnato dai mormorii del foltissimo pubblico, il neo-sindaco si è alzato in piedi ed ha letto una breve dichiarazione programmatica, ponendo in risalto che l'amministrazione comunale di Cuneo da lui diretta si rifarà costantemente agli ideali scaturiti dalla Resistenza.

Tancredi Dotta Rosso, che è insegnante elementare, ha 44 anni. E' consigliere nazionale e segretario provinciale delle Acli.

Nino Manera

Tancredi Dotta Rosso, nuovo sindaco di Cuneo

E' stata espulsa dall'Italia

L'amica di Beltramini dovrà partire entro la settimana

Milano, 8 giugno.

(n. m.) Un funzionario dell'ufficio stranieri della questura di Milano, accompagnato da un medico, si è presentato questa sera poco dopo le 20 alla clinica San Siro dove si trova ricoverata la signorina Josefa Ventosa Jimenez per notificare il decreto d'espulsione emanato oggi dal ministero dell'Interno.

Il dottor Alessandro Beltramini non ha potuto opporsi: ha soltanto chiesto e ottenuto che la giovane venisse visitata dai medici curanti e dal medico della questura per stabilire se poteva essere in condizioni fisiche di ricevere la notizia.

La visita si è protratta per oltre mezz'ora e i medici sono stati concordi nell'ammettere che le condizioni della Jimenez erano tali da non destare preoccupazioni: «Pepita», quando ha appreso la notizia, è scoppiata in pianto.

La giovane spagnola non lascerà l'Italia nelle prossime ore, ma soltanto quando si sarà rimessa completamente e potrà affrontare il viaggio senza rischi, cioè verso la fine della settimana. Per il momento l'amica del dottor Beltramini si stabilirà in una clinica di Lugano.

L'inchiesta ufficiale a Bandar Mashur nel Golfo Persico

Il capitano che morì sulla «Luisa» «con il suo sacrificio salvò il porto»

Il comandante Lazzaro Parodi condusse la petroliera in fiamme al largo evitando un'immane catastrofe - Si esalta anche un giovane portuale che ha perso la vita per tagliare le gomene della nave e agevolare la manovra



La petroliera italiana «Luisa» capovolta tra il petrolio ancora in fiamme al largo di Bandar Mashur (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Teheran**, 8 giugno.

Lentamente, ad uno ad uno, la tomba d'acciaio e d'acqua restituisce le sue vittime. Palombari sono al lavoro attorno al rottame semisommerso della petroliera italiana Luisa, si calano lungo le fiancate ed entrano negli scompartimenti allagati. I corpi dei marittimi (quasi tutti giovani, la maggioranza siciliani) vengono ritrovati, portati all'aperto, deposti poi nelle barche che li portano sul molo. Qui autolettighe li sottraggono agli sguardi dei presenti per portarli nella camera ardente dove i resti vengono ricomposti. Si attendono le decisioni che le autorità di Bandar Mashur prenderanno, d'accordo con la rappresentanza consolare italiana, circa il possibile rimpatrio delle salme.

Degli undici feriti, nove sono stati trasportati per via aerea ad Abadan, prima tappa in vista del rientro in Italia. Sono tuttora all'ospedale di Bandar Mashur i più gravi: il marinaio Leone Scarpa, veneto, e l'allievo ufficiale Leonardo Barbagallo, catanese. Il primo è coperto da ustioni sul 40 per cento della cute, il secondo è ustionato al 60 per cento. I due feriti sono circondati da ogni cura e, per quanto i medici si riservino la prognosi, sembra si possa nutrire speranze su un miglioramento delle loro condizioni. Non destano invece preoccupazioni le condizioni dei nove altri superstiti trasferiti ad Abadan.

La vita del porto di Bandar Mashur è intanto ripresa. Ad eccezione dei moli uno e due (il primo, quello della sciagura, quasi completamente distrutto, il secondo parzialmente inutilizzabile) operazioni di carico e scarico sono state compiute oggi da quattro petroliere ai moli rimasti relativamente indenni.

Il primo ministro Hoveida ha ricevuto ad un gruppo di giornalisti che secondo i risultati di una indagine condotta dalle autorità portuali di Bandar Mashur, l'esplosione che ha provocato il disastro è accaduta nella sala macchine della petroliera.

Al capitano della nave, Lazzaro Parodi, rimasto prigioniero delle fiamme insieme a 29 dei suoi uomini ed a due funzionari iraniani del porto di Bandar Mashur, viene riconosciuto il merito di avere fatto manovrare la nave in modo che una volta libera degli ormeggi si dirigesse, sia pure lentamente, più lontano possibile dai serbatoi di petrolio e dalle attrezzature portuali. Con la sua manovra ed il suo sacrificio, si afferma, il comandante italiano ha salvato il porto.

Si esalta anche il coraggio di un portuale persiano. Il giovane, di cui ha parlato lo stesso Scià Reza Pahlevi, si chiamava Abdullah Ghamuri, ed aveva 26 anni. Nei documenti ufficiali si afferma che grazie al suo intervento, che purtroppo gli è costato la vita, ha facilitato la manovra della nave.

Il Ghamuri si trovava sul molo numero uno del porto quando a bordo della Luisa — che era sotto carico — avvenne l'esplosione, seguita immediatamente da un incendio che avvolse la parte centrale del bastimento. Il giovane si lanciava verso la nave con una accetta, tagliando di netto le gomene che tenevano la Luisa ormeggiata alla banchina. Non più tenuta dagli ormeggi, la petroliera si allontanava dal molo e l'equipaggio italiano la dirigeva verso il centro del porto, dove il relitto ha bruciato per quasi tre giorni e due notti. Ghamuri, però, pagava a carissimo prezzo questo suo atto di altruismo. Prima di essere ghermito dalle fiamme veniva soffocato dal fumo nero e denso del petrolio incendiato. Il suo corpo è stato poi ricuperato dopo diverse ore quasi del tutto carbonizzato ed irriconoscibile.

r. s.

Gli imponibili a Milano per l'imposta di famiglia

Il reddito maggiore è quello di Rizzoli (400 milioni, imposta 57 milioni 600 mila lire) - Il medico Beltramini, che era stato arrestato in Venezuela, ha dichiarato un reddito di 50 milioni - Il cantautore Celentano 25 milioni, l'attore Bramieri 20 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 8 giugno.

Presso la ripartizione tributi del comune di Milano saranno esposti da domani, per 20 giorni, gli elenchi delle variazioni ai ruoli dell'imposta di famiglia per il 1964. Negli elenchi figurano imponibili (con le relative imposte) ormai definitivi, perchè le variazioni sono state già concordate dal comune con lo stesso contribuente; e imponibili (con la relativa imposta) accertati e non ancora definiti (i relativi avvisi verranno notificati agli interessati entro i 20 giorni dall'esposizione).

Gli otto imponibili più elevati, con i quali si apre l'elenco figurano tutti come «accertati».

Il primo della graduatoria è l'editore Angelo Rizzoli, per il quale il comune di Milano (che ha un conflitto di competenza con il comune di Ischia), ha accertato un imponibile di 400 milioni, con un'imposta di 57 milioni 600 mila lire.

Seguono, con un imponibile di 300 milioni e un'imposta di 43 milioni e 180 mila lire, Aldo Crespi, Attilio Mont e Bianca Zoccola;

Giulia Devoto, vedova Falck, con un imponibile di 280 milioni e un'imposta di 40 milioni e 320 mila lire;

Giovanni Falck, con un imponibile di 270 milioni e un'imposta di 38 milioni e 880 mila lire;

Camilla Ciceri, vedova Falck, con 260 milioni di imponibile e 37 milioni 440 mila lire di imposta;

Bruno Falck, con un imponibile di 250 milioni e un'imposta di 36 milioni.

Il primo contribuente con imponibile e imposta definiti, è l'industriale Astorre Mayer, presidente della comunità israelitica di Milano, con 200 milioni di imponibile e un'imposta di 28 milioni 800 mila lire.

Seguono, pure con partite definite, Apollo Gerli, con un imponibile di 165 milioni e un'imposta di 23 milioni 760 mila lire e Giuseppe Bolchini, con 155 milioni di imponibile e 22 milioni 320.000 di imposta; Dante Ceschina, Giulia Crespi, vedova Paravicini, Romeo Invernizzi ed Emilia Rossi (tutti accertati) con un imponibile di 150 milioni e una imposta di 21 milioni 600 mila; Giuseppe Branca (definito) con 130 milioni (imposta 18 milioni 720.000); Mario Crespi (acc.) con 130 milioni (18 milioni 720.000); Romualdo Borletti Dall'Acqua (acc.) con 120 milioni (17.280.000); Alberto Pirelli (def.) con 117 milioni (16.848.000); Angelo Moratti (def.) con 115 milioni (16 milioni 560.000); Leopoldo Pirelli (def.) con 110 milioni (15 milioni 840.000); Oronzio De Nora (acc.) con 107 milioni (15 [illegible]).

Con imponibile di 100 milioni e con una imposta di 14.400.000 tutti «accertati» ci sono: Guido Baselli, Senatore Borletti, Carlo Lattuada Cabella, Rinaldo Colombo, Filippo Frisia, Giuseppe Galbiati, Alessandro Panza, Giuseppe Panza. Con lo stesso imponibile di 100 milioni e la stessa imposta, ma «definitivi»: Ermete Bassetti, Felice Bassetti, Giovanni Bassetti, Gian Gerolamo Carraro, Gian Battista Gilberti, Ferdinando Innocenti, Luigi Innocenti, Francesco Marinotti, Andrea Rizzoli, Giuseppe Carlo Sigurtà.

Con un imponibile di 80 milioni (imposta 11.520.000) figurano: Emilio Alemagna, Eraldo Benecchi, Augusto Conti, Emilio Pozzi, Gervasio Rancilio, Giorgio Vaglio (tutti «accertati») e Francesco Gilberti, A. Magnani ved. Ramazzotti, Guido Ramazzotti e Leopoldo Varasi tutti «definitivi». Dopo Gian Giacomo Feltrinelli (def.) con 77 milioni 500 mila (11 milioni 160.000) seguono, con 75 milioni ([illegible]) P. Luigi Romanico Branca (acc.), Franco Nodari (acc.), Roberto Piontelli (def.) e Luigi Tonolli (def.)

Con [illegible] milioni (9.504.000) (entrambi definitivi): Mario Borletti e Guido Monzino. Seguono: Arnoldo Mondadori (def.) 57 milioni (8.208.000), Paolo Barioli (def.) 56 milioni (8.064.000).

Tra i contribuenti con imponibile di 50 milioni (e imposta di 7 milioni 200.000 lire) sono: Corrado Agusta, Domenico Agusta, Mario Agusta, Piero Baratelli, Alessandro Beltramini (il medico milanese, già consigliere comunale comunista, protagonista della nota vicenda in Venezuela)

Il cantautore Adriano Celentano ha un imponibile «definitivo» di 25 milioni (imposta 3.600.000), e l'attore Gino Bramieri un imponibile «accertato» di 20 milioni (imposta 2.880.000).

g. m.

Sono 125 i morti dello scoppio nella miniera jugoslava di carbone

Forse quattro uomini ancora bloccati in una galleria - La sciagura, presso Sarajevo, provocata da un corto circuito

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 8 giugno.

Il numero delle vittime della sciagura mineraria avvenuta lunedì a Kakanj — dove si trovano i giacimenti di carbon fossile della Bosnia a 50 chilometri da Sarajevo — è salito a 125. Lo ha reso noto un funzionario dell'amministrazione delle miniere precisando che i cadaveri estratti sono ufficialmente 116: *«Abbiamo ragione di temere che altri quattro infelici si trovino bloccati ancora in vita in qualche cunicolo».* Le opere di soccorso continuano senza interruzione da oltre trenta ore. Il punto dove presumibilmente si trovano i quattro che mancano all'appello è bloccato da montagne di polvere di carbone e di massi che hanno creato una vera e propria parete profonda parecchi metri. Oltre ai 125 morti — solo ottanta sono stati identificati — ci sono anche 18 feriti, accolti nei vari ospedali della zona, le cui condizioni destano preoccupazioni. Anche tre uomini delle squadre di soccorso si sono infortunati durante la loro opera.

A Kakanj regna una confusione enorme: i pochi telefoni sono occupati in permanenza e quando si sbloccano non si trova nessuno in grado di dare notizie precise (questa mattina era stata diramata la notizia, subito smentita, che le vittime erano salite a 150). Sembra accertato che l'esplosione, accaduta a due chilometri di distanza dall'ingresso principale della miniera, sia avvenuta poco dopo mezzogiorno a una profondità di 150 metri mentre si trovava in servizio di turno un gruppo di 183 uomini. Il boato è stato registrato a vari chilometri di distanza nei paesetti dove vivono i familiari dei minatori che hanno subito avuto la certezza della sciagura (in questa stessa zona nel 1934 una analoga esplosione provocò la morte di 127 minatori). Secondo il parere di esperti il tragico incidente è dovuto ad un corto circuito. Alcuni avevano avanzato l'ipotesi che la sciagura fosse stata provocata dal grisù.

Contro questa tesi c'è la versione fornita da alcuni tecnici che hanno visitato l'interno della miniera poche ore prima dell'esplosione per esaminare certe installazioni pericolanti e assicurano che non solo non c'era odore di gas ma che l'apparato di aerazione funzionava perfettamente (il che non esclude che il grisù sia giunto improvvisamente).

b. t.

Cinque morti in Ungheria per un'esplosione in miniera

Forse due sepolti vivi

Budapest, 8 giugno.

Cinque minatori morti, due gravemente feriti e altri due sepolti vivi a grande profondità sono il bilancio di un crollo seguito a una esplosione nel pozzo minerario di Rudabanya, nell'Ungheria settentrionale. Squadre di soccorso stanno tentando di raggiungere i due minatori bloccati.

(Ass. Press)

Grandinate in Piemonte danni ai raccolti nel Cuneese

Colpita la zona di Savigliano - Strade e case allagate nell'Alessandrino - A Villafranca d'Asti un fulmine incendia un locomotore - Torrenti straripati nel Chierese

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 8 giugno.

(v. m.) Un altro temporale si è abbattuto oggi su buona parte dell'Astigiano. La pioggia è caduta con violenza per due ore allagando prati, campi e cantine. In frazione Cortiglione, del comune di Robella d'Asti, per lo smottamento delle fondamenta, è crollato il soffitto della chiesa della piccola frazione. I danni si aggirano sul milione e mezzo. Una scarica elettrica ha colpito stamane, in località Valle Tanaro, la cascina dell'agricoltore Oreste Gavozza, incendiando il deposito foraggi. Nei pressi di Villafranca d'Asti, sulla Torino-Alessandria, un fulmine ha incendiato il locomotore di un «merci» diretto ad Alessandria. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme.

Cuneo, 8 giugno.

(n. m.) Cuneo e l'intero circondario sono stati investiti oggi pomeriggio da un nubifragio di rara violenza e intensità. I rovesci d'acqua, accompagnati da scariche elettriche, si sono susseguiti fra le 14 e le 17. Per una decina di minuti è caduta qua e là anche grandine, ma in ridotta misura e sempre frammista ad acqua, per cui le colture agricole non hanno patito danni. Verso sera le nubi si sono squarciate e il sole è ricomparso quasi ovunque.

Alba, 8 giugno.

(g. f.) Durante un temporale abbattutosi oggi pomeriggio sulla zona albese un fulmine ha colpito la storica chiesa dell'Immacolata di Rodello d'Alba. La scarica elettrica, penetrata dal campanile della settecentesca chiesa, è penetrata all'interno e tramite l'impianto elettrico s'è diffusa a tutto il tempio. Il fulmine s'è scaricato con un forte boato, mandando in frantumi tutte le finestre

Savigliano, 8 giugno.

(s. a.) Un violentissimo temporale accompagnato da grandine si è scatenato oggi pomeriggio verso le 14 sulla zona agricola fra Marene e Savigliano, causando danni gravissimi alle coltivazioni e in modo particolare al grano e a' vasti frutteti. In certi punti, specialmente nella zona della cascina Crosemera, lo strato di grandine era di circa 30 centimetri.

Alessandria, 8 giugno.

(f. m.) Ancora violenti acquazzoni si sono scatenati durante la notte scorsa e per tutto oggi sul territorio della provincia di Alessandria.

Un nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio su Tortona, allagando strade, scantinati, pianterreni delle abitazioni e rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il maltempo provoca nuovi danni alle campagne.

Chieri, 8 giugno.

(a. g.) Su tutto il Chierese, dalla collina di Superga fino alla pianura di Poirino, ha imperversato oggi un temporale. Abbondanti rovesci d'acqua hanno ingrossato i torrenti mentre il cielo era solcato dai fulmini.

Il rio Falteria è straripato sulla provinciale Chieri-Castelnuovo Don Bosco, interrompendo il traffico presso Andezeno.

Modena, 8 giugno.

(c. b.) Dalle 11,45 alle 12 di oggi una violenta grandinata si è abbattuta sulla zona di Santa Croce e Quartirolo di Carpi: i chicchi di grandine sono caduti misti ad acqua ed hanno colpito vigneti, frutteti e le coltivazioni di frumento già molto avanzate.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti intensi e temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con addensamenti e possibilità di temporali, specie sulle regioni centrali. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	15	Pescara	18	22
Bolzano	10	19	L'Aquila	11	20
Trento	13	22	Roma	13	24
Verona	12	19	Campob.	14	19
Trieste	17	22	Bari	18	27
Venezia	14	19	Napoli	14	22
Milano	10	18	Potenza	15	20
Genova	13	18	Catanzaro	16	25
Bologna	13	23	Reggio C.	15	26
Firenze	12	18	Messina	18	25
Pisa	12	19	Palermo	20	25
Ancona	15	22	Catania	14	26
Perugia	10	17	Cagliari	16	25

ULTIME NOTIZIE

Decisione del presidente americano

Johnson autorizza i "marines„ ad attaccare i ribelli del Vietnam

Finora le truppe degli Stati Uniti svolgevano attività di "consiglieri militari" e avevano compiti esclusivamente difensivi - Gli americani hanno nel Sud Vietnam 50 mila uomini; presto sarebbero portati a 100 mila

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 8 giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha dichiarato oggi che il comando militare americano nel Vietnam del Sud è stato autorizzato ad impegnare in combattimento truppe americane al fianco delle forze vietnamesi, se tale *«appoggio di combattimento»* sarà richiesto dalle autorità di Saigon. Il portavoce ha precisato che la «decisione politica» di allargare l'attività militare americana, è stata presa dal presidente Johnson.

McCloskey ha detto che la decisione del governo di Washington è stata già comunicata alle autorità sudvietnamite. «*Sono sicuro* — ha aggiunto il portavoce — *che è stato messo in chiaro a Saigon, da parte dei comandanti militari americani, che le forze statunitensi sarebbero disponibili per un appoggio di combattimento assieme alle forze vietnamesi, se e quando necessario*».

Il governo di Saigon aveva recentemente chiesto l'aiuto diretto delle forze americane, ma la richiesta era stata in seguito ritirata. Finora le truppe americane si trovavano nel Vietnam in qualità di «consiglieri militari» e il loro compito si limitava ad azioni di pattuglia intese a proteggere e a difendere le grandi basi aeree ed i più importanti impianti portuali. Gli effettivi americani nel Sud Vietnam ammontano attualmente a 50 mila uomini. Circola voce che presto queste truppe saranno aumentate fino a raddoppiare.

Si ritiene che questa nuova posizione ufficiale delle forze americane nel Vietnam, con le sue conseguenze militari e le sue possibili ripercussioni politiche, sia oggetto delle consultazioni che l'ambasciatore a Saigon, Maxwell Taylor, ha iniziato oggi a Washington. Altro argomento sarà, probabilmente, un bilancio della strategia fondata sui bombardamenti aerei del Vietnam del Nord, specie per quanto riguarda gli effetti sul morale dei Vietcong e del governo di Hanoi.

A proposito dell'arrivo di Taylor a Washington, il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato che nulla «*di particolarmente critico*» ha provocato la venuta dell'ambasciatore a Saigon. **a. p.**

Le operazioni già iniziate dai paracadutisti degli S. U.?

Saigon, 8 giugno.

Ieri per la prima volta i paracadutisti americani sono intervenuti direttamente contro postazioni dei guerriglieri: finora gli scontri avvenuti fra vietcong e paracadutisti americani erano stati occasionali, durante operazioni di pattuglia. Ieri invece 150 paracadutisti sono partiti a bordo di elicotteri dalla base di Bien Hoa per una località distante 500 km. da Saigon.

Preceduti da un intenso fuoco aereo da parte di aeroplani e di elicotteri, che ha causato 35 morti fra i guerriglieri, i paracadutisti sono sbarcati, ma non sono riusciti a entrare in contatto con i guerriglieri. Questi avevano sparato con armi leggere e con mortai durante le operazioni di sbarco, ferendo lievemente due paracadutisti e due membri dell'equipaggio di un elicottero.

Un portavoce militare americano ha annunciato che aerei statunitensi hanno compiuto oggi due incursioni sul Vietnam del Nord. Uno degli aerei è stato abbattuto dalla contraerea comunista ma il pilota si è salvato. *(Ansa)*

Fredde accoglienze di Berlino Est a Tito

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 8 giugno.

Scortato da otto «Mig» a reazione, il quadrimotore che ha portato da Praga a Berlino Est il presidente jugoslavo Tito è giunto all'aeroporto di Schoenefeld stamane alle ore 11,30. Il maresciallo, abbronzatissimo e molto elegante, era in compagnia della moglie Jovanka. Gli sono andati incontro il capo del partito comunista Ulbricht e il primo ministro Stoph. Non vi è stato il rituale abbraccio fraterno, ma uno scambio di baci sulle gote, a braccia abbassate.

Per Tito, Berlino Est non ha preparato un'accoglienza eccezionale, nonostante gli inviti della radio e dei giornali. Da Schoenefeld a Pankow, lungo venti chilometri di strade, che Tito e Ulbricht hanno percorso su un'automobile scoperta, vi erano poche migliaia di operai e di bambini fatti uscire dalle fabbriche e dalle scuole per applaudire l'ospite.

Ai microfoni, Walter Ulbricht ha ripetuto con voce stridula i soliti attacchi alla Germania Federale, «*covo di militaristi*». Tito, che pure due giorni fa, in una intervista al giornale comunista di Pankow *Neues Deutschland* aveva accennato al pericolo del militarismo occidentale, stamane non ha seguito Ulbricht su questo terreno ma, assumendo la veste di rappresentante del mondo neutrale, ha letto un discorso pacato e prudente, impostato sull'amicizia tra i popoli. **t. s.**

Taviani a Diano Marina parla delle autostrade

Entro questo mese saranno in opera i cantieri per 12 gallerie nell'Autostrada dei fiori per un importo di 25 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Diano Marina**, 8 giugno.

Il ministro dell'Interno Taviani, in un comizio a Diano Marina, dove domenica si voterà per il rinnovo del consiglio comunale, ha parlato del turismo ligure e in particolare delle autostrade in costruzione.

Per quanto riguarda l'Autostrada dei Fiori, l'on. Taviani ha sottolineato che entro il mese di giugno saranno in attività i lavori riguardanti 12 gallerie, ciascuna di una lunghezza media superiore al chilometro, e per una spesa complessiva prevista di circa 25 miliardi. Altri 16 lotti per un ulteriore importo di circa 25 miliardi verranno posti in attività nel secondo semestre di quest'anno.

Sicché alla fine di quest'anno oltre metà del finanziamento previsto per l'intera autostrada risulterà già impegnato nei lavori di costruzione.

Il ministro Taviani ha poi vivacemente polemizzato con i comunisti sia sul piano della politica interna che su quello della politica estera. «Finanche dalla lettura della *Pravda* si arguisce che i dirigenti cinesi riterrebbero inevitabile e necessaria una guerra fra il comunismo e il mondo occidentale. L'inasprimento del conflitto vietnamita rappresenterebbe dunque un'occasione per rendere sempre più grave il contrasto internazionale».

Se la situazione è in questi termini — ha proseguito — il problema della resistenza al 17° parallelo non è soltanto una questione di difesa del Vietnam del Sud di fronte all'imperialismo cinese, ma rappresenta qualche cosa di assai più importante: l'affermazione delle ragioni della pace di fronte a chi gioca — con somma irresponsabilità — la carta di un conflitto mondiale.

I comunisti italiani — ha aggiunto il ministro Taviani — quando fanno le loro squallide marce della pace, dovrebbero dirci, fra l'altro, se sono d'accordo con i comunisti cinesi allorché scrivono che «il governo sovietico è servile e obbediente verso l'imperialismo Usa» e «viola i principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario». **b. g.**

Il centro-sinistra in Francia

Il socialista Defferre tratta con cattolici e radicali

Attacchi da destra e dai comunisti ai piani del sindaco di Marsiglia

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 8 giugno.

Autorizzato dal congresso nazionale socialista ad intraprendere i passi necessari alla creazione della federazione democratico-socialista, il sindaco di Marsiglia Gaston Defferre ha ora cinque settimane per realizzare il suo progetto. Dovrà infatti presentare i risultati delle trattative con la democrazia cristiana (Mrp), con i radicali e con gli altri gruppi di centro-sinistra al consiglio nazionale straordinario del partito socialista (Sfio), che si riunirà il 18 luglio.

Fin da stamani, perciò, Defferre ha preso contatto con i dirigenti dei partiti interessati e, nelle successive trattative, alla sua azione collaborerà un comitato nominato dalla Sfio.

Prima della fine della settimana si conosceranno perciò le reazioni ufficiali dei partiti invitati a dar vita alla nuova grande organizzazione che, se verrà realizzata, trasformerà il corso della vita pubblica francese sostituendo al tradizionale settarismo delle ideologie astratte un programma di riforme strutturali, economiche e sociali, in armonia con le realtà del mondo moderno. Si sa che tanto i radicali quanto i democristiani hanno già dato la loro adesione di massima alla federazione democratico-socialista: compito di Defferre è dunque quello di stabilire l'accordo sui diversi punti del programma approvato dal congresso socialista.

Il suo non è certo un compito facile, però, a giudicare dalle rabbiose reazioni provocate tanto a destra quanto a sinistra del nuovo schieramento politico, sembra chiaro che non gli manchino le probabilità di successo. Da parte gollista, l'organo ufficiale del partito, *La Nation*, dedica infatti due pagine alle critiche contro l'iniziativa di Defferre, non trascurando neppure quelle espresse dal segretario generale del partito comunista. A conclusione di tali critiche il giornale gollista così scrive: «*Decisamente, strappare la loro doppia maschera ad avversari così menzogneri non è difficile. Una volta al potere, essi rinuncerebbero subito alla politica estera del loro Paese. La condannano già senza paure, senza preoccupazione e, di preferenza, all'estero. Farebbero presto della Francia, a loro immagine, un Paese sbandito ed a terra*».

All'altro estremo dello schieramento, l'*Humanité* pubblica: «*Se Gaston Defferre si è pronunziato apertamente prima per l'alleanza e poi per la fusione con l'Mrp, ciò che basterebbe a mostrare l'orientamento reazionario della sua impresa, non è deciso evidentemente a fermarsi su quella strada. Invece di essere un rimedio miracoloso, il progetto Defferre aggrava il male*».

Di fronte a questa opposizione dei due partiti direttamente minacciati dall'eventuale successo della federazione democratico-socialista, tutt'altro è il linguaggio di coloro che la considerano il più serio tentativo fatto finora per ristabilire la dialettica democratica in Francia. Così *Le Monde*, dopo aver affermato che l'iniziativa di Defferre è rivolta a trasformare la situazione attuale, scrive: «*Non avesse che una probabilità su quattro di riuscirvi, l'impresa varrebbe di essere tentata*». **s. v.**

Alle Corte d'Assise di Napoli

Giovane donna sparò e uccise il seduttore e due suoi amici

Il P. M. ha chiesto trent'anni

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 8 giugno.

(a. l.) Trent'anni di reclusione sono stati chiesti oggi dal p. m. dott. Calabrese ai giudici della seconda sessione della Corte d'Assise per Consiglia Sciaudone, di 27 anni, da Sant'Andrea del Pizzone, una frazione in provincia di Caserta, imputata di triplice omicidio.

La Sciaudone la sera del 5 agosto '61 uccise a colpi di pistola il suo seduttore Aldo Marras, di 25 anni, che dopo averla resa madre non aveva più voluto sposarla.

La giovane incontrò il Marras al baraccone del tiro a segno del «Luna Park» ed esplose contro di lui numerosi colpi di pistola, che purtroppo ferirono mortalmente anche due suoi amici, Alfredo Petrillo e Salvatore De Micco.

Re Hassan del Marocco assume i pieni poteri

(Nostro servizio particolare) **Rabat**, 8 giugno.

Re Hassan II del Marocco ha preso oggi nelle sue mani tutto il potere esecutivo dopo aver fallito nel tentativo di costituire un governo di coalizione in grado di rappresentare tutti i settori della vita politica del paese.

In un discorso alla radio, il Sovrano ha detto che assumeva tutti i poteri allo scopo «*di salvaguardare la stabilità del governo*».

Hassan ha ricordato le trattative per la costituzione di un governo di coalizione iniziate il 20 aprile coi delegati dei partiti politici del Marocco, dei sindacati e dei gruppi parlamentari. Alle trattative seguirono sanguinosi disordini provocati dagli studenti.

«*Di fronte alla impossibilità di costituire un governo di coalizione* — ha detto il re — *è divenuto necessario rivedere alcuni articoli della Costituzione per perfezionarla alla luce delle attuali condizioni e per evitare una crisi dell'autorità dello Stato*».

L'assunzione di tutti i poteri da parte di Hassan, significa che la Costituzione del Paese è sospesa *(Ass. Press)*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il vice direttore dell'Inail accusato di «interessi privati»

Al dott. Ricciardi Pollini si contesta di aver dato 25 milioni ad un istituto al quale era legato economicamente

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 giugno.

Il prof. Ricciardi Pollini, vice direttore generale dell'Inail, e già vice segretario federale fascista di Firenze, è stato incriminato per interessi privati in atti di ufficio, dalla Procura generale presso la Corte di Appello di Roma in seguito all'inchiesta che la magistratura sta svolgendo sulla gestione amministrativa dell'Istituto di medicina del traffico.

Il prof. Ricciardi Pollini è stato convocato per la mattina del 16 giugno nell'ufficio del sostituto procuratore generale della Corte d'Appello dr. Severino il quale gli contesterà di avere dato una sovvenzione di 25 milioni di lire all'Istituto di medicina del traffico al quale era legato da precisi interessi economici.

E' da escludersi invece che siano stati emessi ordini di comparizione in rapporto alla inchiesta che la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma sta conducendo da tempo sulla gestione amministrativa della Croce Rossa. **g. g.**

Matteotti commemorato da psdi e psi insieme

E' la prima volta che la ricorrenza viene celebrata in comune dai due partiti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 giugno.

(v. s.) Giacomo Matteotti verrà commemorato, giovedì 10 giugno, nel quarantunesimo anniversario della morte, in una manifestazione unitaria dei partiti socialista e socialdemocratico.

I dirigenti dei due partiti deporranno una corona di alloro ai piedi del cippo sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, eretto nel luogo stesso dove il deputato socialista venne rapito, nel 1924, da una squadra fascista che poi lo trucidò.

L'annuncio di questa commemorazione comune del psi e del psdi, promossa dalle loro federazioni romane, ha avuto larga eco negli ambienti politici e parlamentari della capitale: sarà infatti, questa, la prima volta, dall'epoca della scissione di Palazzo Barberini del 1947, che i due partiti socialisti renderanno insieme omaggio al martire. Durante tutti questi anni, l'avevano fatto con manifestazioni distinte e separate.

Carica di tritolo a Merano contro un negozio di un italiano

Non è esplosa - Il congegno non ha funzionato

(Dal nostro corrispondente) **Merano**, 8 giugno.

Un attentato dinamitardo è stato sventato questa mattina alle 10,15 in una via centrale di Merano. Una carica di circa un chilogrammo di plastico è stata rinvenuta celata fra la saracinesca e la vetrina di un negozio di autonoleggio al n. 73 di via Carducci, di cui è titolare Giovanni Piacentini, 69 anni, da 42 anni residente a Merano, ma originario della provincia di Verona. L'esplosivo era collegato con dei fili ad un piccolo orologio da tavolo fissato alle ore 10 di ieri sera.

Questa mattina alle 9 il Piacentini, come di consueto, ha alzato una sola saracinesca lasciando abbassata la seconda, dietro la quale era appunto celato l'ordigno. Solo verso le 10 chiacchierando con un conoscente sulla porta del negozio, egli si accorgeva di un sacchetto di nailon rosso. Pensando ad uno scherzo di qualche ragazzo, lo raccoglieva e solo allora, constatando la presenza dei fili e dell'orologio, si rendeva conto del pericolo rappresentato da ciò che teneva in mano.

Con grande presenza di spirito il Piacentini strappava, per prima cosa, i fili dall'orologio e, dopo avere rimesso a terra il pacchetto, avvertiva i carabinieri.

In breve sul posto si portavano i carabinieri col capitano Rocchietti e il tenente Santini, il commissario di p. s. dottor Martorana e un maresciallo artificiere dei carabinieri di Bolzano. Alle forze dell'ordine non restava altro che constatare la inefficienza dell'ordigno.

L'edificio, nel quale a pianterreno è situata l'agenzia del Piacentini, ha cinque piani: un'intera ala è occupata dall'albergo Derby, mentre nell'altra parte si trovano le abitazioni di sette famiglie, quattro di lingua italiana e tre di lingua tedesca. **v. c.**

ULTIME DI CRONACA

Caccia di casa la figlia poi si pente e si uccide

Il dramma di un pensionato di via Miglietti

Ieri mattina una signora che abita in via Miglietti 13 si è accorta che da un alloggio al primo piano — occupato dal sessantasettenne Piero Marocchino, pensionato della Previdenza — si diffondeva un acuto odore di gas. Poco dopo era sul posto una pattuglia di carabinieri del «pronto intervento», che penetravano nell'alloggio. Il Marocchino era cadavere, su un divano in cucina. Una lettera, indirizzata alla figlia adottiva dello sventurato, chiariva subito le cause della tragedia.

La giovane, Mirella, 23 anni, se n'era andata una quindicina di giorni fa. Durante un litigio, il patrigno l'aveva spinta sul pianerottolo intimandole di non farsi più vedere. Mirella l'aveva presa in parola, non era più tornata. Nel frattempo l'uomo, sbollita l'ira, si era pentito del suo gesto ed era stato assalito dalla malinconia. Oltre alla solitudine, lo tormentava una grave menomazione. Due anni addietro gli era stata amputata una gamba, in seguito ad una lesione degenerata in cancrena.

L'altra sera, quando già aveva deciso di sopprimersi avvelenandosi con il gas, il Marocchino aveva telefonato ad una conoscente ringraziandola per le premure che gli aveva dimostrato nei giorni scorsi. La donna lo aveva sentito singhiozzare, all'apparecchio, ma non immaginava che il pensionato fosse sul punto di uccidersi.

— Di un dramma che la polizia cerca di chiarire è rimasta vittima ieri mattina una cameriera di 45 anni, Severina Dadi, in servizio presso la famiglia dell'ing. Antonino Calcaghi in strada San Vincenzo 90, a Valsalice. La moglie del professionista era stata svegliata da un tonfo, si era affacciata alla finestra ed aveva visto il corpo della Dadi esanime nel giardino.

Un'ambulanza della «Croce Verde» l'ha portata alle Molinette, dove i medici le hanno riscontrato la frattura di un femore e di alcune costole, oltre ad un preoccupante choc traumatico. La Dadi è precipitata dal balcone della sua camera, ma non è stato ancora possibile interrogarla sulle cause della caduta.

Lunedì la cameriera appariva triste e depressa, aveva confidato che la notte precedente non era riuscita a prendere sonno. Non aveva, tuttavia, accennato ai motivi del turbamento. Le sue condizioni sono gravissime.

E' morto il bimbo che cadde dal balcone del primo piano

Nella Clinica neurochirurgica è morto ieri alle 18,30 il bambino Mario Garbarino, di 3 anni. Venerdì pomeriggio era precipitato dal balcone della propria abitazione, al primo piano di via Nizza 77, mentre si sporgeva per vedere uscire dal portone la madre e la sorella che erano appena scese. Nella caduta il bambino aveva riportato lo sfondamento del cranio e i medici non avevano potuto fare nulla per salvarlo.

Stato Civile di Torino

7 giugno 1965

NATI — Roncaglio Marina; Martinasso Alfredo; Tararà Carmela; Masolino Marcella; Ros Paola; Incorvaia Domenico; Incorvaia Simone; Iotta Giovanna; Bezzo Emiliana; Palomero Anna; Grattapaglia Luca; Ferisi Marilena; Petrella Dario; Ferre Daniela; Miccone Monica; Ninisi Roberta; Semeraro Stefano; Amoruso Graziella; Bastia Federico; Gardano Nadia; Spina Bruno; Faraci Angela; Epremian Alida; Santavito Roberto; Raffaele Claudia; Poma Iolanda; Catena Luigi; Anselmino Laura; Prandi Silvia; Favata Gabriella; Melis Cristina; Bersbeca Maria; Bumbaca Mirella; Masera Giorgio; Ascanio Catia; Bianco Ivano; Viggiano Paola; Bramante Silvia; Coccia Giuseppe; Issoglio Paolo; Fonsati Stefania; Maltempo Sandro; Fraliunardo Vito; Siciari Antonina; Perenich Beatrice; Mammina Marco.

Agnello Marco; D'Angelo Walter; Falco Renata; Battaglia Angela; Amerio Sasha; Barbano Claudio; Catanzaro Claudio; Aprile Monica; Bighetto Livia; Brassiolo Gualtiero; Turchetto Liana; Manolas Anita; Marchio Il Raffaella; Negri Roberta; Ricagno Paola; Martini Claudia; Fantini Mario; Bena Consolata; Castino Alessandra; Gaviati Emanuela; Veltolini Claudia; Fratis Falasso Pier Paolo; Cogedi Massimo; Pietralini Rita; Serrafero Roberto; Nisia Silvia; Dal Ferno Pier Giorgio; Bens Massimiliano; Gusso Alessandra; Gherione Ornella; Barabelli Ermanno; Bevilacqua Fulvio; Giano Elena; Bertero Antonio; Biso Massimo; Data Margherita; Trimboli Francesco; Angelino Chiara; Falcone Antonino; Capola Patrizia; Rubinetti Rosella; Milanesio Cristina; Filippo Stefano; Filippis' Daniela; Di Ierio Lorena.

MORTI — Condè Armando, di anni 27, nato a Gerace, commesso, abitante in v. Tarino 8; D'Angelo Silvana, mesi 10, Torino, v. della Rocca 34; Bergantin Santa ved. Callegano, a. 84, Loreo, pensionata, v. Spontini 35; Coppi Enrico, a. 61, Torino, pensionato, v. S. Secondo 51; Ciani Pietro, a. 28, Lavello, barbiere, v. Caraglio 129; Sangia Angelo, a. 53, Monticello d'Alba, operaio, v. Boston 5; Bio Giuseppe, a. 82, Palazzolo, pensionato, v. Fratelli Carle 39; Cacabbio Carolina in Dellera, a. 77, Torino, casalinga, via Ghemme 30; Melea Ortensia in Ferro, a. 38, Cocconato, casalinga, v. Barletta 37; Cavarero Margherita in Fiora, a. 51, Torino, casalinga, v. Chiesa della Salute 31; Muratore Giuseppe, a. 87, Ventimiglia, commerciante, v. Madama Cristina 77; Berini Berta Anna ved. Cevario, a. 68, Omegna, pensionata, corso Re Umberto 22; Fabrasso Fiorenza in Di Nunno, a. 40, Condove, casalinga, v. Trecate 4; Lamberti Ludovica ved. Perona, a. 86, Torino, casalinga, v. Spano 1; Amoroso Laura in Dellevergini, a. 38, Torremaggiore, casalinga, v. dei Mercanti 1; Ariano Lorenzo, a. 72, Mango, pensionato, v. Quincinetto 10; Gagliardi Osvaldo, a. 75, Torino, pensionato, c. Monte Grappa 39; Tassone Sebastiano, a. 61, Peveragno, pensionato, v. da Verrazzano 64.

Deceduti in ospedale: Bua Alessandra, giorni 18, Torino; Barbieri Paolo, giorni 29, Torino; Falco Giovanni, a. 42, Savona, operaio; Pariotte Angelo, a. 71, Castagnito d'Alba, pensionato; Trotti Luigi, a. 49, Angolo, operaio; Bertaglia Ottorino, a. 60, Contarina, pensionato; Campia Filomena ved. Porta, a. 84, Maretto, casalinga; Begge Antonia in Togliatti, a. 77, Viù, casalinga; Rossetto Luigi, a. 82, Torino, pensionato; Armando Malvino, a. 55, Piossasco, muratore; Chiara Giuseppe, a. 67, Cambiano, pensionato; Bosio Giovanni, a. 70, Pordenone, pensionato; Rignoretti Rosa ved. Audagnotti, a. 83, Confienza, pensionata; Rizzi Concilia in Gambecorta, a. 45, Foggia, casalinga; Cancialosi Roberto, g. 5, Torino; Baietto Franco, a. 43, Dusino S. Michele, operaio.

Nati 91 - Matrimoni 44 - Morti 34

Nel quarto anniversario dell'ascesa al Cielo dell'angioletto

Elisabetta La Porta

i suoi Cari.
— Torino, 9 giugno 1965.

Questa sera è cristianamente spirato in Pordenone il

Cav. Agostino Pujatti

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Porfido, i figli Maria Luisa con il marito Giovanni Jus, Italo con la moglie Alma Cappellotto, Luciana con il marito Pietro Pratesi; i fratelli Antonio, Pietro, Caterina ed Elisa; le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 giugno alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile di Pordenone.
— Torino, 8 giugno 1965.

Nel primo doloroso anniversario della tragica immatura scomparsa di

Giacomo Gibbone

la Mamma, la sorella col marito e figli, ricordano il loro Caro con infinito rimpianto ed immutato dolore. S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 11 giugno alle ore 11 nella Chiesa Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino 37).
— Torino, 9 giugno 1965.

Nel rinnovato dolore del mesto anniversario, in unione di rimpianto e di preghiera, ricordiamo affettuosamente il

PROF. DOTT.

Cesare Giordano

La 5. Messa sarà celebrata alle ore 10 di venerdì, 11 giugno, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 9 giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

Madre esemplare

Addolorati lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Giuseppina Merlo, la sorella Luisotta, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Pietro Giuria 40, quindi la cara salma proseguirà per Cuorgnè, dove sarà benedetta alle 17,30 e tumulata. Ringraziamenti al Prof. Luigi Tabusso, Suor Matilde e fedele Enza per le cure prestate amorevolmente.
— Torino, 9 giugno 1965.

Maestranze e Collaboratori prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro caro Cav. Luigi Bertoldo.

La S.p.A. Alberoni prende viva parte al profondo dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della madre

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Bologna, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Distillerie dell'Aurum partecipa al grande dolore del proprio Rappresentante delle Provincie di Cuneo, Novara, Vercelli, Cav. Luigi Bertoldo per la dipartita della sua buona mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Pescara, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Barel si associa al grande dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la scomparsa della sua cara mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Firenze, 9 giugno 1965.

Il Lanificio Berti S.p.A. partecipa affettuosamente al grande dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Pratovecchio, 9 giugno 1965.

La Davidson & Rhode - Servizio Towelmaster - è vicina al suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Genova, 9 giugno 1965.

La Eliramo dei Fratelli Mora prende parte doloroso lutto del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per repentina morte della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Bergamo, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Esse associasi profondo dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la perdita della sua mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Milano, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Tessiture Fumagalli prende profondamente parte al dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la perdita della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Milano, 9 giugno 1965.

La S.p.A. General Gas Applicazioni prende viva parte al grande dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la perdita della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Milano, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Casa Dell'Iride partecipa all'immane dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della sua adorata mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Milano, 9 giugno 1965.

Il Tappetificio Larco vivamente partecipa al doloroso lutto che ha colpito il suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la scomparsa della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Busca, 9 giugno 1965.

Le Officine Metallurgiche Leo affettuosamente vicine al suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo partecipano al suo dolore per la morte della sua adorata mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Modena, 9 giugno 1965.

Gli Stabilimenti Parecchi partecipano all'immenso dolore del proprio Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la dipartita della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Torino, 9 giugno 1965.

La S.r.l. Simco prende parte al dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della madre

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Milano, 9 giugno 1965.

Le Officine Universal di Ernesto Aghetto partecipano al lutto del suo Collaboratore Cav. Luigi Bertoldo per la scomparsa della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Torino, 9 giugno 1965.

La S.p.A. Smalteria Metallurgica Veneta si associa al dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Bassano del Grappa, 9-6-1965.

La S.p.A. Valsodo partecipa al dolore del suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la morte della madre

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Firenze, 9 giugno 1965.

La Was & Vitale partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Rappresentante Cav. Luigi Bertoldo per la scomparsa della mamma

Ernestina Toniacca ved. Bertoldo

— Genova, 9 giugno 1965.

Partecipano le Rappresentate:
Oleificio Guardone
Vinicolaria Centro Sud
Casa Vinicola Douhet
Consorzio Agrario Provinciale Asti
Altasic Electric
Rivera
Mirco Iregon.

Cristianamente come visse è deceduto

Giovanni Poccatino

di anni 88

Lo piangono: la moglie, i figli e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì ore 9,30.
— Sezzadio, 8 giugno 1965.

10-6-1964 — 10-6-1965

Nel primo anniversario della tragica dipartita di

Maria Barisonzo nata Vergnano

il marito con immutato dolore la ricorda e quanti le vollero bene. Messa 10 giugno ore 8 Chiesa San Tommaso, via Monte di Pietà 11.
— Torino, 9 giugno 1965.

1950 — 1965

Battista Baravalle

Nella triste ricorrenza la moglie lo ricorda. Ss. Messe giovedì 10 giugno ore 6, 6,30, 7, Parrocchia S. Stefano; 8,30 al cimitero.
— Villafranca Piem., 9 giugno 1965.

Piero e Franco Castagno commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro adorato

Ignazio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Torino, 9 giugno 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Borgatti vedova Rebora

Ne danno il triste annuncio i figli ing. Paolo con la moglie Teresiotta Pollaroli ed il figlio Gianfranco, avv. Luciano, dott. Bruno con la moglie Livia Maria Pasquini ed i figli Marco e Clemente. Funerali presso la chiesa parrocchiale di Carate Brianza giovedì 10 giugno, ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 8 giugno 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Rumianca - Società per Azioni - prendono viva parte al dolore del dottor Bruno Rebora, Direttore Commerciale della Società, per la morte della madre Signora

Margherita Borgatti vedova Rebora

— Torino, 8 giugno 1965.

Prendono parte al profondo dolore che ha colpito il Dott. Bruno Rebora per la morte della cara Mamma

Margherita Borgatti vedova Rebora

gli amici: Dott. Antonelli; Dott. Armanino; Prof. Belelli; Ing. Bessè; Dott. Bottai; Dott. Cittadini; Dott. Conti; Rag. Cotti; Ing. Ferrari; Dott. Ferraris; Dott. Fiore; Rag. Fenoglio; Dott. Fontana; Ing. Garzena; Rag. Goriero; Rag. Goss; Dott. Grillo; Ing. Magnaghi; Dott. Menaci; Dott. Piletta; Dott. Riboni; Ing. Robitschek; Dott. Rossi; Rag. Venturello.
— Torino, 8 giugno 1965.

Dirigenti, Funzionari e Impiegati del Servizio vendite resine e del Servizio esportazione - Rumianca S.p.A. - partecipano profondamente al dolore del loro direttore dott. Bruno Rebora per la perdita della sua cara Mamma signora

Margherita Borgatti vedova Rebora

— Torino, 8 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Milano

Addolorati l'annunciano la moglie Vincenzina, il figlio Carlo e moglie, il fratello Pierino e famiglia. Funerali giovedì alle 16,15 da via Caraglio 35. Non fiori.
— Torino, 8 giugno 1965.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della F. F. Italiane partecipano al dolore del signor Carlo Milano per la perdita del caro Padre signor

Luigi Milano

— Torino, 9 giugno 1965.

Bruno Carrao e Famiglia si associano al dolore del signor Carlo Milano.

Il geom. Mazzucco e Collaboratori si uniscono al dolore del signor Carlo Milano.

Gli Amici del Coro Cai-Uget partecipano al lutto di Carlo Milano per la morte del

Padre

— Torino, 8 giugno 1965.

La Ditta Digem unitamente ai suoi Dipendenti, si associa al dolore della famiglia Milano.

Si è fermato il cuore di un uomo onesto e laborioso

Enrico Gabetti

Dopo lunga dolorosa malattia ha lasciato costernati l'adorata moglie Mariu; i figli: Carlo con la moglie Flavia, Elide con il marito Arturo Loria, Giovanni con la moglie Luciana, i nipoti Doriana con il marito Maurizio e il nipotino Luigi, Carla, Gianmaria, Elio. Per volontà del caro estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 7 giugno 1965.

La Gabetti & C. S.p.A. con la Direzione e tutto il Personale dei Centri vendita di Torino, Milano e Roma, partecipa al dolore del Direttore generale e Amministratore unico cavalier Giovanni Gabetti per la dipartita del suo caro

Papà

— Torino, 8 giugno 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ponsetto ved. Mattio

Addolorati lo annunciano: la figlia Lina col marito Angelo Baldi, la figlia Nuccia col marito Ettore Schiapparelli, nipoti Silvana, Claudia e Domenica. Un particolare ringraziamento alla signora Vallesio per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16,15 da via Virle 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1965.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Maddalena Aprile vedova Ceronetti

Ne danno il triste annuncio: la cognata Margherita Ardussi vedova Aprile con i figli: Guglielmo, Olga, Federico, Aldo, Clarice e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Traterello il giorno 9 c. m. alle ore 15, partendo da via Santa Croce 16.
— Torino, 8 giugno 1965.

Il giorno 6 giugno 1965 è mancato all'affetto dei Suoi cari

Enrico Coppi

Capostazione principale F. S. a riposo

Affranti dal dolore ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie Lina, il figlio Vittorio con la moglie Margherita, la sorella Enrica Nigra e nipoti, i cognati Panzinibia, Ferani, Mazzini, Provinciali e parenti tutti.
— Torino, 8 giugno 1965.

Cristianamente è mancata

Margherita Nejrotti nata Berta

Angosciati lo annunciano: il marito Carlo; i figli Carla, Luigi con la moglie Giuseppina Capitani, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 9 alle ore 16 via Po 22.
— Chivasso, 8 giugno 1965.

Cristianamente è mancata

Teodolinda Rigamonti ved. Maggiori

Addolorati l'annunciano cognate e nipoti. I funerali mercoledì 9 ore 14.30 da via Sobrero 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Civalleri

L'annunciano addolorati la figlia, parenti tutti. Funerali giovedì alle 10,30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 8 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato

Pietro Marocchino

Addolorati lo annunciano la figlia e parenti. Funerali 10 corr. ore 9 da via Miglietti 13.
— Torino, 9 giugno 1965.

Nel dolore di ogni giorno e nel desolato rimpianto della breve e luminosa esistenza, tragicamente stroncata, di

Carlo Alberto Chiesa

la mamma inconsolabile farà celebrare in suffragio S. Messa nella Chiesa della Madonna degli Angeli, via Cavour, domani giovedì alle ore 8.
— Torino, 9 giugno 1965.

9-6-1960 — 9-6-1965

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giovanni Benso

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 9 giugno 1965.

1964 — RAG. — 1965

Cesare Casalone Rinaldi

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa domani ore 10 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 9 giugno 1965.

1962 — 1965

Melly Oeglio n. Scarrone

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino 9 giugno 1965.

Davide Anelli riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la dolorosa perdita della mamma

Virginia Anelli

— Torino, 8 giugno 1965.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Arbuffo ved. Pallo

Ne danno il triste annuncio le figlie Matilde col marito Ermanno Cattino e figli Gustavo e Mariuccia in Perrotta colle rispettive famiglie, Maria col marito Pietro Serre con la figlia Maria Teresa in Moretti e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma partirà da Pinerolo, via Buniva 25, alle ore 9 di giovedì 10 giugno per Envie (Cuneo) dove alle ore 10 seguiranno i funerali nella Chiesa Parrocchiale e successivamente verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 8 giugno 1965.

Luigi Paola Moretti sono affettuosamente vicini a Maria per la dolorosa scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 8 giugno 1965.

Prendono parte al dolore degli zii Cattino:
Nino Vale Carle
Maria Didi Carle.

Emma e Maria Margara partecipano al dolore dei cari cugini.

I cugini Anita e Bruno affettuosamente si uniscono al grande dolore di Maria e Piero.

I nipoti Salamano e Arbuffo si uniscono al dolore dei cugini Cattino e Serre.

Le famiglie Burdese e Consolaro partecipano al dolore di Maria e Piero Serre.

La famiglia Raiando e Vezzi prendono viva parte al lutto.

Giuseppina Luigi Gherione prendono parte al dolore della famiglia Cattino.

Partecipano al dolore della famiglia Serre per la scomparsa della Mamma

Teresa Arbuffo ved. Pallo

gli amici:
Carlo Barili
Maria Giordano Bruno
Agostino Attilio Burello
Ines Domenico Pognia
Claudia Adolfo Pigollo
Carmen Piero Scarzelli
Clelia Rina Terzi
Vittorina Trave.
— Torino, 8 giugno 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Onorato Cagliero

Ne danno il triste annunzio la moglie Matilde Filipello, i figli Maddalena, Angiolina, Maria con il marito Innocenzo Quarenta e figli, Domenico, Giuseppina, Massimo con la moglie Giuseppina Ro e figli, Teresa con il marito Ettore Filipello e figli, Lorenzo, Anna e Laura, i fratelli Felice e Maddalena, la cognata Monica Filipello, la zia Maria Moglia, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco mercoledì 9 giugno alle ore 9,30.
— Castelnuovo Don Bosco, 8 giugno 1965.

Lusi Baresai Mamma e Zia si uniscono al dolore di Renzo e famiglia per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 8 giugno 1965.

Franco Bosco e famiglia sono affettuosamente vicini a Massimo per la scomparsa del suo adorato

Papà

— Savonera, 9 giugno 1965.

Partecipano al lutto:
Carlo e Maria Quaglia
Pina e Carlo Ottino.

Il prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università, l'Aiuto, gli Assistenti, le Ostetriche, il Personale tutto partecipano profondamente commossi al grave lutto del dott. Lorenzo Cagliero, valente collaboratore ed assistente della clinica, per la scomparsa del padre

Cav. Onorato Cagliero

— Torino, 8 giugno 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigia Giraudi nata Pescarolo

Addolorati ne danno partecipazione il marito Alfredo, il figlio Marco con la moglie Eugenia, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. alle ore 14,30 da via Fiano 11.
— Torino, 8 giugno 1965.

Le famiglie: Dario e Giuseppina Cavallo, Renato e Cenza Cavallo, Giovanni e Maddalena Cavallo, Eugenio Cavallo si uniscono al dolore di Marco per la scomparsa della cara Mamma

Luigia Giraudi nata Pescarolo

— Torino, 8 giugno 1965.

Ingegneri e Colleghi della Ripartizione I LLPP ed Edilizia scolastica partecipano al dolore del Geom. Giraudi per la dipartita della

Mamma

— Torino, 8 giugno 1965.

I colleghi della II sez. Ing. Bartolomeo; Geom. Franchino; Geom. Canavero; Geom. Molinari; Geom. Montanaro; Assist. Chatrian.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Secondina Cucco ved. Bianco

Madre esemplare

La piangono con immenso dolore: i figli, Mario e Teresa, sorelle, cognati, nipoti, cugini. Particolare ringraziamento al Dott. Ercole Gioppi per le sue amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali ore 16 del 9 corr., via Luisa del Carretto 74.
— Torino, 8 giugno 1965.

Partecipano all'immenso dolore dei cari Mario e Teresa per la perdita dell'adorata mamma

Secondina Cucco ved. Bianco

le famiglie: Zabarino, Morlando, Ramella, Cima, Rogna, Bersano.
— Torino, 9 giugno 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bartolomeo Filippo

Anziano FIAT

Inconsolabili ne danno il triste annuncio: la moglie Onorina Merlino; il figlio Gabriele con la moglie Elia Rossio e la adorata nipotina Gabriella e Cristina; sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 ore 16.15 da via Lauro Rossi 36/14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1965.

Giuseppe Rossio si associa al grave lutto.

Serenamente è mancata

Carmela Ciarratana in La Rocca

L'annunciano: il marito, figli, figlie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 9-6-'65 ore 14,30, via Cosmo 5.
— Torino, 8 giugno 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia La Rocca, le Famiglie: La Rosa, Vaziano, Chiappino, Paglietti, Caranto, Boni, Boccardi.

Piero Griotto si unisce al dolore del caro amico Alfonso Falcone per la perdita del papà

Cav. Stefano Falcone

— Torino, 8 giugno 1965.

La Gelateria Pepino ricorda affettuosamente il suo prezioso ed infaticabile collaboratore

Cav. Stefano Falcone

Maestro del Lavoro

e partecipa al dolore dei famigliari.
— Torino, 8 giugno 1965.

Tino e Gina Tassone piangono la scomparsa del caro amico

Emilio Perino

— Torino, 8 giugno 1965.

La famiglia del compianto

Alessandro Bison

commossa riconoscente ringrazia quanti presero parte al suo grande dolore. Messa trigesima 26 giugno ore 7,30 Parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gorizia 26.
— Torino, 8 giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 516-426. 0225

LOCALE bellissimo 220 mq. zona Lingotto affittasi 55.000. Telefonare 487-055. 0371

LOCALE centralissimo seminterrato mq. 130 laboratorio deposito affittasi. Telefonare ore ufficio 487-775.

LOCALE mq. 160 fronte strada qualsiasi uso affittasi, Foligno 46. Telefonare 250-569. A61381

LOCALI uso laboratorio deposito affittansi. Via Montenero 13. Telefonare 851-162. A61633

MIRAFIORI affittasi 2 camere, tinello cucinino. Tel. 598-240.

MIRAFIORI affitto tettoia con eventuali uffici terreno cintato adatto depositi varii. Telef. 390-987.

NEGOZI spaziosi con retro e servizi, piazza Peyron (S. Donato), liberi subito, affittansi. Telef. 773-757.

NEGOZIO via Livorno mq. 180, 6 vetrine completamente decorato, angolare, davanti fermata C, 14 affittiamo preferibilmente concessionario o esposizione auto. Telefonare Gabetti 578-044. 0220

PALAZZINA precollinare soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo. Telefonare 589-748. A61435

PINO Torinese affittasi in palazzina 3 camere tinello servizi. Tel. 590-536.

PRECOLLINARE alloggio signorile 2 saloni 4 camere servizi. Tel. 685-748.

REVIGLIASCO, affittasi in villetta nuovo, 2 camere, saloncino, cucina, servizi, garage. Telefonare 384-675.

S. PAOLO affittasi locale uso negozio deposito ufficio mq. 60. Telefonare 372-474. A61424

SANSALVARIO, affitto tre camere cucina servizi termo, Tel. 60-612.

SANTA Rita zona commerciale offresi negozio 2 vetrine. Tel. 510-768

SEMINTERRATO luminosissimo ad ampio uso laboratorio o deposito affittasi o vendesi. Telefonare ore pasti 753-093. 0360

UFFICIO tre camere e servizi affittasi palazzo signorile via Giolitti angolo piazza S. Carlo. Visite ore ufficio. Telefonare 521-177. A62642

8 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A.A. CIRIE' affittiamo camere ammobiliate sole o con pensione tutti confort affitti miti. Tel. 682-622.

A prezzi favorevoli vendonsi a Bogliasco (Ge-Nervi) in nuovo stabile bellissimi appartamenti 4-6 vani, subito disponibili. [illegible] telefonando 570-380 Bogliasco oppure Milano 871-777. 24087

COAZZE, ammobiliata villetta 2 camere tinello servizi, garage, stagione o mensile, alt. 750. Gerente Chalet Club, viale Italia 20. A61878

ENTRACQUE affittasi alloggio primo piano villetta tre vani servizi ammobiliato. Telef. ore 20: 895-500.

FINALPIA affittasi dal 15 giugno ammobiliato due camere tinello servizi. Telefonare 885-426. A61617

GRAZIOSO appartamentino arredato tre letti luglio Ospedaletti. Telefonare 372-216 Torino. A61563

LAIGUEGLIA affittasi alloggi nuovi ammobiliati panoramici posizione incantevole. Telefonare 680-685.

LAIGUEGLIA affitto alloggetto vicino spiaggia, luglio-agosto. Telefonare 371-701 Torino. A61417

LAIGUEGLIA affitto alloggio luglio. Telef. 579-369. A61813

LOANO giugno o settembre affitto alloggio moderno ammobiliato vicino spiaggia. Telefonare 321-500.

PIETRALIGURE affittasi alloggio vicinissimo mare, ammobiliato o vuoto. Telef. 937-056. A61449

RIVA di Pinerolo affittasi stagione in grande villa semplice appartamento 8 letti, altro 8. Telefonare ore pasti 871-166. A62076

SANREMO affittasi estate o annualmente quadricamere ammobiliato sul mare. Telefonare: Sanremo 80-006; Torino 516-823. A61890

SANREMO affittasi luglio nuovissimo camere letto soggiorno servizi, completa vista mare. Telefonare ore pasti 582-278. A61447

SANREMO affittasi nuovo alloggio riposante, panoramico, frigo, luglio, tre letti, agosto settembre 5, posteggio macchina. Telef. 677-517 - 677-513 Torino. A62283

SPOTORNO vendonsi appartamenti. Ing. Ferro, via Paleocapa 14/5, Savona, telefono 22-923.

TORRE Pellice affittasi luglio agosto villa signorile ogni confort, telefono, grande parco. Telefonare 872-275.

VILLETTA panoramica precollinare Alassio affittasi. Telef. 759-595.

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA, Hotel Excelsior, telefono 41-841, posizione tranquilla, vicino mare, giardino, cucina, trattamento ottimi. Riduzioni giugno settembre. 23845

HOTEL Oriano, Torrepedrera Rimini, tel. 38-395, modernissimo, vicinissimo mare, modico. 23827

HOTEL Plaza, Miramare Rimini, vicino mare, tutti comfort. Tel. 30-587.

VISERBA Lido, telefono 38-070, sulla spiaggia, camere mare. Miglior cucina riviera. A54658

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA francese inglese, pratica eseguirebbe domicilio traduzioni commerciali tecniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ».

MATERIE giuridiche istituti tecnici, preparazione concorsi statali, lezioni accuratissime, prezzi modici. Telefonare 300-865. A60019

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A 2300 settimana, alloggiamo distinte persone in eleganti camere, acqua corrente. Telefonare [illegible].

A 22.000 centralissima, indipendente matrimoniale uso cucina. Telefonare 554-414 ore serali.

AFFITTASI ammobiliata impiegata stabile, casa signorile, assoluto serietà. Zona Statuto. Telef. 774-433.

AFFITTASI camera ammobiliata tranquilla volendo uso cucina. Telefonare 520-945. A61489

AFFITTASI zona Crimea ammobiliata casa signorile a persona sola referenziata. Telef. ore pasti 654-967.

AMMOBILIATA per donne uso cucina L. 8000. Telefonare 799-768.

CAMERA ammobiliata zona signorile tranquilla centrale, 35.000 completa. Telef. 678-605. A61868

CAMERETTA ammobiliata indipendente [illegible] zona Stadio affitto. Telefonare 375-361, 337-544.

INDIPENDENTE ammobiliata acqua luce gas anche amici. Tel. 510-950.

NON affittacamere, signora offre elegante matrimoniale a serio professionista. Telefonare 298-713.

PARAGGI Bernini affitto mobiliata impiegata unica seria. Telefonare mattino 50-418. A62008

PENSIONE affittasi letti a lire diecimila e anche ammobiliate camere singole. Telefonare 651-797.

PIED-A-TERRE signorile indipendente affittasi a distintissimo. Telefonare 50-339. A63295

PORTA Nuova bella camera ammobiliata, altra piccola 10.000. Telefonare 528-993. A61541

PRIVATO affitta ammobiliata termo bagno, preferibilmente professionista. Telefono 360-786. A62007

SIGNORA sola anziana ottima salute offre camera ammobiliata a signorina referenziata cambio compagnia serale. Telefonare 773-732. A61850

16.000 centrale spaziosa ammobiliata comodità cucina, altra 8000, referenziata. Telef. 579-901.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE pratica lavori ufficio e contabilità offresi libero subito. Telefonare 581-319. A62637

ABILE stenodattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 856-038.

CAPO cantiere 44enne, ottime referenze, serietà, capacità, offresi seria società lavori stradali industriali edili, contabilità lavori, rilievi topografici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino». A63221

CONTABILITA', costi aziendali, paghe contributi esperto ragioniere disponendo tempo libero offresi. Telefonare 578-065. A63070

DIPLOMATA inglese francese, buona cultura, bella presenza, 2° impiego, offresi come corrispondente, interprete anche per breve periodo o mezza giornata. Tel. 582-132.

DIPLOMATO trentenne volenteroso, desideroso rendersi indipendente dall'azienda familiare esaminerebbe proposte di lavoro da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3506 — Torino ». A63061

DIPLOMATO 26enne militesente, inglese correntemente parlato scritto Lower e Proficiency conseguiti a Londra, conoscenza francese et telescrivente offresi impiego ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

DIRETTORE COMMERCIALE, PROFONDO CONOSCITORE CAPILLARE MERCATO NAZIONALE, ESPERTO RICERCA SELEZIONE ANIMAZIONE PERSONALE, ABITUATO CONDUZIONE AZIENDALE, OFFRESI AD AZIENDA SERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8416 — TORINO ». A63302

DISEGNATORE meccanico II categoria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3515 — Torino ».

IMPIEGATO pensionato referenziato offresi lavori ufficio, esazioni, incarichi. Telefonare 597-355.

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato università Padova frequentando corso perfezionamento Politecnico Torino abilitato conoscenza inglese militesente offresi incarico tecnico sul tecnico commerciale anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino». A63456

MAGAZZINIERE contabile 42enne scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-249. A63183

NEO insegnante referenziato militesente pratico dattilografia primo impiego offresi. Telefonare 734-461.

PENSIONATA presenza offresi per mansioni fiducia, cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

PERITO agrario pratica settennale vendita sementi bulbi piante concimi attrezzi antiparassitari mangimi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».

PERITO elettronico 26enne desiderando migliorare propria posizione cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

SIGNORA bella presenza cinquantenne referenziata occuperebbesi cassiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3523 — Torino ». A63459

SIGNORINA 30enne computista dattilografa pratica lavori assicurazioni cerca impiego ufficio oppure cassiera o commessa. Massima serietà. Telefonare 512-393. A62640

STENODATTILO [illegible] primo impiego offresi. Telefonare 212-637.

TECNICO esperto costruzione montaggio impianti rivestimenti in materia plastica (PVC) accetterebbe anche mansioni responsabilità scopo miglioramento, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

TECNICO meccanico 32enne, progettazione, guida personale, lavorazioni meccaniche, lunga esperienza problemi pratici produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A62489

TECNICO meccanico 41enne esperienza costruzione attrezzatura, macchine utensili, organizzazione lavori, assistenza clienti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino».

VENTENNE stenodattilo impiegherebbesi subito. Telefonare 270-906.

CAPO magazzino 44enne origine meridionale energica dinamico capacità comando esperto grande movimento merci entrata uscita controlli contabilità spedizioni trasporti conti depositi libero subito disposto trasferirsi esaminerebbe serie offerte, curriculum referenze controllabili, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ». A63164

CAPO ufficio amministrativo pratico organizzazione contabilità piccola media aziende anche meccanografica, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino».

COMPUTISTA, steno dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 334-329. A62835

DATTILOGRAFA Olivetti elettrica offresi mattino copisteria escluso sabato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3520 — Torino ». A63148

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio impiegherebbesi azienda. Telefonare 792-301. A62246

DATTILOGRAFA stenografa 19enne abilissima bella presenza secondo impiego offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3523 — Torino ». A63499

DICIANNOVENNE militesente, 3° geometri, patente auto, offresi a ditte. Telefonare 584-561. A63162

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio conoscenza paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459.

DICIANNOVENNE, stenodattilografa, paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 661-078. A63312

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio e magazzino impiegata offresi. Telefonare 484-945.

DIPLOMANDO geometra offresi qualsiasi impiego. Tel. 735-273.

DIPLOMATA quindicenne volenterosa I impiego offresi. Telefonare pomeriggio 299-081. A63142

DIPLOMATO tecnico conoscenza inglese francese esperienza 6 anni presso banca canadese offresi. Telefonare 764-413. A62737

DISEGNATORE meccanico diplomato 18enne esente militare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A61118

ELEMENTO QUALIFICATO VENTENNALE ESPERIENZA TRASPORTI INTERNAZIONALI TERRESTRI MARITTIMI PATENTE DOGANA INTRODOTTO VASTA CLIENTELA ITALIANA DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE ESAMINEREBBE OFFERTE QUALE DIRIGENTE FILIALE OPPURE CAPO SERVIZIO SPEDIZIONI SOCIETA' INDUSTRIALE COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8379 — TORINO». A61657

GEOMETRA, pluriennale esperienza Italia estero lavori stradali, cemento armato, lavori topografici, contabilità offresi subito a seria impresa. Telefonare 655-957. A62790

GEOMETRA referenziato pratico disegno calcoli militesassolto patentauto cerca impiego. Telefonare ore pasti 281-063. A63208

GEOMETRA torinese referenziato esperienza 15 anni conduzione personale, amministrazione, organizzazione generale, analisi costi, metodi, tempi, selezione psicoattitudinale personale esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino».

GEOMETRA 22 anni militesassolto 1° impiego, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 236-673.

GEOMETRA 25enne, esperto rilievi progettazioni, disegno c. a., amministrazioni, referenziatissimo offresi studio tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3500 — Torino ». A63042

GEOMETRA 39enne, esperienza ultradecennale pozzi trivellati et impianti sollevamento acqua, mezzo proprio, offresi. Scrivere: Pubblimen Casella 264, Alessandria. 24071

GIOVANE volenteroso offresi impiego ufficio. Telefonare 889-705.

IMPIEGATA 23enne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino». A62477

PERITO chimico 25enne militesente con 18 mesi di esperienza nella lavorazione della gomma offresi per qualsiasi lavoro, eventualmente anche a mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

PERITO elettrotecnico militesassolto volenteroso disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ».

QUARANTENNE, cultura media, praticissima moda, conoscenza dattilografia, offresi. Telefonare 596-964.

RAGAZZA 4ª ragioneria offresi impiego. Telefonare 392-597.

RAGIONIERA 22enne stenodattilo presenza volontà cerca seria impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8375 — Torino ». A62634

RAGIONIERA, 26enne, francese inglese perfetto, impiegherebbesi come segretaria. Interprete albergo stagione estiva. Telefonare Alba 38-71.

RAGIONIERE esperienza quinquennale contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 350-703.

RAGIONIERE praticissimo contabilità parte fiscale disponendo ore libere offresi. Telef. 287-534.

SEDICENNE primo impiego stenodattilografa offresi. Telefonare 57-826 ore 12-15. A62375

SEDICENNE steno dattilo comptometer 1° impiego offresi. Telefonare 744-403. A63206

SEDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 277-794. A62782

SEGRETARIA contabile esperta stenodattilo, corrispondenza, trattative clientela, banche, patente auto, ottime referenze, presenza, esperienza biennale, offresi per impiego dinamico, vario, interessante anche contatto pubblico. Telef. 382-405.

SIGNORA ventisettenne offresi lavori ufficio oppure altro decoroso lavoro anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A63290

SIGNORINA impiegata occuperebbesi ore libere. Tel. ore pasti 288-323.

TECNICO, progettista stampi, automatismi apparecchiature pneumatiche, pluriennale esperienza lavorazioni su tutte le macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3504 — Torino ». A63057

TRENTASETTENNE pratica lavori ufficio, paghe contributi, corrispondenza, contabilità anche meccanizzata, parlato francese, patente auto offresi seria ditta. Tel. 394-010 dopo 19,15.

VENTENNE stenodattilo pratica ufficio offresi. Telefonare 350-932.

VENTICINQUENNE diploma tedesco luogo origine impiegherebbesi. Telefonare 725-174. A63228

15 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

CERCASI commessa 14-15 anni articoli sportivi, Sturiale, piazza Repubblica 9. A63069

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio agenzia assicurazioni. Presentarsi via Fabro 3, Torino. A62061

HEROCALZE assume propagandiste dinamiche veramente esperte 120.000 mensili. Telefonare 742-576.

IMPORTANTE agenzia pubblicità assumerebbe apprendista impiegata 16-18enne, veloce stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3513 — Torino ». A63114

PER vendite settore macchine utensili cercasi elemento età 25-35 disposto viaggiare. Si richiede buona preparazione tecnica et esperienza di vendita. Scrivere dettagliando curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino».

PRIMARIA industria meridionale settore meccanico automobilistico cerca capaci disegnatori provata esperienza. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

SIGNORINE, signora [illegible] subito Società internazionale offre seria sistemazione a guadagno assicurato per vendita e propaganda a domicilio, zone Torino e Piemonte. Spese trasferta con auto società più provvigioni. Manoscrivere e precisare età a: «Pubblicità Stampa 199 — Torino».

VENDITORI per Piemonte e piazzisti per città Torino [illegible] ditta milanese busti, reggiseno, costumi bagno. Non indispensabile esperienza ramo. Offresi preparazione adeguata, buona retribuzione, stipendio, rimborso spese auto e diaria. Casella 321 A, Sip, Milano. 24031

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi ditte, privati, fisso, ore, giornate. Telefonare 768-959.

A. AUTISTA patente B 2° tecnico industriale 21enne libero subito offresi. Telefonare 674-688 pasti.

ADDETTO macchine torniture offresi. Telefonare 692-293. A63032

AGGIUSTATORE prima categoria offresi 4 ore mattino borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A62514

APPRENDISTA sedicenne, licenza avviamento, scuola serale elettronica, presenza, offresi. Telef. 364-041.

ASSISTENTE pratico lavori civili e industriali offresi a imprese. Telefonare 234-273. A62842

ATTREZZISTA MONTATORE SPECIALIZZATO ESTERO CONOSCENZA FRANCESE OCCUPEREBBESI SERIA DITTA ANCHE PAESI LINGUA FRANCESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

AUTISTA C E disposto tutte linee et passaporto libero subito offresi. Telefonare 213-236.

AUTISTA D-E città dintorni gruista ribaltabile, referenziato, libero offresi. Telef. 793-929. A63108

AUTISTA D-E offresi. Tel. 851-356.

AUTISTA patente B praticissimo Torino e dintorni, libero subito, offresi. Tel. 481-308. A63212

AUTISTA patente E praticissimo Torino e provincia offresi. Telefonare 950-236. A63220

AUTISTA patente C-E praticissimo Piemonte offresi subito. Tel. 545-141.

AUTISTA patente D-E pubblico occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 690-815. A62606

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso ditta o privato anche mezza giornata pratico città e provincia. Telefonare 276-030. A62577

AUTISTA pratico TIR con passaporto, piemontese, offresi subito. Telef. 795-839. A63214

AUTISTA 23enne offresi con patente B o qualunque lavoro, libero subito. Telef. 231-871. A63077

AUTISTA 27enne piemontese con patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 341-569. A62670

AUTISTA 33enne patente D E pubblica offresi subito. Telef. 235-114.

AUTOTRENISTA pratico serio [illegible] occuperebbesi subito presso azienda o privato. Telef. 668-989 La Rosa.

BALIA asciutta cerca bambini casa propria. Telefonare 785-387.

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefono 545-383. A63093

BARBIERE serio, dinamico, età 50, presenza giovanile, esperienza professionale trentennale, referenziato, disponibile subito offresi. Tel. 337-662.

CAMERIERE oppure portinaio presenza offresi patente 1630 fermo posta Torino. A62822

CHEF de Rang cerca occupazione conoscenza 4 lingue per ristorante albergo. Erwin Scarsi, via XX Settembre 10, Torino. A63238

CINQUANTENNE con ottima mansione fuochista abile anche giardiniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino». A62743

CINQUANTENNE patente offresi qualsiasi lavoro decoroso, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A63218

COMMESSA o altro genere offresi mezza giornata. Tel. 278-325.

CONIUGI [illegible] età referenziati offresi custodi villa stabilimento marito abilissimo ortofrutticoltore manutenzione giardino, oppure portineria. Tel. 765-592. A63297

CONIUGI piemontesi pratici negozio offronsi minimo stipendio. Telefono 895-707. A63204

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telef. 876-627 Torino.

DECORATORE tappezziere referenziato ad albergo istituto privato ditte offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE zona S. [illegible] offresi impresa. Telefonare 586-922 mattino. A63078

DICIASSETTENNE torinese pratico motorino occuperebbesi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A62647

DICIASSETTENNE [illegible] aiuto commesso pratico, referenziato, offresi. Telefonare 351-234. A63261

DONNA 45enne offresi assistenza ammalato notturna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8401 — Torino ».

ELETTRICISTA impianti industriali offresi ditta. Telefonare 489-763.

ELETTROMECCANICO 17enne offresi. Telef. 792-189. A63253

ESPERTO elettromeccanico pratico montaggio apparecchiature manutenzione macchine utensili offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino».

EX artigiano 57 anni cerca occupazione quale esattore commissioni di fiducia autista eventuale auto propria. Telefonare 323-660.

EX capo meccanico, pensionato, perfetta salute diplomato, patente auto, offresi anche mezza giornata qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3512 — Torino ». A63096

EX carabiniere con patente, offresi come domestico od autista. Telefonare 543-027. A63194

FACCHINO o cameriere piani 30enne presenza offresi. Telef. 850-561.

FALEGNAME carpentiere provetto offresi ditte. Telefonare 350-417.

FALEGNAME tracciatore 58enne pratico mobili arredamenti serramenta offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino».

GARAGISTA giovane offresi. Telefonare 692-293. A63032

GIARDINIERE custode mezza età esperto orto potatura [illegible] ottima famiglia zona collinare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino». A63181

GIOVANE provetto serigrafo ed esperto telai offresi subito. Tel. 721-526.

GIOVANE 30enne bella presenza offresi occupazione come infermiere presso ambulatori, ospedali, cliniche e privati. Tel. ore pasti 773-167.

GIOVANE ventiseienne operaio macchina propria offresi qualsiasi lavoro. Telef. 235-042. A63101

GIOVANE volenteroso pratico magazzino cerca lavoro anche manovale. Telefonare 761-605. A62744

GIOVANE 22enne buone cognizioni elettricista pratico magazzino cerca lavoro. Telefonare 543-027 ore pasti.

INFERMIERA offresi assistenza infermi. Tel. 285-590 ore 8.30-15. 20-22. A62780

MANOVALE generico 36enne robusto referenziato volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro. Lauria Adolfo, via Leoncavallo 94, Torino.

MANOVALE 28enne offresi qualsiasi lavoro patente B. Telefonare pomeriggio 259-955. [illegible]

MARITO e moglie offronsi custodi giardiniere autista patente B. Telefonare 732-116 dalle 9-11 e dalle 14-17. A62643

MECCANICO specializzato macchine tessili spoliere Unifil americane Fiore capace tutte riparazioni saldature, rimpatriando offresi manutenzione tessitura Lombardia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino».

MECCANICO lunga pratica su tutte le vetture anche estere Diesel anche a ore. Telefonare 471-149.

MURATORE abilissimo specializzato lavori finiture veramente capace offresi a Ditta, oppure fabbrica per lavori interni di muratura. Telefonare 863-137. A63079

OFFRESI autista 19enne patente C pratico Tigrotto 642 ditta. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A62832

OFFRESI compagnia lavori casalinghi signora sola. Telef. 514-585.

OFFRESI garagista notturno referenziato o motorista I categoria offresi subito. Tel. 772-674.

OFFRESI giovane ventottenne volenteroso con patente B. Tel. 655-693.

OFFRESI giovane 24enne patentato praticissimo città. Telefonare 522-952.

OFFRESI giovane 24enne patente B pratico città, qualsiasi lavoro. Telefonare 522-952. A62375

OFFRESI giovane 24enne raschiatore palchetti. Telefonare 522-952.

OFFRESI piemontese 21enne pratica panetteria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

OFFRESI praticissimo meccanico auto. Tel. 277-653. A63498

OFFRESI ragazzo tuttofare mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ». A63249

OFFRESI ragazza per studio dentistico e lavori casa. Telefon. 633-487 pomeriggio. A62604

OFFRESI saldatore ossigeno elettrico conoscenza disegno lavorazione lamiere. Tel. 230-263. A63085

OFFRESI tuttofare pratica referenziata disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino».

OFFRESI tuttofare 40enne mezza giornata referenziata zona S. Rita. Telefonare 325-120.

OFFRESI ventiduenne aiuto commessa possibilmente calzature. Telefonare 360-834. A63133

OFFRONSI guardiani stabilimento coniugi mezza età figlio 16enne avv. ind. disposto coadiuvare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3510 — Torino ». A63088

OPERAIO generico offresi. [illegible] pretese. Telefonare 377-746.

PANETTIERE con lunga esperienza offresi. Telefonare 547-630.

PENSIONATO offrirebbesi pulizia o aiuto cucina anche notte. Telefonare ore dei pasti 260-327.

PENSIONATO patente B referenze offresi anche mezze giornate fattorino mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8401 — Torino ».

PENSIONATO 58enne ex agente P.S. ex Guardia di Finanza offresi come fattorino interno esterno magazziniere o aiuto persona fiducia ed altri lavori non pesanti. Telefonare al 677-496 ore 12-14, 19-21.

PRATICISSIMO qualsiasi automezzo 15 anni esperienza guida senza incidenti, robusto, cultura media, settentrionale, 35enne, D-E pubblica, occuperebbesi come camionista vetturista, garagista, magazziniere ricambi auto o altro, referenze controllabili, libero subito. Telefonare 681-894 Torino. A63037

PRATICO presse 30enne offresi anche manovale. Telefono 551-706.

QUALIFICATO progettista attrezzature capo officina occuperebbesi presso azienda Novarese-Vercellese. Scrivere: Casella Postale n. 1812 Pubblivalsesia, Borgosesia. A46800

QUARANTATREENNE guardiano notturno magazziniere spedizioniere autista B referenziato offresi. Telefonare 271-942. A62846

RAGAZZO 15enne licenza d'avviamento commerciale [illegible] per qualsiasi lavoro. Telefonare 277-794.

RAGAZZO 22enne offresi acconciature signora. Telefonare 298-195.

REFERENZIATA tuttofare offresi a ore o giornata. Tel. [illegible].

SALDATORE tutti [illegible] specializzato elettrico autogeno 35enne occuperebbesi. Scrivere: [illegible] Pubblimen 242, Asti. 24071

SALDATORE 27enne elettrico ossigeno offresi a seria ditta. Telefonare 756-377. A63041

SERISSIMA [illegible] compagnia bimbi, anziana, mare agosto. Telefonare 654-278. 24091

SIGNORA accetta bimbo sano 1 a 5 anni in villa immediate vicinanze Asti. Telefonare 337-652 Torino.

SIGNORA offresi per zona mare luglio agosto lavori domestici a signora sola o piccola famiglia. Tel. 586-258

SIGNORA piemontese offresi pulizia uffici. Telefonare 392-690.

SIGNORA sola offresi per compagnia et piccoli lavori casalinghi. Telefonare 544-771 ore 12-14.

SIGNORINA media età offresi tuttofare governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A63096

SIGNORINA 23enne sana universitaria lettere cerca occuparsi presso famiglia con 2-3 ragazzi disposta recarsi villeggiatura ovunque. Telefonare 759-913. 0380

SORVEGLIANTE 40enne pratico magazzino offresi posto fiducia. Telefonare 654-470. [illegible]

STUDENTESSA inglese offresi sei settimane (luglio agosto) lingua francese. Jacqueline Dale, 23, City Walls, Chester, Inghilterra. A61652

TIPOGRAFO compositore macchinista ventiquattrenne, desideroso riprendere interrotta attività, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3514 — Torino ». A63119

TIPOGRAFO impressore 2ª categoria offresi. Telefonare 730-386.

TIPOGRAFO III et linotipista piemontese offresi subito. Tel. 363-142.

TORINESE patente auto referenze controllabili cerca occupazione fiducia. Telefonare 83-751. A63139

TORNITORE attrezzista prima categoria anni 25 libero subito offresi. Telefonare 665-216. A62513

TORNITORE attrezzista stampista 1ª offresi. Telefonare 773-611.

TORNITORE 2ª categoria offresi. Telefonare 673-437. A62697

TUTTOFARE a ore offresi zona Gran Madre. Telef. 675-823.

TUTTOFARE referenziata offresi ore o giornata. Telefonare 325-357 dalle 10 alle 17. A63217

TUTTOFARE referenziata offresi pomeriggio. Tel. pomeriggio 95-548.

TUTTOFARE 26enne 1° servizio offresi ore o giornate. Telefonare pomeriggio n. 259-955. A63067

UOMO bella presenza anni 55 offresi giardiniere o guardiano notturno oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 380-491. A62801

VENTENNE militesente con patente D offresi anche magazziniere. Telefono 388-895. [illegible]

VENTICINQUENNE autista pratico città disposto anche lunghi viaggi patente D offresi. Telefonare 61-412.

VENTICINQUENNE [illegible] verniciatore in mobili a stoppino e poliesteri o qualsiasi lavoro. Telef. 286-909.

VENTIDUENNE capace [illegible] elettrico pratico [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telef. 735-989.

VENTISETTENNE piemontese gintricista rettificatore di utensili circolari, patente B, offresi anche per lavori [illegible]. Telefonare 382-361.

VENTISETTENNE veneto offresi seria ditta come trattorista praticissimo qualsiasi trattore industriale o agricolo. Telef ore pasti 699-316.

VENTOTTENNE piemontese bella presenza patente D offresi mezza giornata. Tel. 336-928 mattino.

VERNICIATORE [illegible] et [illegible] anche catena offresi. Telefonare 998-024. O63095

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. FAMIGLIA professionista cerca tuttofare fissa disposta trasferirsi mare montagna. Telef. 543-302.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A domestica fissa moralissima famiglia milanese residente Torino 3 bambini offre ottimo stipendio camera bagno propri stiratrice elettrica lavatrice ogni elettrodomestico. Telefonare 597-377. A61446

A domestica tuttofare disposta trasferirsi offriamo alto stipendio per famiglia due persone. Indispensabile referenze controllabili. Scrivere: Casella Pubbliman 240, Asti.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telefonare 584-608.

ABILE tuttofare veramente capace cerco mesi estivi località villeggiatura. Telefonare 799-272. [illegible]

AGGIUSTATORE fresatore 1ª cercasi. Telefonare 335-657. [illegible]

AGGIUSTATORE stampista, trancia imbottiture esperto [illegible] disposto trasferirsi ovunque. Scrivere con referenze o indirizzo: Gariglio, via San Raffaele 7, Torino. A61066

AGGIUSTATORE [illegible] i cerca industria. Telefonare [illegible].

ALBERGO stagionale montagna cerca cameriera, cuoco. Telefon. 694-105.

ANZIANA anche pensionata tuttofare e giornata 9-19 cercasi per [illegible] studio medico. Telef. 321-784.

APPRENDISTA meccanico già competente massimo 18enne, autorimessa Monginevro 53 assume.

APPRENDISTE [illegible] industria accessori auto lavoro facile pulito. Telefonare 260-810. A61561

ASSUMIAMO ovunque sartine pratiche cucito biancheria. Scrivere: Lamb, Cernusco sul Naviglio (Milano).

ASSUMIAMO personale femminile 15-18 anni per laboratorio. Telefonare 734-266. A63086

ASSUMO addetti presse lamiera. Esigonsi massima capacità. Galliona, Bassa Lingotto 29. A63267

AUTORIMESSA [illegible] carrozziere e ragazzo 15-16 anni. Presentarsi via Aosta 4. A63172

CAMERIERA fissa cercasi da famiglia tre persone adulte. Tel. 655-431.

CAMERIERA REFERENZIATA ASSUME FAMIGLIA SIGNORILE PAGA MASSIMA. TELEF. 784-666 GIOVEDI' ORE 10-12. O419

CERCASI aiutante pettinatrice manicure, ottima retribuzione. Telefonare 882-272. 24096

CERCASI apprendista 16 anni zona Parella. Telefonare 773-697.

CERCASI battilastra per autoriparazione 25-40enne. Lasagno, corso Chieti 1. Telef. 890-626. A61960

CERCASI cameriera per pensione Biancaneve, Sestriere, telef. 71-37. Posto stagionale o annuale.

CERCASI cameriere pratico ristorante libero subito. Telefonare 511-180.

CERCASI cameriere piani trasferirsi albergo termale, giugno settembre. Telefonare 512-004. A63250

CERCASI domestica fissa. Telefonare ore ufficio 342-049, 341-122.

CERCASI lavorante finita per bambini. Telef. 542-366. A61671

CERCASI lavorante sarta. Telefonare 888-739. A61638

CERCASI lavorante sarta per signora. Telef. 586-859. A61602

CERCASI operaia pratica montaggi, saldature stagno, cablaggi. Telefonare 785-562. A63025

CERCASI tuttofare veramente capace 8-21. Telef. 590-538. 079

CERCASI 40-55enne fissa o giornata 8-20 per cucina stiro non pesanti. Referenze. Telefonare [illegible].

CERCO apprendiste commesse 16-17enne articoli casalinghi. Telefonare 393-972. A62062

CERCO [illegible] pratica panetteria mezza giornata. Telefono 273-495.

CERCO domestica fissa referenziatissima capace per coniugi con due bambine. Telef. 687-910.

CERCO ragazza giovane volonterosa bella presenza per bar. Tel. 587-029.

COMMERCIANTE cerca signorina fissa lidata governo alloggio. Presentarsi 15-18: Capello, Cernaia 36.

COMMESSA apprendista 15 anni cerca negozio centralissimo articoli regalo. Telefonare 535-773 orario negozio. A61648

CONIUGI cercano ragazza referenziata per pulizia casa ore 8-17. Telefonare pomeriggio 524-328.

CONIUGI soli cercansi per portineria fine luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino».

DITTA confezioni impermeabili Cascine Vica cerca provette lavoranti, apprendiste praticissime macchina motore, possibilmente residenti zona. Presentarsi: Coral, via Tevere 7, Leumann, tel. 950-250.

DOMESTICO [illegible] 1° servizio o domestica esperta servizio tavola casa signorile cercasi. Scrivere Ca' Nigra, Miasino (Novara).

FAMIGLIA cerca ragazza piemontese tuttofare fissa referenziata amante bambini. Telef. 751-887.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Dr. Scarrone, Lombroso 25, telefono 689-628. A63018

FAMIGLIA due persone adulte villa Pino Torinese cerca cameriera tuttofare fissa o giornata ottimo trattamento. Telefonare 881-021.

FAMIGLIA tre adulti cerca fissa amante ambiente familiare. Telefonare 588-382. A61565

FAMIGLIA zona Lingotto cerca tuttofare referenziata e capace per servizio mezza giornata. Scrivere con pretese: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino». A62074

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare serio abile cucina. Referenze. Telefonare 331-997. A62667

FISSA tuttofare cercano coniugi con due figli. Telefonare 369-100.

FONDERIA alluminio periferia Torino cerca operatore esperto macchine pressofusione. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino».

GUARDACACCIA [illegible] importante riserva. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

IMPORTANTE camiceria cerca elemento [illegible] comando et insegnamento mansioni caporeparto taglio idem reparto stiratura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

IMPRESA cerca donna pulizia uffici. Telef. ore ufficio 888-811.

INDUSTRIA serramenti mobili assume falegnami da banco. Telefonare 97-138 Carmagnola.

MACCHINISTE cucitrici fodere auto assume industria accessori auto. Telefonare 260-810. A61561

MONTATORE meccanico [illegible] lingua inglese e tedesco per montaggio impianti disposto trasferirsi periodicamente ovunque. Età 30-35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». A62273

NEOCROM assume pulitori se esperti. Presentarsi via Albenga 80 Cascine Vica prossimità Castor.

OTTIMA famiglia cerca cameriera tuttofare fissa, buon trattamento. Telefonare 655-431. A63303

PARRUCCHIERE, pettinatrice abilissimi, paga elevata, assume Wallengo, corso De Gasperi 26. A61536

PERSONA sola assume cameriera fissa media età. Referenziare scrivendo: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

RAGAZZA tuttofare fissa anche primo servizio, referenziata, cercasi. Telefonare 895-716. A61823

REFERENZIATA domestica cercasi ore 9-18. Telef. 540-801.

RETTIFICATORE esterni interni per attrezzeria importante stabilimento cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A62803

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia commercianti, barriera Milano. Telefonare 851-372 feriali.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata, piccola famiglia cerca. Ottimo trattamento. Telef. 500-316.

TUTTOFARE [illegible] mattino zona S. [illegible] cercasi. Telefonare 655-371.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA ditta macchine edili cerca giovane rappresentante Torino provincia auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

AGENZIA rappresentanze [illegible] venditori materie plastiche Lombardia Veneto. Telef. 351-693 ore 14-16.

AGENZIA Vendex [illegible] rappresentanti introdottissimi ferramenta stabilimento prodotto grande diffusione. Tel. 851-654. A61609

AZIENDA importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti alberghi ristoranti bar vendita cristalleria vetreria porcellane posaterie argenterie anche se operanti prodotti complementari purché muniti mezzo proprio curriculum, Casella 311 A Sip, Milano.

CASA cosmetici Salsomaggiore cerca rappresentante per vendita Piemonte Lombardia delle sue specialità per il trattamento della pelle. Scrivere Pubbliman, casella 520, Parma.

CERCANSI rappresentanti zone Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Torino, Aosta, Cuneo, introdotti colorifici e carrozzerie automobili per vendita solventi e diluenti vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino».

CERCASI rappresentanze per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino».

INDUSTRIA confezioni [illegible] ricamate a macchina [illegible] rappresentanti per Torino, Piemonte, Genova, Liguria. Introdotti grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti introdotti comunità convitti, ristoranti Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A61619

SOCIETA' cerca esperta vendita tessuti novità. Offresi esclusiva di zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino». A61500

SOCIETA' cerca introdotto e maglifici calzifici per vendita in esclusiva filati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A61500

VERNICI tecniche e prodotti per la manutenzione di impianti, cercansi agenti introdotti in ogni ramo industriale, provincia di Torino, Vercelli. Buon trattamento provvigionale con possibilità interessante guadagno. Casella 304 A Sip, Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO marrone piccolo collare giallo smarrito il 20 maggio, mancia generosa telefonando 773-236.

MANCIA offresi per piccolo cane spinone grigio collare verde con pietre colorate, smarrito zona Crimea. Telefonare [illegible]. A62769

TROVATO piccolo cane nero. Telefonare 543-245 ore 16-18.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Telef. 682-110, 652-875, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trofer» specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissima. Nizza 102, telef. 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telefonare 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea. Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O52

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaImente, Sborgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegna rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-952. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 5 (Nuovi Mercati). O309

A. ACQUISTO automobili contanti. Telef. 386-847. O949

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venite, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 1958, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appie, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI [illegible] autisti vetture 1965, Torricelli 4, telefono 501-051. A55626

A. OCCASIONI assortimento auto usate, pagamenti rateali. Tel. 694-714

A. AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello. Telef. 651-544, 694-714.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo [illegible], 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincolex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 60.000, 80.000, 120.000, [illegible] mila, 220.000, 280.000, 600 Fiat. Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-651. O90

ACQUISTIAMO contanti autovetture [illegible] permutiamo rateizziamo, Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchina panoramica giardiniera, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O52

ALFA nuove ed usate tutti i tipi sportivi di marche estere ed italiane. Autosalone Sport, via Monfalcone 13. Telefono 352-686. O360

ALFA Romeo berlina 2000 1962 ottima occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telef. 519-682

ALFA 2600 spider Hard-top '63 come nuova vendo. Tel. 724-005.

ALLA Sole concessionaria Opel ottime occasione, Flavia coupé perfettissima, Fiat 1100 D '65, Fiat 850, Simca 1000, Giulietta T.I. Piazza Adriano 11. Telef. 759-924, 779-647.

ALLA Sole, Società automobili italiane ed estere, salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per [illegible]. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 759-924, 761-080.

ALL'AUTORIMESSA Stadio esposizione vastissimo assortimento vetture usate ogni tipo, condizioni di pagamento con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Corso Giovanni Agnelli 22 C. Telefono 322-493.

AMMORTIZZATORI Decarbon oleopneumatici. Corso Giulio Cesare 210.

APPIA I, Appia II, Appia III serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA III ottima vendo 525.000. Telefonare 383-270. A61422

APPIA III ultima serie modificata, dicembre 1962 nera come nuova privato vende 730.000 eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

APPIA III, 1500 1963, 500 C perfette, rateizzando vendo. Telefonare 546-195. A61592

ARCIOCCASIONISSIME Innocenti 950 spider, 1100 special perfetti, 1500, 1300, 850, 500, Appia II, III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, assortimento 1100. Permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Telefonare 385-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUSTIN A 40 bellissima '61 ottime condizioni privatamente vende. Telefonare 242-541. A62010

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B tre assi, Fiat 642 N 2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOGASLIQUIDO impianti [illegible] corso Giulio Cesare 210.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 667-514.

BELLA 600 (1961) altra (1959) qualsiasi prova privato. Telefonare 483-575. A60540

BELLISSIMA elaborata coupé 750 Vignale 9000 km. C.so Siracusa 158.

BIANCHINE decapotabili vendo 1960 195.000, 1963 320.000, 615 motore [illegible] 1961 750.000 Telefonare 372-824. A61083

BIANCHINA panoramica [illegible] km. 7000 vendo. Crescenzi, via Bardonecchia 5. A62036

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuova ed usato, vere occasioni con [illegible] e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato, Telefonare 950-433. O433

CARRO attrezzi 615 collaudato vendesi. Telefonare 854-257.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, sempre vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

DIPENDENTE vende Fiat 850 semestrale bleu medio. Telef. 697-981.

FIAT 1300 450.000, vende Benedetto piazza Adriano 6, telefono 332-195.

FLAMINIA G.T. spider perfettissima vende Benedetto, piazza Adriano 6.

DIPENDENTE vende Bianchina panoramica 11 mesi, Telefonare 890-475 ore 18-20. A61977

FAMILIARE Appia, 1100 familiare, coupé Appia, Appia III e II, spider 1500 Fiat et altre ottime occasioni berline 1300 et 1500 Fiat, vende Benedetto, piazza Adriano 6.

FLAVIA [illegible] bleu sanissima ben tenuta vendesi, Telefonare 766-918.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD coupé Capri bellissimo unico proprietario vendesi. V. Bologna 60.

FULVIA coupé provatela da Mongeglio, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA T.I. cambio cloche occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 547-114. O399

GIULIA, unico proprietario vende cambia cilindrata inferiore, facilitazioni. Telefonare 678-242.

GIULIETTA sprint 1960 vende privato via Bologna 60.

GIULIETTA TI [illegible] mod. 62 ottima privato vendo. Telef. 769-182.

JEEP, jepponi, leoncino ribaltabile, 1100 10 quintali, 103 camioncino, Mercedes diesel, vende Coppo, Strada Melsino 91, telefono 890-709.

MERCEDES Benz service [illegible] clienti: autocarro 319 Diesel; 220 SEb 60; 220 Sb 63. Telef. 5150 Cuneo. 23982

MONCALIERI 19 [illegible] Topolino 40.000, 600 140.000, 1100 120.000 500 giardiniera 280.000, Volkswagen perfetta 480.000, Cortina seminuova 620.000, Giulietta 380.000, Dauphine [illegible]. O62

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi [illegible] nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

MONCALIERI 19, vende cambia rateizza Fiat 1500 blu, Innocenti spider 950, [illegible] coupé. O52

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OM Leoncino pullmann, altro furgone trasporto carne, oppure negozio, vendo. Telef. 890-626.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Opel. Massano, Susa 25. O904

OREFICE vende privatamente Giulietta TI '61 km. 33.000 effettivi. Telefonare 524-165. O265

O.R.S.A. vuoi dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate via Vigone 44. O13

PER rinnovo parco automezzi vendiamo furgoni Leoncino e 615 Fiat. Rivolgersi: Giornale «La Stampa» reparto autorimessa. Telef. 57-76 interno 217. 24004

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via [illegible] 60. O163

PEUGEOT 404 lusso iniezione benzina perfetta vendesi, Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIBOLA, VIA BOLOGNA 60. O163

PORSCHE Carrera 2000 nuova vendo 2.600.000. Telefonare 888-969.

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-989. O474

PRIVATAMENTE cerco camion Fiat 645 o 650. Telefonare 484-365.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km Lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaImente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Sborgio 37 angolo Chiesa Salute. (Anche festivi). O286

PRIVATO vende a privato 850 super mesi sei. Telef. 369-995.

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 18 ottimo stato, Telefonare 362-125. A61906

PRIVATO vende Fiat 1500 dicembre 1962 ottimo stato. Telef. 793-456.

PRIVATO vende permuta Giulia sprint [illegible] targa 552.092. Tel. [illegible].

PRIVATO vende privato [illegible]. Telefonare 672-058. A61928

PRIVATO vende privato 850 anno. Telefonare ore pasti 754-210.

PRIVATO vende privato 850 Fiat mesi sei. Telef. 367-078 ore serali.

PRIVATO vende privato 1100 D bianco bellissimo. Telef. 962-395.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi blu ottime. Telef. 389-786. A62054

PRIVATO vende 500 fine '62 perfettissima, Telefonare 386-991.

PRIVATO vende 600 fine '55, km. 16.000. Telefonare 286-915.

PRIVATO vende 600 revisionata carrozzeria perfetta L. 150.000. Telefonare 38-452. A62011

PRIVATO [illegible] 600 12 mesi. Telefonare 364-276. A61443

PRIVATO vende 600 D 3 mesi 545.000. Telefonare 794-209.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 41, Ford, visibili autorimessa Tripoli 153.

RATEALMENTE Innocenti spider 950 mila, 600 [illegible], 500 D 350.000, 1100 lusso 390.000, Giulietta TI, 500 270.000. Tel. 850-805.

RENAULT R 8 1963 ottimo stato vendesi privatamente. Telefonare dopo le 19 al 292-570.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

SPIDER Sunbeam Alpine overdrive aertop, ottimo stato, vende privato. Telefonare 881-021. A61628

SPRINT S marca, 200 orari, 700.000. cambiasi. Telefonare 512-133 pasti.

STRANIERO causa partenza vende Bianchina ottime condizioni, Telefonare 233-569. A62045

UNICO proprietario vende privatamente ottima R 4. Telef. 543-091.

VENDESI ultima vera 600 1960 ottima, Telefonare 782-360 ore 14-16, 19-21. A61421

VENDESI 600 multipla ottimo stato, Tel. 250-213. A62063

VENDO, cambio, ottime condizioni 1100 Familiare, 600 Multipla, Belvedere, Tel. 882-979. A60152

VENDO camion 650 cassone lungo. Telefonare 948-396 (Chieri).

VENDO 500 D semestrale. Telefonare 387-320. A61523

VENDO 600 D febbraio '64. Telefonare 794-509 ore pasti. A61640

VENDO 850 semestrale. Telefonare 660-841 dopo le 18. A61826

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo; rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

500 D perfettissima svendo oppure cambio maggior cilindrata. Telefonare 84-931. A61920

500 1961 bellissima bianca vendo privatamente. Telefonare 544-131.

500 140.000, 103 160.000, Giulietta 280.000, occasionissime, corso Siracusa 158. O61

750 11 mesi grigio topo, sedili ribaltabili vendo, Telefonare 334-089.

850 semestrale antifurto li tagliando km. 2600 vendo, Telef. 292-045.

850 semestrale colore chiaro dipendente Fiat vende. Telef. 383-413.

850 semestrale vendesi 600.000. Telefonare 688-746 ore pasti.

850 S bianca semestrale vende privato. Telefonare ore pasti 341-378.

850 S, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500 C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 11 mesi sabbia fodera tappeti accessori, Telefonare 597-243 sera.

1100 Special 1963 bellissimo unico proprietario vendo, 535.000. Galliari 11. O162

1100-103 accessoriatissima privatamente vendo L. 250.000. Telefonare 545-298 ore ufficio. A61954

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci corso Siracusa 158.

1500 Fiat 1963 unico proprietario perfetta vendesi. Via Bologna 60.

2300 S coupé privato vende o cambia. Via Genova 2 bis.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana.

LAMBRETTE motofurgoni ciclomotori Gilera 150 da 15.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI, vespe, rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telefono 61-144.

SCAFO Mizar motore Mercury 50 HP carrello accessori vendo occasione. Telefonare 520-496. A61429

VESPE [illegible] usate, motofurgoncini Ape cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 189. Tel. 393-626.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

INGEGNERE esegue progetti impianti elettrici e strutture in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A privato interessa acquistare [illegible] matrimoniale, pranzo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A61635

ACQUISTA bottiglie damigiane carta ferro vari. Telef. ore pasti 273-822.

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 882-396.

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

COMPRO a prezzi buoni biciclette usate. Per il ritiro telef. 723-524.

CUCCIOLI Collie (Lassie) discendenti campioni vende privato. Tel. 782-149.

DITTA acquista tachigrafo usato con tavolo grande sollevabile. Telefonare 241-031. [illegible]

ESPOSIZIONE vendita ferri battuti, lavorazioni proprie copriradiatori, consolles, specchiere e scelti oggetti regalo. Via Rosine 2. A61501

IL Mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 115.000 alle famose palissandro 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile).

IMPORTANTE svendita biancheria personale naylon sete lenzuola tovaglie ecc. tutto ricamato mano. Telefonare 546-864. A63235

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE Enciclopedia Fedeli nuova vendesi. Telef. 596-552.

PIANOFORTI migliori marche, sconti imbattibili, compro usati. Capitani. Po 25. A59745

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATA acquista vecchi mobili, quadri, soprammobili, vecchie argenterie, specchiere, lampadario. Telefonare 586-057. A63451

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SVENDITA totale televisori cucine frigoriferi stabilizzatori. Tel. 528-320.

TELEVISORI 23" modelli '65. 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-932, 82-501, 343-439.